

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 28 NOVEMBRE 2012

N. 171



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2246

Piano Interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica (legge assestamento 2010). Criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti. Bando 2012.

Pag. 38580

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2262

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Del. di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo. Sog. promotore: Canepa S.p.A. - P. IVA 03058280136 Sog aderente: Tessitura del Salento s.r.l. - P. IVA 121634153.

Pag. 38422

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2263

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso A.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: CHEMTEX ITALIA S.p.A. - P. IVA 04740320967

Pag. 38447

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2266

Prelievo dal cap. 1110010 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine” per fronteggiare la spesa relativa alla pubblicazione e stampa del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Pag. 38520

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2267

Prelievo dal cap. 1110010 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine” per fronteggiare la spesa relativa all'approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

Pag. 38521

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2268

L.R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° comma - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2012 per compensazione tra i Capitoli 512025 e 512020 afferenti la stessa U.P.B.

Pag. 38522

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2269

O.P.C.M. 3536/2006 art. 6 Completamento interventi per il superamento dell'emergenza idrica in Puglia. Deliberazione di G.R. n. 1716/2006.

Pag. 38523

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2270

L.R. N. 28/2001 - Art. 42, comma 2 e ss.mm.ii. Variazione compensativa della somma di euro 350.000,00 tra i capitoli di spesa 814030 e 941040, U.P.B. 2.7.1, del bilancio di previsione 2012.

Pag. 38527

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2271

Individuazione zona disagiata ex art. 22 comma 1 AIR 18 gennaio 2008.

Pag. 38529

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2272

Criteri per l'assegnazione alle ASL dei finanziamenti vincolati ex art. 5 della legge n. 123/2005, finalizzati alla formazione in materia di celiachia rivolta a ristoratori e ad albergatori.

Pag. 38530

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2273

Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale.

Pag. 38543

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
13 novembre 2012, n. 2274

Piano 2012 degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3).

Pag. 38551

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2277

L. 23/12/98, n. 448, art. 71. Modifica D.G.R. n. 1431/07 concernente "Approvazione piano straordinario d'interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nelle città di Bari e Taranto". Rimodulazione interventi e quadro economico.

Pag. 38554

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2278

L.R. n. 2/2011. Piano di Rientro 2010-2012. "Obiettivo B 3.4. Autorizzazione alle assunzioni di personale, in deroga al blocco totale del turn over".

Pag. 38565

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2012, n. 2279

D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, successive modifiche e integrazioni, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, co. 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio (XXX).

Pag. 38568

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2012, n. 2280

Comuni di Bisceglie, Corato e Ruvo di Puglia. SP 85 "Bisceglie Alla Ruvo-Corato". Lavori di Ammodernamento, Manutenzione Straordinaria del Piano Viabile e Sistemazione delle Relative Pertinenze. Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 NTA PUTT/P e art. 146 D.lgs. 42/2004). Proponente: Provincia di Bari.

Pag. 38573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2012, n. 2281

Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2012/2013". Ratifica.

Pag. 38578

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2012, n. 2282

Acquedotto Pugliese S.p.A. - Revoca dell'Amministratore Unico in carica e nomina nuovo Amministratore.

Pag. 38589

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2246

Piano Interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica (legge assestamento 2010). Criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti. Bando 2012.

L'Assessore al Diritto allo Studio e Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- ai sensi della L.R. n. 31 del 04/12/2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", l'Amministrazione regionale programma interventi coordinati ed integrati di edilizia scolastica, al fine di garantire agli studenti l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione in ambienti accoglienti e sicuri, coerenti con le dinamiche demografiche e migratorie e con i processi di razionalizzazione della rete scolastica sul territorio, programma interventi coordinati ed integrati di edilizia scolastica.
- la precitata legge prevede che gli interventi di edilizia scolastica siano attuati con programmazione e controlli per il tramite delle province e dei comuni e tali interventi siano volti ad adeguare il patrimonio edilizio esistente alla normativa vigente in materia di agibilità, sicurezza e igiene; al recupero ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e alla realizzazione di nuovi edifici scolastici; alla razionalizzazione quali-quantitativa delle strutture coerente con la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sul territorio.

Visto l'articolo 13 della L.R. n. 9 del 02/08/2010 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010", con il quale si stabilisce che la Giunta regionale definisce modalità, criteri e procedure per la programmazione di interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica finalizzati a fronteggiare situazioni gravi ed urgenti di messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici scolastici pugliesi pubblici.

Considerato che il Consiglio Regionale nella seduta del 26/06/2012 ha approvato l'ordine del giorno n. 114 con il quale impegna la Giunta regionale all'utilizzo delle risorse del bilancio 2012, appostate sul capitolo 916056 relative agli interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica, prioritariamente a favore degli edifici scolastici evacuati e dichiarati inagibili per gravi motivi di sicurezza.

Vista la D.G.R. n. 193 del 31 gennaio 2012 avente ad oggetto "Patto di stabilità interno per l'anno 2012. Adempimenti di cui all'articolo 32, comma 20, della legge 12 novembre 2011, n. 183" con la quale, tra l'altro, si demanda alla Conferenza di Direzione il riparto tra tutte le strutture regionali delle disponibilità di competenza e di cassa come rivenienti dagli obiettivi programmatici per l'anno 2012, sicché sia consentita la necessaria programmazione ricadente sulle strutture regionali ai fini dell'applicazione del decreto legge 1 luglio 2009 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009 n. 102.

Vista la determinazione del Direttore di Area n. 4 del 29/03/2012 avente ad oggetto "Patto di Stabilità interno 2012 - D.G.R. n. 193 del 31 gennaio 2012 - Riparto disponibilità Cassa e Competenza - Individuazione capitoli di bilancio", con la quale si individua ed autorizza la competenza sui capitoli di bilancio dei Servizi afferenti l'Area.

Vista la D.G.R. n. 1546 del 27/07/2012 recante "Articolo 16, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95. Riduzione delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario. Provvedimenti." con la quale è stato posto un vincolo di indisponibilità all'impegno sugli stanziamenti dei capitoli di spesa del bilancio autonomo indicati nell'allegato alla stessa deliberazione.

Rilevato che con la precitata deliberazione per il capitolo di spesa 916056 "Interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica" è stato dichiarato non impegnabile l'importo di euro 647.801,19.

Considerato che la Conferenza di Direzione con decisione n. 1 del 06/09/2012 ha autorizzato, tra l'altro, la cassa su alcuni capitoli di bilancio dei Servizi afferenti all'Area, così come riportato nell'allegato della stessa decisione.

Vista la nota del Direttore di Area prot. AOO_004/0001028 del 10/10/2012 con la quale si chiede, al Servizio Bilancio e Ragioneria, di apportare variazioni compensative alle autorizzazioni di cui alla Conferenza di Direzione n. 1 del 6/09/2012 ed alle autorizzazioni di cui alla determinazione n. 4 del 29/03/2012.

Preso atto che la disponibilità finanziaria complessiva ai fini del presente provvedimento, sulla base di quanto sopra indicato, è pari ad euro **1.622.198,81**

Attesa la necessità di finalizzare tali risorse prioritariamente all'obiettivo di ripristino degli edifici scolastici evacuati e dichiarati inagibili per gravi motivi di sicurezza.

Dato atto che la programmazione degli interventi di edilizia scolastica nonché la gestione dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica rientrano nella competenza del Servizio Scuola Università Ricerca.

Tenuto conto della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili e dell'urgenza che rivestono alcuni interventi e ritenuto necessario dare priorità a quelle situazioni particolari che creano grave disagio all'utenza scolastica (genitori, alunni), nonché a tutte le risorse umane impegnate nell'ambito delle istituzioni scolastiche, compromettendo la normale erogazione del servizio scolastico.

Tanto premesso, si ritiene di procedere mediante bando redatto a cura del Servizio Scuola Università e Ricerca, riservato alle Province e ai Comuni, alla selezione di progetti riguardanti "Interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica" con le modalità, le procedure ed i criteri indicati nell'allegato al presente provvedimento sub. lettera A), quale parte integrante e sostanziale.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI".

U.P.B. 4.4.1

ESERCIZIO FINANZIARIO 2012

Il presente provvedimento comporta una spesa di euro **1.622.198,81** a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo

916056 (U.P.B.4.4.1) esercizio finanziario 2012. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca con atto dirigenziale, al momento della approvazione delle graduatorie, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Sulla base delle istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze dalla Giunta Regionale ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 comma 4, lett. d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo studio e formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il piano di interventi finalizzati al ripristino degli edifici scolastici evacuati e dichiarati inagibili per gravi motivi di sicurezza, per la somma complessiva di euro **1.622.198,81** a valere sul capitolo 916056 (U.P.B.4.4.1);
- di approvare le modalità, i criteri e le procedure per l'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento, di cui all'allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto;
- di dare atto che il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca provvederà all'impegno di spesa entro il corrente esercizio finanziario;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

ALLEGATO A



REGIONE PUGLIA

**Area Politiche per la promozione del Territorio, dei Saperi e
dei Talenti
Servizio Scuola Università e Ricerca**

BANDO 2012

**PIANO INTERVENTI REGIONALI STRAORDINARI IN
MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA
(LEGGE ASSESTAMENTO 2010)**

CRITERI E MODALITÀ PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI

INDICE

- 1) **Destinazione delle risorse**
- 2) **Soggetti beneficiari**
- 3) **Interventi ammissibili**
- 4) **Spese ammissibili**
- 5) **Spese inammissibili**
- 6) **Misura del finanziamento per singolo intervento**
- 7) **Opere finanziabili**
- 8) **Criteri di valutazione e selezione dei progetti**
- 9) **Termini e modalità di presentazione delle domande**
- 10) **Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda**
- 11) **Documentazione integrativa**
- 12) **Istruttoria interventi**
- 13) **Attuazione degli interventi**
- 14) **Modalità di erogazione**
- 15) **Revoca del finanziamento**
- 16) **Controlli e verifiche**
- 17) **Controversie**
- 18) **Responsabile del procedimento**
- 19) **Tutela della privacy e trattamento dei dati personali**

1. Destinazione delle risorse

Con il presente bando sono stabiliti le modalità, i criteri e le procedure per l'accesso ai finanziamenti destinati ad interventi regionali straordinari in materia di edilizia scolastica finalizzati a fronteggiare situazioni gravi ed urgenti di messa in sicurezza e adeguamento a norma degli edifici scolastici pugliesi pubblici, per un importo complessivo di € **1.622.198,81**.

Le suddette risorse finanziarie sono destinate a dare copertura prioritariamente agli interventi di ripristino di edifici scolastici evacuati e/o dichiarati inagibili per gravi motivi di sicurezza.

Tenuto conto della limitatezza delle risorse finanziarie disponibili e dell'urgenza che rivestono tali interventi, si ritiene necessario dare priorità a quelle particolari criticità che creano grave disagio all'utenza scolastica (genitori, alunni ecc.), nonché a tutte le risorse umane impegnate nell'ambito delle istituzioni scolastiche, compromettendo la normale erogazione del servizio scolastico.

2. Soggetti beneficiari

Destinatari dei finanziamenti sono i Comuni per gli interventi concernenti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e le Province, per gli interventi concernenti la scuola secondaria di secondo grado.

3. Interventi ammissibili

Considerata la particolare finalità del presente bando, saranno ritenuti ammissibili prioritariamente interventi su edifici scolastici evacuati e dichiarati inagibili o, comunque, temporaneamente inibiti all'uso scolastico per motivi di sicurezza, volti a ripristinare le condizioni necessarie per la riattivazione della loro piena agibilità e per la normale ripresa dell'attività scolastica. Gli interventi potranno riguardare sia gli elementi strutturali sia gli elementi non strutturali.

I procedimenti necessari alla progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori dovranno avvenire nel rispetto delle leggi comunitarie, statali e regionali vigenti e fatte salve eventuali ulteriori sopravvenienze di disposizioni normative, pena la revoca del finanziamento.

Sono ammesse varianti in corso di esecuzione esclusivamente nei casi stabiliti dall'art. 132 del d. lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e previo parere favorevole rilasciato dalle strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori pubblici territorialmente competenti.

Tutti gli interventi dovranno garantire il completo funzionamento delle strutture interessate e l'adeguamento delle stesse alla normativa vigente in materia.

Inoltre, gli interventi dovranno riguardare immobili di proprietà degli enti locali, con destinazione ad uso scolastico non inferiore a 10 anni.

4. Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili, ai sensi del D.P.R. 207/2010 soltanto le spese sostenute successivamente alla comunicazione di assegnazione del finanziamento e relative agli oneri per:

- realizzazione dei lavori di cui al punto 3 (opere murarie e assimilate, impiantistica generale);

- spese generali (studio di fattibilità e progettazione degli interventi proposti, direzione dei lavori, gestione del cantiere, piano della sicurezza del cantiere ove previsto dalla normativa vigente, spese per collaudi tecnici e tecnico – amministrativi, l'importo relativo all'incentivo di cui all'[articolo 92, comma 5, del codice](#) appalti);
- I.V.A., nei limiti di legge. Tale importo costituisce spesa ammissibile soltanto se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto dal soggetto attuatore in maniera non recuperabile. L'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

L'importo dei lavori previsti, dovrà essere calcolato con riferimento al vigente "Prezziario regionale delle opere pubbliche". Per opere non previste nel prezziario regionale di riferimento, dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi.

5. Spese inammissibili

Non saranno ritenute ammissibili:

- a. spese per ammende, penali e controversie legali, nonché maggiori oneri derivanti dalla risoluzione di controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari di cui all'art. 240 del d.lgs. 163/2006 e gli interessi per ritardati pagamenti;
- b. spese di funzionamento in generale;
- c. spese per cui non vi sia la dimostrazione inequivocabile dell'avvenuto pagamento, secondo le norme vigenti.
- d. eventuali maggiori oneri per l'esecuzione dei lavori non ricompresi nel quadro economico riapprovato a seguito di gara.

6. Misura del finanziamento per singolo intervento

Per ogni intervento, comunque funzionale, è previsto un tetto massimo di finanziamento complessivo pari ad **euro 300.000,00**.

Le proposte progettuali che superano tale tetto massimo di spesa, saranno ritenute ammissibili solo in presenza di dichiarata disponibilità di accollo dell'ulteriore spesa da parte dell'ente locale interessato, o in presenza di un'altra fonte di finanziamento già acquisita.

Inoltre, tenuto conto della limitatezza delle risorse disponibili rispetto all'entità del fabbisogno segnalato ed alla tipologia di interventi da porre in essere, si ritiene coerente ammettere a finanziamento, un solo intervento per Comune ed un solo intervento per Amministrazione Provinciale.

Pertanto, al fine di snellire e velocizzare l'iter istruttorio delle domande di accesso a finanziamento ciascun ente può presentare una sola istanza.

7. Opere finanziabili

Gli interventi ritenuti ammissibili saranno individuati mediante una graduatoria di merito, formulata in base ai punteggi ed ai criteri elencati al punto successivo.

Saranno ammesse a finanziamento le opere che risulteranno ai primi posti della graduatoria, fino a coprire l'intera disponibilità finanziaria prevista dal presente bando.

Eventuali risorse aggiuntive, individuate successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, potranno essere utilizzate per lo scorrimento della graduatoria di merito innanzi citata.

8. Criteri di valutazione e selezione dei progetti

Il Servizio Scuola, Università e Ricerca provvederà ad una verifica preliminare di ricevibilità dell'istanza in riferimento al rispetto dei termini e della modalità di presentazione, secondo quanto specificato dal seguente paragrafo 9).

Successivamente si procederà, mediante apposita commissione interna regionale, all'esame istruttorio degli interventi proposti ai fini dell'inserimento nella graduatoria di merito, sulla base dei criteri di seguito indicati.

FINANZIAMENTI PRECEDENTI	
<p>Soggetti che non hanno ottenuto alcun finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ex L. n. 23/96 nell'ultimo triennio 2007/2009; - ex Piani interventi di adeguamento sismico, istituito ai sensi dell'art. 32 bis L.326/2003 incrementato con L.244/2007; - ex Piano straordinario regionale ex D.G.R. 2774/2010. 	Punti 15
<p>Soggetti che hanno ottenuto un solo finanziamento tra quelli sottoindicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ex L. n. 23/96 nell'ultimo triennio 2007/2009; - ex Piani interventi di adeguamento sismico, istituito ai sensi dell'art. 32 bis L.326/2003 incrementato con L.244/2007; - ex Piano straordinario regionale ex D.G.R. 2774/2010. 	Punti 10
<p>Soggetti che hanno ottenuto due finanziamenti tra quelli sottoindicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ex L. n. 23/96 nell'ultimo triennio 2007/2009; - ex Piani interventi di adeguamento sismico, istituito ai sensi dell'art. 32 bis L.326/2003 incrementato con L.244/2007; - ex Piano straordinario regionale ex D.G.R. 2774/2010. 	Punti 5
<p>Soggetti che hanno ottenuto più di due finanziamenti tra quelli sottoindicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ex L. n. 23/96 nell'ultimo triennio 2007/2009; - ex Piani interventi di adeguamento sismico, istituito ai sensi dell'art. 32 bis L.326/2003 incrementato con L.244/2007; - ex Piano straordinario regionale ex D.G.R. 2774/2010. 	Punti 0

GRADO DI DISAGIO CONSEGUENTE ALLA CHIUSURA DELL'EDIFICIO

Grado di disagio elevato (svolgimento dell'attività scolastica in immobili presi in fitto o in locali non idonei)	Punti 15
Grado di disagio medio (svolgimento dell'attività scolastica frazionata in immobili scolastici di diversi plessi)	Punti 10
Grado di disagio basso (svolgimento dell'attività scolastica in immobili dello stessa istituzione scolastica)	Punti 5

GRADO DI CANTIERABILITA' DEL PROGETTO

Interventi muniti di progetto esecutivo formalmente approvato e validato alla data di presentazione della domanda	Punti 15
Interventi muniti di progetto definitivo formalmente approvato alla data di presentazione della domanda	Punti 10
Interventi muniti di progetto preliminare formalmente approvato alla data di presentazione della domanda	Punti 5
Interventi muniti di studio di fattibilità formalmente approvato alla data di presentazione della domanda	Punti 0

ENTITA' COMPLESSIVA DELLA SPESA PREVISTA PER INTERVENTO

Spesa complessiva ≤ ad euro 200.000,00	Punti 15
Spesa complessiva > di euro 200.000,00 e < ad euro 300.000,00	Punti 10
Spesa complessiva = di euro 300.000,00	Punti 5

PREMIALITA' AGGIUNTIVE

Disponibilità al cofinanziamento in misura non inferiore al 30%	Punti 20
Aver regolarmente inserito e aggiornato i dati relativi agli edifici scolastici di propria competenza nella banca dati dell'Anagrafe regionale dell'edilizia scolastica in data precedente alla pubblicazione del presente bando (verifica a cura del referente regionale)	Punti 10
Aver regolarmente fornito al Servizio Scuola Università e Ricerca i dati richiesti al fine della georeferenziazione degli edifici scolastici in data precedente alla pubblicazione del presente bando (verifica a cura del referente regionale)	Punti 10
Periodo di chiusura dell'edificio per inagibilità (dichiarazione / ordinanza di inagibilità)	Punti 1 per ogni mese antecedente la presentazione della domanda

A parità di punteggio totale, le domande pervenute saranno ordinate secondo i seguenti parametri:

- a) **Grado di disagio più alto;** b) a parità di grado di disagio: **Fase progettuale più avanzata;** c) a parità di fase progettuale: **Minore spesa complessiva dell'intervento.**

9. Termini e modalità di presentazione delle domande

La domanda di finanziamento dovrà essere presentata mediante compilazione del modulo telematico presente sul portale dell'anagrafe edilizia: www.ediliziascolastica.regione.puglia.it. Si accederà a tale funzione utilizzando il nome utente e la password già in possesso di ciascun utente. In caso di smarrimento, le credenziali di accesso potranno essere richieste per posta elettronica al seguente indirizzo ufficio.ediliziascolastica@regione.puglia.it.

Per le istruzioni di compilazione on line della scheda di adesione si rimanda alle indicazioni riportate nel presente bando (pag.13).

La documentazione obbligatoria prevista dal paragrafo 9), dovrà essere trasmessa on line in formato pdf. Tuttavia, nel caso in cui l'ente rilevi difficoltà nell'operazione di digitalizzazione dei documenti richiesti si potrà, in via del tutto eccezionale, trasmettere gli stessi in formato cartaceo.

A conclusione della compilazione on line della scheda di adesione, verrà generata la lettera di richiesta di finanziamento in formato pdf che, corredata a pena di esclusione, del parere dell'Ufficio Scolastico Provinciale territorialmente competente attestante la coerenza dell'intervento rispetto ai piani di utilizzo e razionalizzazione degli edifici scolastici ed eventualmente della documentazione prevista dal paragrafo 9), dovrà pervenire: a mezzo raccomandata A/R, corriere autorizzato o a mano, **entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURP, al seguente indirizzo:

**REGIONE PUGLIA – SERVIZIO SCUOLA UNIVERSITA' E RICERCA –
Ufficio Sistema istruzione - Via Gobetti n. 26 – 70125 BARI.**

Il plico chiuso dovrà recare sul frontespizio la dicitura:

**“ PIANO INTERVENTI REGIONALI STRAORDINARI IN MATERIA DI
EDILIZIA SCOLASTICA (LEGGE ASSESTAMENTO 2010). CRITERI E
MODALITÀ PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI BANDO 2012 ”.**

La lettera di richiesta di finanziamento dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o dal RUP appositamente incaricato e corredata dalla copia fotostatica del documento di riconoscimento del sottoscrittore.

10. Documentazione obbligatoria da allegare alla domanda

Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) Dichiarazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 relativa alle soluzioni adottate per assicurare lo svolgimento delle attività scolastiche dell'edificio chiuso per inagibilità, ai fini della determinazione del grado di disagio patito, specificando se lo svolgimento dell'attività scolastica avviene in immobili presi in fitto o in locali non

- idonei, oppure frazionata in immobili scolastici di diversi plessi, oppure in immobili scolastici della stessa istituzione scolastica;
- b) Studio di fattibilità, progetto preliminare o definitivo o esecutivo (a seconda della fase progettuale raggiunta), redatto ai sensi della normativa vigente (D. lgs. n. 163/2006 s.m.i.);
 - c) Provvedimento di approvazione dello studio di fattibilità o del progetto con il quale si dà atto della verifica positiva (per il livello di progettazione presentato) eseguita ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. n.207/2010 e, nel caso di progetti da porre a base di gara (progetto esecutivo per appalto di sola esecuzione o del progetto definitivo in caso di appalto di progettazione esecutiva ed esecuzione), dell'avvenuta validazione;
 - d) Rapporto di verifica relativo al livello di progetto presentato a firma del soggetto incaricato della verifica e/o (in caso di progetto da porre a base di gara) attestato di validazione a firma del R.U.P ai sensi dell'articolo 54 del DPR 207/2010;
 - e) Eventuale atto deliberativo con il quale l'Ente si impegna ad integrare con fondi propri la somma residua, non coperta dal contributo regionale fino all'importo complessivo dell'intervento, indicandone le modalità di copertura (es. mutuo, fondi propri, ecc.) in caso di cofinanziamento;
 - f) Atto di nomina del responsabile del procedimento;
 - g) In caso di interventi su elementi strutturali dell'edificio, valutazione della sicurezza ai sensi del capitolo 8 del D.M. 14/01/2008, "Norme tecniche per le costruzioni" o dichiarazione del R.U.P. con la quale si attesti la non obbligatorietà della valutazione della sicurezza;
 - h) Documentazione fotografica dell'edificio e dell'area di intervento;
 - i) Dichiarazione di inagibilità dell'edificio;
 - j) Dichiarazione dell'ente relativa ai finanziamenti precedenti percepiti;
 - k) Attestazione che l'ente non si trovi in stato di dissesto finanziario, o in caso contrario, che sia stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

11. Documentazione integrativa

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di chiedere ulteriore documentazione ai fini dell'ammissibilità delle proposte, all'espletamento dell'istruttoria, o connessa a successivi controlli.

12. Istruttoria interventi

La graduatoria provvisoria, elaborata sulla base dei punteggi di cui al punto 7), sarà approvata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, nell'ambito delle risorse finanziarie previste per il presente bando, e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Gli interventi ammessi saranno finanziati, sulla base della predetta graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

13. Attuazione degli interventi

Attese le finalità del presente bando e considerato il carattere di estrema urgenza degli interventi finanziabili, i lavori devono essere avviati entro 180 giorni dalla comunicazione di

assegnazione del finanziamento e completati entro e non oltre due anni dalla stessa data, pena la revoca del finanziamento.

L'Ente dovrà assicurare la ripresa dell'attività scolastica nell'edificio oggetto dell'intervento entro l'anno scolastico successivo a quello del collaudo dei lavori.

14. Modalità di erogazione

L'erogazione del finanziamento, rideterminato alla luce delle economie conseguite a seguito di ribasso d'asta, sarà disposta con atto dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca, previa presentazione di apposita domanda da parte dell'Ente beneficiario, corredata del provvedimento di riapprovazione del quadro economico di progetto a seguito di gara con individuazione delle economie derivanti dal ribasso d'asta e della documentazione di seguito elencata.

Le economie rivenienti dai ribassi d'asta tornano nella disponibilità della Regione che potrà disporre la rassegnazione allo stesso Ente in caso di motivate richieste e nei casi previsti dalla legge, a seguito del parere della Struttura Tecnica Provinciale del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competente o, in alternativa, potrà utilizzare le stesse per nuove assegnazioni con lo scorrimento della graduatoria ad Enti ricompresi come ammissibili.

La liquidazione delle rate di finanziamento sarà autorizzata successivamente al controllo dell'inserimento di dati, relativi a tutti gli edifici scolastici di competenza dell'ente richiedente, nell'applicativo dell'anagrafe dell'edilizia scolastica. In caso di incompletezza di detti dati, l'erogazione del finanziamento avverrà unicamente al termine dell'aggiornamento delle schede da parte dell'ente richiedente.

Il finanziamento sarà erogato in quattro rate, le prime tre pari al 30% del finanziamento rideterminato e l'ultima pari al restante 10% a titolo di saldo.

La documentazione da allegare alla richiesta di erogazione di ciascuna rata dovrà essere inviata in copia anche alle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competenti per gli adempimenti loro assegnati.

A. I rata

L'erogazione della prima anticipazione, pari al 30% del finanziamento rideterminato, dovrà essere richiesta da parte dell'ente beneficiario, successivamente alla consegna dei lavori, allegando copia dei seguenti documenti:

- Copia dell'atto di affidamento della progettazione e relativa convenzione d'incarico registrata;
- Copia della progettazione posta a base di gara e delle autorizzazioni connesse;
- Copia degli atti di approvazione della progettazione;
- Copia dell'atto di aggiudicazione dei lavori;
- Comunicazione del CUP Codice Unico di Progetto e del CIG Codice Identificativo di Gara;
- Cronoprogramma delle fasi di attuazione dell'intervento;
- Copia del contratto d'appalto, registrato come per legge;
- Copia del processo verbale di consegna dei lavori;
- Verbale di riscontro della regolarità degli atti e dell'inizio dei lavori da parte delle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competenti.

B. II rata

L'erogazione della seconda rata, pari al 30% del finanziamento rideterminato, dovrà essere richiesta da parte dell'ente beneficiario, allegando copia dei seguenti documenti:

- Copia degli atti di liquidazione e dei mandati di pagamento quietanzati in misura pari al 60% del finanziamento rideterminato;
- Dichiarazione del RUP di utilizzo della quota di cofinanziamento a carico dell'ente locale beneficiario, in misura pari al 60% dell'importo dichiarato all'atto di presentazione della domanda d'erogazione (solo in caso di dichiarazione di disponibilità al cofinanziamento);
- Verbale di riscontro della regolarità degli atti e dei lavori da parte delle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competenti.

C. III rata

L'erogazione della terza rata, pari al 30% del finanziamento rideterminato, dovrà essere richiesta da parte dell'ente beneficiario, allegando copia dei seguenti documenti:

- Copia degli atti di liquidazione e dei mandati di pagamento quietanzati in misura pari al 90% del finanziamento rideterminato;
- Dichiarazione del RUP di utilizzo della quota di cofinanziamento a carico dell'ente locale beneficiario, in misura pari al 90% dell'importo dichiarato all'atto di presentazione della domanda d'erogazione (solo in caso di dichiarazione di disponibilità al cofinanziamento);
- Verbale di riscontro della regolarità degli atti e dei lavori da parte delle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competenti.

D. Saldo

L'erogazione del saldo finale, pari al 10% del finanziamento rideterminato, dovrà essere richiesta dall'ente beneficiario a lavori ultimati, previa visita di riscontro dei lavori e degli atti da parte delle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competenti, allegando copia dei seguenti documenti:

- Copia del certificato di ultimazione dei lavori;
- Copia del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori, nonché il quadro economico definitivo e complessivo della spesa sostenuta;
- Dichiarazione del RUP di completo utilizzo della quota di cofinanziamento a carico dell'ente locale beneficiario, nella misura dichiarata all'atto di presentazione della domanda d'erogazione (solo in caso di dichiarazione di disponibilità al cofinanziamento);
- Copia del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta;
- Verbale di riscontro dei lavori e degli atti da parte delle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competenti.

Il contributo definitivamente assegnato sarà rideterminato in relazione alle spese effettivamente sostenute e regolarmente rendicontate a seguito di riscontro dei lavori e degli atti da parte delle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competenti.

La Regione Puglia, in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 12 novembre 2011, n. 183, artt. 31 e 32 (nuova legge di stabilità), è tenuta al rispetto delle regole imposte per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal nostro Paese in sede europea con l'adesione al Patto europeo di stabilità e crescita. Pertanto, l'erogazione dei finanziamenti resta subordinata alle disposizioni sul contenimento e la stabilizzazione della spesa pubblica e di tanto dovrà espressamente esser fatta menzione in tutti i provvedimenti che l'Ente richiedente il finanziamento adotterà.

15. Revoca del finanziamento

Il finanziamento sarà soggetto a revoca nei seguenti casi e previa istruttoria da parte delle Strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori Pubblici territorialmente competenti:

- a. lavori già eseguiti dall'ente competente in data antecedente alla pubblicazione del bando, e/o inesistenza delle condizioni e dei presupposti richiesti per la concessione;
- b. modifiche e/o varianti progettuali non conformi alla legge e non munite del parere favorevole rilasciato dalle strutture Tecniche Provinciali del Servizio Lavori pubblici territorialmente competenti ;
- c. inizio dei lavori antecedente alla comunicazione di assegnazione del finanziamento (non saranno riconosciute spese sostenute prima della predetta comunicazione);
- d. inizio dei lavori oltre 180 giorni dalla data della comunicazione di finanziamento dell'intervento;
- e. ultimazione dei lavori oltre due anni dalla data della comunicazione di finanziamento, salvo proroghe autorizzate;
- f. dichiarazioni mendaci;
- g. imperizia o comportamento dell'ente che comprometta la tempestiva ed efficace esecuzione dell'intervento;
- h. gravi ed ingiustificati ritardi nella realizzazione degli interventi.

La revoca del finanziamento sarà disposta con atto dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca e determinerà l'obbligo per il soggetto beneficiario di restituire le somme percepite, maggiorate degli interessi legali.

Le somme rese disponibili, per effetto del provvedimento di revoca e/o economie residue a seguito di approvazione del quadro economico definitivo, potranno essere con atto dirigenziale del Servizio competente, assegnate ad altro intervento mediante scorrimento della graduatoria di merito.

16. Controlli e verifiche

In ogni fase del procedimento la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.

17. Controversie

La Regione rimane estranea a tutte le controversie e/o danni di qualunque natura che dovessero derivare dalla realizzazione dell'intervento finanziato, nonché dalle responsabilità specifiche di rispondenza dello stesso alle normative vigenti.

La Regione resta altresì estranea al riconoscimento di eventuali importi dovuti per interessi legali e moratori che dovessero maturare per eventuali ritardi tra la data della richiesta e la data di effettivo accreditamento dell'erogazione.

18. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento del presente bando è individuato nella dott.sa Maria Antonietta D'Alessandro – Servizio Scuola Università e Ricerca – Ufficio Sistema Istruzione – n. tel. 0805406400 – e-mail ma.dalessandro@regione.puglia.it.

19. Tutela della privacy e trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs n. 196/2003, i dati richiesti verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del presente bando, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI FINANZIAMENTO.**ACCESSO AL PORTALE DELL'ANAGRAFE EDILIZIA**

www.ediliziascolastica.regione.puglia.it.

Accedere al portale utilizzando le credenziali (username e password)

AREA RISERVATA DI PROPRIA COMPETENZA

1. selezionare dal menù laterale ➔ **Per Territorio**
2. utilizzare la tendina ed inserire il **nome del Comune** richiedente:
 - il sistema visualizzerà l'elenco edifici scolastici di competenza
3. individuare l'edificio oggetto dell'intervento e cliccare sulla casella **FIN**.
4. scegliere nella sezione ➔ **Leggi di finanziamento** ➔ **Bando 2012 (estremi di pubblicazione sul BURP)**
 - il sistema visualizzerà la **"Scheda avvio procedura per richiesta finanziamento"**

ATTENZIONE: Nella parte finale della schermata è presente la Sezione: **"CONTROLLO CAMPI FONDAMENTALI ED OBBLIGATORI IN ANAGRAFE EDILIZIA SCOLASTICA"**, con l'elenco dei seguenti campi:

- localizzazione edificio scolastico;
- ambiti funzionali;
- inquadramento urbanistico;
- classificazione sismica;
- superficie totale area scolastica;
- volume lordo dell'edificio;
- proprietà edificio;
- utilizzo;
- anno di costruzione.

nel caso in cui anche un solo dei dati sopra elencati risulti mancante, non sarà possibile accedere alla procedura di richiesta di finanziamento. Soltanto, quando tutti i campi risulteranno compilati apparirà, alla fine della schermata, la finestra:



AVVIA PROCEDURA RICHIESTA FINANZIAMENTO

5. Cliccare sulla predetta finestra:
 - il sistema visualizzerà la Scheda di finanziamento articolata in n.7 STEP
6. Riportare nei vari STEP i dati richiesti.
7. Al termine della compilazione della Scheda, cliccare nello STEP 7 di riepilogo sulla finestra:



CONFERMA RICHIESTA E STAMPA LETTERA

- il sistema visualizzerà la lettera di richiesta del finanziamento in formato pdf, che dovrà essere inviata secondo le modalità riportate nel bando.

Il Dirigente del Servizio
(dr.ssa Maria Rosaria Gemma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2262

PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/08 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Del. di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del prog definitivo. Sog. promotore: Canepa S.p.A. - P. IVA 03058280136 Sog aderente: Tessitura del Salento s.r.l. - P. IVA 121634153.

Assente la Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

Visti:

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2011) 9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) modificato dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012);

- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali”;

Visto altresì:

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le “Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013” (BURP n. 34 del 04.03.09);
- La D.G.R del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il “Servizio Ricerca e Competitività” in “Servizio Competitività” ed il “Servizio Innovazione” in “Servizio Ricerca Industriale e Innovazione”;
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;

- L'A.D. n.36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- La nota del Direttore di Area prot. AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n.1/2012;
- la D.G.R. N. 2424 del 08.11.2011 di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle linee di intervento del PO FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con D.G.R. n. 185/2009 e s.m.i. (BURP N. 183 DEK 23.11.2011)
- La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n.1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013";
- l'A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;
- l'A.D. del Direttore di Area n. 36 del 21.12.2011 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione;
- L' A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- L' A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- La D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
- La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del

Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008

- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 e con Determinazione n. 573 del 28.03.2012;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Canepa S.p.A. e dall'impresa aderente Tessitura del Salento s.r.l. in data 24/07/2012, acquisita agli atti regionali con Prot. n. AOO_1580006519 del 31/07/2012;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;

Rilevato che:

- con AD n. 590 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad euro 130.000.000,00 di cui euro 100.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1;
- con AD n. 640 del 18 aprile 2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 94.573.695,79 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.1;
- con A.D. n. 711 del 13 luglio 2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 26.699.533,34 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 4.629.090,00 di cui:
 - euro 1.054.300,00 per Tessitura del Salento s.r.l. (soggetto aderente) a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con

determinazioni n. 590/2008 e n. 640/2011;

- euro 3.574.790,00, di cui euro 2.524.710,00 per Canepa S.p.A. (soggetto proponente) ed euro 1.050.080,00 per Tessitura del Salento s.r.l. (soggetto proponente) a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1 - garantita nella dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 590/2008 e n. 711/2010;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dal soggetto proponente Canepa S.p.A. con sede legale in S. Fermo della Battaglia (CO) Via Trinità n. 1, CAP 22020, C.F. e P. IVA: 03058280136 e del soggetto aderente Tessitura del Salento s.r.l. con sede legale in Maglie (LE) Piazza della Repubblica n. 8, CAP 73024e P. IVA 121634153 alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 4.629.090,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con gli atti dirigenziali n. 590 del 26/11/08, n. 640 del 18 aprile 2011 e n. 711 del 13 luglio 2010 del Servizio Ricerca e Competitività.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca

Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo del 26/10/2012 prot.7222/BA (prot. A00_158 / 0008792 del 26/10/2012), conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità dell'istanza e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);
- di ammettere l'impresa proponente Canepa S.p.A. con sede legale in S. Fermo della Battaglia (CO) Via Trinità n. 1, CAP 22020, C.F. e P. IVA: 03058280136 e l'impresa aderente Tessitura del Salento s.r.l. con sede legale in Maglie (LE) Piazza della Repubblica n. 8, CAP 73024e P. IVA 121634153, alla fase di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti per complessivi euro 13.295.700,00 di cui:
 - euro 7.450.560,00 per Canepa S.p.A.;
 - euro 5.845.140,00 per Tessitura del Salento s.r.l.

con agevolazione massima concedibile pari ad euro 4.629.090,00 di cui:

- 2.524.710,00 per Canepa S.p.A.
- 2.104.380,00 per Tessitura del Salento s.r.l.

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del
26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento
promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di
Programma Regionali"**

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_1580006519 del 31/07/2012

Protocollo istruttorio: n. 58

Impresa proponente: Canepa S.p.A.

Impresa aderente: Tessiture del Salento s.r.l.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Descrizione sintetica del soggetto proponente

Canepa S.p.A. (soggetto proponente)

La società Canepa S.p.A. ha sede legale ed amministrativa in San Fermo della Battaglia (CO), Via Trinità n. 1, ed opera principalmente nel settore della "Fabbricazione, trasformazione, lavorazione e commercio di tessuti in genere, di abbigliamento, di cravatte, calze, scarpe, cinture ed altri accessori per abbigliamento, ed articoli affini".

La società svolge la propria attività produttiva nelle seguenti quattro unità locali italiane :

- due unità a San Fermo della Battaglia (CO) di cui la prima come ufficio e sede operativa e la seconda come magazzino, fabbrica e negozio;
- una unità a Cavallasca (CO) come magazzino, stabilimento e ufficio dedicato alle attività commerciali;
- una unità a Bulgarograsso (CO) come magazzino e ufficio.

La società proponente è stata costituita con atto del 22/06/2007 con la denominazione di Tsc Investment s.r.l. In data 29/10/2007 con verbale di Assemblea Straordinaria è stata deliberata la trasformazione da società a responsabilità limitata a Società per Azioni. In data 29/10/2007 è stato stipulato l'atto di fusione (rep n. 52203/19789 notaio dr. M. Caspani) fra Tsc Investment s.r.l. e Canepa Tessitura Serica S.p.A. per effetto del quale Tsc Investment s.r.l. ha incorporato Canepa Tessitura Serica S.p.A. ed ha contestualmente cambiato la denominazione societaria in Canepa S.p.A.

A seguito della suddetta fusione, Canepa S.p.A. ha iniziato l'attività produttiva nel settore tessile a partire dal 01/11/2007. Il capitale sociale è di € 15.010.000,00 i.v., come da certificato camerale di vigenza completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 e successive modificazioni rilasciato in data 28/09/2012 dalla C.C.I.A.A. di Como. Si riporta di seguito l'assetto societario della Canepa S.p.A.:

Soci Canepa S.p.A.	Quota di partecipazione	Quota nominale
Canepa Elisabetta	99,9334%	€ 15.000.003,34
Saibene Canepa Alfonso	0,0333%	€ 4.998,33
Saibene Canepa Carlotta	0,0333%	€ 4.998,33
Totale	100,0%	€ 15.010.000,00

Il legale rappresentate della Canepa S.p.A. è la Sig.ra Elisabetta Canepa, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione nominata con atto del 14/05/2010.

Tessiture del Salento s.r.l. (soggetto aderente)

La società Tessitura del Salento s.r.l. (TdS s.r.l.) ha sede legale ed amministrativa in Maglie (LE), Piazza della Repubblica n. 8, ed opera principalmente nel settore della "Fabbricazione, trasformazione, lavorazione e commercio di tessuti in genere, di abbigliamento, di cravatte, calze, scarpe, cinture ed altri accessori per abbigliamento, ed articoli affini".

La società opera in Italia nelle seguenti due unità locali:

- Maglie (LE), Piazza della Repubblica n. 8 - ufficio e sede legale;
- Melpignano (LE), Z.I. snc - stabilimento industriale.

La società aderente è stata costituita con atto del 22/05/1997 con la denominazione di Pulsed Elementary Energy s.r.l. Con verbale di Assemblea Straordinaria del 16/07/2002 è stata deliberata la modifica della denominazione societaria in Canepa Sud s.r.l. Con verbale di Assemblea Straordinaria del 16/07/2003 è stata deliberata la modifica della denominazione societaria in Tessiture del Salento s.r.l. (TdS).

La TdS s.r.l. ha iniziato l'attività produttiva il 19/11/2003. Il capitale sociale è di € 15.010.000 i.v., come da certificato camerale di vigenza completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 e successive modificazioni rilasciato in data 28/09/2012 dalla C.C.I.A.A. di Lecce.

Si riporta di seguito l'assetto societario della TDS s.r.l.:

Soci	Quota di partecipazione	Quota nominale
Tessiture del Salento s.r.l.		
Saibene Canepa Alfonso	42%	€ 25.284,00
Saibene Canepa Carlotta	42%	€ 25.284,00
Canepa S.p.A.	16%	€ 9.632,00
Totale	100%	€ 60.200,00

Il legale rappresentate della TDS s.r.l. è la Sig.ra Francesca Discepolo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione nominata con atto del 09/05/2012.

Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento

Canepa S.p.A. (soggetto proponente)

Il progetto proposto dal soggetto proponente **Canepa S.p.A.** riguarda esclusivamente investimenti in "Ricerca e Sviluppo" ed è denominata "KiroTex Save the water".

L'iniziativa proposta prevede la realizzazione, in una nuova unità produttiva sita presso l'insediamento industriale di Melpignano (LE), di un progetto di Ricerca e Sviluppo che prevede lo studio e la sperimentazione in laboratorio di nuovi formulati per l'imbozzimatura¹ dei filati superfini delle seguenti fibre:

- pregiate di origine animale (cashmere, lane merinos, yak, cammello, seta ecc.);
- di origine vegetale (cotone, lino ed altre fibre cellulosiche);
- di origine artificiale (viscosa, tencel, liocell);
- di origine sintetica (nylon, poliestere, acrilico, elasthan).

L'obiettivo da raggiungere attraverso l'utilizzo dei nuovi formulati è quello di superare i limiti attuali relativi alla finezza massima dei filati.

Il progetto, secondo quanto riportato dall'azienda, si baserà sull'uso del *chitosano* (polimero naturale atossico, biocompatibile e completamente biodegradabile, ottenuto dalla

¹ Operazione di preparazione alla tessitura che consiste nel trattare l'ordito con soluzioni di sostanze collanti (bozzime) che aumentano la resistenza del filato e lo rendono più liscio e più adatto a sopportare le sollecitazioni del telaio; tale operazione è eseguita sull'imbozzimatrice.

deacetilazione² della chitina contenuta nell'esoscheletro dei crostacei) come materiale imbozzimante.

L'azienda precisa, nell'Allegato 1 della domanda di accesso, che l'idea innovativa del progetto consiste nell'applicazione del chitosano ai tessuti attraverso una operazione di fotopolimerizzazione UV radicalica.

Al fine di trovare la giusta formulazione che permetta di migliorare le proprietà meccaniche ed elastiche del film e l'adesione al filato, il chitosano sarà impiegato anche in miscele con altri polimeri di origine naturale.

Il progetto prevede quattro distinti segmenti di ricerca e sviluppo; in particolare per la Ricerca Industriale sono previste le seguenti fasi:

1. conferimento di idoneità alla tessitura di filato o ordito sottile;
2. realizzazione filato e ordito sottile, sperimentazione del nuovo procedimento di imbozzimatura.

Per lo Sviluppo Sperimentale sono previste le seguenti fasi:

3. conferimento di idoneità alla tessitura e maglieria a base di chitosano attraverso l'uso della macchina imbozzimatrice e della macchina roccatrice;
4. ricerca dell'affinità tintoriale e definizione della qualità di fissaggio e tintoria dei biotessuti.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono i seguenti:

- completamento e validazione dei risultati della ricerca sul chitosano e brevettazione degli stessi;
- progettazione e realizzazione tecnica ingegneristica delle macchine relative a i nuovi processi produttivi;
- sperimentazione e applicazione industriale dei nuovi processi.

L'azienda proponente precisa che le attività di ricerca saranno svolte presso la nuova unità produttiva di Melpignano (immobile in contratto di comodato d'uso gratuito).

Sintesi investimenti Ricerca e Sviluppo	Importi proposti	Importi ammissibili	Agevolazioni concedibili
Spesa per Ricerca Industriale	€ 2.648.280,00	€ 2.648.280,00	
Personale	€ 325.000,00	€ 325.000,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 858.080,00	€ 858.080,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 1.215.200,00	€ 1.215.200,00	1.324.140,00
Spese generali	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
Altri costi di esercizio	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Spesa per Sviluppo Sperimentale	€ 4.802.280,00	€ 4.802.280,00	
Personale	€ 325.000,00	€ 325.000,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 2.432.320,00	€ 2.432.320,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 1.794.960,00	€ 1.794.960,00	1.200.570,00
Spese generali	€ 200.000,00	€ 200.000,00	
Altri costi di esercizio	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Totale spese per Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale	€ 7.450.560,00	€ 7.450.560,00	€ 2.524.710,00

² Reazione chimica contraria del processo chimico della acetilazione che consiste nell'eliminazione di un gruppo acetile dalla molecola cui era stata legata da un processo chimico noto come acetilazione.

Gli investimenti proposti per le attività di *Ricerca e Sviluppo* ammontano ad un totale di € 7.450.560,00 di cui euro 2.648.280,00 per Ricerca Industriale ed euro 4.802.280,00 per Sviluppo Sperimentale. L'agevolazione richiesta per il suddetto programma di investimenti è pari ad euro 3.000.000,00.

Si evidenzia che, coerentemente a quanto previsto dell'art. 21 comma 2 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. le voci relative a spese generali ed altri costi di esercizio non eccedono complessivamente il 18% delle spese ammissibili.

Si ricorda che, L'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 117 del 20 Maggio 2008), prevede al 4° comma che "L'intensità di aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

- a) il 100% per la ricerca fondamentale;
- b) il 50% per la ricerca industriale;
- c) il 25% per lo sviluppo sperimentale."

Di conseguenza l'agevolazione massima concedibile per il progetto di ricerca è di € **2.524.710,00** (di cui € 1.324.140,00 relativi alla spesa per Ricerca Industriale e € 1.200.570,00 relativi alla spesa per Sviluppo Sperimentale), inferiore rispetto a quanto richiesto dall'azienda.

Tutto ciò premesso si segnala che, secondo quanto disposto per le Grandi Imprese dall'art. 7 dell'Avviso CdP, l'agevolazione concedibile in ricerca non supera l'importo di euro 3.000.000,00.

Si riporta di seguito la sintesi degli investimenti ammessi per un totale di **euro 7.450.560,00** e un ammontare di agevolazioni pari a **euro 2.524.710,00**:

Sintesi Investimenti CANEPA s.p.a.	Investimenti ammessi	Agevolazioni concedibili
Attivi Materiali	€ 0,00	€ 0,00
Ricerca e Sviluppo	€ 7.450.560,00	€ 2.524.710,00
TOTALI	€ 7.450.560,00	€ 2.524.710,00

Tessiture del Salento s.r.l. (soggetto aderente)

Il progetto industriale proposto dal soggetto aderente Tessiture del Salento s.r.l. riguarda investimenti in "attivi materiali" e in "ricerca e sviluppo".

Il progetto in attivi materiali prevede un ampliamento produttivo delle attuali lavorazioni aziendali (tessitura in conto terzi) nonché l'implementazione delle stesse grazie alla creazione di una nuova sala telai ed alle applicazioni dei risultati del progetto di R&S (denominato "Kirotext Save the water") da condurre unitamente all'impresa proponente Canepa S.p.A.

L'iniziativa proposta in Attivi Materiali è prevista nell'attuale unità produttiva sita nella Zona Industriale di Melpignano (LE), e consiste nell'acquisto di nuove attrezzature al fine di potenziare i processi produttivi.

Attivi Materiali Tessiture del Salento s.r.l.	Importi previsti
Progettazione	€ 43.000,00
Collaudi di Legge	€ 10.000,00
Totale studi preliminari di fattibilità	€ 53.000,00
Climatizzazione sala tessitura	€ 103.500,00
Impianto elettrico ed aria compressa	€ 216.000,00

Basamenti per macchinari ed impianti	€ 10.000,00
Totale opere murarie e assimilate	€ 329.500,00
N. 8 Telai per tessuti di arredamento (velluto e jaquard)	€ 2.200.000,00
Hardware PC	€ 48.000,00
Muletto	€ 40.000,00
Attrezzature: passapezze	€ 40.000,00
Impianti specifici: annodatrice e vaporizzo	€ 90.000,00
Totale Attrezzature, macchinari ed altro	€ 2.418.000,00
TOTALE INVESTIMENTI ATTIVI MATERIALI	€ 2.800.500,00

Per la determinazione delle agevolazioni massime concedibili sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 51 del Regolamento n. 9/2008 e s.m.i. per le Medie imprese. In dettaglio:

- le agevolazioni per le spese relative ad opere murarie ed assimilate, di cui alla lettera b) sono previste nel limite del 20%;
- le agevolazioni per le spese relative all'acquisto di macchinari, impianti e attrezzature di cui alla lettera d) e di programmi informatici, di cui alla lettera e), sono previste nel limite del 40%.

Relativamente alle spese per studi preliminari di fattibilità e consulenze è stato considerato quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento: "Sono inoltre ammissibili, per le sole PMI, le spese relative a studi preliminari di fattibilità e consulenze connessi al programma di investimenti. Tali spese sono ammissibili solo fino al 3% dell'importo complessivo ammissibile per ciascun programma di investimento fermo restando che la relativa intensità dell'aiuto è pari al 50% in equivalente sovvenzione lordo". Si evidenzia, che coerentemente a quanto disposto dalla "Mappa degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007 - 2013 Intensità aiuti", le agevolazioni concedibili per le Medie imprese sono pari al 40%.

Sintesi investimenti in Attivi Materiali (C) Tessiture del Salento s.r.l.			Agevolazioni concedibili C
Tipologia spesa in attivi materiali	Investimento proposto	Investimento ammissibile	
Studi preliminari di fattibilità	53.000	53.000	21.200
Suolo aziendale	0	0	0
Opere murarie e assimilate	329.500	329.500	65.900
Attrezzature, macchinari, impianti e altro	2.418.000	2.418.000	967.200
TOTALE INVESTIMENTI	2.800.500	2.800.500	1.054.300

Il programma di **Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale** proposto da **TdS s.r.l.**, sarà svolto presso l'attuale unità locale di Melpignano Zona Industriale.

Secondo quanto riportato nell'allegato D, gli obiettivi realizzativi delle attività di ricerca dell'impresa aderente TDS, coincidono con quelli della società proponente (Canepa S.p.A.) ma saranno raggiunti attraverso lo svolgimento di attività diverse; in particolare la TdS svolgerà una fase di Sviluppo Sperimentale consistente nella realizzazione di test di campioni di tessuti utilizzando i risultati delle attività di ricerca industriale.

Sintesi investimenti Ricerca e Sviluppo	Importi proposti	Importi ammissibili	Agevolazioni concedibili
Spesa per Ricerca Industriale	€ 1.155.680,00	€ 1.155.680,00	€ 577.840,00

Personale	€ 274.272,00	€ 274.272,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 676.512,00	€ 676.512,00	
Consulenze e servizi equivalenti	€ 138.000,00	€ 138.000,00	
Spese generali	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Altri costi di esercizio	€ 16.896,00	€ 16.896,00	
Spesa per Sviluppo Sperimentale	€ 1.888.960,00	€ 1.888.960,00	
Personale	€ 439.853,00	€ 439.853,00	
Strumentazione ed attrezzature	€ 1.076.557,00	€ 1.076.557,00	€ 472.240,00
Consulenze e servizi equivalenti	€ 282.000,00	€ 282.000,00	
Spese generali	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
Altri costi di esercizio	€ 40.550,00	€ 40.550,00	
Totale spese per Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale	€ 3.044.640,00	€ 3.044.640,00	€ 1.050.080,00

Si rileva che l'importo relativo alla voce *spese generali* risulta coerente con quanto disposto dall'articolo 21 del regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009, secondo cui le stesse "non potranno eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili"

L'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 117 del 20 Maggio 2008), prevede al 4° comma che "L'intensità di aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

- a) il 100% per la ricerca fondamentale;
- b) il 50% per la ricerca industriale;
- c) il 25% per lo sviluppo sperimentale."

Tutto ciò premesso si segnala che, secondo quanto disposto dall'art. 7 dell'avviso CdP, le agevolazioni in ricerca presentati da PMI, non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile: euro 1 milione per attività di ricerca industriale ed euro 700 mila per attività di sviluppo sperimentale.

Di conseguenza l'agevolazione massima concedibile per l'attività di Ricerca e Sviluppo è pari a **€ 1.050.080,00** di cui € 577.840,00 per la Ricerca Industriale e € 472.240,00 per lo Sviluppo Sperimentale.

Si riporta di seguito la sintesi degli investimenti ammissibili per un totale di **euro 5.845.140,00** ed un ammontare di agevolazioni concedibili pari a **euro 2.104.380,00**:

Sintesi Investimenti Tessiture del Salento s.r.l.	Investimenti ammessi	Agevolazioni concedibili
Attivi Materiali	€ 2.800.500,00	€ 1.054.300,00
Ricerca e Sviluppo	€ 3.044.640,00	€ 1.050.080,00
TOTALI	€ 5.845.140,00	€ 2.104.380,00

Relativamente agli effetti di incentivazione degli aiuti di cui al Contratto di Programma, sia l'azienda proponente che quella aderente evidenziano che l'incentivo permetterà di "aumentare il numero di test di laboratorio su una gamma più rilevante di filati e tessuti"; inoltre, in mancanza di aiuto il progetto sarebbe ridimensionato, e l'investimento delocalizzato in altri paesi con un costo del lavoro inferiore rispetto a quello previsto in Italia.

Verifica di esaminabilità:**Contratti di Programma
Punto 5.4 della procedura operativa****1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 24/17/2012, alle ore 14:53, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata **Canepa S.p.A.**

La società proponente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

1. certificato di vigenza della Canepa S.p.A. rilasciato in data 28/09/2012 dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como, completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 e successive modificazioni;
2. copia dell'atto costitutivo della Società TSC INVESTMENT s.r.l., redatto in data 22/06/2007 (trattasi di copia conforme al corrispondente atto originale);
3. copia dello statuto della TSC INVESTMENT s.r.l.;
4. copia dell'atto di fusione per incorporazione della società Canepa Tessitura Serica S.p.A. nella società TSC INVESTMENT s.r.l.;
5. copia del verbale di Assemblea Straordinaria dei Soci relativo alla modifica della forma giuridica e della denominazione societaria della TSC INVESTMENT s.r.l. in Canepa S.p.A.;
6. copia dello statuto della Canepa S.p.A.;
7. copia dei bilanci di esercizio al 31/12/2010 ed al 31/12/2011 della Canepa S.p.A.;
8. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 19/09/2012 dalla sig.ra Elisabetta Canepa, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, attestante il possesso dei requisiti di Grande Impresa;
9. diagramma di GANTT dell'iniziativa;
10. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 19/09/2012 dal legale rappresentante, attestante la coerenza tecnica e industriale degli investimenti previsti nel Contratto di Programma;
11. Elenco Soci della Canepa S.p.A.;

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

 Tessiture del Salento s.r.l.

La società aderente ha presentato l'istanza di accesso allegando quanto di seguito indicato:

1. certificato di vigenza della Tessiture del Salento s.r.l. rilasciato in data 28/09/2012 dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como, completo di nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 e successive modificazioni;
2. copia dell'atto costitutivo della società *Pulsed elementary energy s.r.l.*, redatto in data 22/05/1997 (trattasi di copia conforme al corrispondente atto originale);
3. copia dello statuto della *Pulsed elementary energy s.r.l.*;
4. copia del verbale di Assemblea Straordinaria della *Pulsed elementary energy s.r.l.* relativo al cambio di denominazione sociale in *Canepa sud s.r.l.*;
5. copia del verbale di Assemblea Straordinaria della *Canepa sud s.r.l.* relativo alla modifica della denominazione societaria in *Tessitura del Salento s.r.l.*;
6. copia dei bilanci di esercizio al 31/12/2010 ed al 31/12/2011 della *Tessiture del Salento s.r.l.*;

7. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 19/09/2012 dalla sig.ra Francesca Giulia, Alessandra Discepolo in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, attestante il possesso dei requisiti di Grande Impresa;
8. diagramma di GANTT dell'iniziativa;
9. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 19/09/2012 dal legale rappresentante attestante la coerenza tecnica e industriale degli investimenti previsti nel Contratto di Programma;
10. Elenco Soci dell'impresa *Tessitura del Salento s.r.l.*

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. Verifica del potere di firma:

La domanda di accesso - Allegato A - è sottoscritta dalla sig.ra Elisabetta Canepa, soggetto con potere di firma in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA di Como in data 28/09/2012.

La scheda di adesione - Allegato C - è sottoscritta dalla sig.ra Francesca Giulia, Alessandra Discepolo, soggetto con potere di firma in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato da CCIAA di Como in data 28/09/2012.

Conclusioni

La domanda è esaminabile

Verifica di accoglibilità:**Contratti di Programma
Punto 5.5 della procedura operativa****1. Requisito dimensionale:** **Canepa S.p.A.**

Al fine di rispettare l'art. 5 dell'Avviso che dispone che le istanze di accesso possono essere presentate da imprese di grandi dimensioni, la società proponente, con DSAN del 19/09/2012 sottoscritta dal rappresentante legale, sig.ra Elisabetta Canepa, ha attestato che Canepa S.p.A. rientra nella categoria di grande impresa, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale del 26 giugno 2008, n. 9 e ss.mm.ii.

Nello specifico, dalla verifica effettuata ai sensi dell'art. 10 del Regolamento, volta ad accertare la sussistenza dei requisiti necessari per la definizione di grande impresa, si evince che Canepa S.p.A. registra, negli ultimi bilanci approvati (2010 - 2011), i seguenti dati:

Bilancio 2010:

- n. 504 occupati (ULA), superiore a 250 ULA;
- fatturato di € 79.440.162,00 (trattasi di valore di fatturato superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio di € 115.016.208,00 (trattasi di importo superiore a € 43.000.000,00).

Bilancio 2011:

- n. 499 occupati (ULA), superiore a 250 ULA;
- fatturato di € 89.731.986,00 (trattasi di valore di fatturato superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio di € 113.766.717,00 (trattasi di importo superiore a € 43.000.000,00).

 Tessiture del Salento s.r.l.

In merito al requisito dimensionale di PMI del soggetto aderente **TdS s.r.l.**, si evidenzia che, alla luce di quanto dichiarato dalla società nella D.S.A.N. del 19/09/2012, sottoscritta dal rappresentante legale, sig.ra Francesca Discepolo, la società presenta il requisito dimensionale di Media Impresa (art. 5 Avviso C d P).

In merito alla dimensione di PMI del soggetto aderente, si evidenzia che la partecipazione societaria della grande impresa (Canepa S.p.A.) è del 16% e che quindi la stessa non determina alcun controllo su TdS s.r.l. Inoltre - in conformità a quanto disposto dall'art. 3 comma 5 del Decreto Ministeriale del 18/04/2005 - i soci di maggioranza (sigg Saibene Canepa Alfonso e Saibene Canepa Carlotta) non risultano in possesso di partecipazioni di controllo in grandi imprese.

Di seguito si riportano i dati risultanti dai Bilanci (redatti in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435/bis del Codice Civile) relativi agli esercizi 2010 e 2011:

Bilancio 2010:

- n. 96 occupati (ULA), superiore a 50 ULA;
- fatturato di € 4.391.239 (trattasi di valore di fatturato non superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio di € 11.126.758 (trattasi di importo non superiore a € 43.000.000,00).

Bilancio 2011:

- n. 97 occupati (ULA), superiore a 50 ULA;
- fatturato di € 4.852.967 (trattasi di valore di fatturato non superiore a € 50.000.000,00);
- totale di bilancio di € 9.575.479 (trattasi di importo non superiore a € 43.000.000,00).

Coerentemente con quanto prescritto dall'art. 48 punto 5 e 6 del Regolamento, il progetto industriale è promosso da una Grande Impresa e da una Media Impresa.

2. Oggetto dell'iniziativa:

Canepa S.p.A.

Codice ATECO indicato dal proponente:

- **C 13.20.00** "tessitura";

Codice ATECO attribuito dal valutatore:

- **C 13.20.00** "tessitura";
- **M 72.19.09** "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"

Tessiture del Salento s.r.l.

Codice ATECO indicato dal proponente:

- **C 13.20.00** "tessitura";

Codice ATECO attribuito dal valutatore:

- **C 13.20.00** "tessitura";
- **M 72.19.09** "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"

L'investimento è previsto nel settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C" - della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" nonché dei servizi di cui alla "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" "72" ammissibili alle agevolazioni secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento in R&S dell'azienda proponente è previsto nel territorio pugliese, nello specifico, in una nuova unità produttiva sita nella Zona Industriale nel comune di Melpignano (LE).

L'investimento dell'azienda aderente è previsto nel territorio pugliese, nello specifico, nella preesistente unità produttiva sita nella zona industriale - comune di Melpignano (LE).

4. Investimento

La sommatoria dei programmi di investimento ammissibili genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra i 10 e 50 milioni di euro e precisamente pari ad € 13.295,700,00.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Punto 5.6. della procedura operativa

5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:

Canepa S.p.A.

Il programma di investimenti proposto da Canepa S.p.A. è finalizzato alla realizzazione di un progetto in Ricerca e Sviluppo da realizzare in un nuovo stabilimento ubicato nella Zona Industriale di Melpignano (LE). L'intervento proposto prevede l'utilizzo di nuovi formulati a base di biopolimeri (chitosano) al fine di realizzare un innovativo progetto industriale di preparazione alla tessitura dei filati superfini in fibre pregiate. Il progetto presentato prevede lo studio e la sperimentazione in laboratorio di nuovi formulati per l'imbozzimatura dei filati superfini

Tessiture del Salento s.r.l.

Il programma di investimenti proposto da TdS riguarda investimenti in attivi materiali ed in Ricerca e Sviluppo da realizzare nello stabilimento sito nella Zona Industriale di Melpignano (LE). L'investimento in attivi materiali consiste nell'acquisto di otto nuovi telai (per i tessuti jacquard, velluto e di arredamento) che consentiranno all'azienda di ampliare le lavorazioni attualmente svolte (tessitura in conto terzi).

Il progetto di Ricerca proposto da TdS è finalizzato ad ottenere un allargamento della base produttiva.

5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:

Non si ritiene sussistano motivazioni per avviare la fase di interlocuzione con il soggetto proponente.

5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:

Canepa S.p.A.

L'iniziativa proposta dalla Canepa S.p.A. così come formulata nel progetto di massima inviato, implica un positivo impatto sull'economia del territorio in relazione all'occupazione da generare ed alle ricadute positive in termini di creazione di indotto.

L'azienda prevede ricadute positive nell'area di riferimento determinate dall'esternalizzazione di una parte della realizzazione tecnico-meccanica delle macchine dimostrative e dei macchinari oggetto di investimento in Ricerca e Sviluppo.

Tessiture del Salento s.r.l.

Relativamente all'impatto sull'economia del territorio in relazione all'occupazione da generare ed alle ricadute sull'indotto, la società aderente nel progetto di massima inviato, prevede un incremento occupazionale pari a 15 unità. Inoltre, l'azienda prevede effetti positivi anche nell'indotto locale grazie all'esternalizzazione delle attività relative alla realizzazione delle opere civili e dell'impiantistica previste dal progetto presentato.

2. Tempistica di realizzazione del progetto:

Canepa S.p.A.

Come illustrato dal diagramma di GANNT, l'investimento presentato dall'azienda proponente, prevede una tempistica di realizzo che copre un arco temporale di un anno e mezzo a partire dal 2013.

Nello specifico, la realizzazione dell'investimento proposto in Ricerca e Sviluppo si articolerà attraverso le fasi seguenti necessarie alla realizzazione degli obiettivi realizzativi del progetto:

1. messa a punto di formulari a base di chitosano;
2. accoppiamento (binatura o torcitura) di filati pregiati a base di filati di chitosano;
3. applicazione dei formulari sui filati;
4. progettazione e sviluppo macchine per imbozzimatura e fotoreticolazione;
5. produzione di tessuti prototipo a partire da filati imbozzimati;
6. studio ottimizzazione processi di imbozzimatura, accoppiamento e sbozzima.

Tessiture del Salento s.r.l.

Come illustrato dal diagramma di GANNT, l'investimento presentato dall'azienda aderente, prevede una tempistica di realizzo che copre un arco temporale di un anno e mezzo a partire dal 2013.

Nello specifico, la realizzazione dell'investimento proposto in Attivi Materiali ed in Ricerca e Sviluppo si articolerà attraverso le fasi seguenti necessarie alla realizzazione degli obiettivi realizzativi del progetto:

1. tessitura filati con i nuovi telai (attivi materiali);
2. accoppiamento (binatura e torcinatura) di filati pregiati con filati a base di chitosano (R&S);
3. applicazione dei formulari sui filati (R&S);
4. progettazione e sviluppo telai per tessimento filati rafforzati con chitosano (R&S).

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione dei progetti definitivi.

3. Copertura finanziaria:

Canepa S.p.A.

Considerando le fonti di copertura indicate dal soggetto proponente, si evidenzia che le medesime sono rappresentate da:

- autofinanziamento per l'importo complessivo di € 4.925.850,00;
- agevolazione per complessivi € 2.524.710,00.

Fabbisogno (importi in €)	2013	2014	Totale
Investimento in Ricerca e Sviluppo			
Ricerca Industriale	1.005.284,04	1.642.995,96	2.648.280,00
Sviluppo Sperimentale	1.822.939,96	2.979.340,04	4.802.280,00
Totale complessivo fabbisogni	2.828.224,00	4.622.336,00	7.450.560,00
Fonti di copertura (importi in €)	2013	2014	Totale
Autofinanziamento	1.564.306,00	3.361.544,00	4.925.850,00
Agevolazioni in Ricerca & Sviluppo	1.262.355,00	1.262.355,00	2.524.710,00
Totale fonti	2.826.661,00	4.623.899,00	7.450.560,00

Tessiture del Salento s.r.l.

Considerando le fonti di copertura indicate dal soggetto proponente, si evidenzia che le medesime sono rappresentate da:

- apporto di nuovi mezzi propri per l'importo complessivo di € 593.250,00;
- finanziamenti a m/l termine per € 3.147.511,00;
- agevolazione per complessivi € 2.104.380,00.

Fabbisogno (importi in €)	2013	2014	Totale
Progettazione	53.000,00	0,00	53.000,00
Suolo	0,00	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	329.500,00	0	329.500,00
Attrezzature, macchinari e altro	1.340.000,00	1.078.000,00	2.418.000,00
Spese per Ricerca e Sviluppo	1.467.856,00	1.576.784,00	3.044.640,00
Totale complessivo fabbisogni	3.190.356,00	2.654.784,00	5.845.140,00
Fonti di copertura (importi in €)	2013	2014	Totale
Mezzi propri	473.600,00	119.650,00	593.250,00
Finanziamenti a m/l termine	1.664.567,00	1.482.944,00	3.147.511,00
Agevolazioni in attivi materiali	527.150,00	527.150,00	1.054.300,00
Agevolazioni in Ricerca & Sviluppo	525.040,00	525.040,00	1.050.080,00
Totale fonti	3.352.757,40	2.492.382,60	5.845.141,00

Pertanto di evince che il piano di copertura finanziaria presentato dalla Canepa S.p.A. e Tessitura del Salento s.r.l. copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti ammessi in Attivi materiali ed in Ricerca e Sviluppo (€ 13.295.700,00).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1

Criterio di selezione 1 - Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Canepa S.p.A.

Aspetti qualitativi

L'azienda proponente CANEPA S.p.A. produce e commercializza tessuti per cravatteria, sciarperia, abbigliamento ed arredamento in tessuto, accessori uomo/donna. L'azienda è organizzata per business unit oltre alle funzioni commerciali e al reparto di creazione stilistica. Lo stabilimento dispone a Como di una sala telai con circa 70 telai ed una unità logistica che segue il confezionamento e la vendita dei prodotti finiti.

Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma in R&S proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a Canepa S.p.A.

Sulla base dei dati contabili risultanti dai bilanci 2010 e 2011 della proponente, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria: <i>patrimonio netto/totale passivo</i>	10,54%	10,56%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: <i>patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni</i>	0,30	1,10
Indice di liquidità: <i>attività correnti - rimanenze/passività correnti</i>	0,34	0,61
Punteggio	4	6
Classe di merito	2	2

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2010 e 2011. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2010	2011
ROE: <i>risultato netto/patrimonio netto</i>	0,01	0,01
ROI: <i>risultato operativo/capitale investito</i>	0,04	0,06
Classe di merito	1	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1. L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è pertanto positivo.

Tessiture del Salento s.r.l.

Aspetti qualitativi

La società aderente Tessitura del Salento s.r.l. svolge attività di tessitura in conto terzi e commercializza accessori di abbigliamento. L'azienda dispone di un reparto di orditura con 4 orditi e svolge la propria attività da quasi 10 anni.

Si ritiene che l'impresa disponga della specifica esperienza in relazione al settore oggetto del programma in R&S proposto.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti a TdS s.r.l.

Sulla base dei dati contabili risultanti dai bilanci 2010 e 2011 della società aderente, sono stati calcolati i seguenti indici:

Indici	2010	2011
Indice di indipendenza finanziaria: <i>patrimonio netto/totale passivo</i>	8,04%	8,27%
Indice di copertura delle immobilizzazioni: <i>patrimonio netto+debiti m/l termine/immobilizzazioni</i>	0,36	0,31
Indice di liquidità: <i>attività correnti - rimanenze/passività correnti</i>	0,22	0,19
Punteggio	3	3
Classe di merito	3	3

pervenendo, in base ai valori riscontrati, all'attribuzione dei punteggi indicati e delle conseguenti classi di merito.

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto.

I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2010 e 2011. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

Indici	2010	2011
ROE: <i>risultato netto/patrimonio netto</i>	0,05	-0,13
ROI: <i>risultato operativo/capitale investito</i>	0,02	-0,03
Classe di merito		1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1. L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è pertanto positivo.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri

Canepa S.p.A.

Indice	2011	Punteggio
Investimento/fatturato	0,08	3
Investimento/patrimonio netto	0,61	3
Totale		6

Il punteggio complessivo, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 2.

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è pertanto positivo.

Tessiture del Salento s.r.l.

Indice	2011	Punteggio
Investimento/fatturato	1,20	3
Investimento/patrimonio netto	7,38	1
Totale		4

Il punteggio complessivo, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 2.

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è pertanto positivo.

Criterio di selezione 3

Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell’iniziativa.

Nella sezione 5 del progetto di massima, la società proponente dichiara che l’investimento in Ricerca e Sviluppo sarà localizzata nel Comune di Melpignano (LE), in una nuova unità locale la cui disponibilità sarà garantita da un contratto di comodato d’uso gratuito.

In merito alle autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere murarie, l’azienda non rileva criticità per il conseguimento delle medesime.

Nella sezione 5 del progetto di massima, la società aderente dichiara che il progetto presentato sarà realizzato nell’attuale stabilimento di Melpignano (LE), Z.I. di proprietà della TdS.

In merito alle autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere murarie previste dal progetto, l’azienda ha specificato, nella sezione 7 dell’allegato D, che sarà necessario ottenere la seguente documentazione:

- autorizzazione A.S.L.;
- autorizzazione dei Vigili del Fuoco;
- D.I.A.

La valutazione circa la cantierabilità dell’iniziativa proposta da Canepa S.p.A. e da TdS s.r.l. è conseguentemente positiva.

Criterio di selezione 4

Criterio di selezione 4 – analisi di mercato

- Canepa S.p.A. / Tessiture del Salento s.r.l.**

Settore di riferimento

Si rileva che sia l’impresa proponente che l’impresa aderente operano nel settore del tessile, e che quindi si rivolgono al medesimo mercato di riferimento.

Le aziende affermano che il comparto tessile in Italia è dominato dalle PMI spesso organizzate in distretti, il cui mercato di sbocco è in gran parte rappresentato da un nucleo di grandi player che operano nell’ambito dei mercati del lusso e delle grandi marche.

Le aziende evidenziano che il “sistema moda” in Italia, nonostante la crisi dei consumi che ha interessato il paese negli ultimi anni, ha ancora un peso significativo rispetto all’intero PIL nazionale.

L’iniziativa proposta da Canepa, da realizzare in un nuovo stabilimento sito nel comune di Melpignano, prevede lo studio e la sperimentazione in laboratorio di nuovi formulati per l’imbozzimatura dei filati superfini e soprattutto di fibre pregiate di origine animale (cashmere, lane merinos, yak, cammello e seta), nonché di fibre di origine vegetale, artificiale e sintetica mediante l’utilizzo del chitosano (polimero naturale).

Il progetto proposto prevede l’utilizzo di un particolare tipo di materiale imbozzimante, il chitosano, un polimero di origine naturale le cui principali caratteristiche sono la atossicità e la completa biodegradabilità.

A tal proposito l’azienda ritiene di poter sfruttare come fattore di crescita la richiesta, da parte del mercato, di prodotti di elevata qualità e soprattutto ecologici.

Secondo quanto evidenziato dal soggetto proponente, la principale opportunità da cogliere nel mercato di riferimento è rappresentata dalla possibilità di incrementare la clientela grazie al crescente interesse del mercato per i prodotti ecologici e high-tech.

Struttura dell’investimento e ipotesi di mercato

In merito ai prodotti derivanti dai nuovi processi di imbozzimatura, l’azienda proponente e quella aderente precisano che l’obiettivo da raggiungere attraverso il programma di

investimenti proposto è quello di aumentare il fatturato di circa il 20% nell'area specifica dei tessuti super leggeri di cashmere seta, lana e affini. Il vantaggio competitivo sarà dato da una nuova tipologia di lavorazione da brevettare riguardante l'uso del polimero di chitosano ed i relativi procedimenti.

Secondo quanto riportato dalla Canepa e dalla TdS nella sezione 3 dell'Allegato D, con il progetto di ricerca presentato, si potranno creare prodotti superleggeri, con rifiniture di alta qualità, nonché prodotti sanificati. Infatti, l'uso del polimero del chitosano determina la riduzione degli agenti inquinanti dell'80%. Infine, l'azienda precisa che la particolare tipologia del prodotto finito basato sull'utilizzo della chitosina permetterà la penetrazione in un mercato molto ampio in quanto i clienti, soprattutto i brand di alto livello, sono interessati all'acquisto di prodotti ecosostenibili e sanificanti.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Criterio di selezione 5

Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute economiche ed occupazionali

Canepa S.p.A.

L'azienda dichiara che, attraverso la realizzazione presso il nuovo stabilimento di Melpignano (LE) del progetto di R&S KITOTEX, si avranno ricadute occupazionali dirette rappresentate dall'assunzione di 2 nuove ULA.

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime

ADDETTI DIRETTI (MELPIGNANO)	12 MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA		ANNO A REGIME 2016		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
✓ <i>dirigenti</i>	0	0	0	0	0	0
✓ <i>quadri e impiegati</i>	0	0	0	0	0	0
✓ <i>operai</i>	0	0	2	0	2	0
TOTALE	0	0	2	0	2	0

Tessiture del Salento s.r.l.

L'azienda dichiara che attraverso la realizzazione del progetto proposto in attivi materiali ed in Ricerca e Sviluppo da realizzare presso lo stabilimento di Melpignano (LE), si avranno ricadute occupazionali dirette rappresentate dall'assunzione di 15 nuove ULA.

Di seguito si riporta la tabella sintetica relativa all'occupazione prevista nell'anno a regime

ADDETTI DIRETTI (MELPIGNANO)	12 MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA		ANNO A REGIME 2016		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
✓ <i>dirigenti</i>	0	0	0	0	0	0

✓ quadri e impiegati	4	2	6	2	2	0
✓ operai	95	49	108	62	13	13
TOTALE	99	51	114	64	15	13

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi POSITIVO.

Investimenti in ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca presentato ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal soggetto proponente e dal soggetto aderente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente e del soggetto aderente

L'azienda proponente **Canepa S.p.A.** produce e commercializza tessuti per cravatteria, sciarperia, abbigliamento ed arredamento, accessori uomo/donna. L'azienda è organizzata per business unit che riflettono i settori di attività e comprendono le funzioni commerciali e il reparto di creazione stilistica. Lo stabilimento comasco dispone di una sala telai con circa 70 telai ed una unità logistica che segue il confezionamento e la vendita dei prodotti finiti. Il fatturato 2011 è stato di 90 mln Euro, in crescita del 13 % rispetto al 2010. La società oltre alla costante attività di ricerca stilistica per l'offerta dei propri prodotti e per lo studio delle collezioni dei clienti, svolge una continua ricerca di nuovi articoli e dei processi produttivi, per alcuni dei quali sono in corso depositi di brevetto.

La società aderente **Tessitura del Salento** è una s.r.l. che svolge attività di tessitura in conto terzi e commercializza accessori di abbigliamento. L'azienda dispone di una sala telai ed un reparto di orditura con 4 ordito. Volendo riassumere le attività che intende svolgere la TdS, essi possono essere così brevemente indicati:

- fase di sviluppo sperimentale consistente nella realizzazione e test di campioni di tessuti sugli input delle attività di ricerca di laboratorio;
- realizzazione di prototipi e campioni a livello industriale realizzati con i telai preesistenti e con i nuovi telai.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo

Le attività di ricerca si articolano secondo le seguenti fasi:

- attività di ricerca industriale e sperimentazione condotta e coordinata da Canepa nell'unità locale a Melpignano in collaborazione con gli Istituti ISMAC di Biella e ITIA di Bari;
- applicazione industriale dei risultati della ricerca nelle fasi di lavorazione della filatura (ordito, rocca) e tessitura condotta nello stabilimento TdS di Melpignano, con la preparazione, riassetto e messa a punto delle macchine adibite a ciascuna lavorazione;
- fase di applicazione dei risultati alla tinto-stamperia (in filo, in tessuto, e in capo).

Gli obiettivi dichiarati del progetto possono essere così riassunti:

- completamento e validazione dei risultati della ricerca sul chitosano e brevettazione degli stessi;
- progettazione e realizzazione tecnica ingegneristica delle macchine inserite nei nuovi processi produttivi;
- sperimentazione e applicazione industriale dei nuovi processi (KITOTEX e SAVeTheWater).

Entrando più in dettaglio nella articolazione dell'iniziativa, secondo quanto riportato dal soggetto proponente e da quello adrente, si evince che il progetto prevede lo studio e la realizzazione di nuovi formulati per l'imbozzimatura dei filati superfini di fibre pregiate di origine animale (cashmere, lane merinos, yak, cammello, seta) ed eventualmente di fibre di origine vegetale (cotone, lino) artificiale (viscosa, tencel, liocell) e sintetica (PA, poliestere, acrilico, elasthan).

Tra i materiali imbozzimanti che si intendono testare, un posto di rilievo lo assumerà il chitosano, materiale di origine naturale ottenuto dalla deacetilazione della chitina contenuta nell'esoscheletro dei crostacei, ampiamente disponibile sul mercato ad un costo contenuto. Uno dei vantaggi derivanti dall'utilizzo del chitosano è legato al fatto che esso è atossico, biocompatibile e biodegradabile. In letteratura sono riportati alcuni articoli che fanno riferimento all'utilizzo di chitosano come film imbozzimante per la tessitura di tessuti. L'idea originale contenuta in questo progetto è legata all'applicazione del chitosano ai tessuti attraverso una fotopolimerizzazione UV.

Mediante esposizione ad irraggiamento UV si determina l'innesco di reazioni chimiche che coinvolgono sia il chitosano che le fibre sulle quali esso è stato applicato. Al fine di trovare la migliore formulazione che permetta di migliorare le proprietà meccaniche ed elastiche del film e l'adesione del filato, consentendo poi una rapida rimozione e l'eventuale riciclo, il chitosano sarà impiegato anche in miscela con altri polimeri di origine naturale. Tra i parametri da ottimizzare riveste una importanza strategica la capacità di essere filmabile in modo da garantire una efficace imbozzimatura.

Si interverrà pertanto sul peso molecolare, sul grado di acetilazione, sulla presenza di stanze plastificanti. Non si trascureranno reazioni nelle quali il chitosano è idrolizzato o modificato mediante reazioni di derivatizzazione con carbossimetilcellulosa. Una volta messa a punto la giusta formulazione si passerà alla fase di sperimentazione su scala pilota e la successiva industrializzazione.

Considerata la tipologia dei filati e la varietà dei prodotti da fabbricare (accessori di alta gamma), l'azienda dichiara di sviluppare un nuovo impianto per l'imbozzimatura da rocca a rocca, comprendente un sistema di irraggiamento UV da collocare nella opportuna posizione rispetto alla fase di asciugatura. Con il nuovo prodotto si tenterà di sostituire come materiale imbozzimante il PVA. In questo modo si migliorerà notevolmente la sostenibilità ambientale dell'intero processo, dal momento che con la tecnologia attuale il PVA che costituisce il filo di rinforzo non viene recuperato dopo la dissoluzione e il bagno. L'impatto ambientale è considerevole dal momento che il PVA viene impiegato in rapporto ed in peso praticamente uguale rispetto alla fibra pregiata.

Non va trascurato il fatto che molte volte con la tecnologia tradizionale si corre il rischio di avere formazione di pilling e feltratura a causa della perdita di giri di torsione dovuta alla binatura con il filato di PVA. Quindi un ulteriore merito della nuova tecnologia è quello di risolvere i problemi ambientali in quanto non verrebbe più utilizzato un polimero di sintesi (PVA) ma un nuovo formulato a base di chitosano contenente opportuni addensanti ed eventuali fotocatalizzatori (UV reticolanti) anche di origine naturale.

Le nuove bozzime dovranno conferire ai filati proprietà meccaniche adeguate a resistere alle sollecitazioni della tessitura ed essere facilmente eliminabili dai tessuti. La relativa fase di sbozzimatura potrà essere eseguita o in bagno acquoso a caldo, ma comunque a temperature inferiori a quelle utilizzate nella corrente tecnologia, consentendo quindi di ridurre lo stress a cui vengono sottoposti i tessuti pregiati. Il processo di sbozzimatura potrà anche prevedere trattamenti in ambiente acido idrolizzante o con il supporto di enzimi, producendo reflui riciclabili, facilmente biodegradabili.

L'investimento in ricerca e sviluppo presentato si articolerà essenzialmente nelle seguenti fasi:

- procedimento per il conferimento di idoneità alla tessitura di filato o ordito sottile;
- procedimento per la realizzazione filato o ordito sottile – sperimentazione nuovo procedimento di imbozzimatura;
- macchine imbozzimatrice e roccatrice per il conferimento di idoneità alla tessitura e maglieria a base di chitosano;
- affinità tintoriale e definizione qualità di finissaggio e tintoria dei biotessuti.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

Il settore Moda mantiene ancora un peso significativo sul PIL rispetto agli altri paesi della Comunità europea. Il comparto tessile abbigliamento è dominato dalle PMI spesso organizzate in distretti, il cui mercato di sbocco è in gran parte rappresentato da un nucleo di grandi player che operano nel mercato del lusso e delle grandi marche. Il 2011 ha visto una parziale ripresa delle vendite concentrate all'estero, in particolare dei prodotti alta gamma.

I fattori di crescita del comparto possono risiedere nei prodotti ad elevata sostenibilità ambientale. In tale contesto una auspicata sinergia tra le aziende che operano nel manifatturiero e gli Istituti di Ricerca del CNR può rappresentare un forte volano per la valorizzazione del Made in Italy con la l'innovazione tecnologica.

Tecnicamente la proposta presentata mostra carattere di innovazione in quanto, rispetto alla tecnologia convenzionale, la preparazione alla tessitura dei filati superfini di fibre pregiate mediante imbozzimatura a base di chitosano consente di utilizzare un materiale naturale, biodegradabile, atossico e riciclabile. Il chitosano è solubile in soluzioni acide diluite ed è adatto ad essere reticolato mediante irraggiamento UV. Le nuove bozzime a base di chitosano potranno conferire ai filati proprietà meccaniche adeguate a resistere alle sollecitazioni della tessitura ed essere facilmente eliminabili dai tessuti. Le eventuali tracce di chitosano residuo sul tessuto non creeranno impedimenti alla tintura, mentre la riconosciuta attività antibatterica ed il moderato effetto antifeltrante potranno costituire un valore aggiunto alla nobilitazione del prodotto.

La rimozione della bozzima sarà effettuata in acqua calda a temperature non elevate ed il risciacquo si potrà effettuare a temperatura ambiente. Inoltre la quantità di bozzima sarà limitata dal momento che il chitosano produce soluzioni viscosi anche a basse concentrazioni ed il film reticolato potrà avere uno spessore minimo. Quindi anche i volumi d'acqua calda saranno ridotti rispetto alla tecnologia preesistente.

Per quanto riguarda infine l'impatto ambientale, la sbizzimatura potrà essere effettuata in bagno acquoso producendo reflui riciclabili e facilmente biodegradabili con un netto vantaggio in termini di impatto ambientale rispetto all'utilizzo di materiali a base di PVA

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Non vengono riportate specifiche collaborazioni in atto i preesistenti con enti di ricerca o Università. Tuttavia tra le attività svolte dall'azienda proponente Canepa viene indicata una costante ricerca stilistica e di nuovi prodotti. L'azienda cita un brevetto oggetto delle sue attività di ricerca.

3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo

Il progetto è molto ambizioso nella sua realizzazione. Il punto critico sarà il trasferimento delle informazioni ottenute su scala di laboratorio alla successiva fase pre-pilota di filatura e tessitura. Gli sforzi maggiori vanno pertanto indirizzati nella definizione delle opportune soluzioni di chitosano, nella valutazione dei parametri di processo (concentrazione chitosano, presenza di fotoattivatori, presenza addensanti) e di quanto queste variabili influenzino il processo di imbozzimatura. Pertanto un suggerimento da dare alle aziende va nella precisa articolazione delle collaborazioni scientifiche con gruppi in grado di rispondere a queste esigenze. Entrando più nello specifico, una forte sinergia con gli Istituti del CNR indicati, con competenze nella automazione e nella tessitura potrà essere di aiuto per la ottimizzazione dei processi produttivi una volta che sia stata definita la chimica del processo.

Per quanto riguarda la chimica del processo, è importante definire opportunamente i parametri chimico-fisici delle soluzioni di chitosano e di quanto essi influenzino la reologia delle soluzioni. Ad esempio, sarebbe molto utile poter effettuare delle caratterizzazioni reologiche delle

soluzioni di chitosano e poter valutare contestualmente i tempi di reticolazione mediante interfacciamento con uno spettrofotometro FTIR.

Inoltre nella stesura del progetto esecutivo si richiede di dettagliare adeguatamente le voci relative alle consulenze ed ai servizi equivalenti. Nello specifico vanno indicati i compiti di ciascun ente terzo affidatario. Infine, dal momento che viene richiesta una consulenza alla azienda STIL S.p.A. di Luisago (Como), deve essere indicata la specificità delle azioni previste all'azienda e motivare concretamente le ragioni di un affidamento ad un ente privato posto fuori della Regione Puglia.

Per ultimo, le attività di ricerca e sviluppo affidate alle due imprese (Canepa e TdS) vanno riportate nel dettaglio, specificando con dovizia di particolari le azioni svolte da ciascuno dei due partner. Come pure vanno indicate dettagliatamente le attività affidate agli enti pubblici di ricerca giustificando nello specifico i costi imputabili ai vari capitoli di spesa (personale, spese generali, attrezzature, consumables, personale da assumere a TdS) articolandoli nel periodo di attività.

4. Giudizio finale complessivo

Il giudizio è positivo. Il progetto è molto ambizioso e viene presentato anche con una precisa indicazione delle varie fasi. Le collaborazioni inserite torneranno utili per il raggiungimento dei target. Considerate la complessità degli obiettivi, sarà molto importante avere un rapporto molto stretto tra le aziende proponenti e i partner scientifici individuati in modo da trasferire a livello industriale le informazioni raccolte. A tal proposito la previsione da parte di TdS di interfacciare con gli istituti di ricerca e di assumere personale con specifiche competenze settoriali, rappresenta un grosso volano per il raggiungimento degli obiettivi.

Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente e alla società aderente con la comunicazione di esito positivo, che in sede di redazione del progetto definitivo in R&S, dovrà necessariamente attenersi a quanto di seguito riportato:

- dettagliare adeguatamente le voci relative alle consulenze ed ai servizi equivalenti. Nello specifico vanno indicati i compiti di ciascun ente terzo affidatario. Inoltre, dal momento che viene richiesta una consulenza alla azienda STIL S.p.A. di Luisago (Como), deve essere indicata la specificità delle azioni previste all'azienda e motivare concretamente le ragioni di un affidamento ad un ente privato posto fuori della Regione Puglia.
- Devono essere riportate nel dettaglio, specificando con dovizia di particolari le azioni svolte dalla società proponente e dalla società aderente. Inoltre devono essere indicate dettagliatamente le attività affidate agli enti pubblici di ricerca giustificando nello specifico i costi imputabili ai vari capitoli di spesa (personale, spese generali, attrezzature, consumables, personale da assumere a TdS) articolandoli nel periodo di attività.

Data 26 ottobre 2012

Il Valutatore

Giuseppe Scarola

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firma

Firma


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2263

PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso A.D. n. 590 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: CHEMTEX ITALIA S.p.A. - P. IVA 04740320967

Assente la Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione riferisce quanto segue l'Ass. Fratoianni:

Visti:

- Il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08);
- La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
- La Legge Regionale n. 10 del 20.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) modificato dal Regolamento n.5 del 20.02.2012 (BURP n.29 del 24.02.1012);
- Il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da

Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

Visto altresì:

- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- La DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento -Servizi - Uffici;
- La D.G.R. n. 165 del 17.02.09 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- La D.G.R. del 19 maggio 2011, n. 1112 con la quale sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, il lavoro, l'innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla D.G.R. n.3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui con cui è stato, tra l'altro, ridenominato il "Servizio Ricerca e Competitività" in "Servizio Competitività" ed il "Servizio Innovazione" in "Servizio Ricerca Industriale e Innovazione";
- Il D.P.G.R. del 17 giugno 2011 n. 675 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
- L'A.D. n.36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Ammini-

- strazione con la quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;
- La nota del Direttore di Area prot. AOO_002_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi ridenominati ai sensi del D.P.G.R. n.1/2012;
 - La D.G.R. n.98 del 23.01.2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 207/2013. Modifica deliberazione n.2424 dell'8 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del DPGR n.1 del 2 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 207/2013";
 - L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
 - L'A.D. del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 26.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
 - La D.G.R. n.338 del 20.02.2012 con la quale è stata nominata la dirigente del Servizio Ricerca e Innovazione;
 - La D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
 - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 e con Determinazione n. 573 del 28.03.2012;

- La D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

Considerato che:

- L'impresa proponente CHEMTEX ITALIA S.p.A. ha presentato in data 21/12/2011, istanza di accesso (Prot. n. AOO_158_0000397 del 16/01/2012);
- Con D.G.R. n. 419 del 05/03/2012 l'impresa proponente CHEMTEX ITALIA S.p.A. con sede legale Tortona (AL), Strada Ribrocca n. 11, P. IVA 04740320967 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad euro 42.757.317,07, con una agevolazione massima concedibile pari ad euro 13.245.914,63.
- Il Servizio Competitività con nota Prot. n. AOO_158-0002075 del 16/03/2012 ha comunicato all'impresa proponente ed all'impresa aderente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
- L'impresa proponente CHEMTEX ITALIA S.p.A. ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo per euro 51.328.249,13 di cui euro 43.072.152,13 riguardanti investimenti in attivi materiali ed euro 8.256.097,00 riguardanti investimenti in Ricerca e Sviluppo.
- Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 26/10/2012 prot. n. 7194/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 26.10.2012 prot. n. AOO_158 - 0008791 ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente, con le seguenti risultanze:
 - CHEMTEX ITALIA S.p.A.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2013-2014, per un importo complessivo ammissibile di **Euro 37.678.441,91** ed investimenti in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di **Euro 7.106.070,00**.

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;
- Con A.D. n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad euro 130.000.000,00 di cui euro 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e euro 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- Con AD n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;
- Con AD n. 711 del 13/07/2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad euro 26.699.533,34 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a complessivi euro **13.245.914,63** di cui euro **10.470.000,00** a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, ed euro **2.775.914,63** a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1., spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con Determinazioni n. 590/2008, n. 640/2011, n. 711/2010

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente CHEMTEX ITALIA S.p.A. con sede legale Tortona (AL), Strada Ribrocca n. 11, P. IVA 04740320967 e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad euro **13.245.914,63** sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 590/2008, n. 640/2011, n. 711/2010.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 26/10/2012 prot. n. 7194/BA acquisita agli atti del Servizio in data 26.10.2012 prot. n. AOO_ 158 - 0008791 relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente CHEMTEX ITALIA S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di euro 51.328.249,13 (ammissibile per euro 44.784.511,91), conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);

- di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale da realizzarsi negli anni 2012-2014 presentato dal Soggetto Proponente CHEMTEX ITALIA S.p.A. per un importo complessivo ammissibile di euro 44.784.511,91, comportante un onere a carico della finanza pubblica di euro 13.245.914,63 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 51 unità lavorative (ULA) come di seguito specificato:
 - CHEMTEX ITALIA S.p.A.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2013-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 37.678.441,91 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 10.470.000,00 ed un programma di investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 7.106.070,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 2.775.914,63 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a 51 unità lavorative (ULA).
 - di delegare il Dirigenti del Servizio Competitività alla sottoscrizione del Contratto di Programma;
 - di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;
 - di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e s.m.i. concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
 - di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
 - di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
 - di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
 - di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa proponente CHEMTEX ITALIA S.p.A. a cura del Servizio proponente;
 - di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino
- Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

pugliasviluppo

Progetto n. 27/2011

Azienda Proponente

CHEMTEX ITALIA S.P.A.

Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto

Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".
P.O. Puglia 2007-2013

CHEMTEX ITALIA S.p.A.

Investimento in Attivi Materiali e R&S proposto:	€ 51.328.249,13
Investimento in Attivi Materiali e R&S ammesso:	€ 44.784.511,91
Agevolazione concedibile:	€ 13.245.914,63
Incremento occupazionale:	51 ULA
Localizzazione investimento:	Modugno (BA)

Indice

PREMESSA	
1. VERIFICA DI DECADENZA	
1.1 TEMPISTICA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA (ART. 42 PUNTO 1 DEL REGOLAMENTO) .	
1.2. COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA (ART. 42 PUNTO 2 DEL REGOLAMENTO)	
1.2.1 <i>Verifica del potere di firma</i>	
1.2.2 <i>Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale</i>	
1.2.3 <i>Verifica di avvio del programma di investimento</i>	
1.2.4 <i>Verifica rispetto requisiti art.6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)</i>	
1.3. CONCLUSIONI.....	
2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)	
2.1 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO.....	
3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO	
3.1 IL SOGGETTO PROPONENTE	
3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA	
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE	
4. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA	
4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO	
4.2 CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA	
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI	
5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA	
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA.....	
5.3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI ..	
5.4 CONGRUENZA SUOLO.	
5.5 CONGRUENZA OPERE CIVILI.....	
5.6 CONGRUENZA IMPIANTISTICA.....	
5.7 NOTE CONCLUSIVE	
6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN	
7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA	
7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO.....	
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO	
8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE	
9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO	
10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO	
11. RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI EFFETTUATE IN SEDE DI AMMISSIONE ALLA FASE ISTRUTTORIA	
12. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ DEL PROGETTO DI RICERCA	
12.1 DESCRIZIONE SINTETICA DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEL PROGETTO DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE	
12.2 DETTAGLIO DELLE SPESE PROPOSTE	
13. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA	

PREMESSA

Soggetto proponente: Chemtex Italia S.p.A.

L'impresa Chemtex Italia S.p.A. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 419 del 5 marzo 2012.

Il costo complessivo previsto dal programma d'investimenti ammesso e deliberato è stato di € 35.800.000,00 per "Attivi Materiali" ed € 6.957.317,07 per Ricerca e Sviluppo, con un'agevolazione massima concedibile determinata in € 10.470.000,00 per Attivi Materiali ed € 2.775.914,63 per Ricerca e Sviluppo.

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"

Sintesi investimenti per "Attivi Materiali"		
Tipologia spesa	Investimento (€)	Agevolazione da D.G.R. (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	
Suolo aziendale	250.000,00	
Opere murarie e assimilate	1.550.000,00	10.470.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	34.000.000,00	
TOTALE	35.800.000,00	10.470.000,00

Ammontare e tipologia degli investimenti per "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"

Tipologia spesa	Investimento per ricerca industriale (€)	Agevolazione da D.G.R. (€)
Personale	1.900.000,00	
Strumentazione e attrezzature	550.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	950.000,00	
Spese generali	403.994,63	2.073.170,73
Altri costi di esercizio	342.346,83	
Totale Ricerca Industriale	4.146.341,46	
Personale	700.000,00	
Strumentazione e attrezzature	450.000,00	
Consulenze e servizi equivalenti	1.155.000,00	
Spese generali	220.908,95	702.743,90
Altri costi di esercizio	285.066,66	
Totale Sviluppo Sperimentale	2.810.975,61	
TOTALE	6.957.317,07	2.775.914,63

Sintesi degli investimenti da progetto di massima

Chemtex Italia S.p.A.	Ammontare Investimento (€)	Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)
Attivi materiali	35.800.000,00	10.470.000,00
Ricerca e Sviluppo	6.957.317,07	2.775.914,63
TOTALE	42.757.317,07	13.245.914,63

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo e dalla documentazione integrativa trasmessa a seguito di rimodulazione del programma d'investimento:

Soggetto Proponente	Ubicazione investimento	Settore di attività (Codice ATECO 2007)	Dimensione dell'impresa	Contratto di Programma (Importi in unità di Euro)		Totale investimenti previsti	Incremento occupazione U.L.A.
				Investimenti in attivi materiali	Investimenti in R&S		
CHEMTEX ITALIA SPA	Modugno (BA) - Via Fabrizio De Andrè, 18 (ex C.da Fondo Cornole, 117/E - Z.I: Modugno)	20.16.0 "Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie" 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"	Grande Impresa	€ 43.072.152,13	€ 8.256.097	€ 51.328.249,13	51

DIFFERENZE CON IL PROGETTO DI MASSIMA:

Si rileva come, in fase di accesso, la Chemtex Italia S.p.A. prevedesse di realizzare la nuova unità produttiva pugliese nel comune di Modugno (BA) - Via Roma, attraverso l'acquisto di un suolo industriale edificabile dal consorzio ASI (per € 250.000,00) e la costruzione sul medesimo dell'immobile (per € 1.550.000,00 a titolo di opere murarie ed assimilate).

Dall'esame della documentazione inviata a titolo di progetto definitivo emerge come la nuova unità produttiva sarà implementata presso un complesso immobiliare esistente (suolo e sovrastanti edifici ad uso industriale e civile) da adeguare alle esigenze di progetto, sito in Modugno (BA) - Via Fabrizio De Andrè n. 18 ed oggetto di un preliminare di compravendita da privato per un valore complessivo di € 1.500.000,00.

Si rileva come, rispetto al progetto di massima ammesso con DGR n. 419 del 5 marzo 2012, l'incremento occupazionale previsto nell'anno a regime passa da 49 (fase di accesso) a 51 unità (progetto definitivo).

□ Riformulazioni d'investimento effettuate in fase istruttoria.

L'impresa proponente ha inizialmente presentato un progetto definitivo in attivi materiali per € 36.492.183,06¹ ed ha successivamente incrementato l'investimento in macchinari e attrezzature per euro 6.579.969,07 (perizia di congruità dei costi del 24/09/2012 e preventivi per attrezzature industriali), portando l'investimento in attivi materiali ad un importo complessivo di € 43.072.152,13. Tale incremento è finalizzato, secondo quanto descritto dall'impresa, a massimizzare la conversione di lignina (attrezzature di analisi/prove) a prevedere l'acquisizione della strumentazione di controllo qualità e le attrezzature di logistica (trans pallets):

Sintesi investimenti per "Attivi Materiali"		
Tipologia spesa	Investimento fase accesso (€)	Investimento riclassificato riformulato progetto definitivo (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	1.487.548,48
Suolo aziendale	250.000,00	1.120.990,29
Opere murarie e assimilate	1.550.000,00	4.380.976,45
Attrezzature, macchinari, impianti	34.000.000,00	36.082.636,91
TOTALE	35.800.000,00	43.072.152,13

L'investimento complessivo in attivi materiali, passato da € 35.800.000,00 ad € 43.072.152,13, risulta essersi incrementato del 20,31% soprattutto per l'aumento di costi in opere murarie, suolo e spese di progettazione.

L'impresa proponente ha inizialmente presentato un progetto definitivo in R&S per € 6.957.317,00. Al fine di approfondire alcuni aspetti tecnologicamente importanti correlati allo *scale up*, l'impresa ha successivamente incrementato l'investimento in R&S (perizia di congruità dei costi del 24/09/2012) prevedendo l'acquisto di attrezzature per euro

¹ Si evidenzia che l'azienda riporta nella Scheda di sintesi del progetto definitivo un ammontare di investimenti in attivi materiali pari a euro 36.550.333,00 e che, a seguito della documentazione prodotta e dei relativi chiarimenti, risulta che l'investimento in attivi materiali effettivamente presentato è pari a € 36.492.183,06.

1.298.780,00 (di cui € 668.780,00 in RI ed € 630.000,00 in SS), portando l'investimento in R&S ad un importo complessivo di € 8.256.097,00.

Tipologia spesa	Fase di accesso	Progetto definitivo riclassificato riformulato
	Investimento per ricerca industriale (€)	Investimento per ricerca industriale (€)
Personale	1.900.000,00	1.900.000
Strumentazione e attrezzature	550.000,00	1.219.470
Consulenze e servizi equivalenti	950.000,00	815.400
Spese generali	403.994,63	403.995
Altri costi di esercizio	342.346,83	341.656
Totale Ricerca Industriale	4.146.341,46	4.680.521
Personale	700.000,00	700.000
Strumentazione e attrezzature	450.000,00	1.080.700
Consulenze e servizi equivalenti	1.155.000,00	1.289.600
Spese generali	220.908,95	220.909
Altri costi di esercizio	285.066,66	284.367
Totale Sviluppo Sperimentale	2.810.975,61	3.575.576
TOTALE	6.957.317,07	8.256.097

L'investimento complessivo in R&S, passato da € 6.957.317,07 ad € 8.256.097,00, risulta essersi incrementato del 20% soprattutto per l'aumento di costi in attrezzature tecnologiche.

1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

Soggetto proponente: Chemtex Italia S.p.A.

Il progetto definitivo è stato consegnato a mano in data 25 maggio 2012 ed acquisito dalla Regione Puglia con prot. n. AOO_158 - 0004282 del 25 maggio 2012; in ottemperanza alla normativa di riferimento, la consegna è avvenuta entro 60 gg. dalla data di ricevimento mezzo raccomandata (26 marzo 2012) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Scheda Tecnica di Sintesi;
- Relazione Generale e Attivi Materiali;
- Relazione Investimenti in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale;
- Analisi di sostenibilità ambientale.

1.2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

1.2.1 Verifica del potere di firma

Soggetto proponente: Chemtex Italia S.p.A.

La proposta di progetto industriale di **Chemtex Italia S.p.A.** è sottoscritta dall'Ing. Giovanni Bolcheni, in qualità Legale Rappresentante dell'impresa, come verificato da Certificato Camerale rilasciato, in data 08/05/2012, dalla CCIAA di Pavia².

1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

Soggetto proponente: Chemtex Italia S.p.A.

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite.

² Da consultazione camerale risultano in capo all'Ing. Giovanni Bolcheni le nomine, formulate con atto del 30/03/2011, di Consigliere ed Amministratore Delegato in carica sino ad approvazione del bilancio al 31/12/2013.

- Il programma di investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti, indicativo dell'ammontare delle agevolazioni richieste, e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie risultano adeguatamente rappresentati.

1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

Soggetto proponente: Chemtex Italia S.p.A.

Le date di avvio previste per il programma di investimenti presentato sono le seguenti:

- 01 gennaio 2013 relativamente agli investimenti in Attivi Materiali, trattasi di presunta data di avvio risultante da DSAN resa il 26/07/2012 dall'Ing. Bolcheni in qualità di Legale Rappresentante della Chemtex Italia S.p.A.;
- 01 luglio 2012 relativamente agli investimenti in Ricerca e Sviluppo, trattasi di data - risultante da DSAN resa il 26/07/2012 dall'Ing. Bolcheni in qualità di Legale Rappresentante della Chemtex Italia S.p.A. - coincidente con il giorno a partire dal quale è stato impiegato nelle attività di R&S personale interno, assunto presso la nuova unità produttiva di Modugno (situata, alla data del 01/07/2012, presso i locali concessi in comodato dalla Cart Service S.r.l. come da copia del titolo di disponibilità prodotta)³.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., tale data è successiva alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (16 marzo 2012).

1.2.4 Verifica rispetto requisiti art.6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)

Soggetto proponente: Chemtex Italia S.p.A.

- Investimento totale ammissibile di € 44.784.511,91 (di cui € 37.678.441,91 in Attivi Materiali e € 7.106.070,00 in R&S) quindi, compreso tra 10 milioni e 50 ml di euro;
- Permane in capo alla Chemtex Italia S.p.A. il requisito di Grande Impresa conseguente al controllo sulla stessa esercitato dalla Mossi & Ghisolfi S.p.A. - capofila dell'omonimo Gruppo - detentrica del 100% delle azioni Chemtex Italia S.p.A. attraverso la M&G Finanziaria S.r.l.

³ L'impiego di personale interno presso la nuova unità produttiva di Modugno è comprovato dalla copia della comunicazione telematica indirizzata a Sistema Piemonte - Gestione On Line delle comunicazioni Obbligatorie - riguardante l'avvenuta assunzione del Dott. Pietro Palmisano presso la sede di Chemtex Italia S.p.A. a Modugno (BA); dalla citata comunicazione telematica risulta inizio rapporto a tempo determinato decorrente dal 01/07/2012 al 30/06/2015.

Il citato Gruppo registra, nei due ultimi bilanci consolidati approvati al 31/12/2010 ed al 31/12/2011, i seguenti dati:

- occupati (ULA) pari a 2.276 nel 2010 e a 2.122 nel 2011 (valori in entrambi gli anni superiori a 250 ULA);
- fatturato consolidato pari ad € 2.039.755.000,00 nel 2010 e ad € 2.229.033.000,00 nel 2011;
- totale di bilancio consolidato pari ad € 1.855.355.000,00 nel 2010 e ad € 1.723.236.000,00 nel 2011.

1.3. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito del progetto presentato dal soggetto proponente **Chemtex Italia S.p.A.**

2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

2.1 Documentazione allegata al progetto definitivo

Soggetto proponente: Chemtex Italia S.p.A.

Il progetto industriale presentato, come risultante da quanto prodotto in data 25 maggio 2012 e in seguito integrato, si compone della seguente documentazione:

1. Certificato Camerale con vigenza e nulla osta antimafia rilasciato in data 08/05/2012 dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia.
2. Comunicazione unica presentata al Registro Imprese ed all'Agenzia delle Entrate avente ad oggetto l'apertura di unità locale in Modugno (BA) relativamente all'impresa Chemtex Italia S.p.A.
3. Copia del contratto preliminare di compravendita (scrittura privata con autentica di firme da parte del notaio in Bari F. Fiandaca, rep. n. 113734, Racc. n. 6000) sottoscritto in data 16/05/2012 fra la Cartservice Sud S.r.l. e la Chemtex Italia S.p.A. avente ad oggetto la vendita del complesso immobiliare sito nel comune di Modugno (BA), Via F. de Andrè n. 18 (già C.da Fondo La Cornola n. 117/E), al prezzo di € 1.500.000,00; allegati al preliminare: a) procura speciale in favore di Torri Raffaele affinché rappresenti la Chemtex Italia S.p.A. nella stipula del citato preliminare; b) planimetria del complesso immobiliare oggetto del preliminare; c) certificato di destinazione urbanistica (Prot. 0022720 del 15/05/2012) relativo alle particelle oggetto del preliminare.
4. Nota di trascrizione presso l'Agenzia del Territorio di Bari (presentazione n. 143 del 21/05/2012) e ricevuta di registrazione presso l'Agenzia delle Entrate di Bari della su citata scrittura privata con sottoscrizione autenticata.
5. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 28/06/2012 da Giovanni Bolcheni, in qualità di Legale Rappresentante della Chemtex Italia S.p.A. relativamente al complesso immobiliare da acquistare nell'ambito del programma di investimento da agevolare; relativamente al complesso immobiliare sito in Modugno (BA), Via F. de Andrè n. 18, la Chemetex Italia S.p.A. dichiara che: **a.** non è stato oggetto di atto formale di concessione di altre agevolazioni nei 10 anni precedenti la data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni (21/12/2011); **b.** a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione i soci della Chemtex Italia S.p.A. non ne sono stati proprietari, neanche parzialmente; **c.** a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione

la Chemetex Italia S.p.A. e l'impresa venditrice non si sono trovate nelle condizioni di cui all'art. 2359 C.C., né in ambedue vi sono state partecipazioni, anche cumulative, che facevano riferimento, anche indirettamente, ai medesimi soggetti per almeno il 25%.

6. Copia del contratto di comodato sottoscritto in data 15/06/2012 fra la Cart Service Sud S.r.l. e la Chemtex Italia S.p.A. avente ad oggetto - per il periodo intercorrente fra la stipula del preliminare di compravendita e la stipula del definitivo e comunque sino al 31 gennaio 2013 - "due uffici e il relativo servizio siti al primo piano fuori terra della palazzina uffici, affinché vengano usati per lo svolgimento dell'attività di Ufficio per Progettazione e Ricerca in relazione al futuro impianto industriale che dovrà essere realizzato sul sito".
7. Perizia, redatta e giurata dall'Ing. Valeria Cicinelli (iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari al n. 5614) il 17/07/2012, contenente stima del valore del terreno (€ 580.000,00) e degli immobili (€ 920.000,00) costituenti il complesso immobiliare sito in Modugno (BA) - Via Fabrizio De Andrè, 18 (ex C.da Fondo Cornole, 117/E - Z.I: Modugno).
8. DURC emesso in data 05/06/2012 (valido per 90 gg da tale data) dall'INAIL-INPS di Alessandria dal quale risulta regolarità della Chemtex Italia S.p.A. al 22/05/2012 - rispetto al versamento dei premi ed accessori INAIL - ed al 28/05/2012 - rispetto al versamento dei contributi INPS⁴.
9. Lettera di impegno sottoscritta in data 23/05/2012 dall'Amministratore Delegato della M&G Finanziaria S.r.l. (socio unico della Chemtex Italia S.p.A.), Guido Ghisolfi che, richiamando il carattere innovativo del "progetto che permetterà la costruzione in Puglia di un impianto dimostrativo in grado di trasformare la lignina in composti aromatici (quali BTX) e lo sviluppo di attività di R&S dedicate all'ottimizzazione e la validazione tecnico-economica del processo", conferma l'impegno della famiglia Ghisolfi a co-finanziare con risorse proprie dedicate il progetto MOGHI.
10. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio della Chemtex Italia S.p.A. resa in data 22/05/2012, in merito alla disponibilità e funzionalità presso la sede di Modugno (BA) - Via Fabrizio De Andrè n. 18 delle infrastrutture a carattere collettivo (rete viaria, idrica, telefonica, elettrica, del metano, fognatura, etc) necessarie per lo svolgimento dell'attività prevista dall'iniziativa MOGHI.

⁴ Allegate al progetto definitivo richiesta del su scritto DURC, inoltrata in data 21/05/2012, nonché DURC emesso dall'INAIL-INPS in data 23/04/2012, con validità di 30 gg dalla medesima.

11. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del soggetto proponente resa in data 28/06/2012 circa il mancato ricevimento da parte della Chemtex Italia S.p.A. di determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea⁵.
12. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio della Chemtex Italia S.p.A. resa in data 20/05/2012, circa la presenza in Puglia dell'impresa medesima con una sola unità produttiva di nuova costituzione, da implementare in Modugno (BA) - Via Fabrizio De Andrè n. 18, alla quale non può riferirsi alcun dato occupazionale attuale.
13. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio della Chemtex Italia S.p.A. resa in data 20/05/2012, circa la presenza sul territorio italiano di 4 unità produttive (Sede Legale - Tortona (AL), Strada Ribrocca n. 11; Unità Locale - Tortona (AL), Fraz. Rivalta Scrivia, Strada Savonesa n. 9; Unità Locale - San Marco Evangelista (CE), S.S. 67 Sannitica Km. 20,700; Unità Locale - Crescentino (VC), Strada del Ghiaro n. 26) alle quali si riferiscono i dati occupazionali riportati e riscontrabili da Libro Matricola/Libro Unico del Lavoro.
14. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del soggetto proponente resa in data 28/06/2012, circa il mancato ricorso, da parte della Chemtex Italia S.p.A., negli anni 2008-2009-2010, ad interventi integrativi salariali; in tale DSAN si quantifica il numero di ULA Chemtex Italia S.p.A., rispettivamente al 31/12/2010 ed al 31/12/2011, in 77 e 114 unità e si dichiara, rispetto alla nuova produttiva da implementare in Puglia, un "incremento occupazionale a regime nell'ambito del programma di investimenti pari a 51 unità".⁶
15. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del soggetto proponente resa in data 20/05/2012 circa la proprietà intellettuale di Chemtex Italia S.p.A. rispetto alle informazioni contenute nel progetto definitivo presentato, non divulgabili ed utilizzabili per finalità diverse da quella istruttoria, salvo autorizzazione dell'impresa stessa.
16. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del soggetto proponente resa in data 22/05/2012 contenente gli approfondimenti/chiarimenti prescritti (nella comunicazione di ammissione alla presentazione del progetto definitivo) in merito a spese per *procurement* (non richieste alle agevolazioni in quanto a carico di società del Gruppo M&G) e licenze/brevetti (che saranno acquisite da aziende del settore chimico, biotecnologico e meccanico, esterne al Gruppo Mossi & Ghisolfi, operanti in Italia e all'estero).

⁵ Tale DSAN ha sostituito quella resa in data 20/05/2012 da Giovanni Bolcheni, in qualità di Legale Rappresentante della Chemtex Italia S.p.A, non secondo lo standard.

17. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del soggetto proponente resa in data 19/07/2012, contenente indicazioni circa la data presunta di avvio degli investimenti in Attivi Materiali (gennaio 2013) e l'anno di entrata a regime previsto per il programma di investimenti Progetto MOGHI.
18. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del soggetto proponente resa in data 26/07/2012, contenente indicazioni circa la data di avvio degli investimenti in R&S (supportata da copia comunicazione assunzione personale presso la nuova unità produttiva).
19. Copia del documento di identità dell'Ing. Giovanni Bolcheni, legale rappresentante della Chemtex Italia S.p.A. firmatario delle suddette DSAN.
20. Bilanci di esercizio Chemtex Italia S.p.A al 31/12/2010 ed al 31/12/2011, completi di Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e Relazione della Società di Revisione e rispettive delibere di approvazione.
21. Bilancio al 31/12/2011 della M&G Finanziaria S.r.l. - socio unico della Chemtex Italia S.p.A. - completo di relazione sulla gestione del CdA e di relazione della società di revisione.
22. Bilancio al 31/12/2011 della M&G S.p.A. - capofila del Gruppo M&G (completo di relazioni CdA, CdS e della Società di Revisione).
23. Perizia redatta dall' Arch. M. Cirillo (iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari al n. 1036) - giurata presso il Tribunale di Bari in data 22/05/2012 - riguardante il complesso immobiliare ubicato in Via Fabrizio de Andrè n. 18 (ex C.da Fondo Cornole 117/E, Z.I. Modugno); tale perizia si articola nei capitoli di seguito indicati: A. Individuazione dei beni, loro provenienza, servitù; B. Destinazione e conformità urbanistica; C. Consistenza e conformità edilizia; D. Necessità di autorizzazioni e nulla osta.
24. Errata Corrige della perizia giurata precedente - anch'essa asseverata presso il Tribunale di Bari in data 26/07/2012 - formulata in riferimento al punto 3, sezione D. Necessità di autorizzazioni e nulla osta nella parte in cui tratta dei titoli abilitativi da acquisire da parte del Comune di Modugno in relazione agli interventi prevedibili da progetto (suscettibile di realizzare opere ulteriori rispetto a quelle esistenti o già autorizzate con PdC n. 112 del 17/11/2009).
25. Copia della Denuncia di inizio lavori per nuova costruzione come da Permesso di Costruire n. 112 del 17/11/2009 - con esclusione delle sole opere in c.a., oggetto di

⁶ Tale DSAN ha sostituito quella sottoscritta in data 20/05/2012 da Giovanni Bolcheni, in qualità di Legale Rappresentante della Chemtex Italia S.p.A, indicativa, rispetto alla nuova produttiva da implementare in Puglia, di un "incremento occupazionale a regime nell'ambito del programma di investimenti pari a 50 unità".

separata comunicazione - presentata in data 16/11/2010 dalla Cart Service Sud S.r.l. al Comune di Modugno (prot. acquisizione n. 59431 del 16/11/2012) contenente altresì comunicazione dell'impresa appaltatrice e del direttore dei lavori.

26. Copia del Permesso di Costruire in Sanatoria ai sensi art. 36-37 del D.P.R. 380/01, n. 112 del 17/11/2009, rilasciato alla Cart Service Sud S.r.l. per il progetto "sanatoria difformità capannone e palazzina uffici piano seminterrato, rialzato e primo da C.E. n. 75 del 21/09/1990, con ampliamento capannone uso deposito corpo B" presso C.da Fondo La Cornola n. 117/E, Z.I. Modugno, completo di grafici e di relazioni di progetto (il PdC prevede inizio dei lavori, pena la decadenza, entro un anno dal rilascio - vale a dire entro il 17/11/2010 - ed ultimazione entro 3 anni dall'inizio dei lavori - vale a dire entro il 16/11/2013).⁷
27. Tavole disegnate in scale varie (1:2000, 1:5000, 1:500 ed 1:100), firmate dall'Arch. Tino Migliora (iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Alessandria al n. 82) e dal Rappresentante Legale della Chemtex S.p.A. Ing. Bolcheni, rappresentative: - degli estratti aerofotogrammetrico, catastale e di zonizzazione P.R.G.C. dell'area oggetto di intervento (TAV. 1); - dei dati planovolumetrici attualmente riscontrabili nell'area oggetto di intervento (TAV. 2); - delle piante, delle sezioni e dei prospetti del complesso immobiliare attualmente esistente (TAV. 3, 4, 5 e 6); - dei dati planovolumetrici da progetto (TAV. 7); - delle piante, delle sezioni e dei prospetti del complesso immobiliare da progetto (TAV. 8, 9, 10 e 11).
28. Tavole disegnate in scala 1:100, aggiornate al 12/07/2012 a cura dell'Arch. Tino Migliora, illustrative del lay out delle postazioni di lavoro da allestire e del posizionamento delle attrezzature richieste alle agevolazioni sia presso i locali uffici ed i locali laboratorio del piano terra/rialzato che presso i locali uffici del primo piano; tali tavole sono completate da uno schema rappresentativo della destinazione d'uso delle aree individuabili all'interno dell'immobile di interesse.
29. Descrizione - a cura dell'Arch. Tino Migliora - degli investimenti Chemtex Italia S.p.A. previsti per le classi si spesa "Suolo Aziendale" (€ 1.500.000,00 documentato da preliminare di vendita), "Sistemazione Suolo" ed "Opere murarie ed assimilate" (€ 1.005.603,73 documentato da computo metrico), supportata da un cronoprogramma dei lavori in opere edili (durata prevista 8 mesi nell'ambito dei 24 complessivi).
30. Computo metrico relativo ad "Opere edili e Impianti tradizionali" per € 1.005.603,73 redatto in data 22/05/2012 a cura dell'arch. Tino Migliora, successivamente integrato

⁷ Prodotta copia della determinazione, in via definitiva, dell'importo dell'oblazione e degli oneri concessori conseguenti all'istanza n. 810/2004 di "Sanatoria di illecito edilizio" indirizzata al Comune di Modugno dalla Cart Service Sud S.r.l.,

dai computi metrici di dettaglio, datati 12/07/2012, inerenti soppalco uffici e laboratori produttivi/di ricerca.

31. Relazione tecnico-economica redatta a cura del Prof. Ing. Guido Saracco (Direttore del Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia del Politecnico di Torino) descrittiva dello "schema di flusso" del processo che sarà implementato sull'impianto MOGHI - impianto dimostrativo industriale per la produzione di 1.000 ton/a di BTX da materia prima rinnovabile quale la lignina - che Chemtex italia S.p.A. intende costruire nell'area industriale di Modugno (BA)". La relazione fornisce una descrizione di processo unita ad una spiegazione fenomenologica dei concetti alla base della tecnologia proprietaria concepita da Chemtex/Gruppo Mossi & Ghisolfi, identificando tutte le operazioni unitarie nonché le apparecchiature coinvolte e fornendo una stima dei costi di capitale dell'impianto dimostrativo.
32. Estratto/sintesi della relazione tecnico-economica redatta a cura del Prof. Ing. Guido Saracco supportato da "verbale di asseverazione di perizia" reso in data 17/05/2012 presso il Tribunale Ordinario di Torino.
33. Nota di chiarimento sottoscritta in data 24/07/2012 dal Prof. Guido Saracco in merito "alla natura delle voci di costo concorrenti a determinare il *total capital investment*" stimato come necessario per l'implementazione dell'impianto dimostrativo MOGHI.
34. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 24/07/2012 dal Prof. Ing. Guido Saracco e controfirmata dal Legale rappresentante della Chemtex Italia S.p.A., che, con riferimento alla Relazione tecnico-economica estimativa dei costi dell'impianto MOGHI (come giurata presso il Tribunale Ordinario di Torino in data 17/05/2012), dichiara: 1. il corretto importo del costo totale di investimenti dei packages previsti nell'ambito dell'impianto dimostrativo industriale, pari ad € 11.910.500; 2. l'assenza di "contratti chiavi in mano" nella fase di implementazione dell'impianto dimostrativo industriale.
35. Perizia redatta a cura del Prof. Ing. Guido Saracco, giurata presso il Tribunale Ordinario di Torino in data 13/07/2012, che stima in € 4.500.000,00 i fondi necessari per l'acquisto di licenze/brevetti/know-how strumentali all'implementazione del Progetto MOGHI.
36. Dettaglio degli investimenti previsti in *software* ed *hardware* nell'ambito degli Attivi Materiali, supportato da preventivi e perizia giurata; tale perizia - redatta e giurata in data 20/07/2012 dal Prof. Antonio Lioy - concerne la congruità dei costi e la funzionalità nell'ambito del progetto MOGHI degli investimenti in *HW* e *SW*.

37. Dettaglio degli investimenti previsti in Strumentazione nell'ambito del progetto di Ricerca e Sviluppo e preventivi a supporto dei medesimi.
38. Offerte formulate da Università, Centri di Ricerca, Società private, atte a documentare l'importo degli investimenti previsti nell'ambito del programma di R&S relativamente ai "Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, etc" per un valore complessivo di € 2.310.900,00.
39. Tabella indicativa dell'impegno del personale e delle consulenze, espresso in termini di mesi uomo, riferito agli Obiettivi Realizzativi perseguito dal programma di R&S (informazioni omesse nella compilazione del formulario di R&S).
40. Addendum alla "Relazione tecnica su attivi materiali" e "Investimenti in Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale", sotto forma di perizia redatta e giurata presso il Tribunale di Torino a cura del Prof. Guido Saracco in data 24/09/2012, che prevede: **a.** ulteriori investimenti in Attivi Materiali (€ 5.307.680,00), finalizzati a massimizzare la conversione di lignina e conseguenti ad analisi/prove sperimentali condotte presso il centro ricerche di Sharon Center (dove è ospitato l'impianto pilota di conversione lignina a BTX); **b.** ulteriori investimenti in strumentazione utile alle attività di R&S (€ 1.298.780,00) per approfondire aspetti tecnologicamente importanti correlati allo *scale up*;
41. Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio rilasciata in data 28/09/2012 dal Legale Rappresentante della Chemtex Italia S.p.A., Ing. g. Bolcheni, attestante la funzionalità - all'interno del processo di conversione da implementare secondo le indicazioni fornite nel precedente *addendum* - di ulteriori investimenti in Attivi Materiali per complessivi € 1.272.289,07 (Strumentazione per controllo qualità ed esigenze logistiche, € 623.089,07, Gruppo elettrogeno ed impianto osmosi inversa a servizio dell'impianto dimostrativo industriale, € 649.200,00) documentati da preventivi.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

3.1 Il soggetto proponente

La società CHEMTEX ITALIA S.p.A. (Gruppo Mossi e Ghisolfi) ha sede legale ed amministrativa in Tortona (AL), Strada Ribrocca 11, ed opera principalmente nei seguenti settori:

- studio, progettazione e realizzazione di impianti per i settori chimico, meccanico e delle materie plastiche (cosiddetta attività di E.P.C. - *Engineering, Procurement & Construction*) nonché assistenza all'installazione degli impianti medesimi;
- ricerca e sviluppo nel campo della resina PET e progetti di ricerca nel campo del bioetanolo di seconda generazione prodotto attraverso la tecnologia proprietaria PROESA.

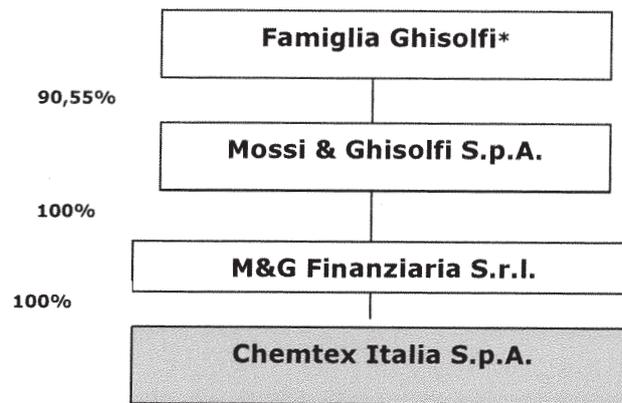
La società opera in Italia nelle quattro unità locali localizzate in:

- Tortona (AL) - sede legale, dedicata ad attività E.P.C., *Sales Business Development e Project Management*;
- Rivalta Scrivia, frazione di Tortona (AL) - centro dedicato alle attività di Ricerca e Sviluppo nel settore dei *biofuel e biochemicals* da fonti rinnovabili;
- San Marco Evangelista (CE) - uffici di produzione;
- Crescentino (VC) - sede operativa ove è presente l'impianto dimostrativo per la produzione di bioetanolo di seconda generazione.

Si evidenzia che nel 2004 il Gruppo M&G ha acquistato il 100% di partecipazioni della società americana di ingegneria *Chemtex International Inc* dalla *Mitsubishi Corporation* entrando a far parte dei settori legati, tra l'altro, alla progettazione tecnica, alla raffinazione dei prodotti petrolchimici, chimici speciali e biocombustibili. *Chemtex International Inc* ha costituito, in data 09/02/2005 ed in forma di società a responsabilità limitata, la **Chemtex Italia S.r.l.** che, in data 21/09/2011, è stata trasformata in Società per Azioni. La Chemtex Italia ha iniziato l'attività produttiva il 10/05/2005. Il capitale sociale, da certificato C.C.I.A.A. di Pavia del 08/05/2012, è di € 10.000.000 i.v.

Chemtex Italia è controllata dal Gruppo Mossi & Ghisolfi che esercita l'attività di direzione e coordinamento di cui agli art. 2497 e 2497 bis del C.C. attraverso la M&G finanziaria S.r.l., società capofila del Gruppo che detiene la totalità delle azioni Chemtex Italia S.p.A..

Si riporta di seguito l'assetto societario della Chemtex Italia S.p.A.:



* La famiglia Ghisolfi è costituita dai signori Ghisolfi Guido, Ghisolfi Marco, Ghisolfi Anna Elena, Ghisolfi Vittorio.

Il legale rappresentante della Chemtex Italia S.p.A. è il Sig. Giovanni Bolcheni, Amministratore Delegato nominato con atto del 03/03/2011, in carica sino ad approvazione del bilancio al 31/12/2013.

3.2 Sintesi dell'iniziativa

Importi (€ / 000)			
Chemtex Italia S.p.A.	Fase di Accesso (importi ammessi)	Progetto definitivo (importi proposti)	Riformulazione a seguito di integrazioni (importi proposti)
Attivi Materiali	35.800	36.492	43.072
Ricerca & Sviluppo	6.957	6.957	8.462
Totali	42.757	43.449	51.328

Il programma di investimenti proposto - denominato Progetto MOGHI - intende validare su scala industriale la tecnologia di conversione della lignina in un prodotto denominato *refermote* composto principalmente da BTX⁸ (molecole di base come i composti aromatici benzene, toluene e xilene - comunemente ottenuti da fonti petrolchimiche e rappresentati l'offerta principale dell'industria chimica).

Il "BTX green" potrà subire trattamenti chimici tipici dell'industria chimica cui è destinato. Il paraxilene, estratto da questo *stream*, è una materia prima fondamentale (70%) per l'ottenimento del PET (poli-etilene tereftalato), polimero utilizzato in molteplici packaging alimentari (soprattutto bottiglie). Lo *stream* dell'impianto pugliese, completamente derivante

⁸ Il BTX (Benzene, Toluene e xilene) che deriva da materie prime rinnovabili come la lignina è denominato "BTX green".

da fonte rinnovabile, sarà quindi destinato dopo ulteriori lavorazioni in industrie chimiche già individuate, alla produzione di imballi alimentari.

La su scritta tecnologia - proprietà intellettuale del Gruppo M&G ed attualmente implementata su scala pilota presso il Centro R&D di Sharon Center (Ohio/USA) - si sostanzia in un processo integrato di idrodeossidazione, idrogenazione, idrocracking, separazione e rettifica, caratterizzato da una forte componente innovativa sia per i processi di conversione applicati che per la natura di "biomassa rinnovabile" della materia prima utilizzata.

La materia prima di riferimento del progetto MOGHI è rappresentata dalla lignina ottenuta dalla conversione di biomasse lignocellulosiche - non in competizione con la filiera alimentare (scarti agricoli, residui forestali ma soprattutto colture energetiche ad alto valore aggiunto che crescono prevalentemente su terreni marginali) e dei mangimi animali - attraverso tecnologia di seconda generazione.

Presupposto fondamentale del progetto MOGHI è rappresentato dalla tecnologia di seconda generazione PROESA messa a punto per la produzione di bioetanolo cellulosico attraverso un processo che genera, quale principale coprodotto dell'etanolo, la lignina, presente in un rapporto lignina/etanolo prossimo a 1,5:1 (come da test effettuati sull'impianto pilota di Rivalta Scrivia)⁹.

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva nel Comune di Modugno - Via Fabrizio de Andrè n. 18 (ex C.da Fondo Cornole 117/E), rappresentata dai seguenti investimenti:

- **Attivi Materiali:** realizzazione di un impianto dimostrativo su scala industriale per la produzione di 1.000 ton/anno di BTX a partire da lignina;
- **Ricerca e Sviluppo:** attività finalizzate all'ottimizzazione della tecnologia di conversione di lignina a BTX sia dal punto di vista tecnico, sia a livello economico e ambientale (miglioramento delle condizioni di processo).

Il progetto in Attivi Materiali prevede spazi coperti e scoperti idonei alla dimostrazione dell'industrializzazione del processo di conversione della lignina ed è destinato ad occupare la maggior parte della superficie di produzione, comprensiva di laboratori.

Il ciclo produttivo dell'impianto dimostrativo MOGHI è schematizzabile come segue:

⁹ La tecnologia di seconda generazione PROESA - di proprietà della Chemtex - è il frutto di un programma di R&S che, avviato nel 2007 nell'ambito della produzione di bioetanolo di seconda generazione, costato circa 120 milioni di Euro, ha condotto, dopo 5 anni di sperimentazione, allo *scale up* dall'impianto pilota di Rivalta Scrivia (AL) all'impianto dimostrativo industriale di Crescentino (VC) che, operativo entro la fine del 2012, avrà una capacità produttiva in etanolo cellulosico stimata in oltre 40.000 tonnellate annue.

- Fase I - ottenimento degli oli fenolici (prodotto intermedio del processo) a partire dalla lignina (materia prime del processo);
- Fase II - ottenimento del *reformate* (prodotto dell'intero processo) a partire dagli oli fenolici.
- *Utilities & Offsites.*

Il progetto di R&S sarà svolto presso le strutture di laboratorio (chimico e di analisi) che comunque serviranno principalmente l'area di produzione.

L'iniziativa proposta può essere sintetizzata come segue.

Azienda	Investimenti			Occupazione Incremento (U.L.A.)
	Attivi Materiali €/000	R&S €/000	Totale €/000	
CHEMTEX ITALIA S.p.A.	43.072	8.256	51.328	51

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni del proponente è sintetizzata e commentata al successivo § 4.1.

CHEMTEX ITALIA S.p.A.	Dati ultimo bilancio presentato (esercizio 2011)			Investimento (€)
	Fatturato (€)	Totale bilancio (€)	Patrimonio netto (€)	
	76.564.347,00	85.701.261,00	19.007.112,00	51.328.249,13

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Chemtex Italia S.p.A. può essere riassunta come segue:

Diagramma di Gantt	2012		2013		2014	
	I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
Investimenti Industriali						
Ricerca e Sviluppo						

Data inizio investimento attivi materiali

01 gennaio 2013

Data di ultimazione investimento attivi materiali

30 giugno 2014

Data inizio investimento R&S

01 luglio 2012

Data di ultimazione investimento R&S

30 giugno 2014

Le date di avvio ed ultimazione investimenti indicate dalla Chemtex Italia S.p.A.¹⁰ evidenziano una durata dell'investimento rispettivamente pari a:

- 24 mesi per gli Attivi Materiali;
- 30 mesi per il progetto di R&S.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., le date di avvio indicate dall'azienda per gli Attivi Materiali e la R&S sono successive alla data di comunicazione della Regione Puglia circa l'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso (16 marzo 2012 prot. n. AOO_158 - 0002075).

3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

L'iniziativa della Chemtex Italia S.p.A., coerentemente con quanto definito in fase di accesso, prevede investimenti inquadrabili nei seguenti codici ATECO 2007:

- o C 20.16.0 "Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie";
- o M 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e nell'ingegneria".

Si ritiene quindi l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'art. 4 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'art. 52 del Regolamento regionale n° 1 del 19 gennaio 2009; di seguito si riporta l'analisi dell'investimento in Attivi Materiali presentato dall'azienda:

Descrizione spese del programma di investimento in Attivi Materiali di Chemtex Italia S.p.A. (in Euro)

DESCRIZIONE TIPOLOGIA DI SPESA	SPESA PREVISTA RICLASSIFICATA	SPESA AMMISSIBILE RICLASSIFICATA
(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'	€ 1.487.548,49	€ 0,00
Ingegneria e supervisione - Fase I dell'Impianto Dimostrativo Industriale	€ 831.151,52	€ 0,00
Ingegneria e supervisione - Fase II dell'Impianto Dimostrativo Industriale	€ 568.796,97	€ 0,00
Ingegneria e supervisione - Utilities e Offsites dell'Impianto Dimostrativo Industriale	€ 75.000,00	€ 0,00
Progettazione e servizi specialistici connessi ai sistemi di videosorveglianza ed anti intrusione	€ 12.600,00	€ 0,00

¹⁰ Si rileva come le date di avvio e conclusione investimenti riportate siano differenti da quelle risultanti da Scheda Tecnica di Sintesi; le stesse, risultano da DSAN rese successivamente dal Legale Rappresentante della Chemtex Italia S.p.A. rispettivamente in data 19/07/2012, per gli attivi materiali, e in data 26/07/2012, per la R&S nonché confermate con mail integrativa del 21/09/2012 contenente anche l'indicazione della data di entrata a regime del programma in attivi materiali, 01/01/2015.

(B) SUOLO AZIENDALE	€ 1.120.990,29	€ 1.120.990,29
Suolo (incidenza del valore del suolo rispetto al complesso immobiliare costituito da capannone industriale e palazzina uffici, acquistato nel Comune di Modugno - Via Fabrizio De Andrè n. 18 (ex contrada fondo Cornole 117/E). Perizia giurata di stima del 17/07/2012 dell'ing. V. Cicinelli.	€ 580.000,00	€ 580.000,00
Interramento del serbatoio di stoccaggio della lignina grezza	€ 3.598,62	€ 3.598,62
Preparazione del sito ad ospitare l'impianto (costi ispezione, caratoggi, verifica stratigrafia suolo, etc.) - Fase I dell'Impianto Dimostrativo Industriale	€ 319.050,76	€ 319.050,76
Preparazione del sito ad ospitare l'impianto (costi ispezione, caratoggi, verifica stratigrafia suolo, etc.) - Fase II dell'Impianto Dimostrativo Industriale	€ 218.340,91	€ 218.340,91
(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE	€ 3.417.429,13	€ 3.411.514,13
C.1 Capannoni e fabbricati industriali	€ 855.015,12	€ 855.015,12
Capannone industriale di mq. 1.899 costituito da un fabbricato rettangolare ad un solo piano (piano terra)	€ 605.656,95	€ 605.656,95
➤ Laboratori chimico e di analisi per mq. 374,40 (piano terra)	€ 42.783,13	€ 42.783,13
Pareti e infissi	€ 15.413,96	€ 15.413,96
Pareti in pannelli di cartongesso e tramezzi (mq. 180)	€ 7.758,00	€ 7.758,00
Porte interne in legno, Vetrocamera (mq. 23,4), maniglie, etc.	€ 2.507,96	€ 2.507,96
Infisso esterno ad 1 o più battenti in profilati di PVC (mq. 23,4)	€ 5.148,00	€ 5.148,00
Pavimento, rivestimenti e controsoffitti	€ 20.421,89	€ 20.421,89
Massetto per isolamento termico (mq. 300,194)	€ 5.253,40	€ 5.253,40
Pavimento in linoleum (mq. 300,194)	€ 8.795,68	€ 8.795,68
Pannelli in gesso protetto o cartongesso (mq. 180) + battiscopa in vinile (ml. 100,46)	€ 6.372,81	€ 6.372,81
Travi e solai	€ 6.947,28	€ 6.947,28
Carpenteria metallica e strutture portanti (travi) (Kg. 1.157,48)	€ 4.398,42	€ 4.398,42
Zincatura a caldo di opere in ferro (kg. 1.157,48) + Coperture in lamiera grecata zincata (Kg. 143,165) + calcestruzzo per strutture portanti (travi/solai) (mc. 1,37)	€ 2.548,86	€ 2.548,86
➤ Laboratori di preparazione e controllo qualità per mq. 350,60 (piano terra) e locali per servizi igienici (piano terra)	€ 206.575,04	€ 206.575,04
Pareti e infissi	€ 31.038,59	€ 31.038,59
Pareti in pannelli di cartongesso e tramezzi (mq. 572,07)	€ 24.656,22	€ 24.656,22
Porte interne in legno, vetrocamera (mq. 15,6), maniglie, etc.	€ 2.950,37	€ 2.950,37
Infisso esterno ad 1 o più battenti in profilati di PVC (mq. 15,6)	€ 3.432,00	€ 3.432,00
Pavimento, rivestimenti, pitturazioni e controsoffitti	€ 42.505,14	€ 42.505,14
Massetto per isolamento termico (mq. 384,806)	€ 6.734,11	€ 6.734,11
Pavimento in linoleum (mq. 356,806)	€ 10.454,42	€ 10.454,42
Rivestimento di pareti interne in pastrelle di ceramica smaltata (mq. 63,672), battiscopa, pavimento di piastrelle per il bagno	€ 5.438,16	€ 5.438,16
Tinteggiatura delle superfici interne dei laboratori dell'area produttiva (mq. 572,07)	€ 3.718,46	€ 3.718,46
Pannelli in gesso protetto o cartongesso su appositi telai in profilati di ferro (mq. 505)	€ 16.160,00	€ 16.160,00

Travi e solai	€ 133.031,31	€ 133.031,31
Carpenteria metallica e strutture portanti (travi) (Kg. 18.133,96)	€ 68.909,05	€ 68.909,05
Zincatura a caldo di opere in ferro (kg. 18.133,96)	€ 25.387,54	€ 25.387,54
Coperture in lamiera grecata zincata (Kg. 5.663,9)	€ 28.319,50	€ 28.319,50
Calcestruzzo per strutture portanti (travi/solai) (mc. 67,13)	€ 10.415,22	€ 10.415,22
C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali	€ 573.024,85	€ 573.024,85
Palazzina uffici di 668,39 mq. , adiacente capannone industriale, elevata su 2 piani fuori terra (piano rialzato e primo piano) oltre al piano seminterrato; presente al piano rialzato, con accesso indipendente e consistenza di 2 vani ed accessori, abitazione custode di circa mq. 50.	€ 314.343,05	€ 314.343,05
➤ Uffici, sale riunioni e servizi igienici per complessivi mq. 725 (primo piano su soppalco) all'interno dell'edificio industriale	€ 258.681,80	€ 258.681,80
Pareti e infissi	€ 67.770,82	€ 67.770,82
Pareti in pannelli di cartongesso e tramezzi (mq. 1092,03)	€ 47.066,49	€ 47.066,49
Porte interne in legno (mq. 29), vetrocamera (mq. 50,7), maniglie, etc.	€ 9.550,33	€ 9.550,33
Infisso esterno ad 1 o più battenti in profilati di PVC (mq. 50,7)	€ 11.154,00	€ 11.154,00
Pavimento, rivestimenti, pitturazioni e controsoffitti	€ 83.839,56	€ 83.839,56
Massetto per isolamento termico (mq. 685)	€ 11.987,50	€ 11.987,50
Pavimento in linoleum (mq.633)	€ 18.546,90	€ 18.546,90
Battiscopa, rivestimento di pareti interne in pastrelle di ceramica smaltata, pavimento in piastrelle	€ 11.130,31	€ 11.130,31
Tinteggiatura delle superfici interne degli uffici siti al piano primo su soppalco (mq. 3116,13)	€ 20.254,85	€ 20.254,85
Pannelli in gesso protetto o cartongesso su appositi telai in profilati di ferro (mq. 685)	€ 21.920,00	€ 21.920,00
Travi e solai	€ 107.071,42	€ 107.071,42
Carpenteria metallica e strutture portanti (travi) (Kg. 19.291,44)	€ 73.307,47	€ 73.307,47
Zincatura a caldo di opere in ferro (kg. 19.291,44)	€ 27.008,02	€ 27.008,02
Coperture in lamiera grecata zincata (Kg.1351,185)	€ 6.755,93	€ 6.755,93
C.3 Impianti generali	€ 366.075,77	€ 360.160,77
Impianto di climatizzazione	€ 83.155,58	€ 83.155,58
Impianto di climatizzazione al servizio dei laboratori chimico e di analisi	€ 1.140,30	€ 1.140,30
Impianto di climatizzazione al servizio dei laboratori di preparazione e controllo qualità	€ 43.925,35	€ 43.925,35
Impianto di climatizzazione al servizio degli uffici per mq. 725 (primo piano su soppalco) all'interno dell'edificio industriale	€ 26.089,93	€ 26.089,93
Impianto aria condizionata server room, UPS e rilevatori fumo/umidità	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Impianto idrico e fognario	€ 21.804,47	€ 21.804,47
Impianto idrico e fognario al servizio dei laboratori di preparazione e controllo qualità	€ 6.916,12	€ 6.916,12
Impianto idrico e fognario al servizio degli uffici per mq. 725 (primo piano su soppalco) all'interno dell'edificio industriale	€ 14.888,35	€ 14.888,35
Impianto elettrico	€ 28.379,72	€ 28.379,72

Impianto elettrico al servizio dei laboratori chimico e di analisi (€ 1.519,17	€ 1.519,17
Impianto elettrico al servizio dei laboratori di preparazione e controllo qualità	€ 9.907,34	€ 9.907,34
Impianto elettrico al servizio degli uffici per mq. 725 (primo piano su soppalco) all'interno dell'edificio industriale	€ 16.953,21	€ 16.953,21
Impianto di videosorveglianza e allarme	€ 131.400,00	€ 131.400,00
Network Video Recording	€ 29.175,00	€ 29.175,00
N. 40 telecamere HD IP	€ 72.150,00	€ 72.150,00
N. 10 pali conici zincati 8 mt. fuori terra	€ 10.500,00	€ 10.500,00
Sistema anti intrusione	€ 7.575,00	€ 7.575,00
Installazione elettrica dell'impianto di videosorveglianza e allarme	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Impianto telefonico e di audio-video conferenza	€ 25.315,00	€ 19.400,00
N. 1 Kit IP DECT composto da 2 antenne, a copertura area uffici, in grado di agganciare un elevato n° di telefoni DECT standard	€ 2.300,00	€ 2.300,00
Costo installazione linee analogiche e linee ISDN	€ 700,00	€ 700,00
N. 1 Soluzione Communication Manager Enterprise di Avaya, comprensiva di Communication manager S8300 integrato nel iMEDIAGATEWAY G430 e di 1 consolle posto operatore con telefono 1616, 1 bridge per Audioconferenza Soundstation espandibile con microfoni, 15 telefoni Volp 1608 viva voce Swiched ed installazione	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Canoni mensili per linee analogiche/ISDN e contratto di manutenzione apparati	€ 5.100,00	€ 0,00
Video Proiettore NEC NP64	€ 815,00	€ 0,00
Desktop Phone (N. 20 telefoni VOLP mod. IP1608) e configurazione PABX e telefoni	€ 6.400,00	€ 6.400,00
Impianto di cablatura dati della sede	€ 76.021,00	€ 76.021,00
Switch	€ 35.585,00	€ 35.585,00
Cablatura dati (Mt. 192 di AMP Pigtail SC monomodale tuned 9/125, Mt. 53 AMP Bretella Ottica SC-LC Duplex 9/125, N. 4 AMP Pannello ottico di permut. SC Duplex, . 4 AMP Cassetto portagiunti per 24 giunti di elastom., Mt. 80 AMP Bretella di permutazione LSZH RJ45/RJ45 UTP)	€ 3.616,00	€ 3.616,00
Rack di distribuzione e Firewall	€ 11.160,00	€ 11.160,00
Stesura Reti (fibra e cavo) e installazione	€ 25.660,00	€ 25.660,00
C.4 Strade, piazzali e recinzioni	€ 1.623.313,39	€ 1.623.313,39
Adeguamento della cabina elettrica di consegna e trasformazione per distribuzione media tensione, trasformatori, quadro di protezione e misure generatore	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Basamento: realizzazione, sul retro dell'edificio industriale, di platea a raso in cemento armato per il posizionamento impianti della superficie di circa mq. 1.800	€ 226.224,00	€ 226.224,00
Vasche contenimento, basamenti, etc per adeguamento area industriale ad esigenze di progetto o impiantistiche - Fase I dell'Impianto Dimostrativo Industriale	€ 740.399,24	€ 740.399,24
Vasche contenimento, basamenti, etc. per adeguamento area industriale ad esigenze di progetto o impiantistiche - Fase II dell'Impianto Dimostrativo Industriale	€ 506.690,15	€ 506.690,15
(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE	€ 37.046.184,22	€ 33.145.937,49
D.1 Impianto Dimostrativo Industriale per la produzione di 1.000 ton/anno di reformate da lignina	€ 31.199.351,81	€ 27.330.155,88

D.1.1 Fase I dell'impianto per la idrodeossidazione del lignin cake con produzione/separazione di phenolic oil e successiva distillazione frazionata del medesimo	€ 8.993.179,85	€ 6.974.352,04
Serbatoi di Processo	€ 759.181,75	€ 759.181,75
Mixer per la preparazione dello slurry di lignina-catalizzatore-acqua	€ 55.639,85	€ 55.639,85
Agitatore del Mixer di preparazione dello slurry di lignina grezza - acqua	€ 91.512,85	€ 91.512,85
Mixer per la preparazione dello slurry di catalizzatore	€ 26.355,68	€ 26.355,68
Agitatore del mixer di preparazione dello slurry di catalizzatore	€ 21.963,12	€ 21.963,12
Mixer per la preparazione dello slurry di lignina-catalizzatore-acqua	€ 20.498,72	€ 20.498,72
Agitatore del mixer di preparazione dello slurry di lignina-catalizzatore	€ 21.963,12	€ 21.963,12
Primo recipiente di alimentazione della lignina adibito allo stoccaggio temporaneo di lignina grezza da alimentare al recipiente di processo MX-1101	€ 9.517,32	€ 9.517,32
Secondo recipiente di alimentazione della lignina adibito allo stoccaggio temporaneo di lignina grezza da alimentare al recipiente di processo MX-1101	€ 19.034,64	€ 19.034,64
Terzo recipiente di alimentazione della lignina adibito allo stoccaggio temporaneo di lignina grezza da alimentare al recipiente di processo MX-1101	€ 19.034,64	€ 19.034,64
Recipiente di alimentazione del catalizzatore e sistema di stoccaggio del catalizzatore esausto	€ 152.986,07	€ 152.986,07
Separatore liquido-vapore adibito alla separazione liquido-vapore, in pressione, dei prodotti di reazione	€ 232.808,59	€ 232.808,59
Separatore incondensabili adibito alla separazione degli incondensabili in uscita dal condensatore E-1106	€ 7.321,04	€ 7.321,04
Decanter per la separazione della fase acquosa dalla fase organica	€ 5.856,96	€ 5.856,96
Separatore incondensabili adibito alla separazione degli incondensabili in uscita da E-1108, condensatore della colonna C-1102	€ 7.321,04	€ 7.321,04
Stripper della fase acquosa per il recupero dell'acqua e dei composti organici e relativi piatti (trays)	€ 27.937,07	€ 27.937,07
Colonna di separazione dell'olio fenolico adibita alla separazione dell'olio fenolico dal solvente MTBE e relativi piatti (trays)	€ 39.431,04	€ 39.431,04
Reattore Continuo Agitato + APPARECCHIATURE CONNESSE	€ 1.296.778,77	€ 1.296.778,77
Reattore Continuo Agitato (CSTR) per l'idrodeossidazione della lignina e relativo catalizzatore	€ 768.778,77	€ 768.778,77
Apparecchiature connesse all'utilizzo del reattore tipo CSTR ed alla distillazione frazionata del phenolic oil	€ 528.000,00	€ 528.000,00
- Decanter catalizzatore (recipiente in pressione per la separazione del catalizzatore dall'olio fenolico)	€ 260.000,00	€ 260.000,00
- Pompa per il riciclo del catalizzatore dal decanter al reattore CSTR	€ 5.000,00	€ 5.000,00
- Colonna di distillazione frazionata (per separare nell'olio fenolico risultante dalla prima fase di idrogenazione la fase pesante dalla fase più leggera, destinata alla successiva ed ulteriore idrogenazione)	€ 180.000,00	€ 180.000,00
- Accumulatore di riflusso della colonna di distillazione	€ 10.000,00	€ 10.000,00
- Condensatore di testa della colonna di distillazione	€ 25.000,00	€ 25.000,00
- Ribollitore della colonna di distillazione	€ 25.000,00	€ 25.000,00
- Pompa di riflusso della colonna di distillazione	€ 4.500,00	€ 4.500,00

- Pompa di ricircolo fondo colonna di distillazione	€ 3.500,00	€ 3.500,00
- Raffreddatore di fondo colonna di distillazione	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Static Mixer	€ 1.273,78	€ 1.273,78
Filtri	€ 12.606,77	€ 12.606,77
Filtro del catalizzatore	€ 9.004,75	€ 9.004,75
N. 2 Filtri di sicurezza della fase organica	€ 3.602,02	€ 3.602,02
Screw Conveyors	€ 71.257,98	€ 71.257,98
Elevatore a tazze per il trasferimento della lignina dal sito di stoccaggio ai sili di alimentazione del contenitore per la preparazione dello slurry di lignina	€ 41.632,10	€ 41.632,10
Coclea per il trasferimento della lignina dal sito di stoccaggio ai sili di alimentazione del contenitore per la preparazione dello slurry di lignina	€ 29.625,88	€ 29.625,88
Pompe e compressori	€ 495.972,39	€ 495.972,39
Pompa per il dosaggio dell'agente antivegetativo	€ 637,53	€ 637,53
Pompa dello slurry di lignina adibita al trasferimento di slurry di lignina-acqua dal mixer al recipiente	€ 19.132,18	€ 19.132,18
Pompa dello slurry di catalizzatore adibita al trasferimento di slurry di catalizzatore-acqua dal mixer al recipiente	€ 14.349,46	€ 14.349,46
Pompa di alimentazione al reattore	€ 41.407,38	€ 41.407,38
P-1105 A/B Pompa della fase acquosa adibita al trasferimento di acqua dal decanter D-1107 allo stripper della fase acquosa C-1101.	€ 14.349,46	€ 14.349,46
Pompa dell'acqua di scarico adibita al trasferimento di acqua dal serbatoio di stoccaggio intermedio dell'acqua di scarico al trattamento acque.	€ 13.392,53	€ 13.392,53
Pompa di riflusso della colonna di separazione dell'olio fenolico adibita al riflusso della colonna di distillazione	€ 10.523,02	€ 10.523,02
Pompa di circolazione del solvente MTBE adibita al ricircolo del solvente MTBE dal serbatoio allo static mixer	€ 11.479,31	€ 11.479,31
Pompa della fase organica adibita al trasferimento della fase organica dal decanter alla colonna di separazione dell'olio fenolico	€ 11.479,31	€ 11.479,31
Pompa di trasferimento dell'olio fenolico	€ 25.501,08	€ 25.501,08
Pompa dell'olio fenolico adibita al trasferimento del prodotto di coda della colonna di distillazione al serbatoio di stoccaggio intermedio dell'olio fenolico	€ 10.523,02	€ 10.523,02
Pompa del riciclo dell'acqua adibita al trasferimento dell'acqua trattata in parte al trattamento acque ed in parte al processo	€ 9.566,09	€ 9.566,09
Compressore centrifugo di alimentazione dell'idrogeno al reattore completo di driver	€ 313.632,02	€ 313.632,02
Scambiatori di calore	€ 160.769,61	€ 160.769,61
Economizzatore adibito al preriscaldamento della corrente in ingresso al reattore	€ 12.055,32	€ 12.055,32
Raffreddatore operativo a 170 bar, con un'area di scambio di circa 47 mq.	€ 24.208,17	€ 24.208,17
Riscaldatore utile a mantenere la temperatura operativa del reattore	€ 13.421,85	€ 13.421,85
Raffreddatore operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 10 mq.	€ 11.128,03	€ 11.128,03
Economizzatore, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 5 mq	€ 8.199,55	€ 8.199,55

Condensatore, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 4 mq.	€ 7.613,98	€ 7.613,98
Raffreddatore, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 1 mq	€ 5.271,07	€ 5.271,07
Condensatore, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 70 mq.	€ 23.427,20	€ 23.427,20
Raffreddatore, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 5 mq.	€ 8.199,55	€ 8.199,55
Riscaldatore, operativo a pressione ambiente, a di scambio di circa 2 mq.	€ 5.856,96	€ 5.856,96
Economizzatore, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 2 mq	€ 5.856,96	€ 5.856,96
Raffreddatore, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 1 mq.	€ 5.271,07	€ 5.271,07
Ribollitore, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 10 mq.	€ 23.427,20	€ 23.427,20
Condensatore criogenico, operativo a pressione ambiente, con area di scambio di circa 2 mq.	€ 6.832,70	€ 6.832,70
Serbatoi di stoccaggio	€ 68.350,45	€ 68.350,45
Serbatoio interrato di stoccaggio della lignina grezza (costo comprensivo di montaggio e supervisione)	€ 19.543,61	€ 19.543,61
Buffer per lo stoccaggio temporaneo dell'acqua di scarico	€ 11.713,60	€ 11.713,60
Serbatoio per lo stoccaggio temporaneo del solvente MTBE	€ 12.689,66	€ 12.689,66
Serbatoio di stoccaggio intermedio dell'olio fenolico	€ 24.403,58	€ 24.403,58
Costi di installazione e di cantiere della Fase I dell'impianto per la idrodeossidazione	€ 3.601.280,54	€ 3.601.280,54
Delivery dell'impianto	€ 234.179,02	€ 234.179,02
Installazione attrezzatura acquistata	€ 1.036.914,39	€ 1.036.914,39
Installazione strumentazione di controllo attrezzatura acquistata	€ 663.806,06	€ 663.806,06
Installazione tubazioni	€ 761.157,58	€ 761.157,58
Installazione impiantistica elettrica	€ 265.875,76	€ 265.875,76
Costi di Cantiere (recinzioni, sistemi di generazione e distribuzione utenze elettriche, etc.) necessari per l'attività di costruzione Fase I dell'Impianto	€ 639.347,73	€ 639.347,73
Costi di installazione delle apparecchiature connesse al Reattore Continuo Agitato	€ 506.880,00	€ 506.880,00
Installazione attrezzatura acquistata	€ 205.920,00	€ 205.920,00
Installazione strumentazione di controllo attrezzatura acquistata	€ 137.280,00	€ 137.280,00
Installazione tubazioni	€ 163.680,00	€ 163.680,00
Costi Indiretti della Fase I dell'impianto per la idrodeossidazione	€ 2.018.827,81	€ 0,00
Costi legali e burocratici	€ 447.543,18	€ 0,00
Margine accantonamento per copertura extracosto	€ 255.738,64	€ 0,00
Capitale circolante	€ 1.315.545,99	€ 0,00
D.1.2 Fase II dell'impianto per l'idrogenazione e l'idrocracking del phenolic oil con produzione e separazione di reformate	€ 8.545.471,96	€ 7.184.663,84
Serbatoi di Processo	€ 705.138,88	€ 705.138,88
Separatore liquido-vapore dei prodotti di reazione del reattore	€ 27.819,77	€ 27.819,77
Decanter adibito alla separazione della fase acquosa dalla fase organica.	€ 5.856,96	€ 5.856,96

Separatore incondensabili in uscita dal condensatore	€ 5.564,23	€ 5.564,23
Separatore incondensabili in uscita dal condensatore, della colonna di distillazione	€ 5.564,02	€ 5.564,02
Separatore incondensabili in uscita dal condensatore, della seconda colonna di rettifica	€ 5.564,02	€ 5.564,02
Stripper della fase acquosa per il recupero dell'acqua e dei componenti organici e relativo imballaggio	€ 23.183,35	€ 23.183,35
Prima colonna di rettifica adibita alla separazione dei composti organici leggeri dal reformato grezzo e relativo imballaggio	€ 48.416,67	€ 48.416,67
Seconda colonna di rettifica adibita alla separazione dei composti organici pesanti dal reformato, prodotto dell'impianto e relativo imballaggio	€ 46.839,75	€ 46.839,75
Secondo reattore di idrogenazione adibito all'idrogenazione in pressione dell'olio fenolico	€ 368.979,27	€ 368.979,27
Catalizzatore secondo reattore di idrogenazione	€ 167.350,84	€ 167.350,84
Static Mixer	€ 424,59	€ 424,59
Filtri	€ 3.602,03	€ 3.602,03
N. 2 Filtro di sicurezza della fase organica	€ 3.602,03	€ 3.602,03
Pompe e compressori	€ 715.898,50	€ 715.898,50
Pompa dell'acqua adibita all'alimentazione di acqua in pressione al reattore	€ 64.425,29	€ 64.425,29
Pompa della fase acquosa adibita al trasferimento di acqua dal decanter allo stripper della fase acquosa	€ 9.566,09	€ 9.566,09
Pompa della fase organica adibita al trasferimento della fase organica dal decanter alla prima colonna di rettifica	€ 9.566,09	€ 9.566,09
Pompa di riciclo dell'acqua adibita al trasferimento dell'acqua dallo stripper della fase acquosa al trattamento acque e al riciclo al processo	€ 9.566,09	€ 9.566,09
Pompa dell'acqua di scarico adibita allo svuotamento del buffer	€ 4.783,05	€ 4.783,05
Pompa di riflusso adibita al riflusso della colonna	€ 9.566,09	€ 9.566,09
Pompa del reformato grezzo adibita all'alimentazione della colonna di rettifica	€ 9.566,09	€ 9.566,09
Pompa dei composti pesanti adibita al trasferimento del prodotto di coda della colonna di rettifica al serbatoio	€ 9.566,09	€ 9.566,09
Pompa di trasferimento dei composti pesanti adibita al trasferimento dei composti pesanti	€ 8.370,41	€ 8.370,41
Pompa di riflusso adibita al riflusso della colonna	€ 9.566,09	€ 9.566,09
Pompa di trasferimento del reformato adibita al trasferimento del reformato	€ 8.370,41	€ 8.370,41
Compressore di alimentazione dell'idrogeno al reattore. Il compressore di tipo centrifugo invia idrogeno al reattore ad una pressione di 240 barg	€ 562.986,71	€ 562.986,71
Scambiatori di calore	€ 124.335,28	€ 124.335,28
Economizzatore adibito al preriscaldamento della corrente in ingresso al reattore	€ 6.662,16	€ 6.662,16
Cooler, scambiatore operativo a pressione atmosferica	€ 17.570,56	€ 17.570,56
N. 2 Condensatori criogenici operanti a pressione ambiente	€ 14.690,86	€ 14.690,86
N. 2 Economizzatori operanti a pressione ambiente	€ 11.128,03	€ 11.128,03
N. 3 Raffreddatori operanti a pressione ambiente	€ 16.399,10	€ 16.399,10
N. 3 Condensatori operanti a pressione ambiente	€ 16.399,10	€ 16.399,10

N. 2 Riscaldatori operanti a pressione ambiente	€ 11.713,92	€ 11.713,92
N. 2 Ribollitori della colonna di distillazione operante a pressione ambiente	€ 23.427,20	€ 23.427,20
Riscaldatore operante in pressione	€ 6.344,35	€ 6.344,35
Serbatoi di stoccaggio	€ 53.199,40	€ 53.199,40
Buffer adibito allo stoccaggio temporaneo dell'acqua di scarico	€ 11.713,60	€ 11.713,60
Buffer adibito allo stoccaggio temporaneo del reformato grezzo	€ 8.297,10	€ 8.297,10
Buffer adibito allo stoccaggio temporaneo dei composti pesanti.	€ 11.713,60	€ 11.713,60
Buffer adibito allo stoccaggio del reformato, prodotto del processo	€ 21.475,10	€ 21.475,10
Apparecchiature per l'idrogenazione separata del phenolic oil ed il miglioramento delle performance della conversione a reformato	€ 1.580.000,00	€ 1.580.000,00
Terzo reattore di deidrogenazione	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00
Forno per riscaldare a 550° C il prodotto in entrata al terzo reattore	€ 90.000,00	€ 90.000,00
Pompa per portare il prodotto in entrata al terzo reattore alla giusta pressione da quest'ultimo richiesta	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Decanter per la separazione dell'acqua prima dell'accesso al terzo reattore	€ 380.000,00	€ 380.000,00
Costi di installazione e di cantiere della Fase II dell'impianto per la idrodeossidazione	€ 2.485.265,16	€ 2.485.265,16
Delivery dell'impianto	€ 160.259,85	€ 160.259,85
Installazione attrezzatura acquistata	€ 709.609,85	€ 709.609,85
Installazione strumentazione di controllo attrezzatura acquistata	€ 454.274,24	€ 454.274,24
Installazione tubazioni	€ 541.634,09	€ 541.634,09
Installazione impiantistica elettrica	€ 181.951,52	€ 181.951,52
Costi di Cantiere (recinzioni, sistemi di generazione e distribuzione utenze elettriche, etc.) necessari per l'attività di costruzione Fase II dell'Impianto	€ 437.535,61	€ 437.535,61
Costi di installazione delle apparecchiature per l'idrogenazione separata del phenolic oil	€ 1.516.800,00	€ 1.516.800,00
Installazione attrezzatura acquistata	€ 616.200,00	€ 616.200,00
Installazione strumentazione di controllo attrezzatura acquistata	€ 410.800,00	€ 410.800,00
Installazione tubazioni	€ 489.800,00	€ 489.800,00
Costi Indiretti Fase II dell'impianto per la idrodeossidazione	€ 1.360.808,12	€ 0,00
Costi legali e burocratici	€ 306.275,00	€ 0,00
Margine accantonamento per copertura extracosto	€ 175.014,39	€ 0,00
Capitale circolante	€ 879.518,73	€ 0,00
D.1.3 Utilities e Offsites dell'Impianto Dimostrativo Industriale	€ 13.660.700,00	€ 13.171.140,00
Unità a setacci molecolari per la separazione dell'idrogeno da byproduct gas (comprensivo di costi di installazione e consegna)	€ 961.100,00	€ 644.880,00
6 recipienti in acciaio inox	€ 90.000,00	€ 90.000,00
zeoliti da lt. 4800	€ 38.880,00	€ 38.880,00

3 recipienti in acciaio inox	€ 30.000,00	€ 30.000,00
zeoliti da lt. 600	€ 6.000,00	€ 6.000,00
40 valvole a farfalla on/off servoassistite	€ 88.000,00	€ 88.000,00
Polmone CO2	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Polmone H2	€ 20.000,00	€ 20.000,00
2 soffianti di lancio	€ 25.000,00	€ 25.000,00
2 soffianti di rigenerazione primo stadio	€ 20.000,00	€ 20.000,00
2 soffianti di rigenerazione secondo stadio	€ 17.000,00	€ 17.000,00
raccordi e tubazioni	€ 20.000,00	€ 20.000,00
impianto elettro-strumentale e quadro di controllo con PLC dedicato	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Montaggi meccanici ed elettro-strumentali (inclusivo di struttura <i>skid</i>)	€ 230.000,00	€ 230.000,00
GAOH e profitto	€ 180.000,00	€ 0,00
TDA e Contingency	€ 136.220,00	€ 0,00
Unità di generazione HTF (olio diatermico caldo) associata ad ORC (Organic Rankine Cycle) di generazione energia elettrica con cascami termici	€ 1.940.000,00	€ 1.766.660,00
Forno da 2 MW	€ 416.660,00	€ 416.660,00
Generatore da 4,2 MW	€ 1.350.000,00	€ 1.350.000,00
Prima carica Therminol 66 da 20000 kg (per funzionamento forno)	€ 173.340,00	€ 0,00
Unità di abbattimento catalitico dei VOC (comprensivo di costi di installazione e consegna)	€ 335.000,00	€ 335.000,00
Fiaccola di emergenza	€ 76.500,00	€ 76.500,00
Unità di generazione e distribuzione acqua di torre	€ 878.000,00	€ 878.000,00
Unità di generazione e distribuzione fluido refrigerante (comprensivo di costi di installazione)	€ 730.000,00	€ 730.000,00
Unità di generazione e distribuzione dell'acqua refrigerata	€ 117.600,00	€ 117.600,00
Sistema antincendio per Utilities (comprensivo di costi di installazione e consegna)	€ 287.300,00	€ 287.300,00
Unità UPS - Uninterrupted Power Supply (comprensivo di costi di installazione e consegna)	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Unità HVAC (Heating Ventilating & Air Conditioning) in sala controllo e locale quadri elettrici e strumentali e in fabbricato di processo	€ 85.000,00	€ 85.000,00
Sottostazione elettrica e sistema di distribuzione energia elettrica (comprensiva di montaggio)	€ 360.000,00	€ 360.000,00
Strumentazione di laboratorio <i>onsite</i> per il monitoraggio del processo (comprensivo di costi di installazione e consegna)	€ 445.000,00	€ 445.000,00
gascromatografo Perkin Elmer Autosystem XL comprensivo di headspace	€ 60.000	€ 60.000
calorimetro differenziale Mettler Toledo per analisi termiche e DSC	€ 40.000	€ 40.000
colorimetro Minolta	€ 12.000	€ 12.000
viscosimetro automatico accessorato con apparati di condizionamento e termostazione	€ 90.000	€ 90.000

titolatore potenziometrico	€ 40.000	€ 40.000
stufa AHSI	€ 8.000	€ 8.000
chiller ANGELANTONI	€ 12.000	€ 12.000
set completo vetreria BICASA	€ 10.000	€ 10.000
3 bilance di precisione BICASA	€ 15.000	€ 15.000
set colonna densitometrica	€ 20.000	€ 20.000
mulino centrifugo	€ 18.000	€ 18.000
apparato per analisi Termogravimetriche	€ 45.000	€ 45.000
centrifuga di laboratorio	€ 15.000	€ 15.000
set di attrezzatura varia	€ 10.000	€ 10.000
bancone attrezzato per doppia posizione lavoro, dotato di PC e cappa	€ 50.000	€ 50.000
Unità skid-mounted per separazione e isomerizzazione del reformato (comprensivo di costi di installazione e consegna)	€ 2.480.000,00	€ 2.480.000,00
Unità di steam reforming per la generazione on site di idrogeno (comprensivo di costi di installazione)	€ 2.960.000,00	€ 2.960.000,00
Unità di generazione vapore (comprensivo di costi di installazione)	€ 165.000,00	€ 165.000,00
Apparecchiature per la simulazione delle operazioni (ossidazione/cristallizzazione/separazione) per la trasformazione di pX in PTA	€ 1.825.200,00	€ 1.825.200,00
Unità skid per sperimentare le operazioni necessarie alla trasformazione da pX a PTA	€ 600.000	€ 600.000
Installazione attrezzatura acquistata	€ 234.000	€ 234.000
Installazione strumentazione di controllo attrezzatura acquistata	€ 156.000	€ 156.000
Installazione tubazioni	€ 186.000	€ 186.000
Impianto osmosi inversa a servizio dell'impianto industriale dimostrativo	€ 51.200	€ 51.200
n. 2 Gruppo elettrogeno a servizio dell'impianto dimostrativo industriale, completi di quadro elettrico e serbatoio di stoccaggio combustibile	€ 598.000	€ 598.000
D.2 Strumentazione per controllo qualità	€ 893.462,81	€ 893.345,01
n. 2 Gas Cromatografo ordinario Mass Detector Clarus 680 SQ8 MS Detector+opzioni (comprensivo di spese di consegna ed elementi HW e SW strumentali al funzionamento dell'apparecchiatura)	€ 197.394,96	€ 197.394,96
n. 2 Clarus Gas analyzer+opzioni (comprensivo di spese di consegna e elementi HW e SW strumentali al funzionamento dell'apparecchiatura)	€ 80.636,40	€ 80.636,40
Generatore di idrogeno PG500 cc/min completo di kit installazione (comprensivo di spese per Installazione e collaudo)	€ 9.322,00	€ 9.322,00
n. 2 Piattaforma HPLC FLEXAR QUATERNARIA (comprensivo di spese di consegna e elementi HW e SW strumentali al funzionamento dell'apparecchiatura)	€ 122.858,52	€ 122.858,52
Titolatore Karl Fischer volumetrico Mettler Toledo V20 (prezzi comprensivi di installazione e collaudo)	€ 6.040,00	€ 6.040,00
Elettrodo DGI116-SOLVENT (prezzi comprensivi di installazione e collaudo)	€ 370,00	€ 370,00
Bicchieri PP100 MI (120 pezzi)	€ 58,90	€ 0,00
Mettler Toledo DV1010, buretta intercambiabile 10 mL con tecnologia RFID (prezzi comprensivi	€ 705,00	€ 705,00

di installazione e collaudo)		
Titolatore automatico Mettler Toledo T50 a terminal (prezzi comprensivi di installazione e collaudo)	€ 11.500,00	€ 11.500,00
Elettrodo DGi116-SOLVENT (prezzi comprensivi di installazione e collaudo)	€ 370,00	€ 370,00
Bicchieri PP100 MI (120 pezzi)	€ 58,90	€ 0,00
Mettler Toledo DV1010, buretta intercambiabile 10 mL con tecnologia RFID (prezzi comprensivi di installazione e collaudo)	€ 705,00	€ 705,00
Reometro Brookfield a cono piatto, programmabile da +20° a +180° C, modello R/s3-CPS-F+ comprensivo di accessori e software (l'offerta prevede SW strumentale al funzionamento dell'apparecchiatura)	€ 20.800,00	€ 20.800,00
Reometro Brookfield a cono piatto, programmabile da -20° a +250° C, comprensivo di accessori (l'offerta prevede SW strumentale al funzionamento dell'apparecchiatura)	€ 22.300,00	€ 22.300,00
n. 1 Gas Cromatografo CLARUS 580 fid	€ 29.344,13	€ 29.344,13
SMB System, sistema atto a purificare e separare il pX destinato alla preparazione su piccola scala del PTA nelle unità skid pX a PTA (l'offerta comprende spese per installazione € 60.000)	€ 298.000,00	€ 298.000,00
Stufa termostatica MEMMERT serie Excellent modello EFE800 a doppia porta	€ 5.400,00	€ 5.400,00
Stufa elettronica da pavimento con ventilazione forzata, volume camera 7250 lt, temperatura da 40° a 250°, modello Selecta serie Dry-Big 2003741	€ 7.650,00	€ 7.650,00
Frigorifero da laboratorio da 360 lt. Modello Lkexv 3910	€ 1.750,00	€ 1.750,00
Laboratory freezer Lgex 3410 Capacity 310 lt. - 30°	€ 1.740,00	€ 1.740,00
n. 2 agitatore magnetico riscaldante a 4 posti originale Velp Scientifica, modello AM4	€ 1.900,00	€ 1.900,00
Forno a convezione elettronico con ventilazione naturale, capacità 50 lt, temperatura da 40° a 250° C, modello Raypa Digit Ovens DOD-50	€ 1.550,00	€ 1.550,00
Muffola da laboratorio da banco originale Carbolite, per incenerimento programmabile Modello AAF12/18/3216	€ 8.200,00	€ 8.200,00
n. 2 bilancia analitica elettronica Sartorius Modello MSE-225S-000.DU	€ 20.000,00	€ 20.000,00
n. 2 bilancia di precisione XS2002S cod. 11130171 comprensive di accessori per il controllo di routine e servizio di qualificazione iniziale	€ 7.784,00	€ 7.784,00
Analizzatore alogeno di umidità HB43-S+accessori (SW per acquisizione dati, stampante, kit regolazione temperatura)	€ 4.923,00	€ 4.923,00
Ionometro/ph/conduktometro da banco Radiometer ION 450,	€ 5.250,00	€ 5.250,00
Milli-Q Integral 3 Pure con Kit di prefiltrazione acqua	€ 15.908,00	€ 15.908,00
Pompa da vuoto a membrana in teflon e testata in PVDF, vuoto finale 8 Mbar, portata 34 lt./minuto Modello N8403FT18	€ 1.600,00	€ 1.600,00
Trappola in vetro con bagno freddo per abbattimento rapido dei vapori acidi prima dell'ingresso all'interno della pompa	€ 3.600,00	€ 3.600,00
Pompa a vuoto KNF 840.3FT.18 8MBAR 34 lt/minuto	€ 1.450,00	€ 1.450,00
Centrifuga elettronica da banco ventilata originale Labogene, velocità max 400 0rpm, capacità max 6X15 ml, Mod. 406	€ 1.200,00	€ 1.200,00
Lavatrice speciale per vetreria di laboratorio Mod. G7804 AE ADP WES	€ 3.094,00	€ 3.094,00
D.3 Attrezzatura Hardware	€ 165.335,00	€ 156.151,00
D.3.1 Hardware	€ 65.206,00	€ 62.247,00

Stazioni Grafiche	€ 13.218,00	€ 13.218,00
N. 2 Workstation Z420 32 GB RAM 1 Proc. Xeon 6 core E5-16050+Scheda Nvidia Quadro 5000	€ 12.318,00	€ 12.318,00
N. 2 Monitor a colori NEC EA261WM BK	€ 900,00	€ 900,00
Server per servizi remoti	€ 33.988,00	€ 31.029,00
N. 1 server fisico (in aggiunta a nodi Vmware già esistenti) composto da un server HP DL380G7 ed accessori	€ 12.500,00	€ 12.500,00
N. 1 HP 10642 G2 (42U) Rack Cabinet, side panels, grounding kit, HP Roof Mounted Fan Kit 220V, eaton Pulsar EX 1500VA, etc	€ 2.777,00	€ 2.777,00
N. 5 Cisco Aironet 1142 802.11a/g/n Fixed Auto AP	€ 2.340,00	€ 2.340,00
Active equipment	€ 10.049,00	€ 10.049,00
Costi di installazione dei server comprensivi di materiale	€ 3.363,00	€ 3.363,00
Contratto di assistenza CISCO on site, estensioni di garanzia	€ 2.959,00	€ 0,00
Stampanti	€ 18.000,00	€ 18.000,00
N. 1 Stampante HP Laser Jet M5035xMFP	€ 4.000,00	€ 4.000,00
N. 1 Plotter HP Design Jet 510	€ 3.000,00	€ 3.000,00
N. 11 stampanti di rete, mod. HP laserJet M2027NFS MFP	€ 11.000,00	€ 11.000,00
D.3.2 Attrezzature HW della Server Room	€ 100.129,00	€ 93.904,00
Server virtuali e software di virtualizzazione per abilitare l'utilizzo dei medesimi server	€ 29.146,00	€ 23.496,00
N. 2 Server HP DL380G7 comprensivi di assistenza	€ 14.576,00	€ 14.576,00
N. 12 HP 8GB DUAL RANK X4 PC3-10600	€ 1.560,00	€ 1.560,00
N. 4 HP 146GB 6G SAS 15K SFF 2.5 DUAL PORT	€ 1.260,00	€ 1.260,00
Vmware vSphere 5 Essentials Plus kit for 3 hosts (max 2 processors per host) and 192 GB vRAM entitlement	€ 6.100,00	€ 6.100,00
Basic support/Subscription Vmware vSphere 5 Essentials Plus kit for 1 year	€ 1.400,00	€ 0,00
Consulenza per l'implementazione	€ 4.250,00	€ 0,00
Storage Area Network	€ 19.979,00	€ 19.979,00
HP StorageWorks P2000 G3SAS Dual Controller SFF array System + Data Library (dispositivo HW per il back up dei dati) comprensivi di assistenza	€ 15.299,00	€ 15.299,00
N. 12 HP 300GB 6G SAS 10K SFF DP ENT HDD	€ 3.600,00	€ 3.600,00
N. 4 HPSC 08e 6GB SAS HBA	€ 640,00	€ 640,00
N. 4 HP Ext mini SAS to mini SAS 2m cable	€ 440,00	€ 440,00
Armadio Rack per custodia infrastruttura locale (server, storage, library, etc)	€ 3.900,00	€ 3.900,00
LapTop e Docking Station	€ 47.104,00	€ 46.529,00
N. 23 Notebook con dock station "Lap Top modello HP EliteBook 8460P" comprensivi di configurazione	€ 42.504,00	€ 42.504,00
N. 23 borse notebook NON AMMISSIBILE	€ 575,00	€ 0,00
N. 23 Mouse Ottico	€ 345,00	€ 345,00

N. 23 Schermi da 19" mod. NEC EA192M	€ 3.680,00	€ 3.680,00
D.4 Software	€ 215.034,60	€ 193.285,60
N. 1 Licenza Piteco (SW gestione tesoreria)	4.000,00	4.000,00
N. 2 Licenze SAP User Limited (SW gestione aziendale)	3.400,00	3.400,00
N. 15 Licenze SAP User Professional + N. 1 licenza Oracle per Piteco (DBMS-Data Base Management System)	61.850,00	61.850,00
N. 3 licenze Stralims (LIMS-Laboratory Information Management System)	21.600,00	21.600,00
ARCGIS 10 - SW per Georeferenziazione (SW per la mappatura del territorio pugliese per quanto concerne la distribuzione di biomasse)	20.000,00	20.000,00
N. 10 Licenze Origin 8.6 Professional	14.200,00	14.200,00
N. 1 Licenza Mathematica Professional 8	1.420,00	1.420,00
N. 10 Licenze Mathematica Professional 8	33.000,00	33.000,00
N. 5 Licenze Mathmodelica Professional	18.200,00	17.756,00
N. 3 Licenze Autocad 2012 Multilingua Full SLM (3 licenze acquistabili con locazione operativa)	19.905,00	0
N. 2 Licenze MS-OFFICE 2010 Home & Business (SW di produttività individuale)	€ 370,00	€ 370,00
N. 20 Licenze Microsoft Windows Terminal Server Client Access	€ 1.840,00	€ 1.840,00
N. 1 Licenza Microsoft Windows Terminal Server Server	€ 9.241,60	€ 9.241,60
N. 1 Licenza Microsoft Windows 2008 R standrd Edition	€ 1.020,00	€ 1.020,00
N. 23 Licenze MS-OFFICE 2010	€ 3.588,00	€ 3.588,00
N. 2 Astaro ASG 220 Network Security Subscription (licenza di n. 1 anno)	€ 1.400,00	€ 0,00
D.5 Brevetti, licenze , Know how e conoscenze tecniche non brevettate	€ 4.500.000,00	€ 4.500.000,00
Brevetto/licenza/know-how nel campo della catalisi (idro-deossidativa, idrogenativa/idrocracking), sviluppato da aziende (dichiarate esterne al Gruppo M&G) operanti nel settore della catalisi omogenea ed eterogenea ed Enti di ricerca con esperienza nella catalisi	€ 1.100.000,00	€ 1.100.000,00
Brevetto/licenza/know-how nel campo della produzione di idrogeno (Steam Reforming e alternative al medesimo), sviluppato da aziende (dichiarate esterne al Gruppo M&G) operanti nel settore energetico e petrolchimico ed Enti di ricerca con esperienza nel campo del recupero energetico e della catalisi per la produzione di energia	€ 800.000,00	€ 800.000,00
Brevetto/licenza/know-how nel campo della purificazione dei gas , sviluppato da aziende (dichiarate esterne al Gruppo M&G) operanti nel settore della produzione e del trattamento gas ed Enti di ricerca con esperienza nel campo della produzione, trattamento e separazione gas	€ 800.000,00	€ 800.000,00
Brevetto/licenza/know-how nel campo dei processi di separazione dell'olio fenolico (processi di separazione in fase acquosa, schiume e materiali spugnosi), sviluppato da aziende (dichiarate esterne al Gruppo M&G) con know-how nella progettazione e/o produzione e/o commercializzazione di moduli di separazione chimico-fisica, Enti di ricerca con esperienza nel campo di materiali innovativi per la separazione di fasi e di studio delle interfasi	€ 900.000,00	€ 900.000,00
Brevetto/licenza/know-how nel campo dei processi di upgrade del reformate (modulo per la separazione del paraxilene), sviluppato da aziende (dichiarate esterne al Gruppo M&G) con esperienza nella progettazione e/o produzione e/o commercializzazione di moduli di separazione chimico/fisica	€ 900.000,00	€ 900.000,00
D.6 Mezzi mobili	€ 73.000,00	€ 73.000,00
N. 2 trans pallet elettrico per la movimentazione materiali e personale all'interno dell'impianto industriale	€ 12.200,00	€ 12.200,00
Piattaforma elettrica su ruote, non targata e non associata a mezzi targati, per interventi ad	€ 60.800,00	€ 60.800,00

alta quota sull'impianto industriale		
TOTALE INVESTIMENTO	€ 43.072.152,13	€ 37.678.441,91

Studi preliminari di fattibilità

L'azienda non ha esplicitamente previsto investimenti per questo capitolo di spesa.

Si rileva, tuttavia, che l'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento (perizia giurata di stima dei costi del 17/05/2012 dell'ing. G. Saracco e preventivi) ha determinato un ammontare di spese preliminari di fattibilità pari ad euro 1.487.548,49 a seguito delle riclassificazioni sotto riportate:

- € 1.474.948,49 da "Macchinari Impianti ed attrezzature" in quanto trattasi di costi di *engineering and supervision* vale a dire "costi di attività ingegneristiche preliminari e di studi di prefattibilità e fattibilità tecnico-economica" finalizzate alla realizzazione dell'impianto dimostrativo industriale;
- € 12.600,00 da "opere murarie e assimilate" in quanto trattasi di costi di progettazione per gli Impianti generali di videosorveglianza ed anti intrusione.

Si segnala come le indicate spese, previste e riclassificate in misura complessivamente pari a € 1.487.548,48, non sono ammissibili per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i.

Suolo aziendale

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa di euro 1.500.000,00 come documentato dal preliminare di compravendita sottoscritto il 16/05/2012 fra la Chemetex Italia S.p.A. e la Cartservice Sud S.r.l. relativo all'acquisto del "complesso immobiliare (suolo, sovrastanti edifici ad uso industriale e civile e dotazioni di servizio) sito in Modugno (BA) - Via Fabrizio De Andrè n. 18".

Tuttavia, a seguito di riclassificazioni, la spesa complessivamente prevista in "Suolo aziendale" è pari a € 1.120.990,29, come di seguito rappresentato.

In merito al costo del complesso immobiliare (€ 1.500.000,00), si evidenzia che è imputabile alla macrovoce "suolo aziendale" limitatamente al valore di incidenza del suolo rispetto al totale dei fabbricati.

A tale riguardo l'impresa ha prodotto la perizia giurata presso il Tribunale di Bari dell'Ing. Valeria Cicinelli in data 17/07/2012 che scompone il convenuto prezzo di € 1.500.000,00 del suddetto immobile come di seguito riportato:

- Suolo/area fondiaria	€ 580.000,00;
- Capannone industriale	€ 605.656,95;
- Palazzina uffici	€ 314.343,05.
<u>Totale</u>	<u>€ 1.500.000,00</u>

Pertanto, nell'ambito della macrovoce "suolo aziendale", il valore del suolo inteso come mera "area fondiaria" e quindi incidenza del valore suolo sull'immobile risulta pari ad € 580.000,00.

Inoltre sono state effettuate le seguenti riclassificazioni di voci di spesa:

- riclassificazione dalla macro voce "Suolo" alla macro voce "Opere murarie e assimilate" del valore attribuibile agli edifici sovrastanti l'area fondiaria di interesse, complessivamente pari ad € 920.000,00;
- riclassificazione dalla macro voce "Macchinari, impianti e attrezzature" alla macro voce "Suolo" del valore delle opere civili per l'interramento del serbatoio di stoccaggio della lignina grezza, stimato in € 3.598,62;
- riclassificazione dalla macro voce "Macchinari, impianti e attrezzature" alla macro voce "Suolo" dei costi per i lavori di preparazione del sito al fine di ospitare l'impianto (ad es. costi ispezione, caratoggi, verifica stratigrafia suolo, etc.), stimati in € 319.050,76, relativamente alla Fase I dell'impianto dimostrativo industriale ed in € 218.340,91 relativamente alla Fase II del medesimo.

Complessivamente la spesa prevista in "Suolo aziendale" è pertanto pari a € 1.120.990,29 e rientra - in ottemperanza di quanto disposto dal p.to a., comma 2 dell'art. 50 del Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 - nel limite del 10% dell'investimento ammissibile in attivi materiali.

Per la macro voce "Suolo aziendale", pertanto, si ritiene congruo, pertinente e funzionale un importo ammissibile pari ad **€ 1.120.990,29**.

Opere murarie e assimilate

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa di € 1.149.003,74 che a seguito di riclassificazioni è pari di euro € 3.417.429,13.

La spesa in opere murarie è supportata dal contratto preliminare di vendita dell'immobile, dalla perizia giurata di stima dell'immobile del 17/07/2012 succitate, da computo metrici estimativi, dai preventivi e dalla perizia giurata del 20/07/2012 del Prof. Antonio Lioy relativa ad alcuni impianti generali.

Si evidenzia che sono state eseguite le seguenti riclassificazioni:

- riclassificazione dalla macro voce "Suolo" alla macro voce "Opere murarie e assimilate" per € 920.000,00 relativamente ai valori del capannone industriale (€ 605.656,95) e della palazzina uffici (€ 314.343,05) come da dalla perizia giurata dell' Ing. Valeria Cicinelli;
- riclassificazione dalla macro voce "Macchinari Impianti e Attrezzature" alla macro voce "Opere murarie e assimilate - Strade, piazzali e recinzioni" per € 740.399,24

relativamente ai costi di vasche di contenimento e di basamenti, necessari all'adeguamento dell'area industriale alle esigenze impiantistiche della Fase I dell'Impianto Dimostrativo Industriale;

- riclassificazione dalla macro voce "Macchinari Impianti e Attrezzature" alla macro voce "Opere murarie e assimilate - *Strade, piazzali e recinzioni* " per € 506.690,15 relativamente ai costi di vasche di contenimento e di basamenti, necessari all'adeguamento dell'area industriale alle esigenze impiantistiche della Fase II dell'Impianto Dimostrativo Industriale;
- riclassificazione dalla macro voce "Macchinari Impianti e Attrezzature" alla macro voce "Opere murarie e assimilate - *Impianti generali*" per € 25.315,00 relativamente ai costi dell' Impianto telefonico e di audio-video conferenza;
- riclassificazione dalla macro voce "Macchinari Impianti e Attrezzature" alla macro voce "Opere murarie e assimilate - *Impianti generali*" per € 76.021,00 relativamente ai costi dell' Impianto di cablatura dati della sede;

Si evidenzia che nell'ambito del complesso immobiliare oggetto di intervento - composto di capannone industriale su di un'unica superficie e adiacente palazzina uffici elevata su 2 piani oltre al piano seminterrato - le opere murarie interesseranno:

- il capannone industriale, all'interno del quale si realizzeranno laboratori ed uffici con annessi servizi, su 2 piani (piano terreno e soppalco), con apertura di nuove finestre;
- l'area retrostante il capannone industriale, sulla quale è prevista la realizzazione di una platea a raso in cemento armato della superficie di circa mq. 1.800 per posizionamento impianti (basamento);
- la cabina elettrica di consegna e trasformazione, che dovrà essere adeguata per distribuzione media tensione, trasformatori, quadro di protezione e misure generatore.

Stando alle previsioni progettuali, pertanto, ad interventi ultimati, le aree individuabili all'interno degli edifici industriali e civili avranno la seguente destinazione d'uso:

	Destinazione d'uso	
	Capannone industriale	Palazzina Uffici
Piano seminterrato	-	Area break, spogliatoi, archivi, locale di sgombero (215,59 mq)
Piano terreno	Laboratori chimico e analisi (374,4 mq.)	Uffici, ingresso, alloggio custode e locale centrale aria compressa (244,9 mq.). L'alloggio del custode è di 50 mq. Gli Uffici sono di circa 158 mq.
	Reparto produttivo (1.174 mq)	
	Laboratori di controllo qualità e preparazione (350,6 mq)	
Piano primo (soppalco)	Uffici, sale riunioni e servizi (725 mq)	Uffici e sale riunioni (207,9 mq)

L'esame della tabella precedente e delle piante illustrative della destinazione delle aree, recanti timbro e firma dell'Arch. Tino Migliora, evidenziano la destinazione ad uffici di circa 1.091 Mq. (di cui 725 mq. c/o lo stabilimento industriale, 365.9 mq presso la palazzina uffici) Considerando il numero di addetti che l'azienda prevede di impiegare a regime (oltre ai dirigenti, quadri ed impiegati, anche i tecnici addetti al laboratorio) si ritiene che la superficie ad uso ufficio sia congrua in termini di valore di Mq per addetto.

Si evidenziano le seguenti inammissibilità di spesa relativamente agli impianti generali. In particolare, la spesa dell'*Impianto telefonico e di audio-video conferenza* (€ 25.315,00) si ritiene ammissibile per euro 19.400,00; l'importo inammissibile di euro 5.915,00 è così composto:

- € 5.100,00 per Canoni mensili per linee analogiche/ISDN e contratto di manutenzione apparati, in quanto trattasi di spese d'esercizio;
- € 815,00 per Video Proiettore NEC NP64, in quanto trattasi di spesa per bene mobile non stabilmente presente presso la sede oggetto dell'investimento agevolato.

Per la macro voce "*Opere murarie e assimilate*", pertanto, si ritiene congruo, pertinente e funzionale un importo ammissibile pari ad **€ 3.411.514,13**.

Macchinari Impianti e Attrezzature

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa di € 40.410.548,39 che a seguito di riclassificazioni è pari a € 37.046.184,22.

Ciò premesso, alla determinazione dell'importo di € 37.046.184,22 si è pervenuti attraverso le seguenti riclassificazioni - dettagliatamente descritte in precedenza - indotte dall'esame della documentazione attestante il valore degli investimenti richiesti alle agevolazioni (perizie di stima e congruità costi e, limitatamente alla strumentazione di controllo e ad alcuni dei programmi informatici, preventivi):

- € 1.474.948,49 da "Macchinari Impianti ed attrezzature" alla macro voce "Studi preliminari di fattibilità" in quanto trattasi di costi di attività ingegneristiche preliminari e di studi di prefattibilità finalizzati alla realizzazione dell'impianto dimostrativo industriale;
- € 540.990,29 da "Macchinari, impianti e attrezzature" alla macro voce "Suolo" in quanto trattasi di costi di ispezione, caratoggi, verifica stratigrafia del suolo necessari alla realizzazione dell'Impianto Dimostrativo Industriale;

- € 1.247.089,39 da "Macchinari Impianti e Attrezzature" alla macro voce "Opere murarie e assimilate - *Strade, piazzali e recinzioni*" relativamente ai costi di vasche di contenimento e di basamenti, necessari all'adeguamento dell'area industriale alle esigenze impiantistiche dell'Impianto Dimostrativo Industriale;
- € 101.336,00 da "Macchinari Impianti e Attrezzature" alla macro voce "Opere murarie e assimilate - *Impianti generali*" relativamente ai costi degli Impianti telefonici, di video conferenza e di cablatura dati della sede aziendale.

Si riporta di seguito la descrizione dettagliata delle spese previste per la macrovoce:

- Impianto Dimostrativo Industriale per la produzione di 1.000 ton/anno di *reformate* da lignina (€ 31.199.351,81, ammissibile per € 27.330.155,88)

Il costo dell'impianto MOGHI è documentato dalla relazione tecnica di stima dei costi di capitale redatta e giurata - presso il Tribunale di Torino - dal Prof. Guido Saracco in data 17/05/2012¹¹, come integrata dalla Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio¹² e dalla Nota di Chiarimento¹³ sottoscritte in data 24/07/2012 dal medesimo Professore.

Ulteriore documento attestante il costo dell'impianto MOGHI è l'*addendum* alla su scritta relazione, prodotto in forma di perizia giurata dal Prof. Saracco in data 24/09/2012, attestante il valore degli ulteriori investimenti da effettuare nelle diverse sezioni dell'impianto dimostrativo onde apportare quelle modifiche (evidenziate dalle analisi/prove sperimentali condotte presso il centro ricerche M&G di Sharon Center - OHIO) volte a massimizzare la conversione di lignina in prodotti finali.

La struttura dell'impianto dimostrativo MOGHI è schematizzabile come segue:

- Fase I, apparecchiature di processo e *unit operations* strettamente collegate alla rotta processistica che porta alla trasformazione della lignina (materia prima del processo) in olio fenolico (prodotto intermedio del processo);
- Fase II, apparecchiature di processo e *unit operations* strettamente collegate alla rotta processistica che porta alla trasformazione dell'olio fenolico in reformato (prodotto dell'intero processo).

¹¹ I costi stimati nella perizia giurata del 17/05/2012 conseguono, limitatamente alle apparecchiature standard presenti nelle Fasi 1 e 2 dell'impianto, all'applicazione del "Metodo di Guthrie" mentre, per le unità package della sezione Utilities & Offsites e le apparecchiature no standard, si basano su offerte commerciali disponibili o su ordini di acquisto similari relativi ad anni passati.

¹² Tale Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio - resa in data 24/07/2012 dal Prof. Saracco e controfirmata dal Legale Rappresentante della Chemtex Italia S.p.A. - fa riferimento alla Relazione Tecnico-economica estimativa dei costi di capitale dell'impianto MOGHI rispetto alla quale: - indica in € 11.950.000,00 il corretto importo degli investimenti previsti in unità *packages*; - esclude il ricorso alla formula del contratto chiavi in mano per l'implementazione dell'impianto dimostrativo industriale MOGHI.

¹³ Nota di chiarimento del 24/07/2012 che dettaglia la natura delle voci di costo concorrenti a determinare il *Total Capital Investment* connesso alle fasi 1 e 2 del processo MOGHI.

- *Utilities e Offsites*, unità *packages* che fungono da *ancillaries* al processo strettamente inteso.

Si evidenziano le seguenti inammissibilità di spesa relativamente all'*Impianto Dimostrativo Industriale* per un importo complessivo di euro 3.869.195,93 così composto:

- o € 3.695.855,93 per la previsione di Costi Indiretti dell'impianto dimostrativo (di cui € 2.018.827,80 relativamente alla Fase I, € 1.360.808,12 alla Fase II ed € 316.220,00 alle *Utilities e Offsites* dell'impianto dimostrativo), in quanto trattasi di spese per consulenze inammissibili per le grandi imprese ai sensi dell'art. 51 del Regolamento (Costi legali e burocratici), di spese d'esercizio (Capitale circolante) e di oneri figurativi (Margine accantonamento per copertura extracosto, GAOH e profitto, TDA e Contingency);
- o € 173.340,00 per il costo della "Prima carica Therminol 66 da 20000 kg per funzionamento forno" necessario alla Sezione "*Utilities e Offsites* dell'Impianto Dimostrativo Industriale", in quanto trattasi di acquisto di materiale di consumo e quindi spesa d'esercizio.

➤ Strumentazione per controllo qualità (€ 893.462,81, ammissibile per € 893.345,01)

Il valore dell'investimento in esame è documentato da offerte espresse in Euro ed elaborate da fornitori italiani (ivi compreso il Politecnico di Milano).

Si rileva come gran parte delle offerte documenti un prezzo delle attrezzature comprensivo, a seconda dei casi ricorrenti, delle seguenti componenti accessorie:

- elementi HW e SW strumentali al funzionamento dell'apparecchiatura e da quest'ultima non scorporabili;
- spese per servizi accessori (ad es. consegna, installazione, collaudo, inizializzazione, etc.) la cui ammissibilità è subordinata alla verifica di capitalizzazione in capo al cespite cui si riferiscono.

Si evidenzia la seguente inammissibilità di spesa relativamente alla *Strumentazione per controllo qualità*:

- ✓ euro € 117,80 per il costo di n. 240 "Bicchieri PP100 MI" per il Titolatore Karl Fischer volumetrico, in quanto trattasi di acquisto di materiale di consumo e quindi spesa d'esercizio.

➤ Attrezzatura Hardware (€ 165.335,00, ammissibile per € 156.151,00).

Il valore degli investimenti in esame è documentato da perizia redatta e giurata a cura del Prof. Antonio Lioy in data 20/07/2012, circa la stima dei costi e la funzionalità degli apparati hardware e software a supporto della gestione amministrativa e delle attività di laboratorio.

Si rileva come la perizia indichi anche costi accessori di installazione e configurazione (servizi remoti, rack di distribuzione, Storage Area Network, Docking Station) la cui ammissibilità è rimandata in sede di verifica della rendicontazione SAL presentata dall'impresa, allorché si attesterà l'effettiva capitalizzazione delle spese sul cespite di pertinenza.

Si evidenzia, inoltre, che la succitata perizia giurata di stima dei costi precisa che i n.23 Notebook con docking station hanno la finalità di rendere più agevole ed immediato l'utilizzo degli stessi presso le differenti aree produttive. A tale riguardo si ritiene che i suddetti n. 23 Notebook sono ammissibili in quanto funzionali all'attività produttiva e amministrativa aziendale e costituiscono la dotazione standard fornita ai dipendenti; a dimostrazione dello stabile impiego presso la sede dei pc portatili è la dotazione della "docking station", un supporto di tipo fisso che consente al portatile il collegamento simultaneo di diverse periferiche.

Si evidenzia, comunque, che tali spese possono essere ritenute ammissibili *purché le stesse siano identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni con l'assoluta inutilizzabilità per finalità diverse.*

Si rinvia alla fase di accertamento finale la facoltà, nei limiti dell'investimento ammesso, se ed in che misura ricomprendere come ammissibile la spesa di € 46.529,00 (n. 23 notebook comprensivi di schermi e mouse) dettagliata in precedenza anche a seguito di idonei approfondimenti istruttori.

Si evidenziano le seguenti inammissibilità di spesa relativamente all'*Attrezzatura Hardware* per un importo complessivo di euro 9.184,00 così composto:

- € 2.959,00 per il costo del "Contratto di assistenza CISCO on site, estensioni di garanzia" necessario ai "Server per servizi remoti", in quanto trattasi di spesa d'esercizio;
- € 1.400,00 per il costo del "Basic support/Subscription Vmware vSphere 5 Essentials Plus kit for 1 year" necessario all'utilizzo dei "Server virtuali", in quanto trattasi di spesa d'esercizio;
- € 4.250,00 per il costo della "Consulenza per l'implementazione" necessario all'utilizzo dei "Server virtuali", in quanto le spese di consulenza sono inammissibili per le Grandi Imprese (rif. comma 5, art. 50 del Regolamento);
- € 575,00 per il costo della "N. 23 borse notebook" in quanto trattasi di spesa per bene non stabilmente presente presso la sede oggetto dell'investimento agevolato.

➤ Software (€ 215.034,60, ammissibile per € 193.285,60).

Il valore degli investimenti in programmi informatici è documentato dalla succitata perizia giurata del Prof. Antonio Lioy.

Rispetto ai software documentati da offerte si rileva come i prezzi indicati per le "Licenze Origin 8.6 Professional" (€ 14.200,00) e "Mathematica Professional 8" (€ 34.420,00) non indichino separatamente il valore delle voci di costo per "Maintenance e premier service per 1 anno", non ammissibili alle agevolazioni. A tale riguardo, l'ammissibilità complessiva delle suddette spese sw, è rimandata in sede di verifica della rendicontazione SAL presentata dall'impresa, allorché si attesterà l'effettivo importo sul relativo titolo di spesa.

Si evidenziano le seguenti inammissibilità di spesa relativamente al Software per un importo complessivo di euro 21.749,00 così composto:

- € 444,00 pari alla differenza fra l'importo richiesto alle agevolazioni per l'acquisto di "n. 5 Licenze Mathmodelica Professional" (€ 18.200,00) e quello documentato da offerta (€ 17.756,00);
- € 19.905,00, pari al costo di "n. 3 licenze Autocad 2012 Multilingua Full SLM" per le quali, da offerta, è prevista quale modalità di pagamento quella della "locazione operativa a 24 mesi" non ammissibile secondo quanto disposto dal comma 3, art. 50 del Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009;
- € 1.400,00 corrispondenti al valore della sottoscrizione per 1 anno di "n. 2 staro ASG 220 Network Security", non ammissibile in quanto trattasi di spese d'esercizio.

Si precisa che, in ottemperanza di quanto disposto dal p.to e., comma 2 dell'art. 50 del Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, la spesa per l'acquisto di programmi informatici risulta essere entro il limite del 50% dell'investimento ammissibile in attivi materiali.

- Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate (€ 4.500.000,00, ammissibile per € 4.500.000,00).

Il valore degli investimenti in Brevetti, licenze e Know how è stimato in € 4.500.000,00 come da perizia giurata a cura del Prof. Guido Saracco in data 13/07/2012.

Tale perizia - nel rispetto della riservatezza richiesta dalle Aziende con cui sono in corso, a vari stadi, le trattative di acquisizione - indica per ogni brevetto/licenza/know how di interesse:

- importo e descrizione tecnica;
- campo di riferimento (trattamento biomassa, catalisi e cinetiche di reazione, macchinari, produzione idrogeno, etc.) e pertinenza rispetto al processo produttivo;
- settore di appartenenza del fornitore Know how nonché requisiti ed esperienze richieste.

In merito a quest'ultimo aspetto si rileva quanto risultante da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 22/05/2012 dal Legale rappresentante della Chemtex Italia S.p.A., Ing. G. Bolcheni, ove si legge che "il progetto MOGHI si svilupperà in modo innovativo utilizzando in

parte brevetti e Know How esistenti o sviluppati espressamente e specificatamente da Aziende non facenti parte del Gruppo Mossi & Ghisolfi", "operanti in Italia e all'estero".

Si rinvia alla fase di accertamento finale in che misura ritenere ammissibile la spesa di € 4.500.000,00 descritta in precedenza a seguito di idonei approfondimenti istruttori e purché la spesa si riferisca a brevetti a servizio esclusivo del processo produttivo agevolato.

Si precisa che, in ottemperanza di quanto disposto dal p.to f., comma 2 dell'art. 50 del Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, la spesa per l'acquisto di brevetti, licenze, know how non brevettate risulta essere entro il limite del 50% dell'investimento ammissibile in attivi materiali, pari ad € 36.682.691,92.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari, degli impianti e delle attrezzature oggetto del programma in esame sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti.

- Mezzi mobili (€ 73.000,00, ammissibile per € 73.000,00).

Il valore dell'investimento in esame è documentato da offerte espresse in Euro ed elaborate da fornitori italiani.

Come risultante da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 28/09/2012 dall'Ing. G. Bolcheni, in qualità di legale rappresentante della Chemtex Italia S.p.A., gli investimenti in mezzi mobili richiesti alle agevolazioni saranno a servizio esclusivo e specifico dell'impianto industriale di Modugno e si sostanzieranno come segue:

- n. 2 trans pallet elettrici per la movimentazione dei materiali e del personale all'interno dell'impianto;
- n. 1 piattaforma elettrica su ruote, non targata e non associata a mezzi targati, per interventi ad alta quota sull'impianto industriale.

Per la macro voce "*Macchinari, impianti e attrezzature*", quindi, si ritiene congruo, pertinente e funzionale un importo ammissibile pari ad **€ 33.145.937,49**.

Pertanto si ritiene ammissibile, congruo e funzionale l'investimento complessivo per un importo di **€ 37.678.441,91**.

4. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

4.1 Dimensione del beneficiario

La Chemtex Italia S.p.A. ha fornito i bilanci aziendali al 31/12/2010 ed al 31/12/2011 ed il bilancio aziendale al 31/12/2011 della M&G Finanziaria S.r.l. – socio unico della stessa nonché Holding operativa del Gruppo M&G¹⁴ per la gestione di partecipazioni in società industriali operanti nel comparto chimico (in particolare in quello delle materie plastiche) e dell'ingegneria.

Si evidenzia che la situazione economica e finanziaria del soggetto proponente e la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono state esaminate con esito positivo in fase di accesso e, tale esito, permane anche in fase istruttoria.

4.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

In base alle previsioni a regime elaborate dalla Chemtex Italia S.p.A. l'iniziativa proposta, consistente nella realizzazione di una nuova unità produttiva, conseguirà i seguenti risultati economici:

Chemtex Italia S.p.A. stabilimento di Modugno	Anno antecedente l'avvio dell'investimento (2011)	Anno a regime
Valore della produzione	€ 0,00	€ 40.627.200,00
Costi della produzione	€ 0,00	€ 35.751.936,00
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	€ 0,00	€ 4.875.264,00

A fronte di un valore della produzione pari ad € 40.627.200,00 e di un'incidenza dei costi relativi di circa l'88% - desumibile dai dati di bilancio storici (2010 e 2011) e previsionali (a regime) riportati dalla Chemtex Italia S.p.A. nel progetto definitivo e riferibili alla totalità unità operative – il reddito operativo della gestione caratteristica ammonterà ad € 4.875.264,00.

In particolare - le informazioni rese dalla Chemtex nella "Scheda tecnica di sintesi" e nella Relazione Generale Attivi Materiali circa la capacità produttiva dello stabilimento di Modugno (BA) – conducono all'elaborazione del seguente piano di produzione nell'anno a regime:

¹⁴ E' stato anche fornito il bilancio consolidato al 31/12/2011 del Gruppo M&G, redatto a cura della capofila Mossi & Ghisolfi S.p.A. che detiene una partecipazione diretta del 100% nella M&G Finanziaria S.r.l..

Determinazione della Capacità Produttiva dello stabilimento Chemtex Italia S.p.A. di Modugno (BA)									
Esercizio a regime (2016)	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva	
	1.	Composti aromatici (BTX Benzene/Toluene/Xylene)	Ton/giorno	3,00	334	1.000	800	490	€ 392.000,00
	2.	Composti alifatici pesanti	Ton/giorno	1,50	334	500	400	490	€ 196.000,00
	3.	Composti alifatici leggeri	Ton/giorno	0,30	334	100	80	490	€ 39.200,00
	4.	Vendita licenze tecnologia di conversione lignina in BTX	N° unità/anno	4	1	4	2	20.000.000	€ 40.000.000,00
TOTALE								€ 40.627.200,00	

La comprensione delle stime elaborate in termini di capacità produttiva di composti aromatici ed alifatici¹⁵, non può prescindere dalla circostanza che l'impianto dimostrativo di Modugno rappresenti il risultato dello *scale up* del processo di conversione della lignina a BTX attualmente impiegato presso il Centro R&D di Sharon Center (Ohio/USA) dove, l'unità pilota attiva, è in grado di processare 2,4 Kg/h di lignina (circa 19,2 ton/anno) e di produrre 0,7 Kg/h (5,6 ton/anno) di BTX (considerando una produttività di 8.000 ore all'anno, equivalenti a circa 334 giorni).

Ciò premesso, l'indicata capacità produttiva a regime dell'unità locale pugliese, pari all'80% di quella teorica, sarà destinata ad incrementarsi grazie al miglioramento delle condizioni di processo conseguibili attraverso le attività di R&S anch'esse oggetto di richiesta alle agevolazioni.

L'impianto dimostrativo, infatti, sarà progettato per garantire un funzionamento flessibile del processo e realizzare la massima resa in BTX e altri composti da conferire a società interessate alla fornitura di para-xilene (materia prima fondamentale nella produzione di monomeri per la sintesi di PET, polimero termoplastico utilizzato in molteplici packaging alimentari) nonché ad aziende del settore petrolchimico per le successive ed ulteriori trasformazioni.

Principale ed ulteriore obiettivo di mercato perseguito con l'implementazione dell'impianto dimostrativo industriale di Modugno sarà quello di licenziare su scala mondiale - previa validazione e deposito del brevetto - la tecnologia di conversione della lignina in BTX.

Gli obiettivi di vendita della licenza sono stati commisurati a regime, i termini numerici (2) e di prezzo (€ 20.000.000,00). In particolare la vendita delle n. 2 licenze è prevista per clienti che

¹⁵ Dall'impianto dimostrativo di Modugno (BA), verrà generato uno *stream* contenente un 50% di composti aromatici ed un 50% di composti alifatici.

a livello europeo e mondiale sono interessati alla produzione di composti aromatici ed alifatici di seconda generazione.

4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti

Investimento ammesso	€ 44.784.511,91
Mezzi finanziari:	€ 31.538.597,27
Rapporto =	70,42 %

Tipologia di apporto	Importi			
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 7.248.179,14	€ 22.367.686,89	€ 1.922.731,24	€ 31.538.597,27

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento di Chemtex S.p.A. è di € 51.328.249,12 (di cui € 43.072.152,13 relativi ad investimenti industriali e € 8.256.097,00 per "Ricerca e Sviluppo") a fronte di un ammontare ammissibile di € 44.784.511,91 (di cui € 37.678.441,91 relativi ad investimenti in "attivi materiali" e € 7.106.070,00 per "Ricerca e Sviluppo").

Sintesi investimenti previsti in Attivi Materiali		
Tipologia di spesa	Investimento Ammissibile (€)	Agevolazione concedibile (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	
Suolo aziendale	1.120.990,29	10.470.000,00
Opere murarie e assimilate	3.411.514,13	
Macchinari, Impianti e Attrezzature	33.145.937,49	
TOTALE ATTIVI MATERIALI	37.678.441,91	10.470.000,00

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono che, per le Grandi Imprese, tali agevolazioni siano concesse nel limite del 15% per le spese in "suolo aziendale" e "opere murarie e assimilate" e del 30% per le spese in "Macchinari, impianti ed attrezzature".

Alla luce di quanto sopra riportato l'agevolazione ricalcolata, relativamente agli investimenti in "Attivi Materiali", ammonta a € 10.623.656,91; trattandosi di un importo superiore rispetto

all'agevolazione massima concedibile fissata con D.G.R. n. 419 del 5 marzo 2012 ne consegue come l'agevolazione concedibile ammonti ad € 10.470.000,00.

Sintesi investimenti previsti in Ricerca e Sviluppo		
Descrizione della spesa	Ammontare Ammissibile (€)	Agevolazione concedibile (€)
Personale	1.900.000,00	
Strumentazione ed attrezzatura	1.219.470,00	
Consulenze e servizi equivalenti	815.400,00	2.204.662,35
Spese generali	403.995,00	
Altri costi di esercizio	341.656,00	
Totale Ricerca Industriale	4.680.521,00	2.204.662,35
Personale	700.000,00	
Strumentazione ed attrezzatura	1.080.700,00	
Consulenze e servizi equivalenti	208.250,00	571.252,28
Spese generali	190.883,00	
Altri costi di esercizio	245.716,00	
Totale Sviluppo Sperimentale	2.425.549,00	571.252,28
TOTALE RICERCA & SVILUPPO	7.106.070,00	2.775.914,63

L'agevolazione riconoscibile in "**R&S**", ricalcolata nel rispetto di quanto disposto dal 4° comma dell' art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 (intensità di aiuto per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non superiore al 50% per la ricerca industriale ed al 25% per lo sviluppo sperimentale), è complessivamente di € 2.946.647,75; trattandosi di un importo superiore rispetto all'agevolazione massima concedibile fissata con D.G.R. n. 419 del 5 marzo 2012 ne consegue come l'agevolazione concedibile ammonti ad € 2.775.914,63.

In sintesi, l'agevolazione massima concedibile ammonta a complessivi € 13.245.914,63 suddivisi come segue:

- 1) € 10.470.000,00 per investimenti in "*Attivi Materiali*";
- 2) € 2.775.914,63 per investimenti in "*R&S*" (di cui € 2.204.662,35 per "*ricerca industriale*" e € 571.252,28 per "*sviluppo sperimentale*").

Si riporta di seguito il piano finanziario di copertura degli investimenti di "*Chemtex S.p.A.*" articolato su un orizzonte temporale quadriennale (2012-2014) come di seguito riportato:

Fabbisogno (importi ammissibili)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
Suolo e sue sistemazioni	€ 0,00	€ 1.120.990,29	€ 0,00	€ 1.120.990,29
Opere murarie ed assimilate	€ 0,00	€ 3.411.514,13	€ 0,00	€ 3.411.514,13
Attrezzature, impianti e macchinari	€ 0,00	€ 31.858.917,94	€ 1.287.019,55	€ 33.145.937,49
Ricerca e Sviluppo	€ 1.136.971,20	€ 3.553.035,00	€ 2.416.063,80	€ 7.106.070,00
Totale Fabbisogni	€ 1.136.971,20	€ 39.944.457,36	€ 3.703.083,35	€ 44.784.511,91
Fonti di copertura	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 7.248.179,14	€ 22.367.686,89	€ 1.922.731,24	€ 31.538.597,27
Agevolazioni in attivi materiali	€ 5.235.000,00	€ 0,00	€ 5.235.000,00	€ 10.470.000,00
Agevolazioni in Ricerca e Sviluppo	€ 1.387.957,32	€ 0,00	€ 1.387.957,32	€ 2.775.914,63
Totale Fonti	€ 13.871.136,46	€ 22.367.686,89	€ 8.545.688,56	€ 44.784.511,90

Le fonti di copertura dell'investimento al netto delle agevolazioni concedibili, sono rappresentate dall'apporto di nuovi mezzi propri da parte del socio unico - M&G Finanziaria S.r.l. - della Chemtex Italia S.p.A.

A tale riguardo il soggetto proponente ha fornito una "lettera di impegno al cofinanziamento del progetto MOGHI" sottoscritta in data 23 maggio 2012 dall'Amministratore Delegato della M&G Finanziaria S.r.l., Guido Ghisolfi.

Nella suddetta lettera di impegno, richiamando il carattere innovativo del "progetto che permetterà la costruzione in Puglia di un impianto dimostrativo in grado di trasformare la lignina in composti aromatici (quali BTX) e lo sviluppo di attività di R&S dedicate all'ottimizzazione e la validazione tecnico-economica del processo", si conferma l'impegno della famiglia Ghisolfi (controllante il Gruppo Mossi & Ghisolfi) a co-finanziare con risorse proprie dedicate il progetto agevolato MOGHI per un importo pari alla differenza tra l'importo dell'investimento ammesso e l'agevolazione concedibile.

L'ipotesi di copertura delineata dall'azienda risulta congrua ed in linea con le evidenze documentali prodotte.

5. Cantierabilità dell'iniziativa

5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Il luogo di svolgimento del progetto MOGHI sarà rappresentato da un complesso immobiliare (suolo e sovrastanti edifici industriali e civili) da adeguare alle esigenze di progetto, sito in Modugno (BA) – Via F. De Andrè n. 18 (già C.da Fondo La Cornola n. 117/E).

La disponibilità del citato immobile consegue al contratto preliminare di compravendita - redatto come scrittura privata autenticata del notaio in Bari F. Fiandaca, rep. n. 113734, Racc. n. 6000, trascritto presso l'Agenzia del Territorio di Bari (presentazione n. 143 del 21/05/2012) e registrato presso quella delle Entrate - sottoscritto in data 16/05/2012 fra la Cartservice Sud S.r.l. e la Chemtex Italia S.p.A.

Con il citato preliminare - avente ad oggetto la vendita del su scritto complesso immobiliare come distinto in catasto al Foglio 11, P.lle 1054, 1055, 1056, 1058, 532, 751, 756, 971 e relativi subalterni - le parti promittenti hanno convenuto quanto di seguito indicato:

- prezzo di vendita € 1.500.000,00;
- conclusione della compravendita definitiva sottoposta alla condizione risolutiva di mancata sottoscrizione, entro il 01/01/2013, del Contratto di Programma fra la Regione Puglia e la Chemtex Italia S.p.A. come da DGR n. 419 del 05/03/2012;
- inclusione nel perimetro di vendita in favore della Chemtex Italia S.p.A. della particella n. 703, foglio 11, qualora la stessa - alla data di sottoscrizione del contratto definitivo di compravendita - dovesse risultare ancora di proprietà della Cartservice Sud S.r.l. piuttosto che del Comune di Modugno, in ottemperanza del vincolo di asservimento dell'area a parcheggio previsto dal Permesso di Costruire n. 112 del 17/11/2009, rilasciato al promittente venditore.

Relativamente all'immobile da acquistare nell'ambito del programma di investimento proposto dalla Chemtex Italia S.p.A., con Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio sottoscritta in data 28/06/2012 il Legale Rappresentante di quest'ultima - Ing. G. Bolcheni - ha reso le seguenti dichiarazioni:

- a. non è stato oggetto di atto formale di concessione di altre agevolazioni nei 10 anni precedenti la data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni (21/12/2011);
- b. a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione i soci della Chemtex Italia S.p.A. non ne sono stati proprietari, neanche parzialmente;
- c. a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione la Chemetex Italia S.p.A. e l'impresa venditrice non si sono trovate nelle condizioni di cui

all'art. 2359 C.C., né in ambedue vi sono state partecipazioni, anche cumulative, che facevano riferimento, anche indirettamente, ai medesimi soggetti per almeno il 25%.

Per documentare la conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile di interesse, allo stato attuale e rispetto alle previsioni di intervento, è stata fornita perizia giurata del 18/05/2012 a firma dell'Arch. Michele Cirillo.

Tale perizia, previa individuazione catastale e descrizione dell'immobile per insediamento produttivo di tipo industriale sito in Via Fabrizio De Andrè n. 18, quantifica in mq. 15.511 la superficie complessiva dell'area di interesse¹⁶, indicandone:

1. destinazione urbanistica come da vigente P.R.G.C.:
 - parte Zona produttiva di completamento di tipo D (Art. 9 N.T.A.);
 - parte Zona per servizi delle aree produttive (Art. 15 N.T.A.).
2. principali atti amministrativi abilitativi:
 - Concessione edilizia Comune di Modugno n. 75 del 21/09/1990;
 - Parere favorevole ASL del 14/02/1994;
 - Certificato di collaudo statico delle strutture in c.a. del 04/07/1994 (prot. GC n. 1239/91);
 - Denuncia di accatastamento all'UTE del 08/07/1994 (prot. 001975);
 - Permesso di Costruire n. 112 del 17/11/2009 in sanatoria, a seguito di istanza di accertamento di conformità (ex 36 D.Lgs 380/2001);
 - Certificato di prevenzione incendi (Comando VV.FF. di Bari) del 23/02/2005 (in aggiornamento dell'originario CPI del 09/06/1988).

Con riferimento allo stato attuale, il complesso degli immobili oggetto di perizia risulta essere:

- ✓ da un punto di vista urbanistico, conforme alla disciplina vigente con le specificazioni indicate nell'atto di asservimento e vincolo a parcheggio del 18/04/2007 (Registrato a Bari il 03/05/2007 al n. 6600);
- ✓ da un punto di vista edilizio, conforme alla disciplina vigente per le attività insediate (attività di produzione e lavorazione di prodotti cartari), salvo che per il necessario adeguamento alle norme sul trattamento delle acque meteoriche;
- ✓ privo di certificazione di agibilità in quanto il permesso di costruire n. 112/2009 è ancora in corso di validità e non è stata effettuata la chiusura dei lavori.

Rispetto alle previsioni di intervento ed all'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e/o nulla osta da parte amministrazioni o enti, la perizia

¹⁶ La superficie complessiva di mq. 15.511 è ripartita come di seguito indicato: P.IIIa 1056 mq. 3.799; P.IIIa 1058 mq. 2.123; P.IIIa 1054 mq. 158; P.IIIa 751 mq. 550; P.IIIa 971 mq. 1.258; P.IIIa 756 mq. 8; P.IIIa 532 mq. 7.473; P.IIIa 1055 mq. 142.

giurata evidenza, tra l'altro, che con riferimento alla destinazione e conformità urbanistica di cui agli art.li 9 e 15 delle NTA del PRGC l'intervento è privo di scarichi e di emissioni dirette in ambiente se non nella misura e con le modalità di cui alle autorizzazioni di legge da acquisirsi in ogni caso prima dell'autorizzazione al funzionamento. Inoltre, l'intervento non prevede la realizzazione di volumi differenti o ulteriori da quelli esistenti o autorizzati di cui al P.d.C. n. 112 del 2009, salvo la realizzazione di opere di adeguamento tecnico-impiantistico delle strutture esistenti senza produzione di volumi urbanistici.

In merito al Permesso di Costruire n. 112 del 17/11/2009 si rileva come lo stesso sia stato rilasciato alla CartService Sud, ai sensi art. 36-37 del D.P.R. 380/01, per il progetto "sanatoria difformità capannone e palazzina uffici piano seminterrato, rialzato e primo da C.E. n. 75 del 21/09/1990, con ampliamento capannone uso deposito corpo B" presso C.da Fondo La Cornola n. 117/E, Z.I. Modugno.

Dalla copia di tale permesso si evince come lo stesso preveda inizio dei lavori, pena la decadenza, entro un anno dal rilascio (vale a dire entro il 17/11/2010) ed ultimazione entro 3 anni dall'inizio dei lavori (vale a dire entro il 16/11/2013); l'intervenuto inizio dei lavori è attestato da denuncia di inizio lavori presentata in data 16/11/2010 dalla Cart Service Sud S.r.l. al Comune di Modugno (prot. acquisizione n. 59431 del 16/11/2010) contenente altresì comunicazione dell'impresa appaltatrice e del direttore dei lavori.

In relazione all'esecuzione delle opere murarie ed assimilate previste da progetto (creazione soppalco e platea in cemento armato) si rileva come l'acquisizione del relativo titolo autorizzativo (DIA) da parte della Chemtex Italia S.p.A. sia subordinata alla conclusione del contratto definitivo di compravendita dell'immobile sito in Modugno (BA) - Via F. De Andrè n. 18.

Si evidenzia, quindi, che in sede di presentazione dello Stato Avanzamento Lavori, l'impresa dovrà produrre la D.I.A. per l'esecuzione delle opere murarie ed assimilate previste dal progetto (creazione soppalco e platea in cemento armato) in quanto l'ottenimento della medesima risulta essere subordinato alla conclusione del contratto definitivo di compravendita dell'immobile sito in Modugno (BA) - Via F. De Andrè n. 18 (conclusione, peraltro, sottoposta a condizione risolutiva qualora entro il 01/01/2013 non venga sottoscritto il Contratto di Programma con la Regione Puglia).

Alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale - Assessorato all'Ecologia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Regione Puglia, con nota

del 18/10/2012, prot. n. AOO_089-0008502 del 18/10/2012, ha trasmesso, al Servizio Ricerca e Competitività - Regione Puglia, le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Chemtex Italia S.p.A..

Secondo tale valutazione, dall'esame della documentazione fornita, l'Ufficio ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa presentata in quanto gli interventi in oggetto (progetto A - impianto su scala dimostrativa per la produzione di 1.000 ton/anno di BTX a partire da lignina e progetto B - ricerca industriale e sviluppo sperimentale per l'ottimizzazione della tecnologia di conversione della lignina a BTX sia dal punto di vista tecnico che economico ed ambientale) costituiscono una proposta di sviluppo industriale coerente con la destinazione dell'area interessata (Modugno (BA) - Via F. De Andrè n. 18 - C.da Fondo Cornola n. 117/E) e prevedono la validazione di una tecnologia con potenziali sperimentazioni in ambiti di interesse regionale (possibilità di utilizzare diverse tipologie di biomasse e nello specifico biomasse rinvenienti da stralci di potatura o comunque dalla gestione della biomassa residua del territorio pugliese; integrazione con impianti di produzione di energie rinnovabili ai fini della produzione di idrogeno, contribuendo al riequilibrio della rete dei trasmissione e contrastando la variabilità tipica delle FER, etc.).

La valutazione favorevole è subordinata all'integrazione nella sperimentazione dell'utilizzo di diverse tipologie di biomasse e, specificatamente, biomasse rinvenienti da stralci di potatura o comunque dalla gestione della biomassa residua del territorio pugliese oltre che ad ogni utile approfondimento circa l'approvvigionamento e/o la produzione dell'idrogeno necessario al ciclo produttivo; gli esiti di tali sperimentazioni dovranno essere resi disponibili per tutte le verifiche successive. Tale prescrizione, inoltre, potrebbe essere più agevolmente adempiuta attraverso il suggerito coordinamento o accordo partenariale con enti di ricerca presenti sul territorio. Nell'ambito di tale coordinamento risulterebbe altresì auspicabile analizzare il processo produttivo sperimentale in termini di Life Cycle Assesment (Analisi del Ciclo di Vita), confrontando il processo in oggetto di produzione di bioreformate con i comuni processi di produzione degli affini composti aromatici utilizzati per i processi di polimerizzazione.

Prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento dovrà essere acquisito quanto di seguito indicato:

- in considerazione del fatto che l'attività in oggetto si configura come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 (Allegato VIII punto 4.1.a), dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

- qualora non già acquisita all'interno della procedura di A.I.A., dovrà essere ottenuta autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia (auspicando soluzioni che massimizzino il riuso delle acque meteoriche trattate); Si richiama, inoltre, l'obbligo della Chemtex Italia S.p.A. alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it, come da deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il progetto MOGHI sostanziandosi nella creazione di una nuova unità produttiva non interviene su attività produttive e strutture esistenti ma rappresenta una nuova sfida nello sviluppo di tecnologie sostenibili a partire da materie prime rinnovabili.

Gli obiettivi alla base del progetto MOGHI possono essere riassunti in alcuni punti salienti:

- costruzione e operatività di un impianto dimostrativo industriale per la valorizzazione della lignina a bioreformato (tra cui BTX), composto comunemente ottenuto da fonti petrolchimiche;
- affermazione di una tecnologia innovativa, in grado di convertire un derivato rinnovabile in molecole aromatiche e alifatiche, attraverso la sperimentazione di nuovi sistemi reagenti e di separazione in grado di massimizzare la qualità del prodotto desiderato;
- ricerca di soluzioni di processo migliorative in fase di *scale up* allo scopo di ridurre l'impatto economico e migliorare la resa di processo;
- avanzamento ed ottimizzazione del processo oltre che miglioramento delle competenze tecniche sull'applicazione di nuovi catalizzatori per la conversione di lignina in BTX
- validazione di una tecnologia innovativa da poter licenziare su scala mondiale
- studio e sviluppo di una filiera agro-industriale integrata sul territorio pugliese in grado di portare su scala commerciale una tecnologia innovativa di produzione di BTX.

5.4 Congruenza suolo.

L'azienda ha previsto per questo capitolo una spesa complessiva riclassificata di € 1.120.990,29 dettagliata nel paragrafo 3.3. Tale spesa è rappresentata principalmente dal valore del suolo (incidenza del suolo rispetto al complesso immobiliare costituito da capannone industriale e palazzina uffici, acquistato nel Comune di Modugno - Via Fabrizio De Andrè n. 18 (ex contrada fondo Cornole 117/E) e da spese di preparazione del sito.

Si ritiene congruo pertinente e funzionale all'investimento l'importo di € 1.120.990,29.

5.5 Congruenza opere civili.

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa complessiva riclassificata di € 3.417.429,13 relativa all'acquisto del capannone industriale e della palazzina uffici, alla realizzazione dei laboratori, a impianti generali e basamenti.

La suddetta previsione di spesa, documentata da computi metrici, preventivi e perizia, è stata dettagliata nel paragrafo 3.3 ed è stata ritenuta congrua, pertinente e funzionale all'investimento per € 3.411.514,13.

5.6 Congruenza impiantistica

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa riclassificata pari ad € 37.046.184,22.

La suddetta previsione di spesa, supportata da perizie giurate di congruità costi e preventivi (supportati all'occorrenza da note di chiarimento e DSAN), riguarda gli interventi di seguito sintetizzati:

- a) Impianto dimostrativo industriale;
- b) Strumentazione per controllo qualità;
- c) Attrezzatura Hardware;
- d) Programmi informatici;
- e) Brevetti, licenze e know how;
- f) Mezzi mobili.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati oggetto del programma in esame sono riportati nel paragrafo 3.3.

Per la macrovoce "*Macchinari, impianti e attrezzature*" si ritiene congruo, pertinente e funzionale un importo ammissibile pari ad € 33.145.937,49.

5.7 Note conclusive

Relativamente al programma di investimento presentato dalla Chemtex Italia S.p.A. si esprime parere favorevole da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

L'azienda dichiara per l'intero investimento in Attivi Materiali l'importo complessivo di € 43.072.152,13 di cui € 5.393.710,22 non si ritengono ammissibili per le motivazioni espone dettagliatamente al paragrafo 3.3. e di seguito sinteticamente riportate:

- € 1.487.548,49 per studi preliminari di fattibilità;

- € 5.915,00 in "Opere murarie e assimilate – Impianti generali" per Canoni mensili per linee analogiche e beni non stabilmente presenti in azienda (Video Proiettore) imputati all'*Impianto telefonico* e di *audio-video conferenza*;
- € 3.900.246,73 in "Macchinari, Impianti e Attrezzature" di cui:
 - € 3.869.313,73 per la previsione di Costi Indiretti dell'impianto dimostrativo industriale (Costi legali e burocratici, Capitale circolante, Margine accantonamento per copertura extracosto, GAOH e profitto, TDA e Contingency) e acquisto di materiale di consumo;
 - € 9.184,00 per contratti di assistenza, consulenze di implementazione, licenze annuali e beni non stabilmente presenti in azienda (borse notebook) imputate all'acquisto delle attrezzature hardware;
 - € 21.749,00 per contratti di licenze sw annuali, sw acquisiti con contratti di leasing e adeguamento dei costi sw ai preventivi presentati.

Si ritiene, pertanto, ammissibile e congrua la spesa per € 37.678.441,91.

6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta dalla società proponente illustra esaurientemente le strategie e le modalità di implementazione dell'iniziativa proposta, descrivendone ampiamente le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi proposti. In particolare il *business plan* presenta una serie di informazioni relativamente alle capacità potenziali di assorbimento del mercato. Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Chemtex Italia S.p.A. intende realizzare, attraverso il programma di investimenti proposto in Attivi Materiali ed in Ricerca e Sviluppo, un nuovo stabilimento sito nel comune di Modugno (BA).

Secondo quanto affermato dalla società proponente le principali innovazioni di processo riguardano i BTX (Benzeni Tolueni Xileni) che rappresentano i prodotti utilizzati dalla chimica di base.

Infatti l'impianto dimostrativo del Progetto MOGHI offrirà il vantaggio di poter introdurre nel mercato le stesse molecole da origine rinnovabile, con una forte componente innovativa offerta non solo dalla materia prima utilizzata (co-prodotto del processo di trasformazione di biomasse lignocellulosiche), ma anche dai processi di conversione applicati.

L'azienda afferma che le ricadute in termini di "chimica verde" si avranno, di conseguenza, sui prodotti ottenuti da queste biomolecole (es. plastiche e imballaggi).

Il progetto MOGHI infatti, è finalizzato a comprovare la sostenibilità tecnica ed economica del processo di produzione di BTX da biomasse rinnovabili, al fine di poter arrivare alla produzione di derivati aromatici che siano competitivi con le molecole di natura petrolchimica attualmente sul mercato ed altresì competitivi con i processi che da lignina portano alla conversione di molecole organiche ad alto valore aggiunto.

Il bioreformato del progetto MOGHI è costituito da tre correnti:

- BTX costituiti da benzeni, tolueni e xileni a cui sono legati in aggiunta gruppi sostituenti di natura organica (metili, etili, gruppi vinilici, etc.) che vanno a diversificarne la morfologia ed il successivo trattamento e/o impiego;
- componenti alifatici leggeri;
- componenti alifatici pesanti .

Secondo quanto evidenziato da Chemtex, la realizzazione di un impianto dimostrativo della tecnologia medesima, può definirsi come il salto qualità verso la commercializzazione di prodotti di uso comune, facendo leva sul problema legato tra l'altro, all'esaurimento delle fonti fossili a disposizione.

7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Chemtex Italia S.p.A., attraverso l'iniziativa proposta, prevede di poter incentivare e riqualificare l'occupazione in Puglia alla portata di diverse fasce di età, credendo fermamente nella convinzione di poter portare nelle Regioni della Convergenza un rinnovamento, ma soprattutto un miglioramento dell'economia.

L'istituzione di corsi di lingua straniera permetterebbe al personale strutturato e non strutturato di intrattenere facilmente rapporti con le altre società del Gruppo M&G dislocate a livello mondiale, migliorando la comunicazione e accrescendo la qualità del contesto socio-economico locale al cospetto dell'economia internazionale.

Nello specifico, il progetto MOGHI prevede un coinvolgimento di risorse umane locali con l'inserimento di:

- figure dirigenziali (manager, dirigenti) altamente qualificate;
- personale tecnico strutturato con esperienza certificata a cui saranno affidate responsabilità di specifici comparti produttivi previa assimilazione di competenze di settore (quadri);
- ricercatori e impiegati che, in base a percorsi formativi e alle pregresse esperienze accademiche ed industriali, supporteranno lo svolgimento delle attività in corso;
- tecnici e operai specializzati a cui saranno affidati compiti relativi alla gestione, funzionamento, manutenzione e sicurezza dell'impianto dimostrativo.

L'impresa nella relazione generale afferma che la localizzazione nella Regione Puglia è stata determinata dal fatto che la stessa dispone di un capitale umano altamente qualificato e specializzato, che conta oltre 100.000 studenti universitari e quasi 15.000 nuovi laureati l'anno. Si tratta di future figure professionali che concorrono all'effettiva possibilità di far parte dei gruppi di ricerca utili alla realizzazione del progetto MOGHI. A tal proposito la società evidenzia che i percorsi formativi intensivi ed antecedenti allo start-up dell'impianto saranno la base di una gestione ottimale del processo produttivo.

8. Creazione di nuova occupazione

Grazie alla realizzazione dell'impianto dimostrativo industriale ed al compimento delle attività previste nel progetto di R&S, nell'anno a regime 2016, la Chemtex Italia S.p.A. raggiungerà, presso la nuova sede di Modugno (BA), un livello occupazionale pari a 51 U.L.A.

La tabella seguente illustra le attività che dovranno essere svolte dalle varie unità nonché le competenze/professionalità necessarie:

Attività	N° risorse dedicate	Competenze/professionalità necessarie
Direzione sito	1	Direttore Sito - Ingegnere meccanico o chimico
Tecnologia Impianto Industriale e gestione sito	1	Responsabile area tecnica e di produzione - Laurea in Ingegneria o chimica con esperienza nell'industria chimica
	4	Ingegneri di processo
	14	Operatori di impianto, tecnici, personale amministrativo, segreteria
	1	Responsabile controllo qualità - Laurea in chimica o ingegneria chimica
Controllo qualità e gestione	1	Tecnico in controllo qualità
	1	Responsabile QSA ambiente e sicurezza - Laurea o diploma in chimica o simili
	1	Tecnico QSA
	1	Dirigente responsabile ricerca - Laurea in ingegneria o aree scientifiche
Ricerca Industriale	3	Project manager - Laurea scientifica
	4	Ricercatori - Laurea in ingegneria, chimica, agronomia, biotecnologie, scienze ambientali, etc
	7	Tecnici di laboratorio- periti chimici
Sviluppo Sperimentale	8	Ricercatori - Laurea in ingegneria, chimica, agronomia, biotecnologie, scienze ambientali, etc
	4	Operai/tecnici
Totale	51	

La sottostante tabella riporta il dato occupazionale relativo al presente Contratto di Programma:

Addetti diretti Chemtex Italia S.p.A. Sede di Modugno	Occupazione precedente		Occupazione a regime CDP Titolo VI (2016)		Delta	
	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne	ULA	Di cui donne
- <i>dirigenti</i>	0	0	2	1	2	1
- <i>quadri</i>	0	0	5	2	5	2

- impiegati	0	0	17	7	17	7
- operai	0	0	27	12	27	12
TOTALE	0	0	51	22	51	22

Il dato occupazionale di partenza è stato confermato dalla Chemtex Italia S.p.A. attraverso la Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio sottoscritta in data 20/05/2012 dal Legale Rappresentante, Ing. G. Bolcheni, attestante come l'impresa sia presente nel territorio della Regione Puglia con una sola unità produttiva locale di nuova costituzione, precisamente in Modugno (BA) - Via Fabrizio De andrè n. 18, alla quale non sono riferibili dati occupazionali.

Il previsto incremento occupazionale a regime è stato ribadito nella DSAN del 28/06/2012 a firma dell'Ing. G. Bolcheni (sostitutiva di quella allegata al progetto definitivo e datata 20/05/2012) attestante, rispetto alle 4 unità produttive locali con cui la Chemtex Italia S.p.A. è presente sul territorio italiano, tutte quanto segue:

- mancato ricorso, negli anni 2008, 2009 e 2010, ad interventi integrativi salariali;
- numero di dipendenti in termini di ULA al 31/12/2010 (12 mesi antecedenti la presentazione della domanda) pari a 77 unità;
- numero di dipendenti in termini di ULA al 31/12/2011 pari a 114 unità.

L'esame dei dati occupazionali riportati nella DSAN sottoscritta dall' Ing. G. Bolcheni in data 20/05/2010, dichiarati veri e corrispondenti a quelli riscontrabili nel Libro Matricola e, a far data dal 01/01/2009, dal Libro Unico del Lavoro ha confermato i valori su scritti.

9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

L'azienda afferma che il settore della chimica verde può essere inserito in una strategia di rinnovamento per lo sviluppo dell'economia pugliese in quanto:

- la produzione di molecole rinnovabili possono contribuire a cambiare la struttura e l'immagine dei prodotti con i corrispettivi di natura petrolchimica;
- la progettazione di nuovi materiali, che soddisfino le esigenze industriali e lo sviluppo di nuovi concetti di ingegneria, sono oggi alla base di una produzione ad alta intensità di conoscenza;
- il rafforzamento del potenziale innovativo nelle aree territoriali di riferimento promuove lo sviluppo di bioraffinerie integrate;

Secondo quanto affermato da Chemtex Italia S.p.A., il progetto MOGHI attraverso l'integrazione di industria e ambiente, cercherà di affermare una nuova logica di sistema dell'industria chimica nazionale. Infatti, lo sviluppo industriale su cui si focalizza il Progetto

determinerà ricadute positive su una fitta rete di imprese della Regione Puglia che, grazie all'incremento di processi produttivi nell'ambito delle risorse rinnovabili, potrebbero uscire dalla pesante situazione di ridimensionamento dovuta ad una congiuntura economica che imperversa da tempo sia nell'ambito accademico che in quello industriale, entrando in un business che ad oggi presenta ampi margini di sviluppo, incremento e ottimizzazione.

La società evidenzia che con il progetto presentato, finalizzato alla produzione di biomolecole di natura aromatica, si potrà avviare un percorso industriale che si completerà con la fase di commercializzazione dei prodotti ottenuti innescando un ciclo virtuoso che vedrà coinvolti vari settori produttivi, ripercuotendosi sul miglioramento di comparti industriali che hanno come obiettivo la creazione di sistemi produttivi ecosostenibili.

La società proponente afferma che la realizzazione dell'impianto dimostrativo potrà incrementare il prestigio non solo dell'area di riferimento scelta per la realizzazione del suddetto impianto (situata nella provincia di Bari), ma per l'intera regione attraverso un ritorno d'immagine da poter inserire nello scenario economico nazionale ed internazionale; in particolare il progetto, inserito nel contesto pugliese, è caratterizzato dalla potenziale capacità di far cooperare enti di ricerca (ad esempio l'Università di Bari) con realtà industriali che puntano fortemente in investimenti in ricerca e sviluppo.

Infine l'azienda evidenzia che l'industrializzazione di prodotti ottenuti sperimentando su larga scala una tecnologia innovativa di conversione della lignina, avrà l'obiettivo di creare sinergie interattive con il tessuto produttivo locale. Infatti, i bio-prodotti (BTX), potranno trovare larga applicazione nella sintesi di altrettanti prodotti in diversi ambiti inseriti nella rete distributiva industriale pugliese e potranno determinare la creazione di un nuovo comparto industriale altamente innovativo ed ecosostenibile creando una diversificazione delle attività aziendali presenti sul territorio e generando una ricaduta economica sul territorio regionale.

10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra le dimensioni dell'impresa beneficiaria e la dimensione del corrispondente progetto di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico finanziaria del soggetto beneficiario e gli importi di investimento;

- la piena coerenza tra l'esperienza del soggetto beneficiario e la dimensione dello investimento proposto.

Si evidenzia, inoltre, che dalla documentazione prodotta dall'impresa beneficiaria risulta confermata la presenza dell'effetto di incentivazione riscontrato nella valutazione del progetto di massima, in fase di accesso.

In particolare, l'aiuto pubblico consentirà di implementare la produzione e di ridurre i tempi di realizzazione del progetto.

11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di progettazione definitiva il proponente ha prodotto esaustive informazioni in merito alle prescrizioni indicate in sede di ammissione alla fase istruttoria ed in particolare ha chiarito in maniera dettagliata quanto di seguito riportato.

- In merito alla spesa prevista per "Attrezzature a supporto degli impianti specifici" l'azienda dovrà indicare separatamente l'importo per le attività di "valutazione fornitori e acquisto".

Prescrizione adempiuta con la produzione di una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio sottoscritta dal legale rappresentante della Chemtex Italia S.p.A., Ing. G. Bolcheni, in data 22/05/2012; la DSAN in questione attesta, in merito alla spesa prevista per "Attrezzature a supporto degli impianti specifici" che "le attività d'ingegneria e *procurement* (es. valutazione dei fornitori e l'acquisto di attrezzature, macchinari ed altro) riferite all'impianto industriale e alle attività di ricerca e sviluppo saranno a carico di società del Gruppo M&G e comunque esterne al progetto MOGHI".

- In riferimento alle spese previste in Brevetti il soggetto proponente dovrà indicare gli importi e le relative descrizioni tecniche dei singoli brevetti oggetto di richiesta di agevolazione allegando i preventivi/offerte e, in riferimento a quelli forniti da società del Gruppo M&G, i dati societari ed il *company profile* delle imprese in questione. A tal fine va acquisita una specifica DSAN del legale rappresentante dell'impresa richiedente le agevolazioni o da suo procuratore speciale, contenente le informazioni suddette.

Prescrizione adempiuta con la produzione della succitata Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 22/05/2012; la DSAN in questione attesta che "il progetto MOGHI si svilupperà in modo innovativo utilizzando in parte brevetti e *know how* esistenti o sviluppati espressamente e specificatamente da aziende - esterne al Gruppo Mossi & Ghisolfi, operanti in Italia e

all'estero". Acclarata tale circostanza, la DSAN non fornisce i nominativi delle aziende di interesse limitandosi ad indicarne il settore di appartenenza (chimico, biotecnologico, meccanico, etc) individuabile in relazione alle aree tecniche di interesse del processo di conversione della lignina a BTX. Ad integrazione della su scritta DSAN è stata prodotta perizia sottoscritta dal Prof. Guido Saracco e giurata, presso il Tribunale di Torino, in data 13/07/2012 contenente la stima dei fondi necessari per l'acquisto di licenze /brevetti/know-how nelle varie aree di interesse (catalisi, produzione idrogeno, purificazione dei gas, processi di separazione dell'olio fenolico, processi di upgrade del *reformate*) come dettagliata nel Paragrafo 3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale.

12. Verifica di ammissibilità del Progetto di Ricerca

Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca, data la particolarità e complessità dell'iniziativa proposta ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) che ha espresso una valutazione tecnico-economica del progetto di ricerca definitivo.

12.1 Descrizione sintetica del soggetto proponente e del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

La CHEMTEX è una società di ingegneria che, fondata nel 1958 da Rayon Consultants, dal 2004 fa parte del Gruppo Mossi&Ghisolfi, operativo da circa 70 anni nel settore manifatturiero. Il Gruppo M&G, già leader mondiale nella produzione di PET per imballaggi, con l'acquisizione di CHEMTEX ha aggiunto la leadership nel campo dell'ingegneria rivolta a industrie del settore dell'energia. CHEMTEX ITALIA - come società del Gruppo M&G - progetta e realizza impianti per la produzione di biofuel: biodiesel e bioetanolo di prima generazione, ma soprattutto bioetanolo di seconda generazione. Vanta una decina di brevetti di rilievo internazionale (sui 600 detenuti dalla controllata Gruppo M&G). La società opera nelle sedi di Tortona (AL) e di Rivalta Scrivia (AL), ognuna con competenze diverse. Nello specifico, la sede di Tortona offre supporto a livello di Engineering and Technology, Sales e Business Development e Project Management, mentre, il centro di Rivalta Scrivia, svolge attività di ricerca e sviluppo nel settore dei biofuel e biochemicals da fonti rinnovabili.

Il progetto MOGHI si propone di integrare la ricerca condotta da CHEMTEX ITALIA in ambito di conversione di materie prime lignocellulosiche, studiando le possibili soluzioni per trasformare il coprodotto (lignina) in molecole ad alto valore aggiunto e/o in prodotti con mercati consolidati come i BTX (Benzene, Toluene, Xilene), monomeri per plastiche, etc.

Con il progetto di R&S la società ha come obiettivo la valorizzazione della lignina a BTX, composti comunemente ottenute da fonti petrolchimiche, attraverso una ottimizzazione del processo con l'applicazione di nuovi catalizzatori.

Le attività di RI consistono in studi per ottimizzare la tecnologia, sviluppare la modellazione del processo, incrementare la sostenibilità tecnico-economica e ambientale della tecnologia sviluppata, supportare lo scale-up industriale (attraverso la caratterizzazione della materia prima, la ricerca dei migliori sistemi catalitici, l'ottimizzazione dei processi di purificazione delle molecole di interesse, la definizione delle migliori condizioni operative).

Le attività di SS, mediante test da eseguire su unità pilota dedicate, prevede l'applicazione pratica degli schemi catalitici che risulteranno dall'attività di RI.

Il progetto è ritenuto di notevole importanza e dal contenuto innovativo non indifferente in virtù della possibilità di sviluppare un processo industriale sostenibile nel settore delle bioenergie e dei biochemicals (in particolare BTX). Il progetto può ritenersi strategico per l'avanzamento di una knowledge-based green economy grazie alla introduzione nel mercato di materiali rinnovabili a ridotto impatto ambientale.

In particolare, l'impiego di specifici catalizzatori (sostanzialmente a base di metalli) che agiscano efficacemente sui siti attivi, l'uso di solventi per rimuovere selettivamente i componenti dall'ambiente di reazione e la conoscenza dei meccanismi cinetici e termodinamici permetteranno di avvicinare la resa effettiva del processo al valore stimato di resa teorica.

In definitiva il potenziale innovativo della proposta viene ritenuto elevato in quanto il progetto proposto offre il vantaggio tecnologico di poter ottenere molecole aromatiche a partire da risorse rinnovabili.

Di seguito si sintetizzano gli obiettivi specifici della proposta e le principali problematiche da affrontare:

1. *Ricerca Industriale e scouting* tecnologico dei processi catalitici ritenuti più promettenti per la conversione di lignina proveniente da biomasse lignocellulosiche a BTX;
2. *Sviluppo Sperimentale* su scala laboratorio e successivo scale-up e validazione della tecnologia di produzione di BTX su impianto pilota;

La principale problematica affrontata riguarderà la modifica dei processi petrolchimici dal punto di vista catalitico (deidrogenazione e dimetossilazione selettiva rappresentano alcuni dei nodi centrali da cui la ricerca industriale prenderà spunto per sperimentare nuove soluzioni tecnologiche).

Gli obiettivi perseguiti dal progetto appaiono raggiungibili con successo, non riscontrandosi particolari problematiche tecnico scientifiche; tuttavia, la necessità di assumere il personale da dedicare al progetto (fissato in 27 figure in totale fra dirigente delle attività, quadri, ricercatori/impiegati ed operai/tecnici e ritenuto congruo in termini di impegno da dedicare al

progetto) è considerato un aspetto critico. I risultati raggiunti potranno essere valorizzati dal punto di vista industriale in considerazione del fatto che il settore di riferimento è in piene espansione.

In conclusione, il progetto definitivo di R&S è valutato positivamente tenuto conto della caratteristica di innovatività del prodotto che si vuole realizzare rispetto all'esistente e delle potenziali ricadute tecnico economico che possono determinarsi.

Il punteggio totale assegnato al progetto in R&S presentato da Chemtex Italia S.p.A. è di 62,5, come si evince dalla seguente tabella:

CHEMTEX ITALIA S.P.A.		
Indici di valutazione		
Paragrafi	Punteggio max	Punteggio assegnato
Rilevanza e potenziale innovativo della proposta	20	15
Chiarezza e verificabilità degli obiettivi	10	10
Completezza e corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto	20	15
Esemplarità e trasferibilità della proposta. Possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione	10	7,5
Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca	10	10
Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività	10	5
TOTALI	80	62,5

Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti. La valutazione del progetto in R&S ha, pertanto, esito positivo.

12.2 Dettaglio delle spese proposte

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)		1.900.000	1.900.000	

Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Principalmente: Gas cromatografo ordinario Mass detector Clarus 680 SQ8 MS detector; HPLC Flexar, Sistema estrattivo ASE 350 Accelerated Solvent Extractor BET (Area superficiale), Particle Size Analyzer, Evaporatore rotante Buchi, Misuratori TOC solido e liquido, BOD5, COD e solidi sospesi, TGA, Calorimetro, ICP (Inductive Conductive Plasma), NMR (analisi molecole complesse)	1.219.470	1.219.470	
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		815.400	815.400	Vedi Nota 1
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		403.995	403.995	
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		341.656	341.656	
Totale spese per ricerca industriale		4.680.521	4.680.521	

SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE

Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (Importo in €)	Spese riconosciute dal valutatore (Importo in €)	NOTE DEL VALUTATORE (motivazioni di variazione)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)		700.000	700.000	

Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Principalmente: Reattori agitati serie 455-4556; 5403C Tubular Flow reactor, 4575A Continuous Stirred Tank reactor SYSTEM Impianto pilota per studio lignine, Colonna TPB per distillazione	1.080.700	1.080.700	
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		1.289.600	208.250	Vedi Nota 1
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		220.909	190.883	Vedi Nota 2
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		284.367	245.716	Vedi Nota 2
Totale spese per sviluppo sperimentale		3.575.576	2.425.549	
TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE		8.256.097	7.106.070	

Nota 1

L'azienda ha previsto spese di acquisizione R&S da Terzi per un importo complessivo di euro 2.105.000,00 di cui euro 950.000,00 per la RI ed euro 1.155.000,00 per lo SS, supportando tali costi con preventivi ed offerte per un valore complessivo di euro 2.310.900,00.

L'analisi delle suddette offerte ha comportato la riclassificazione dei costi di consulenza previsti per la RI in euro 815.400,00 (consulenze prestate da organismi di ricerca) e per lo SS in euro 1.289.600,00 (consulenze da imprese).

Inoltre, per quanto riguarda le consulenze in RI erogate dagli Organismi di Ricerca sono state ritenute congrue; le restanti consulenze classificate come SS sono state analizzate nel dettaglio di costi e attività da svolgere, alcune consulenze non sono state ammesse in quanto non dettagliate nei costi e negli impegni di giorni uomo e anche perché le attività sono

sovrapponibili a quelle di altre consulenze. Le consulenze ammesse sono state ridotte in funzione dei valori standard riconosciuti dalla normativa vigente¹⁷.

Di seguito si riporta tabella di dettaglio delle ammissibilità ed inammissibilità dei costi di consulenza:

Fornitore consulenza	Ente/ società fornitrice	Importo previsto	Importo previsto riclassificato	Importo documentato	Importo ammissibile	Nota
POLITO	Organismo ricerca			100.000,00	100.000,00	Consulenza di RI
POLIMI	Organismo ricerca			135.000,00	135.000,00	Consulenza di RI
UNIBA	Organismo ricerca			100.000,00	100.000,00	Consulenza di RI
CIRCC	Organismo ricerca			120.000,00	120.000,00	Consulenza di RI
CNR IPCF	Organismo ricerca			50.000,00	50.000,00	Consulenza di RI
RE-CORD	Organismo ricerca			110.400,00	110.400,00	Consulenza di RI
UNIGE	Organismo ricerca			200.000,00	200.000,00	Consulenza di RI
Ricerca Industriale		950.000,00	815.400,00	815.400,00	815.400,00	
E-PIC Srl	Impresa			124.000,00	62.000,00	Importo ridotto tenendo conto dei valori unitari standard di costo
SSCCP	Impresa			50.000,00	0	Non ammessa in quanto non dettagliata nei costi. L'attività si sovrappone ad altra consulenza
PROPLAST	Impresa			120.000,00	0	Non ammessa in quanto non dettagliata nei costi. L'attività si sovrappone ad altra consulenza
ALFA ENERGY CONSULTING Srl	Impresa			80.000,00	24.000,00	Importo ridotto tenendo conto dei valori unitari standard di costo
Dott. Edwin A. Sisson	Impresa			120.000,00	40.000,00	Importo ridotto tenendo conto dei valori unitari standard di costo

¹⁷ Il costo è determinato in base alla fattura al netto di IVA ed in base al seguente profilo di esperienza:

Livello	Esperienza nel settore specifico di consulenza	Tariffa max giornaliera
IV	2-5 ANNI	200,00 EURO
III	5 - 10 ANNI	250,00 EURO
II	10 - 15 ANNI	450,00 EURO
I	OLTRE 15 ANNI	500,00 EURO

Le tariffe massime giornaliere sopraindicate vanno considerate al netto dell'IVA

AI ENGINEERING GROUP Srl	Impresa			210.000,00	0	Non ammessa in quanto non dettagliata nei costi.
FREE ECO ENGINEERING	Impresa			168.000,00	0	Non ammessa in quanto non dettagliata nei costi.
ALLKEMA ENGINEERING	Impresa			110.000,00	0	Non ammessa in quanto non dettagliata nei costi.
NOOS	Impresa			107.500,00	76.250,00	Importo ridotto tenendo conto dei valori unitari standard di costo
SAMEC	Impresa			70.000,00	0	Non ammessa in quanto non dettagliata nei costi.
SPECIAL TANKS Srl	Impresa			150.000,00	0	Non ammessa in quanto non dettagliata nei costi.
ENGICO	Impresa			180.000,00	0	Non ammessa in quanto non dettagliata nei costi.
BOVE & Partners	Impresa			6.000,00	6.000,00	Ritenuta congrua
Sviluppo Sperimentale		1.155.000,00	1.289.600,00	1.495.500,00	208.250,00	
Totali		2.105.000,00	2.105.000,00	2.310.900,00	1.023.650,00	

Nota 2

Come previsto dal comma 2, art. 21 del Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009, le spese generali e altri costi d'esercizio sono ammissibili entro il limite del 18%; le decurtazioni sono state effettuate nel rispetto del suddetto limite.

13. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

Si evidenziano le seguenti prescrizioni in sede di sottoscrizione del contratto di programma:

- A. Prima della messa in esercizio dell'intervento oggetto di finanziamento dovrà essere acquisito quanto di seguito indicato:
- ✓ L'azienda dovrà rendere disponibile, per tutte le verifiche successive, gli esiti rinvenienti dall'integrazione nella sperimentazione dell'utilizzo di diverse tipologie di biomasse e, specificatamente, biomasse rinvenienti da stralci di potatura o comunque dalla gestione della biomassa residua del territorio pugliese oltre che fornire ogni utile approfondimento circa l'approvvigionamento e/o la produzione dell'idrogeno necessario al ciclo produttivo;

- ✓ in considerazione del fatto che l'attività in oggetto si configura come soggetta ad A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 (Allegato VIII punto 4.1.a), dovrà essere acquisita l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- ✓ qualora non già acquisita all'interno della procedura di A.I.A., dovrà essere ottenuta autorizzazione di competenza provinciale in ordine allo smaltimento delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne ai sensi del Decreto Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21/11/2003, n. 282 della Regione Puglia (auspicando soluzioni che massimizzino il riuso delle acque meteoriche trattate).

B. In sede di presentazione dello Stato di avanzamento Lavori:

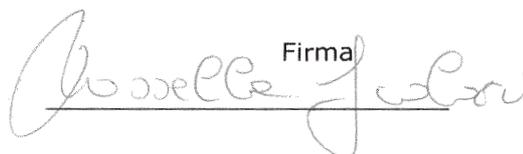
- ✓ l'impresa deve produrre la D.I.A. per l'esecuzione delle opere murarie ed assimilate previste da progetto (creazione soppalco e platea in cemento armato) in quanto l'ottenimento della medesima risulta essere subordinato alla conclusione del contratto definitivo di compravendita dell'immobile sito in Modugno (BA) - Via F. De Andrè n. 18 (conclusione, peraltro, sottoposta a condizione risolutiva qualora entro il 01/01/2013 non venga sottoscritto il Contratto di Programma con la Regione Puglia).

Si richiama, inoltre, alla messa in esercizio dell'intervento, l'obbligo aziendale alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet www.cet.arpa.puglia.it, come da deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2009, n. 2613 (BURP n. 15 del 25/01/2010).

Modugno, 26 ottobre 2012

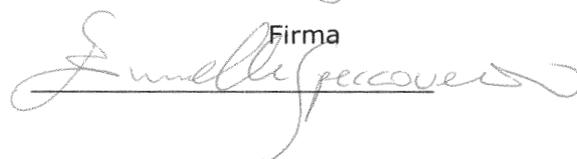
Il Valutatore

Rossella Scolozzi

 Firma

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

 Firma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2266

Prelievo dal cap. 1110010 “Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d’ordine” per fronteggiare la spesa relativa alla pubblicazione e stampa del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

L’Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport, sulla base dell’istruttoria espletata dal titolare della Alta Professionalità Contratti di rilevanza comunitaria, confermata dal Dirigente del Servizio Affari Generali, riferisce quanto segue:

Con determinazione n.206 del 25/10/2010 il Dirigente del Servizio Affari Generali ha aggiudicato in via definitiva alla società **STES (Società Tipografica Editrice Sud) S.r.l** con sede in Potenza, l’appalto triennale della stampa e della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il rapporto contrattuale tra le parti è stato formalizzato con atto assunto al repertorio n. 012222 del 29.12.2010. Il Bilancio di previsione 2012 ha stanziato sul competente capitolo di spesa 1280 la somma di 370.000 euro. Con provvedimento n.13 del 27/01/2012 il Dirigente del Servizio Affari Generali ha provveduto ad impegnare sul capitolo n.1280 del Bilancio regionale 2012 la somma di euro 370.000,00, pari all’intero stanziamento.

Il Servizio Affari Generali con propri atti dirigenziali ha provveduto a pagare nel corrente anno le fatture emesse dalla Società STES srl per un importo complessivo di euro 360.666.88.

Allo stato attuale il capitolo di spesa 1280 presenta una disponibilità di euro 9.333,12, insufficiente a far fronte al pagamento della fattura nr. 324 del 30.07.2012 di importo pari ad euro 69.211,58, IVA inclusa, e delle fatture che saranno emesse per il periodo settembre-dicembre 2012, che possono stimarsi, con riferimento alla storicità della spesa relativa all’appalto in corso, in euro 100.000,00.

Considerato che il suddetto capitolo di spesa 1280, in capo alla U.P.B. 8.3.1 del Servizio Affari Generali, risulta classificato come “spesa obbligatoria”, come specificato nel Bilancio di previsione

2012, si ritiene necessario ricorrere al prelievo della somma di euro 160.000,00 dal “Fondo di riserva per spese obbligatorie e d’ordine”, di cui all’art. 49 della L.R. 28/01 - Cap. 1110010 del Bilancio 2012, per integrare gli stanziamenti di competenza e cassa, risultati insufficienti, al fine di fronteggiare la spesa riveniente dal contratto di appalto in corso.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Alla copertura finanziamento della spesa riveniente dal presente provvedimento (relativa al pagamento della fattura n. 324/2012 di importo pari ad euro 69.211,58 della ditta STES s.r.l. e alle fatture che saranno emesse per il periodo settembre - dicembre 2012) si provvede mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 160.000 dal Cap. 1110010 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d’ordine) e contestuale iscrizione al Capitolo di spesa 1280 del Bilancio regionale 2012.

Al conseguente impegno di spesa, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, provvederà il Dirigente del servizio Affari Generali con successivi atti dirigenziali, atteso che ricorrono le condizioni di cui all’art. 49 della L.R. n. 28/2001.

L’Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport, sulla base di quanto innanzi riferito, propone alla Giunta Regionale l’adozione del seguente atto finale ai sensi dell’art. 4, co.4 lett. K, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell’Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal titolare della Alta professionalità Contratti di rilevanza comunitaria e dal Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di disporre, per le motivazioni descritte in narra-

tiva, la variazione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 160.000,00 con prelievo dal Cap. 111010 "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine" e contestuale reiscrizione sul capitolo di spesa 1280 "Spese per la pubblicazione degli atti della giunta regionale, del Bollettino Ufficiale" del Bilancio 2012;

- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Affari Generali di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, appositi atti dirigenziali di impegno e liquidazione nei confronti dell'appaltatore, soc. STES s.r.l. di Potenza, delle spese dovute per l'anno in corso per la stampa e della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2267

Prelievo dal cap. 1110010 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine" per fronteggiare la spesa relativa all'approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

L'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della Alta Professionalità Contratti di rilevanza comunitaria, confermata dal Dirigente del Servizio Affari Generali, riferisce quanto segue:

Con determinazione n. 172 del 29/07/2010 il Dirigente del Servizio Affari Generali ha aggiudicato in via definitiva alla società **VETOR S.r.l.**, con sede in Anzio (RM), l'appalto per l'approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti.

Il rapporto contrattuale tra le parti è stato formalizzato con atto assunto al repertorio n. 011875 del 11/08/2010.

Il Bilancio di previsione 2012 ha stanziato sul competente capitolo di spesa 562011 la somma di 1.600.000,00 euro.

Con provvedimento n.20 del 09/02/2012 il Dirigente del Servizio Affari Generali ha provveduto ad impegnare sul capitolo n. 562011 del Bilancio regionale 2012 la somma di euro 1.600.000,00 pari all'intero stanziamento.

Il Servizio Affari Generali con propri atti dirigenziali ha provveduto a pagare nel corrente anno le fatture emesse dalla Società Vetor srl per un importo complessivo di euro 1.530.366,87.

Allo stato attuale il capitolo di spesa 562011 presenta una disponibilità di euro 69.636,13, insufficiente a far fronte al pagamento della fattura nr. 156 del 05/09/2012 di importo pari ad euro 330.463,85, IVA inclusa, e delle fatture che saranno emesse per il periodo settembre-dicembre 2012, che possono stimarsi, con riferimento alla storicità della spesa relativa all'appalto in corso, in euro 500.000,00.

Considerato che il suddetto capitolo di spesa 562011, in capo alla U.P.B. 8.3.1 del Servizio Affari Generali, risulta classificato come "spesa obbligatoria", come specificato nel Bilancio di previsione 2012, si ritiene necessario ricorrere al prelievo della somma di euro 800.000,00 dal "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine", di cui all'art. 49 della L.R. 28/01 - Cap. 1110010 del Bilancio 2012, per integrare gli stanziamenti di competenza e cassa, risultati insufficienti, al fine di fronteggiare la spesa riveniente dal contratto di appalto in corso.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16 NOVEMBRE 2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Alla copertura finanziamento della spesa riveniente dal presente provvedimento (relativa al pagamento della fattura n. 156/2012 di importo pari ad euro 330.463,85 della ditta VETOR s.r.l. e alle fatture che saranno emesse per il periodo settembre - dicembre 2012) si provvede mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 760.000,00 dal Cap. 1110010 (Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine) e contestuale iscrizione al Capitolo di spesa 562011 del Bilancio regionale 2012.

Al conseguente impegno di spesa, da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, provvederà il Dirigente del servizio Affari Generali con suc-

cessivi atti dirigenziali, atteso che ricorrono le condizioni di cui all'art. 49 della L.R. n. 28/2001.

L'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport, sulla base di quanto innanzi riferito, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale ai sensi dell'art. 4, co.4 lett. K, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Contenzioso, Contratti e Appalti, Affari Generali e Sport;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal titolare della Alta professionalità Contratti di rilevanza comunitaria e dal Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di disporre, per le motivazioni descritte in narrativa, la variazione in termini di competenza e cassa della complessiva somma di euro 760.000,00 con prelievo dal Cap. 111010 "Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine" e contestuale reiscrizione sul capitolo di spesa 562011 "Spese per l'approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti. L. 549/95" del Bilancio 2012;
- di fare obbligo al Dirigente del Servizio Affari Generali di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, appositi atti dirigenziali di impegno e liquidazione nei confronti dell'appaltatore, soc. Vetur s.r.l. di Anzio (RM), delle spese dovute per l'anno in corso per l'approvvigionamento idrico delle Isole Tremiti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2268

L.R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° comma - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2012 per compensazione tra i Capitoli 512025 e 512020 afferenti la stessa U.P.B.

Assente l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, Avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O., Dott. Antonio Di Bitonto, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, Dott. Antonio Lacatena, e dal Dirigente del Servizio LL.PP., Ing. Francesco Bitetto, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo.

La L. R. 30.12.2011, n. 39 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 e il Bilancio pluriennale 2012-2014 della Regione Puglia, assegna al Servizio Lavori Pubblici la responsabilità amministrativo-contabile, tra gli altri, dei seguenti capitoli di spesa afferenti la medesima U. P. B..

U.P.B. 9.1.3

- Cap. 512020 - "Spese per interventi in conto capitale per opere marittime e portuali di competenza regionale di cui alla L.R. n. 20/2000";
- Cap. 512025 - "Spese per la manutenzione e il funzionamento dei porti di competenza regionale (L. R. 27/85";

Senonché per il capitolo 512025, relativo alla manutenzione e al funzionamento dei porti regionali, trasferiti alla Regione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 15.01.1972 n. 8, le somme stanziare in bilancio si sono rilevate insufficienti rispetto alle effettive necessità. Infatti, è venuta a mancare la copertura finanziaria per lo svolgimento di compiti e funzioni concernenti gli interventi di pulizia, spazzatura, disinfezione delle aree di pertinenza dei porti regionali di Molfetta e Trani oggetto di delega conferita.

Tale situazione si è verificata anche a causa di una minore dotazione finanziaria sul cap. 512025 per l'anno 2012 (euro 279.999,65) rispetto alla spesa storica dell'anno 2011 (euro 640.000,00).

Tanto premesso, tenuto conto che sul capitolo 512020 risultano disponibilità residue che possono consentire il finanziamento dei suindicati lavori da eseguirsi nei porti regionali di Molfetta, Trani si propone ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L. R. 28/01, l'approvazione di una variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2012 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

PARTE SPESA

Variazione in aumento

- U.P.B. 9.1.3 - Cap. 512025: + euro 130.000,00

Variazione in diminuzione

- U.P.B. 9.1.3 - Cap. 512020: - euro 130.000,00

Sezione copertura finanziaria di cui alla L. R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente provvedimento costituisce una variazione di Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L. R. 28/01

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4, lett. k) della L. R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;

- di approvare una variazione di Bilancio di previsione dell'esercizio 2012 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

PARTE SPESA

Variazione in aumento

- U.P.B. 9.1.3 - Cap. 512025: + euro 130.000,00

Variazione in diminuzione

- U.P.B. 9.1.3 - Cap. 512020: - euro 130.000,00

- di comunicare al Consiglio regionale la presente variazione di Bilancio di previsione entro 10 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 30.11.2011 n. 39;

- di pubblicare la presente deliberazione di variazione al Bilancio di previsione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L. R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2269

O.P.C.M. 3536/2006 art. 6 Completamento interventi per il superamento dell'emergenza idrica in Puglia. Deliberazione di G.R. n. 1716/2006.

Assente l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. "Pianificazione e gestione delle Risorse Idriche" confermata dal Dirigente dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e convalidata dal Dirigente del Servizio Risorse Naturali, riferisce quanto segue l'Ass. Pelillo:

PREMESSO CHE:

• Con D.P.C.M. in data 11.04.2001 è stato dichiarato fino al 31.12.2001 lo stato di emergenza in

relazione alla crisi dell'approvvigionamento idrico che ha colpito la regione Puglia,

- Con vari e successivi D.P.C.M. lo stato di emergenza in relazione alla crisi dell'approvvigionamento idrico è stato più volte prorogato sino alla data del 31.12.2004;
- Con successiva O.P.C.M. n. 3459 del 16.08.2005 il Presidente della Regione Puglia è stato confermato fino al 30.06.2006 Commissario Delegato per l'emergenza idrica, al fine di assicurare continuità alle attività precedentemente poste in essere, provvedendo in regime ordinario all'attuazione ed al completamento degli interventi e delle opere programmate;
- Con l'art. 6 dell'O.P.C.M. n. 3536 del 28.07.2006 pubblicata sulla G.U. n.185 del 10.08.2006, viene disposto che le risorse destinate alla realizzazione degli interventi delle opere già programmate, giacenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario Delegato, siano trasferite sul bilancio della Regione Puglia, in apposito capitolo di spesa per le specifiche finalità in questione;
- Il Presidente della Regione Puglia - Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Puglia, con Decreto n. 8/CD/EI in data 20.10.2006, in attuazione dell'O.P.C.M. 3536/2006 ha disposto il trasferimento nel Bilancio della Regione Puglia delle residuali risorse economiche stanziare per la prosecuzione degli interventi non conclusi nel periodo di emergenza idrica, giusta deliberazione di G.R. n. 1716/06, tra i quali l'intervento "*Completamento del progetto dell'utilizzo industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e Tara. Importo Euro 14.000.000,00.*", approvato dal Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Puglia con decreto n. 16 del 22.06.2004 nel quadro degli interventi volti a favorire il recupero di risorse idriche a scopo irriguo e industriale.
- L'opera è finalizzata al riutilizzo industriale (ILVA) di una portata di acqua reflua depurata e affinata pari a 380 l/sec ottenuta miscelando e trattando le acque in uscita dai depuratori di TA Gennarini (370 l/sec) e TA Bellavista (200 l/sec): la portata in ingresso allo stabilimento ILVA consentirebbe di sostituire quella che attualmente

viene approvvigionata dal fiume Sinni e che, nel bilancio regionale, potrà essere destinata ad altri usi.

- L'Acquedotto Pugliese è stato individuato come Soggetto Attuatore delle fasi di progettazione, di affidamento e di esecuzione dell'intervento in questione.
- Di seguito è stata espletata la gara di affidamento dei lavori, con il criterio dell'appalto concorso.
- Già dal giugno 2006 i rappresentanti della Regione Puglia hanno incontrato più volte le parti interessate (Acquedotto Pugliese, ILVA, Comune di Taranto, Provincia di Taranto, A.T.O. Puglia, Consorzio di Bonifica Stornara e Tara e ARPA Puglia), per affrontare questioni tecniche e amministrative relative al progetto quali la gestione dell'impianto di affinamento tra le quali il rapporto tra Acquedotto Pugliese quale soggetto attuatore e la società aggiudicataria dei lavori, la destinazione delle acque del Sinni utilizzate in parte dall'ILVA, il rilascio dei pareri e dei nulla osta necessari alla cantierizzazione, il parere sul rischio ambientale.
- Nella fase di richiesta delle autorizzazioni necessarie alla validazione del progetto esecutivo e alla successiva approvazione, è emersa la necessità da parte del Comune di Taranto di approfondire la questione concernente l'interazione delle nuove opere con il territorio, considerato a rischio ambientale (legge n. 426/98), oltre a quella relativa alla gestione delle opere ed al loro costo di esercizio, con l'individuazione del soggetto abilitato ad assumere tale onere.
- L'area interessata all'intervento di che trattasi, ricade all'interno del sito di interesse nazionale di Taranto, istituito ex lege 426/98 e perimetrato con D.M.A. 10 gennaio 2000 (G.U. 24/2010), l'avvio delle attività costruttive è risultato subordinato al rilascio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Qualità della Vita, d'apposita autorizzazione conseguente a verifica di contaminazione.
- A tal fine in data 19.09.2006, con prot. Gab. n. 6221 il Comune di Taranto, in qualità di proprietario dei suoli, ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Piano di Caratterizzazione "*Area impianto di depurazione di Taranto Bellavista*", redatto ai sensi del

D.M. 471/99 e s.m.i. e relativo alla costruzione delle opere necessarie per il riutilizzo industriale delle acque reflue prodotte dai due impianti depurativi di Taranto.

- In data 2.3.2007 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ha approvato il Piano di Caratterizzazione, con prescrizioni come da verbale relativo Conferenza di Servizi tenutasi a Roma, presso la sede del Ministero dell'Ambiente.
- Con Decreto prot. n. 11803/QdV/DI del 14.05.2007 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, le decisioni assunte nella predetta Conferenza di Servizi sono divenute prescrittive.
- Il Comune di Taranto non disponendo di proprie risorse finanziarie da dedicare allo svolgimento delle attività di caratterizzazione, ha ritenuto di delegare all'Acquedotto Pugliese, titolare del finanziamento "de quo" dette incombenze.
- Nel luglio 2007 sono stati istituiti un tavolo tecnico e un gruppo di lavoro per la risoluzione delle problematiche connesse al Parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e al rilascio del permesso a costruire, oltre che per procedere a verifiche tecnico - progettuali sia degli impianti esistenti Taranto - Bellavista e Taranto - Gennarini che del progetto di superaffinamento.
- Nelle successive riunioni del tavolo tecnico il R.U.P. di Acquedotto Pugliese ha illustrato la situazione relativa allo svolgimento del piano di caratterizzazione dei suoli, manifestando l'esigenza di acquisire le necessarie autorizzazioni per l'accesso alle aree oggetto della caratterizzazione, propedeutiche all'inizio dei lavori stessi.
- Nell'aprile 2009 Acquedotto Pugliese ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Qualità della Vita, le risultanze della caratterizzazione dell'area impianto di depurazione Taranto - Bellavista, al fine del rilascio dell'autorizzazione propedeutica all'avvio dei lavori in oggetto.
- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sulla scorta delle verifiche ambientali condotte da Acquedotto Pugliese, in collaborazione con ARPA Puglia, ha comunicato con prot. n. 21985/QdV/ Di/VII-VIII in data 27.10.2009 nulla osta per l'esecuzione dei lavori program-

mati con decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica in Puglia.

- Con nota prot. n. 18034 del 12.02.2010 Acquedotto Pugliese ha comunicato di non poter dar seguito alla sottoscrizione del contratto d'appalto con l'impresa aggiudicatrice ed alla successiva cantierizzazione dei lavori di completamento, non avendo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie per la validazione del progetto esecutivo redatto dall'appaltatrice, da parte del Responsabile del Procedimento ed alla conseguente approvazione da parte del Commissario Delegato (ora Regione Puglia).
- In relazione alle autorizzazioni e ai pareri ancora in itinere la Provincia di Taranto ha chiesto delle integrazioni documentali per il rilascio del parere relativo alla verifica di assoggettabilità alla VIA (richiesta presentata dall'Acquedotto Pugliese nel marzo del 2009).
- ARPA Puglia, coinvolta dalla Provincia di Taranto per il parere di cui sopra, ha evidenziato la necessità di un accordo con ILVA prima della cantierizzazione (in ordine alla definizione della portata, delle caratteristiche chimico fisiche e microbiologiche dell'acqua recuperata e della tariffa) ed ha prescritto la redazione di una relazione geologica, chiedendo ulteriori documentazioni e verifiche sulle condotte esistenti. Acquedotto Pugliese si dichiarava disposto a sopportare gli ulteriori costi solo in caso di prosieguo utile delle attività.
- Nel periodo 2010 -2011 si sono svolti vari incontri che hanno visto tra l'altro impegnati, in data 17.01.2011, l'Assessore alle Opere Pubbliche, il Presidente della Giunta Regionale ed il Vice Presidente dell'ILVA, per discutere dell'utilizzo delle acque del Sinni per le necessità industriali.
- Il 03.02.2011 si è svolto presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Taranto una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Acquedotto Pugliese, ILVA e Provincia di Taranto, per discutere aspetti tecnici relativi all'impianto.
- L'08.02.2011 si è svolto un incontro cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione Puglia, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Puglia, Acquedotto Pugliese, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto e ILVA, al ter-

mine del quale dopo uno scambio di valutazioni tecniche e richieste di approfondimenti, ILVA si è dichiarata indisponibile a versare un contributo annuo fisso per la gestione dell'impianto di ultra affinamento.

- Con decreto MATTM prot. n. DVA/DEC / 2011 / 0000450 del 04.08.2011 è stato rilasciato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale nei confronti di ILVA.
- ILVA con ricorso giurisdizionale ha impugnato al TAR Puglia il provvedimento di AIA.

CONSIDERATO CHE:

- Tale situazione presenta caratteri di assoluta incertezza, anche alla luce dei provvedimenti presi dall'Autorità giudiziaria riguardanti il futuro dello stabilimento ILVA di Taranto, e pertanto la Regione Puglia ha inteso valutare progetti alternativi, comunque finalizzati alla realizzazione di opere e interventi volti ad aumentare la disponibilità di risorsa idrica a servizio del territorio, fermo restando che qualsiasi ipotesi alternativa di utilizzo del finanziamento è subordinata alla modifica della programmazione degli interventi stabilita con deliberazione di Giunta n. 1716/06 e all'assenso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile.
- A tale proposito, si sono svolte diverse riunioni tra la Regione Puglia, Acquedotto Pugliese, Autorità Idrica Pugliese (ex ATO Puglia), Autorità di Bacino della Puglia ed EIPLI, nel corso delle quali sono state valutate varie ipotesi tecniche alternative, tra le quali la possibilità di destinare le risorse previste per l'intervento "*completamento progetto utilizzo ad uso industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara*" al finanziamento di quota parte dei lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmiento nell'invaso di Monte Cotugno.
- I lavori di esecuzione della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmiento nell'invaso di Monte Cotugno, finanziati con fondi ex art. 141 della legge finanziaria 2000 attraverso contribuzione dello Stato dal Ministero dell'Economia e fondi POR assentiti alla Regione Basilicata, hanno incontrato nel tempo

ostacoli tecnici alla luce di fenomenologia verificatesi nel primo tratto della galleria: pertanto è stata redatta la perizia di completamento presentata dall'EIPLI con la già citata nota prot. n. 2105/1 del 24.09.2012 per un importo pari ad euro 22.819.000,00.

- A tale proposito l'Autorità di Bacino della Puglia ha evidenziato, tra l'altro, che il progetto relativo ai lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmiento nell'invaso di Monte Cotugno, ha una rilevanza strategica per l'approvvigionamento idrico della Puglia, soprattutto in considerazione della capacità di regolazione pluriennale dell'invaso di Monte Cotugno, che consentirebbe di incrementare la disponibilità negli anni "ricchi" a favore degli anni "poveri".
- L'Autorità Idrica Pugliese, con nota prot. n. 3954 del 08.10.2012, si è espressa con un "parere favorevole all'iniziativa di portare a finanziamento con le risorse disponibili da parte della Regione, il completamento dell'opera di derivazione in argomento", che consentirebbe di integrare la disponibilità idrica del Salento e alimentare opere già previste nel Piano d'Ambito 2010/2018.

Ritenuto pertanto opportuno chiedere, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di Roma, l'autorizzazione a destinare le risorse finanziarie relative all'intervento "*completamento progetto utilizzo ad uso industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara*" e le economie di spesa scaturite dalle attività progettuali concluse, per finanziare quota parte dei lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmiento nell'invaso di Monte Cotugno.

Considerato inoltre che il soggetto attuatore Acquedotto Pugliese con nota prot. n.131090 del 31.10.2012 ha evidenziato: la impossibilità di dare avvio all'appalto dei lavori in parola, non avendo la beneficiaria ILVA mai esternato, nonostante i numerosi solleciti, l'assenso a dotarsi delle proprie infrastrutture idriche; la volontà dell'impresa Uniland Scarl aggiudicataria dei lavori di recedere dal vincolo di aggiudicazione, giusto atto notificato

all'Acquedotto Pugliese in data 11.11.2011, trasmettendo una relazione analitica delle spese sostenute in relazione all'intervento "*completamento progetto utilizzo ad uso industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara*" pari ad euro 805.565,30, chiedendone il ristoro.

Ritenuto pertanto necessario al fine di poter quantificare le somme da destinare al progetto relativo ai lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmiento nell'invaso di Monte Cotugno, chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di Roma di esprimersi ed eventualmente autorizzare il pagamento in favore dell'Acquedotto Pugliese delle spese presentate, con particolare riferimento alle tipologie ed agli importi richiesti.

Copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni. La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale attinente alla competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dai Dirigenti dell'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche e del Servizio Risorse Naturali, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di considerare quanto in narrativa parte integrante del presente provvedimento;
- di proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile la richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle risorse finanziarie relative all'intervento "*completamento progetto utilizzo ad uso industriale (ILVA) delle acque reflue di Taranto al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara*" e le economie di spesa scaturite dalle attività progettuali concluse, per finanziare quota parte dei lavori di completamento della galleria di derivazione delle acque del Torrente Sarmiento nell'invaso di Monte Cotugno, come indicato in narrativa, delegando l'Assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile a presentare apposita richiesta;
- di dare mandato all'Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche del Servizio Risorse Naturali di chiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di Roma di esprimersi ed eventualmente autorizzare il pagamento in favore dell'Acquedotto Pugliese delle spese presentate, con particolare riferimento alle tipologie ed agli importi richiesti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2270

L.R. N. 28/2001 - Art. 42, comma 2 e ss.mm.ii. Variazione compensativa della somma di euro 350.000,00 tra i capitoli di spesa 814030 e 941040, U.P.B. 2.7.1, del bilancio di previsione 2012.

L'Assessore alla Politiche giovanili, cittadinanza sociale e attuazione del programma, dott. Nicola

Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

La L.R. 32/2009 recante "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia", ha istituito, tra l'altro, nel bilancio autonomo regionale il capitolo 941040 (art 23, comma 1, lett. b), sul quale imputare provvedimenti di spesa relativi ad 'Interventi a sostegno dell'immigrazione;

Per l'anno in corso, la L.R. 30.12.2011, n.39 di approvazione del bilancio di previsione e.f. 2012 e del bilancio pluriennale 2012 - 2014 della Regione Puglia, ha finanziato il capitolo 941040, inserito nella UPB 2.7.1 di competenza del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con uno stanziamento di euro 1.637.834,70.

In considerazione della opportunità di sostenere specifiche iniziative ritenute significative per l'attività del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale - Ufficio Immigrazione ed in linea con gli obiettivi istituzionali perseguiti dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale e Attuazione del Programma, stante la limitata attribuzione di risorse ad opera della su richiamata L.R. 39/2011 al capitolo 941040, si ritiene opportuno prevedere, ai sensi dell'art.42,c.2, L.R. 28/2001, una variazione compensativa tra i capitoli 814030 (- euro 350.000,00) e 941040 (+ euro 350.000,00) appartenenti alla medesima UPB 2.7.1. ascritta alla competenza del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento introduce, ai sensi dell'art. 42, c. 2, della L.R. N. 28/2001 la seguente variazione compensativa al bilancio di previsione 2012

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	VARIAZIONE IN AUMENTO
Capitolo 814030	Capitolo 941040
UPB 02.07.01	UPB 02.07.01
Competenza euro 350.000,00	Competenza euro 350.000,00
Cassa euro 350.000,00	Cassa euro 350.000,00

All'impegno della spesa sul capitolo come sopra rifinanziato si provvederà entro il termine del corrente esercizio con determinazione dirigenziale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;
- è disposta ai sensi dell'art. 42 c. 2 della L.R. 28/01 e ss.mm.ii., la seguente variazione compensativa al bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario 2012:

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	VARIAZIONE IN AUMENTO
Capitolo 814030	Capitolo 941040
UPB 02.07.01	UPB 02.07.01
Competenza euro 350.000,00	Competenza euro 350.000,00
Cassa euro 350.000,00	Cassa euro 350.000,00

- di dare atto che all'impegno della spesa sul capitolo come sopra rifinanziato si provvederà entro il termine del corrente esercizio con determinazione Dirigenziale;

- di disporre la pubblicazione del seguente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 42, della L.R. n.° 28/2001 e ss.mm.ii.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2271

Individuazione zona disagiata ex art. 22 comma 1 AIR 18 gennaio 2008.

L'Assessore all'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, sulla base dell'istruttoria espletata, confermata dal Dirigente del Servizio ATP., riferisce quanto segue:

Premesso che:

- nell'ambito del Comune di Poggiorsini, con popolazione inferiore a 1500 residenti, è iscritto un solo medico di medicina generale, nessun Pediatra di libera scelta ed è sede di una postazione di Continuità Assistenziale che svolge attività notturna, prefestiva e festiva;
- l'ambito di iscrizione dei pazienti in età pediatrica è da intendersi distrettuale e non già comunale, di conseguenza in punto di fatto e di diritto, ai pazienti in età pediatrica, viene garantita l'iscrizione nell'anagrafe assistiti e contestuale scelta del Pediatra di Libera Scelta nell'ambito del Distretto;
- durante la fascia oraria dalle 8 alle 20, nel Comune di Poggiorsini, le urgenze e le emergenze pediatriche, vengono di fatto gestite dall'unico medico di medicina generale residente nel Comune;
- l'art. 22 dell'Accordo Integrativo Regionale, recepito con DGR 2989 del 29/12/2007, ha disciplinato l'istituto delle "zone disagiate" nell'ambito dell'assistenza primaria, limitatamente ai Comuni del Sub-Appennino Dauno e del Gargano;

- per tale attività è riconosciuta una indennità rispetto ai normali compensi;
- il Comitato Permanente Regionale, nella seduta del 15/06/2012, in ragione della realtà presente sul territorio a parziale modifica ed integrazione del co. 1 dell'art. 22 AIR/2008, ha identificato il comune di Poggiorsini come "zona disagiata";
- nella precitata seduta è stato stabilito di riconoscere, all'unico medico di medicina generale convenzionato presente sul territorio, un'indennità forfettaria annua pari a euro 8,352 per ciascun assistito in carico, sul presupposto che lo stesso garantisce la continuità assistenziale nella fascia oraria 8/20 sia per i pazienti adulti e sia per quelli in età pediatrica residenti nel comune di Poggiorsini.
- si fa presente, altresì, che la spesa che discende dal presente atto è a totale carico del bilancio della ASL BA e che la stessa è consolidata atteso che l'Azienda Sanitaria già riconosce al medico una indennità per la "medicina di gruppo", di pari importo.

Si attesta che la decorrenza del precitato istituto deve intendersi riconosciuta dal 1° giorno del mese successivo alla data di adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n.28/01 e s. m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge;

DELIBERA

Di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento.

Di prendere atto del verbale del Comitato Permanente Regionale, datato 15 giugno 2012, con il quale, a parziale modifica e integrazione del co. 1 dell'art. 22 AIR/2008, ha identificato il comune di Poggiorsini come "zona disagiata", in assenza di un pediatra di libera scelta iscritto negli elenchi comunali.

Di prendere atto che, il Comitato Permanente Regionale, nella stessa seduta ha stabilito di attribuire a favore dell'unico medico iscritto negli elenchi della Medicina Generale del comune di Poggiorsini, un'indennità forfettaria annua pari a euro 8,352 per ogni assistito in carico sul presupposto che lo stesso garantisce la continuità assistenziale nella fascia oraria 8 / 20 sia per i pazienti adulti e sia per quelli in età pediatrica.

La spesa che discende dal presente provvedimento è a totale carico del bilancio dell'ASL BA, tenuto conto che la stessa è consolidata atteso che la stessa Amministrazione già riconosce al medico una indennità, di pari importo, per la "medicina di gruppo".

Di dare mandato al Dirigente del Servizio ATP l'espletamento degli adempimenti necessari.

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, esecutiva, sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2272

Criteria per l'assegnazione alle ASL dei finanziamenti vincolati ex art. 5 della legge n. 123/2005, finalizzati alla formazione in materia di celiachia rivolta a ristoratori e ad albergatori.

L'Assessore alle Politiche per la Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro e dalla responsabile dell'Alta Professionalità "Igiene degli Alimenti e della Nutrizione", confermata dal dirigente del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione (PATP), riferisce quanto segue.

Ai sensi della legge 4 luglio 2005, n. 123 recante "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia", la tutela della salute e della sicurezza del soggetto affetto da celiachia è tra gli obiettivi prioritari della politica sanitaria e sociale del nostro Paese. Il numero dei celiaci in Italia è in continuo aumento e, ad oggi, solo una dieta priva di glutine può garantire una buona qualità di vita al soggetto celiaco. Gli organismi sanitari, nazionali e regionali, sono tenuti a favorire il normale inserimento nella vita sociale e lavorativa dei soggetti affetti da celiachia anche mediante la possibilità di fruire di alimenti sicuri e controllati presso gli esercizi di ristorazione collettiva e pubblica, tenuto conto che tutelare il celiaco significa non solo prevenire le conseguenze della malattia ma anche contenere i costi sanitari correlati a tale patologia.

In particolare, il Sistema Sanitario Regionale della Puglia, nel perseguire l'obiettivo prioritario della promozione e della tutela della salute dei cittadini, ha dimostrato particolare riguardo alle fasce deboli e, quindi, anche ai soggetti celiaci e alle loro famiglie in favore dei quali ha intrapreso numerose azioni di specifica tutela.

Con il presente provvedimento la Giunta regionale intende completare un ciclo di atti programmatici tesi a dare attuazione al dettato normativo di cui alla citata legge n.123/05, già iniziato con la recente approvazione della DGR 9 maggio 2012, n.890 di "Adozione degli Indirizzi operativi per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano e/o vendono alimenti

non confezionati privi di glutine, destinati direttamente al consumatore finale.” e proseguito con la successiva adozione della DGR 7 agosto 2012, n.1722 relativa ai “Criteri per il riparto e l’utilizzo dei fondi statali volti alla tutela dei soggetti malati di celiachia ex art. 4 della legge 4 luglio 2005, n.123 “Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia”. Azioni e indirizzi alle ASL.”.

RICHIAMATA la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare che, al fine di garantire un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare, introduce regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità Europea, ferma restando la possibilità per gli Stati Membri di adeguare detta normativa, entro certi limiti, alle realtà territoriali e richiamati in particolare:

- il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, cap. VIII e cap. XII dell’Allegato II i quali stabiliscono i criteri d’igiene del personale e che gli addetti alla manipolazione degli alimenti siano controllati e/o abbiano ricevuto un addestramento e/o una formazione, in materia d’igiene alimentare, in relazione al tipo di attività;
- il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, cap. I e cap. II dell’Allegato II i quali stabiliscono i requisiti generali e specifici applicabili alle strutture e ai locali destinati agli alimenti;
- il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, cap. IX e che stabilisce i requisiti applicabili ai prodotti alimentari;
- il Regolamento CE n.41/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla composizione e all’etichettatura dei prodotti alimentari adatti alle persone intolleranti al glutine;

VISTO:

- la legge 4 luglio 2005, n. 123, recante “Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia” e, in particolare:
- l’art. 2 (Finalità), co.3, il quale prevede che gli interventi nazionali e regionali in materia di celiachia siano rivolti, tra le altre cose, ad agevolare l’inserimento dei celiaci nelle attività scolastiche, sportive e lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva

- l’art. 4 (Erogazione dei prodotti senza glutine), commi 3 e 4, col quale si dispone che nelle mense delle strutture scolastiche e ospedaliere e nelle mense delle strutture pubbliche debbano essere somministrati, previa richiesta degli interessati, anche pasti senza glutine, con oneri a carico del bilancio dello Stato
- l’art. 5 (Diritto all’informazione), comma 2, col quale si dispone che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, al fine di agevolare il normale inserimento dei celiaci nella vita sociale attraverso un accesso sicuro alla ristorazione collettiva, provvedono all’inserimento di appositi moduli informativi sulla celiachia nell’ambito delle attività di formazione e aggiornamento professionali rivolte a ristoratori e ad albergatori;
- il provvedimento del 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni con il quale è stato sancito l’Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome per la definizione dei criteri per il riparto dei fondi statali di cui agli articoli 4 e 5 della L.123/2005;
- i Decreti dirigenziali del Ministero della Salute con i quali, annualmente sono suddivise le risorse ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.123/05 in favore delle singole Regioni e Province Autonome, nonché erogati gli importi spettanti alla Regione Puglia;

CONSIDERATO:

- il Piano regionale di salute 2008-2010, approvato con L.R. del 19.9.2008, n.23;
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-12 di cui all’Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010 che, nell’ambito della prevenzione delle malattie determinate da alimenti, inserisce tra gli obiettivi da perseguire quello di adeguare la normativa specifica per la celiachia, includendo i benefici nel quadro complessivo dei LEA;
- il Piano Regionale della Prevenzione, approvato con D.G.R. n. 2994 del 28.12.2010 e il successivo Piano Operativo, approvato con DGR n.2080 del 23.9.2011 i quali, nell’ambito degli interventi di prevenzione universale, valorizzano le azioni di prevenzione delle malattie determinate da alimenti, confermando l’impegno della Regione Puglia sulle tematiche dell’alimentazione con particolare attenzione alla salubrità e alla sicurezza dei cibi e delle bevande;

- il Regolamento Regionale 30 giugno 2009, n. 13, di definizione dell' "Organizzazione del Dipartimento di Prevenzione" che, in particolare, individua tra le competenze del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) delle ASL, le seguenti:

- controllo ufficiale (ispezione, verifica, audit, monitoraggio, campionamento e sorveglianza) su ristorazione pubblica e collettiva
- interventi nutrizionali per la ristorazione collettiva: verifica e controllo sulle tabelle dietetiche (mense scolastiche e aziendali, strutture socio-assistenziali e strutture sanitarie ecc.), indagini sulla qualità nutrizionale dei pasti forniti e consulenza sui capitolati per i servizi di ristorazione con l'apporto tecnico degli altri Servizi ed Unità Operative di competenza (Servizi Veterinari) con particolare riferimento alla tutela dei soggetti affetti da celiachia, favismo, ecc.
- consulenza per l'aggiornamento in tema nutrizionale per il personale delle strutture di ristorazione pubbliche e private (mense scolastiche e aziendali, strutture socioassistenziali e strutture sanitarie, ecc.)
- interventi per la promozione della qualità nutrizionale (etichettatura nutrizionale, dieta equilibrata, prodotti dietetici e per l'infanzia, rapporti favorevoli qualità nutrizionale/trattamenti di conservazione e produzione, ecc.)
- rapporti di collaborazione e consulenza con strutture specialistiche, Pediatri di Libera Scelta e Medici di Medicina Generale;

VERIFICATA la necessità di individuare criteri ed indirizzi per l'utilizzazione delle risorse assegnate ex art. 5 della L.123/05 finalizzate alla formazione degli operatori della ristorazione pubblica, sul territorio pugliese, in materia di celiachia e di alimentazione senza glutine;

ACCLARATO che, ai sensi del modello istituzionale organizzativo del Governo della Regione Puglia, il Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità è la struttura regionale competente a dare attuazione alla normativa in materia di igiene e sicurezza alimentare e di igiene della nutrizione, per il tramite dell'Ufficio Sanità pub-

blica e sicurezza del lavoro il quale, in particolare, relativamente alle competenze ad esso ascritte, svolge funzioni di programmazione, coordinamento e controllo delle azioni da svolgere sul territorio regionale, nonché di predisposizione di indirizzi operativi da fornire alle ASL;

DATO ATTO che, con nota del competente Servizio PATP dell'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute, prot. n.19170 del 21.12.2010 e s.m.i., in atti, è stato costituito apposito gruppo tecnico di lavoro "Igiene della nutrizione", formato da personale sanitario dei SIAN dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, avente mandato di elaborare, sotto il coordinamento dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro, proposte in materia di attuazione della normativa sulla celiachia;

SENTITA l'Associazione Italiana Celiachia (AIC) della Puglia, associazione maggiormente rappresentativa dei soggetti affetti da celiachia, la quale ha offerto la propria disponibilità a collaborare con gli Organismi del Servizio Sanitario Regionale ai fini dell'espletamento delle azioni finalizzate all'attuazione delle previsioni di legge ed ha partecipato agli incontri di lavoro tenutisi presso il competente ufficio regionale, esponendo le proprie osservazioni sulle proposte elaborate.

RICHIAMATE la DGR 9 maggio 2012, n.890 e la DGR 7 agosto 2012, n.1722 relativa ai "Criteri per il riparto e l'utilizzo dei fondi statali volti alla tutela dei soggetti malati di celiachia ex art. 4 della legge 4 luglio 2005, n.123 "Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia". Azioni e indirizzi alle ASL."

Per tutto quanto sopra esposto, si rende necessario dare attuazione alla normativa di settore e, conseguentemente, definire nell'Allegato A i "Criteri ed indirizzi attuativi per l'assegnazione alle ASL dei finanziamenti statali vincolati ex art. 5 della legge 4 luglio 2005, n.123, finalizzati all'inserimento di appositi moduli formativi/informativi sulla celiachia e sull'alimentazione senza glutine nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte a ristoratori e ad albergatori", parte integrante e sostanziale del presente atto, indicando le modalità operative atte a

disciplinare la formazione di settore con caratteristiche di uniformità sul territorio regionale.

Si ritiene opportuno avvalersi dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL i quali, per il tramite dei competenti SIAN, provvederanno a organizzare le relative attività, nel rispetto dei criteri stabiliti dal presente atto, avvalendosi della collaborazione dell'AIC Puglia. I finanziamenti statali vincolati, assegnati dallo Stato alla Regione ai sensi della L.123/05 e dell'Accordo Stato-Regioni del 16.3.2006, saranno attribuiti alle ASL nel rispetto di quanto contenuto nel presente atto.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni, la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera a) della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dalla Responsabile della A.P. Igiene degli alimenti e della nutrizione, dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro e dal Dirigente del Servizio PATP;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto sopra detto, che qui si intende integralmente riportato,

1. di condividere e fare propria la relazione dell'Assessore relatore;
2. di approvare il documento "Criteri ed indirizzi attuativi per l'assegnazione alle ASL dei finanziamenti statali vincolati ex art. 5 della legge 4 luglio 2005, n.123, finalizzati all'inserimento di appositi moduli formativi/informativi sulla celiachia e sull'alimentazione senza glutine nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte a ristoratori e ad albergatori", Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dichiarare quanto contenuto nel suddetto documento indirizzo vincolante per gli enti del Servizio sanitario regionale;
4. di dare mandato ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. di disporre circa la puntuale attuazione delle disposizioni contenute nel presente atto, avvalendosi dei Dipartimenti di Prevenzione che, per il tramite dei SIAN, provvederanno a pianificare, organizzare e condurre le correlate attività a livello territoriale nel rispetto dei criteri stabiliti ed avvalendosi della collaborazione dell'Associazione Italiana Celiachia della Puglia;
5. di dare atto che l'AIC Puglia si impegna a collaborare con le ASL nella promozione della presente iniziativa ai soggetti interessati e nella realizzazione delle attività di sua competenza;
6. di demandare al Dirigente del Servizio PATP la predisposizione di tutti gli atti consequenziali scaturenti dal presente provvedimento;
8. di disporre la diffusione dei contenuti del presente provvedimento attraverso il sito www.regione.puglia.it ed il portale sanitario regionale www.sanita.puglia.it e con gli altri mezzi di comunicazione ritenuti idonei;
9. di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati, a cura del Servizio PATP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

ALLEGATO A

Criteri ed indirizzi attuativi per l'assegnazione alle ASL dei finanziamenti statali vincolati ex art. 5 della legge 4 luglio 2005, n.123 finalizzati all'inserimento di appositi moduli formativi/informativi sulla celiachia e sull'alimentazione senza glutine nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte a ristoratori e ad albergatori

Premessa

Dall'entrata in vigore della legge 4 luglio 2005, n. 123, recante *"Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia"* ad oggi, la Regione Puglia, con atti dirigenziali del competente Servizio dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità, ha approvato l'assegnazione dei fondi ex art. 5 della citata legge, finalizzati alla realizzazione dei corsi di formazione per ristoratori e albergatori ed ha fornito i primi indirizzi circa le modalità organizzative di detti corsi da parte dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN).

Di fatto, nella realtà del territorio pugliese, si rileva un significativo fabbisogno di formazione qualificata degli operatori della ristorazione pubblica in materia di celiachia e di alimentazione senza glutine. E' evidente, però, che detto fabbisogno può essere colmato solo attraverso interventi strutturati in un sistema di formazione integrato e unitario, coordinato dalla Regione Puglia e gestito e realizzato con caratteristiche di uniformità su tutto il territorio regionale dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, per il tramite dei SIAN, in collaborazione con l'AIC Puglia.

Per tale ragione, in via sperimentale, viene definito il presente documento contenente gli indirizzi regionali sulla formazione in materia di celiachia nonché i criteri per l'utilizzo delle risorse statali vincolate erogate dal Ministero della Salute alla Regione Puglia.

Sulla base dei risultati di monitoraggio dell'efficacia delle attività nel tempo, sarà possibile modificare i contenuti e i criteri sanciti dal presente documento.

Finalità

La Regione Puglia definisce con il presente documento le modalità di attuazione dei percorsi di formazione del personale addetto alla preparazione/somministrazione/vendita di alimenti non confezionati di cui si dichiara l'assenza di glutine.

Ai sensi della DGR del 09.05.2012, n.890 di adozione degli *"Indirizzi operativi per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano e/o vendono alimenti non confezionati privi di glutine, destinati direttamente al consumatore finale"*, gli operatori addetti alla produzione, somministrazione e vendita di alimenti senza glutine, oltre alla formazione prevista per gli alimentaristi ai sensi della legge della Regione Puglia 24 luglio 2007, n. 22 e del Regolamento Regionale 15 maggio 2008, n. 5, devono aver seguito un corso di formazione specifico sulla celiachia e le relative problematiche alimentari.

Tale formazione, dunque, è obbligatoria e si aggiunge a quella generica prevista per gli alimentaristi. Essa dovrà necessariamente riguardare il responsabile dell'attività o il suo delegato, il personale addetto alla preparazione/somministrazione/vendita di alimenti

gluten-free, il responsabile dell'autocontrollo. L'individuazione del personale da avviare a formazione è affidata alla responsabilità dell'OSA, secondo modalità formalizzate nel piano di autocontrollo.

Gli eventi formativi dovranno svolgersi secondo le modalità specificate nel presente documento.

Obiettivi della formazione

Obiettivo generale della formazione sulla celiachia e sull'alimentazione senza glutine è quello di favorire il normale inserimento dei celiaci nella vita sociale e di migliorare la loro qualità di vita riducendo le difficoltà organizzative che spesso investono i momenti di socializzazione, grazie alla possibilità di fruire, per il pasto fuori casa, di alimenti sicuri in relazione al "rischio glutine".

Inoltre, la realizzazione di queste attività di formazione permetterà di realizzare alcuni *outcome* importanti nella misura in cui verranno generati flussi informativi da utilizzare nei piani regionali di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare.

Al fine del raggiungimento dell'obiettivo generale, occorre realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- 1) sensibilizzare gli operatori del settore alimentare (OSA) sulle problematiche della celiachia, incentivandoli ad offrire, anche agli utenti celiaci, l'opportunità di consumare pasti sicuri in ambito pubblico e/o aziendale
- 2) favorire percorsi formativi atti a garantire la sicurezza alimentare mettendo gli OSA nelle condizioni di garantire il consumo di alimenti sicuri relativamente al "rischio glutine", conoscere la normativa italiana ed europea in materia di preparazioni alimentari prive di glutine, conservare correttamente gli alimenti, conoscere i comportamenti di igiene personale ed i metodi e le tecniche per controllare i rischi nelle fasi dei processi produttivi, evitando la contaminazione da glutine
- 3) promuovere percorsi che portino all'incremento del numero degli OSA che offrono alimenti senza glutine adatti a soggetti affetti da celiachia
- 4) rafforzare a livello locale la collaborazione della ASL con il mondo della Scuola, delle associazioni di categoria e delle associazioni di cittadini portatori di interessi specifici, tra cui emerge l'Associazione Italiana Celiachia (AIC) della Puglia, maggiormente rappresentativa dei soggetti celiaci e portatrice di conoscenze ed esperienze specifiche nel settore.

Destinatari della formazione

I destinatari degli interventi formativi/informativi di cui al presente documento sono gli operatori dei seguenti esercizi: pasticcerie, gelaterie, creperie, bar/caffetteria, bar/tavola calda, panetterie, pizzerie, trattorie, *pubs*, rosticcerie, alberghi, B&B, esercizi della ristorazione, catering, refezione scolastica pubblica e privata per ogni fascia di età.

Detti operatori, previa formazione didattica, saranno in grado di evitare la contaminazione da glutine in tutte le fasi del processo produttivo, dal deposito delle materie prime sino alla somministrazione/vendita degli alimenti. Sarà importante, inoltre, che imparino ad accogliere e servire i clienti celiaci, senza procurare loro alcun disagio.

In relazione alla numerosità dei soggetti che operano nel campo della ristorazione, è necessario che la ASL differenzi le giornate formative in relazione alla tipologia di rischio di

impresa.

Soggetti coinvolti nella programmazione e organizzazione dei corsi

Le funzioni di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle attività, nonché quelle di valutazione preventiva di coerenza e congruità dei progetti attuativi predisposti dalle ASL sono poste in capo al competente Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione (PATP) dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità.

A supporto di detto Ufficio, per gli aspetti tecnico-specialistici, è costituito apposito gruppo di lavoro con compiti di predisposizione dei materiali didattici e dei questionari di valutazione degli interventi, creazione di check-list, implementazione di schede di rilevazione dei dati e supporto nella gestione della banca dati regionale, monitoraggio, impulso all'attività di comunicazione a valenza regionale, eventuale predisposizione di idoneo opuscolo informativo da distribuire ai corsisti.

Sulla base del fabbisogno espresso dalla collettività, i corsi di formazione sono organizzati periodicamente dai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL tramite i SIAN, chiamati ad effettuare detta formazione conformemente al presente documento, onde favorire la diffusione più ampia, sull'intero territorio regionale, delle conoscenze tecnico-specialistiche nel settore che qui interessa.

E' sancita un'importante "alleanza" con l'AIC Puglia, a livello sia regionale che di ASL, con la finalità di dare impulso all'attività di promozione e diffusione delle iniziative regionali, di collaborazione nella predisposizione dei materiali didattici da utilizzare nei corsi di formazione, di reclutamento dei soggetti da formare, di collaborazione nell'attività di docenza ai corsi organizzati in ciascuna ASL.

Attività da realizzare

Si distingue la fase pre-formativa, a carattere informativo-promozionale, dalla fase formativa vera e propria, a sua volta articolata in formazione di I livello e formazione di II livello.

Fase pre-formativa

Deve essere realizzata, a cura di ciascun SIAN in collaborazione con l'AIC Puglia, una attività pre-formativa di promozione delle iniziative di formazione e di ricognizione degli operatori che devono formarsi sulla preparazione di pasti senza glutine. Devono essere realizzati incontri promozionali e informativi con enti, operatori del settore, associazioni di categoria, ecc., al fine di conseguire la più ampia divulgazione possibile delle iniziative e il conseguente reclutamento di iscrizioni ai corsi di formazione.

In tale ottica deve essere realizzato un numero minimo di incontri/eventi promozionali in ogni SIAN pari a n.2 per anno.

Fasi della formazione

1. Formazione di I livello: formazione e aggiornamento dei formatori.

Saranno realizzati uno o più corsi nel tempo, a valenza regionale, da svolgersi secondo la programmazione affidata al Servizio regionale competente, destinati al personale sanitario in possesso di laurea ed operante nei SIAN. Tale personale è individuato tra le figure professionali inerenti alle competenze di detti SIAN (medici, dietisti, tecnici della prevenzione, tecnologi alimentari, nutrizionisti, biologi, biotecnologi) ed in possesso delle

necessarie professionalità e competenze in materia di celiachia, i quali a loro volta effettueranno la formazione agli OSA in qualità di docenti dei corsi organizzati dalle ASL. A detta formazione potranno partecipare, altresì, medici e dietisti indicati dall'AIC Puglia.

2. Formazione di II livello: formazione e aggiornamento degli OSA, successiva alla fase pre-formativa.

Ciascun SIAN è tenuto ad attuare la formazione in materia di celiachia e di alimentazione senza glutine in modo conforme a quanto indicato nel presente documento. A tal proposito il SIAN predispone il proprio progetto attuativo annuale di lavoro, sulla base del fabbisogno formativo espresso dagli OSA come riveniente dalla fase pre-formativa, nonché dei risultati delle precedenti esperienze svolte in questo campo, da valorizzare opportunamente. Per ciascun corso da realizzare, dovrà essere inviata copia del progetto al competente Ufficio, almeno 20 giorni prima dell'inizio dello stesso, in cui sarà indicato: il tipo di corso (formazione/aggiornamento), il programma dettagliato con l'articolazione dei contenuti e il relativo tempo dedicato, il personale individuato per la docenza, il tutor e il direttore del corso, le forme di collaborazione attivate con l'AIC Puglia ed eventualmente con gli Istituti Professionali per i Servizi della Ristorazione (IPSAR), il calendario e la sede di svolgimento delle attività, i materiali didattici utilizzati (nelle more della predisposizione di materiali didattici uniformi da parte della Regione), le modalità di registrazione delle presenze di corsisti e docenti, le modalità di valutazione di profitto dei corsisti e di gradimento del corso.

In caso di inattività da parte di un SIAN, il competente Ufficio regionale può esercitare il potere sostitutivo ai sensi di legge, anche delegando le correlate attività ad altro SIAN regionale.

La formazione di II livello deve essere:

- a. Continua: i corsi di formazione devono essere organizzati periodicamente dai SIAN. A tal proposito è auspicabile l'organizzazione di un numero minimo di corsi per anno pari a n.2 corsi per ogni SIAN replicabili in più edizioni; in caso di scarse adesioni il corso potrà essere organizzato da più SIAN territorialmente limitrofi, secondo accordi tra gli stessi.
- b. Documentata: il suo svolgimento e i successivi aggiornamenti devono risultare da attestati rilasciati secondo il modello allegato al presente atto e resi disponibili per la verifica delle Autorità Competenti nel corso delle attività di controllo ufficiale ai sensi della normativa vigente.
- c. Permanente: deve prevedere un aggiornamento quadriennale con una unità formativa specifica della durata minima di 3 ore, finalizzata all'approfondimento quantomeno della parte teorica e all'aggiornamento su eventuali nuove disposizioni legislative.

Possono essere docenti dei corsi organizzati dai SIAN, ognuno per le proprie competenze:

- le figure professionali operanti nei SIAN che abbiano frequentato corsi a valenza regionale in materia di celiachia (formazione di I livello), preferibilmente con designazione secondo il criterio della rotazione ;
- cuochi o altre figure professionali esperte in preparazioni per celiaci, con comprovata esperienza professionale pluriennale nel settore, indicati dall'AIC Puglia e da reclutare per gli aspetti pratici dei corsi;

- consulenti medici e dietisti dell'AIC Puglia (che abbiano frequentato il corso di I livello), secondo accordi intercorsi a livello di ASL.

Nelle more dello svolgimento del primo corso regionale di I livello, potranno essere individuati operatori dei SIAN con la medesima qualifica professionale, in possesso di esperienza e professionalità specifiche, nonché docenti medici e dietisti indicati dall'AIC Puglia con comprovata esperienza di insegnamento specifico.

Deve essere favorita la diffusione ai discenti di materiali informativi e didattici uniformi, messi a disposizione dalla Regione, predisposti col supporto del gruppo di lavoro tecnico-specialistico di supporto al competente Ufficio regionale e dell'AIC, che tengano conto dei contributi medico-scientifici che ciascun SIAN vorrà offrire sulla base della propria competenza ed esperienza.

La fase della formazione si articola in due momenti, come di seguito elencati:

1. Formazione base, della durata di n.3 ore, a carattere teorico, aperta a tutti gli OSA/alimentaristi che vogliano acquisire elementi generali sulle problematiche correlate alla celiachia e sulla sicurezza alimentare legata al pasto *gluten free*.
2. Formazione pratica, della durata di n. 3 ore, successiva alla formazione base e così distribuite:
 - 2 ore con l'aiuto di uno *chef* esperto in preparazione di pasti e pietanze per celiaci, il quale dovrà dare evidenza pratica di organizzazione della cucina, modalità di preparazione dei piatti senza glutine, gestione del rischio contaminazione. Tale figura di esperto potrà essere indicata dall'AIC, unitamente al luogo fisico dove effettuare la prova pratica; le materie prime dovranno essere procurate dal SIAN;
 - 1 ora con l'aiuto del Tecnico della Prevenzione della ASL per gli aspetti legati al Piano di autocontrollo.

Il tutto deve realizzarsi con il diretto coinvolgimento dei destinatari anche mediante l'articolazione dell'aula in gruppi di lavoro.

Il numero dei partecipanti ai corsi di formazione o di aggiornamento deve essere, di norma, non inferiore a 20 unità e non superiore a 40 unità, in modo da favorire l'apprendimento in modo partecipativo e interattivo dei discenti.

Ogni corso deve concludersi con una valutazione di profitto, propedeutica al rilascio dell'attestato di avvenuta formazione a cura del SIAN organizzatore, da redigersi secondo il modello allegato al presente documento.

A tale scopo, al termine dell'attività formativa viene somministrato un questionario finale di verifica dell'apprendimento ai soggetti che abbiano soddisfatto l'obbligo della frequenza, contenente non meno di n.10 domande, riferite sia alla parte teorica sia a quella pratica.

A completamento dell'intero percorso formativo viene rilasciato, dal SIAN, l'attestato di formazione, specifica o di aggiornamento, esclusivamente a coloro che abbiano soddisfatto l'obbligo della frequenza e che abbiano svolto correttamente non meno del 80% del questionario di apprendimento. Detto attestato ha validità temporale di quattro anni decorsi i quali il soggetto interessato è tenuto al suo rinnovo mediante partecipazione al corso di aggiornamento.

Gli attestati dei corsi di formazione in materia di celiachia eventualmente già rilasciati dai SIAN delle ASL in data antecedente all'approvazione del presente atto rimangono validi

per quattro anni dalla data del rilascio.

Viene ritenuta idonea, ove documentata opportunamente, l'analoga formazione di addetti provenienti da altre Regioni, temporaneamente impiegati in imprese alimentari site in Puglia, purché i relativi attestati siano stati rilasciati e sottoscritti a cura della Regione o dell'Azienda Sanitaria di provenienza ovvero da Organismo di formazione da essi accreditati per la specifica formazione in materia di celiachia e sia indicata la validità temporale dei medesimi attestati, il numero e i riferimenti normativi dell'accreditamento.

A tutti i partecipanti deve essere somministrato un questionario di gradimento del corso, delle cui risultanze occorre tener conto per eventuali rimodulazioni degli interventi formativi.

A richiesta dell'interessato, può essere rilasciato un'attestazione di presenza.

Programmi dei corsi

La Parte teorica è caratterizzata dalla trattazione dei seguenti argomenti:

- o aspetti medici: cos'è la celiachia, l'epidemiologia, l'eziopatogenesi, la sintomatologia, la diagnosi, le complicanze, il trattamento;
- o aspetti tecnici: preparazione, contaminazione, approvvigionamento, stoccaggio e servizio a tavola, il piano di autocontrollo nella gestione della sicurezza alimentare del soggetto celiaco, le evidenze in letteratura scientifica (commisurate alle peculiarità del gruppo di appartenenza);
- o aspetti nutrizionali: le fonti alimentari naturalmente prive di glutine, categorie degli alimenti concessi e vietati, normativa vigente in materia di etichettatura, Registro Nazionale degli alimenti senza glutine, Prontuario degli alimenti AIC, dieta *gluten free* come unica terapia.

La Parte pratica è caratterizzata dallo svolgimento di prove ed esercitazioni su quanto illustrato nella parte teorica. In tale occasione con l'aiuto di uno chef degli IPPSSAR (Istituti Professionali per i Servizi della Ristorazione) o indicato dall'AIC, attraverso dimostrazioni pratiche, gli operatori saranno messi in grado di conoscere e applicare le procedure atte a manipolare impasti senza glutine evitando la contaminazione crociata. Tale parte operativa prevede anche la visione dei vari tipi di cereali e farine utilizzabili per la preparazione di alimenti *gluten free* e la comunicazione delle relative caratteristiche merceologiche e bromatologiche. Saranno illustrati principi di corretta accoglienza del cliente celiaco.

Sede dei corsi

I corsi potranno essere realizzati sia nei locali della ASL, sia presso le aule degli IPPSSAR disponibili (nelle zone in cui sono presenti).

Accordi tra ASL e AIC

A livello territoriale sono sanciti accordi tra la ASL e l'AIC, secondo la forma ritenuta più opportuna, con la finalità di disciplinare gli impegni di rispettiva competenza nonché ogni altro aspetto di comune interesse.

Monitoraggio delle attività, rendicontazione programmatica ed economica

Le attività formative di cui al presente documento saranno oggetto di monitoraggio da

parte del competente Servizio regionale, che individuerà con appositi provvedimenti dirigenziali:

- il modulo di adesione ai corsi
- la scheda di rendicontazione delle attività espletate e dei costi sostenuti, da compilare a cura dei SIAN e da trasmettere alla Regione unitamente ad una dettagliata relazione rendicontativa sull'attività effettivamente svolta
- un idoneo set di indicatori di valutazione degli interventi effettuati
- la scheda di rilevazione dei dati, atta ad implementare le banche dati, aziendale e regionale.

Tutta la documentazione e i registri di presenza relativi ad ogni corso espletato dovranno essere conservati agli atti del SIAN, per essere esibiti agli organi di controllo superiori e per le verifiche del caso.

Stima dei costi

In relazione all'utilizzo dei fondi vincolati ex art.5 L.123/05, con appositi provvedimenti dirigenziali del Servizio regionale competente sarà effettuata la stima dei costi unitari per corso formativo, l'elenco delle spese ammissibili, la definizione degli importi finanziabili, delle condizioni di accesso e delle modalità di erogazione alle ASL.

Con particolare riferimento alla remunerazione delle docenze, sono stabilite le seguenti tariffe orarie omnicomprensive:

- docenza per formazione teorica: euro 60 (sessanta);
- docenza per formazione pratica: euro 40 (quaranta);
- compenso per il tutor d'aula: euro 30 (trenta).

Agli operatori delle ASL la remunerazione spetta esclusivamente per le attività svolte al di fuori dell'orario di servizio ordinario, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Modulistica da utilizzare

Di seguito si riporta il modello di attestato di formazione e il modello di scheda di richiesta di partecipazione al corso, da utilizzare su tutto il territorio regionale.



REGIONE PUGLIA
Puglia
Servizio Sanitario Regionale

LOGO ASL
Dipartimento di
Prevenzione - SIAN

Logo **AIC**

N. Prot. _____ del _____

**ATTESTATO DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI CELIACHIA E
 ALIMENTAZIONE SENZA GLUTINE PER ALIMENTARISTI**
 (Reg. CE n.852/04 e DGR n.____/____)

Visto il Regolamento (CE) n.852/04 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari ed in particolare il Cap. XII dell'Allegato 2;

Vista la legge della Regione Puglia 24 luglio 2007, n. 22 e s.m.i. di "Abolizione del libretto di idoneità sanitaria per alimentaristi e formazione del personale alimentarista";

Visto il Regolamento regionale 15 maggio 2008, n. 5 di "Organizzazione dei corsi di formazione e di aggiornamento del personale alimentarista ai sensi dell'art.4 della legge regionale n.22 del 24.07.07 e s.m.i.";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 09 maggio 2012, n.890 di adozione degli "Indirizzi operativi per il controllo ufficiale delle imprese alimentari che producono e/o somministrano e/o vendono alimenti non confezionati privi di glutine, destinati direttamente al consumatore finale",

Vista la Deliberazione di Giunta regionale del _____, n.____ sulla formazione degli alimentaristi in materia di celiachia e alimentazione senza glutine;

Vista la comunicazione preventiva di avvio del Corso, trasmessa in data _____ prot. _____ all'Ufficio Sanità pubblica e sicurezza del lavoro del Servizio Programmazione assistenza territoriale e prevenzione della Regione Puglia;

SI ATTESTA

che la/il Sig.ra/Sig. _____ nata/o a _____
 il _____ residente in _____
 via _____ addetta/o all'attività di _____
 ha frequentato con profitto il corso di formazione/aggiornamento di ore n.ro _____ previsto dall'atto deliberativo succitato, tenutosi presso _____ in/nelle data/e _____ secondo il programma formativo di cui alla comunicazione inviata all'Ente Regione Puglia.

Il presente attestato ha validità 48 mesi dalla data del rilascio ed è efficace relativamente all'esercizio di attività di produzione/somministrazione/vendita di prodotti non confezionati di cui si dichiara l'assenza di glutine solo se contemporaneamente si attesti la frequenza di un corso di formazione per alimentaristi ai sensi della normativa vigente. Dovrà essere allegato alla documentazione inerente all'autocontrollo dell'impresa alimentare ed esibito in sede di controllo ufficiale su richiesta dell'Autorità Competente.

Tutta la documentazione relativa al corso espletato è presente presso _____ .

Luogo e data _____

Il responsabile del SIAN/Direttore del corso, timbro e firma leggibile _____



REGIONE PUGLIA
Servizio Sanitario Regionale

LOGO ASL
Dipartimento di
Prevenzione - SIAN

Corsi celiachia per ristoratori e albergatori
La qualità della ristorazione senza glutine: un obiettivo comune

SCHEDA di PARTECIPAZIONE

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Codice fiscale _____

Denominazione Struttura _____

Tipologia _____

Ruolo _____

Indirizzo _____

Città _____

Tel. Cell. _____

Tel. Lavoro _____

e-mail _____

Ai sensi del d.lgs 196/03 il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti dalla legge.

DATA _____ FIRMA _____

Per informazioni contattare:
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

_____ (Nome del Referente che organizza)

Tel _____ Fax _____

e-mail _____ (del nome del Refer. che organizza o del Servizio)

Le iscrizioni dovranno pervenire scritte in modo leggibile alla Segreteria Organizzativa entro il _____, via fax oppure e-mail.

LA PARTECIPAZIONE AL CORSO È GRATUITA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2273

Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, Prof. ssa Alba Sasso di concerto con l'Assessore al Welfare - Lavoro, Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità, Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria, Pugliesi nel mondo, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari dell'Asse V del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro, Qualità ed orientamento Sistema formativo e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;

Vista la Decisione comunitaria n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 che approva il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

Visto il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005),

Vista la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

VISTA la Decisione relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la proposta di Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 5 settembre 2012;

CONSIDERATI i principi fondamentali, il quadro definitivo e gli orientamenti metodologici condivisi a livello europeo in merito alla convalida degli apprendimenti comunque acquisiti, in particolare con riferimento ai principi guida adottati dal

Consiglio dell'Unione europea nel 2004 nonché al glossario e alle linee guida messi a punto dal CEDEFOP rispettivamente nel 2008 e nel 2009;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005 concernente l'approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139, che adotta il "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 che adotta le "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 3 agosto 2011, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

Vista la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

Vista la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

CONSIDERATO che, coerentemente con la nuova Strategia Europa 2020, i Paesi Membri devono dotarsi di una serie di dispositivi tali da garantire ai cittadini tutte le condizioni di spendibilità delle competenze acquisite.

Tale impegno è stato confermato nell'Intesa fra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali del 17 febbraio 2010 - Linee Guida per la Formazione 2010, dove si precisa che le parti concordano, tra l'altro, su "l'impiego diffuso del metodo concreto di apprendimento per competenze". Ciò comporta la convergenza verso la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze in grado di garantire ai cittadini la spendibilità delle competenze comunque acquisite.

Il lavoro di cooperazione interistituzionale che vede impegnati, anche nell'ambito delle azioni di complementarità tra Programmi Operativi del Fondo Sociale Europeo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e Province autonome, insieme con le Parti sociali, alla costruzione di un sistema nazionale di standard professionali, di certificazione delle competenze e di standard formativi ha portato all'Accordo del 19 aprile 2012 ai sensi dell'art. 4, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167.

Anche la recente LEGGE 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita." all'art. 4, commi 51-61 recanti disposizioni in materia di apprendimento permanente (lifelong learning), stabilisce che "Le relative politiche sono determinate a livello nazionale con intesa in sede di Conferenza unificata, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dello sviluppo economico e sentite le parti sociali, a partire dalla individuazione e rico-

noscimento del patrimonio culturale e professionale comunque accumulato dai cittadini e dai lavoratori nella loro storia personale e professionale, da documentare attraverso la piena realizzazione di una dorsale informativa unica mediante l'interoperabilità delle banche dati centrali e territoriali esistenti.”

Obiettivo finale dei lavori in corso in Italia è, pertanto, porre al centro del processo di certificazione delle competenze la persona, cui vanno riconosciute, in modo unitario a livello nazionale, le competenze comunque acquisite, in una prospettiva di lifelong learning, in modo da facilitare l'ingresso e la permanenza nel mondo del lavoro, la flessibilità nell'occupazione e la crescita delle proprie capacità e conoscenze ai fini di una loro effettiva spendibilità;

La Regione Puglia, partecipe di tale processo, nell'ottica della collaborazione interregionale e del trasferimento di buone prassi, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011 ha approvato il “Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze”. Il trasferimento di buone prassi previsto dal Protocollo d'Intesa con la Regione Toscana è finanziato a valere sulle risorse dell'Asse V “Transnazionalità e interregionalità” del PO FSE 2007-2013 e prevede l'attivazione di azioni di sistema finalizzate a riformare il sistema regionale integrato di istruzione, formazione e lavoro rendendolo maggiormente funzionale alle esigenze di crescita del livello di istruzione e di formazione di tutti i cittadini, di sviluppo costante delle loro competenze di base e professionali, di esercizio pieno e consapevole del diritto al lavoro e ad un lavoro qualificato.

Il percorso che, a seguito del Protocollo, vede impegnata la governance regionale è la definizione più complessiva dell'architettura regionale degli standard professionali, formativi e di riconoscimento e di certificazione, che prevede le seguenti infrastrutture:

- standard professionali, intesi come caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure professionali rappresentative dei settori economici del territorio pugliese, descritte in termini di Aree di

Attività (Ada) e relative Unità di Competenza comprendenti conoscenze/capacità, come descritte nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;

- standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze, intesi come caratteristiche minime di riferimento per l'attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite in linea con le procedure per il rilascio del Libretto Formativo del Cittadino, affinché le competenze possano essere capitalizzate e “spese” dalla persona;
- standard di percorso formativo, intesi come caratteristiche minime dei percorsi formativi di tipo formale, finalizzati all'acquisizione di Unità di Competenze; per ciascuna “filiera formativa” vengono individuati specifici standard formativi.

In tale quadro, assume particolare rilievo la definizione di un Repertorio Regionale di Figure Professionali - attraverso l'adattamento del repertorio toscano - poiché costituisce il riferimento per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze e per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7 Agosto 2002, n. 15 “Riforma della formazione professionale” “La Regione persegue la realizzazione e lo sviluppo qualitativo del sistema regionale dell'orientamento e della formazione professionale, in integrazione con i sistemi scolastici, universitari e del lavoro e in raccordo con i servizi dell'impiego.”;
- la medesima legge regionale n. 15/2002, all'Art. 30, parlando di “Certificazione delle competenze” dispone che questa avvenga “ nei modi previsti da apposite direttive da assumere nel rispetto dei criteri e dei principi desumibili dalla normativa nazionale vigente per la specifica materia” e “secondo le norme che saranno emanate con apposita regolamentazione, nel quadro della normativa nazionale”;

- il PO FSE 2007-2013 prevede la realizzazione di diversi interventi di sistema che si muovono in questa direzione:
 - lo sviluppo e la messa a regime del sistema di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti, quale strumento che accompagni i percorsi individuali di accesso al mercato del lavoro, e di carriera e mobilità professionale, attraverso il diritto, da parte delle persone, a veder riconosciute e valorizzate le competenze ed esperienze formali, non formali ed informali maturate in ambito educativo, formativo e del lavoro;
 - la sperimentazione e messa a regime dello strumento del libretto formativo del cittadino;
 - l'istituzione del sistema delle qualifiche professionali regionali quale elemento di finalizzazione del raccordo tra sistema formativo ed esigenze di professionalizzazione espresse dall'ambiente socio-economico regionale;
- le modifiche intervenute a livello normativo, europeo e nazionale, rendono necessaria la definizione di apposite direttive e strumenti in ordine allo sviluppo qualitativo dei sistemi sopra citati e di un Sistema Regionale di Competenze;

Ritenuto che:

- la governance del cambiamento e dell'integrazione dei sistemi possa essere garantita attraverso la partecipazione di tutti gli attori interessati;
- le direttive e gli strumenti da adottare, nell'ottica della costruzione del sistema, debbano essere condivisi, valutati e validati in un apposito luogo di confronto, un comitato ad hoc, nel quale vengano rappresentate contestualmente, con propri esperti della materia, le diverse istituzioni pubbliche operanti nei sistemi istruzione-formazione-lavoro e le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, già presenti nella Commissione regionale per le politiche del lavoro Commissione di cui all'art. 8 della Legge Regionale 11 maggio 1999 n. 19 e s.m.i.;
- alla luce di quanto esposto, è necessario istituire detto Comitato Tecnico quale luogo di confronto tecnico che supporti la Giunta Regionale nella definizione dell'architettura degli standard professionali, formativi e di certificazione;

con il presente provvedimento si intende:

- dare atto che la Regione Puglia intende dotare il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro di un Sistema Regionale di Competenze, basato su standard professionali, formativi e di certificazione, che costituiscono i riferimenti per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze; tale sistema sarà a supporto della programmazione e della realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- stabilire che la Giunta Regionale con propri successivi atti provvede alla definizione dei contenuti specifici degli standard suddetti, che costituiranno il Sistema Regionale di Competenze, avvalendosi un apposito Comitato Tecnico;
- istituire detto Comitato tecnico avente le funzioni, la composizione e le caratteristiche descritte nell'Allegato A al presente provvedimento;
- stabilire che ai componenti del comitato non compete alcuna indennità né rimborso spese e che il comitato determina le proprie modalità di organizzazione e funzionamento;
- stabilire che le organizzazioni presenti nel Comitato sono tenute a comunicare al Servizio Formazione Professionale la designazione del proprio componente effettivo e anche di un componente supplente, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente Delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione Professionale per i successivi adempimenti propedeutici all'avvio delle attività del Comitato ed al funzionamento dello stesso;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca che ne attestano la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa citate e qui integralmente richiamate:

- di dare atto che la Regione Puglia intende dotare il sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro di un Sistema Regionale di Competenze, basato su standard professionali, formativi e di certificazione, che costituiscono i riferimenti per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze; tale sistema sarà a supporto della programmazione e della realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- di stabilire che la Giunta Regionale con propri

successivi atti provvede alla definizione dei contenuti specifici degli standard suddetti, che costituiranno il Sistema Regionale di Competenze, avvalendosi un apposito Comitato Tecnico;

- di istituire detto Comitato tecnico avente le funzioni, la composizione e le caratteristiche descritte nell'Allegato A al presente provvedimento;
- di stabilire che ai componenti del comitato non compete alcuna indennità né rimborso spese e che il comitato determina le proprie modalità di organizzazione e funzionamento;
- di stabilire che le organizzazioni presenti nel Comitato sono tenute a comunicare al Servizio Formazione Professionale la designazione del proprio componente effettivo e anche di un componente supplente, entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente Delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Formazione Professionale per i successivi adempimenti propedeutici all'avvio delle attività del Comitato ed al funzionamento dello stesso;
- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento con i relativi allegati.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato A

Premessa

La Regione Puglia ha intrapreso un percorso di forte mutamento che investe sia il sistema di programmazione e governo delle politiche regionali, sia, più nello specifico, il sistema di *governance* delle politiche per il lavoro, l'occupabilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

In linea con le strategie europee che a partire dal 2000 hanno focalizzato l'importanza della valorizzazione del capitale umano, la trasparenza delle qualifiche e la riconoscibilità degli apprendimenti e delle competenze comunque acquisite, oltre che i passi avanti compiuti ad oggi, a livello nazionale, per la costruzione di un sistema nazionale di riconoscimento e certificazione delle competenze, la Regione Puglia ha scelto di affiancarsi al percorso che hanno intrapreso da alcuni anni alcune Regioni, ossia quello di definire un **sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro basato sulle competenze**.

La scelta di realizzare un sistema basato sulle competenze con l'adozione di un repertorio di figure professionali e con l'implementazione di strumenti per la messa in trasparenza delle competenze costituisce un'importante tappa del percorso che la Regione Puglia sta attuando nel quadro di riforma del sistema regionale di istruzione, formazione e lavoro in un'ottica *Lifelong Learning*.

A tal fine, per sviluppare un percorso coerente con quelli già avviati in altre regioni italiane e con gli indirizzi nazionali e comunitari, la Regione Puglia ha deciso di valorizzare al massimo la collaborazione con le altre regioni attraverso lo scambio di esperienze e materiali tecnici, nella prospettiva di quell'arricchimento reciproco che consente uno sviluppo armonico delle politiche di *Lifelong Learning*. Sulla scorta di quanto programmato nell'Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" del PO FSE 2007-2013, che prevede il sostegno allo scambio e alla diffusione di buone pratiche tramite reti di partenariato, la Regione Puglia ha sancito un programma di cooperazione istituzionale con la Regione Toscana che possa consentire alle due regioni di sviluppare i rispettivi sistemi di governo delle politiche di *Lifelong Learning*. In tal senso è stato concluso il **Protocollo d'Intesa per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze** (DGR n°1604 del 12/07/2011), che sancisce l'interesse delle due regioni a collaborare per sviluppare mutualmente i propri sistemi di *Lifelong Learning*. Ciò permetterà di adottare il Repertorio delle Figure Professionali della Regione Toscana ed adattarlo al contesto economico e produttivo pugliese.

Il percorso che vede impegnata la *governance regionale*, a seguito del Protocollo, è la definizione più complessiva dell'architettura regionale degli standard professionali, formativi e di riconoscimento e di certificazione, che prevede le seguenti infrastrutture:

- **standard professionali**, intesi come caratteristiche minime che descrivono i contenuti di professionalità delle principali figure professionali rappresentative dei settori economici del territorio pugliese, descritte in termini di Aree di Attività (Ada) e relative Unità di Competenza comprendenti conoscenze/capacità, come descritte nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali;
- **standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze**, intesi come caratteristiche minime di riferimento per l'attivazione dei processi di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze comunque acquisite in linea con le procedure per il rilascio del Libretto Formativo del Cittadino, affinché le competenze possano essere capitalizzate e "spese" dalla persona;
- **standard di percorso formativo**, intesi come caratteristiche minime dei percorsi formativi di tipo formale, finalizzati all'acquisizione di Unità di Competenze; per ciascuna "filiera formativa" vengono individuati specifici standard formativi.

In tale quadro, assume particolare rilievo la definizione di un **Repertorio Regionale di Figure Professionali** poiché costituisce il riferimento per l'identificazione, il riconoscimento e la certificazione delle competenze e per la programmazione e realizzazione degli interventi e dei servizi di istruzione e formazione professionale e di incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Alla luce di quanto esposto, la Regione Puglia intende dotarsi di un luogo di confronto tecnico che supporti la definizione dell'architettura regionale degli standard professionali, formativi e di certificazione con la costituzione di un apposito **Comitato**.

1. Istituzione del Comitato Tecnico

E' istituito il Comitato Tecnico per l'adozione di un sistema regionale di competenze quale sede consultiva e di indirizzo con funzioni di programmazione, monitoraggio e valutazione rispetto alle linee programmatiche per la definizione di standard per l'adozione di un sistema integrato tra formazione, istruzione e lavoro per il riconoscimento e la certificazione delle competenze.

I membri del Comitato durano in carica per il periodo della legislatura regionale. Fanno parte del Comitato:

- a) il Direttore dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, lavoro e innovazione ed il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti o loro delegati;
- b) i tre Dirigenti dei Servizi Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro e Scuola Università e Ricerca o loro delegati;
- c) un rappresentante delle Province pugliesi, designato dall'U.P.I.;
- d) un esperto designato dalle Università di Bari, di Foggia e del Salento;
- e) un esperto designato dall'Ufficio Scolastico Regionale;
- f) tre esperti delle associazioni dei datori di lavoro e tre esperti delle associazioni dei lavoratori designati dalla Commissione regionale per le politiche del lavoro di cui all'articolo 8 della l.r. 19/1999;
- g) un esperto designato dalla consigliera regionale di parità.

Al Servizio Formazione Professionale, compete l'istruttoria delle proposte da presentare al Comitato Tecnico e la predisposizione degli atti formali da sottoporre alla Giunta Regionale a seguito della verifica e validazione da parte del Comitato stesso.

Entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente Delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia gli enti di appartenenza dei soggetti di cui al punto c) d) e) f) g) comunicano al Servizio Formazione Professionale la designazione dei propri rappresentanti all'interno del Comitato Tecnico. Le organizzazioni presenti nel Comitato sono tenute a designare, oltre al componente effettivo, anche un componente supplente.

Ai componenti del comitato non compete alcuna indennità né rimborso spese.

Il comitato determina le proprie modalità di organizzazione, di funzionamento e di segreteria.

2. Funzioni del Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico ha funzioni propositive e consultive in ordine alla definizione del sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze in Regione Puglia.

Il Comitato, al fine di garantire a tutti i cittadini pugliesi la spendibilità delle competenze acquisite in linea con le politiche europee e nazionali si esprime, in particolare, riguardo a:

- a) definizione di un sistema regionale di riconoscimento delle competenze dei singoli individui in raccordo ad un sistema nazionale di standard minimi di competenze;
- b) individuazione di strumenti, procedure e modalità per l'integrazione del sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze nelle politiche di istruzione, orientamento, formazione e di politiche attive del lavoro;
- c) istituzione ed aggiornamento di un "Repertorio Regionale delle Figure Professionali" articolato in settori economici, Figure professionali, Aree di attività e Unità di competenze;
- d) definizione di standard formativi per la progettazione e della realizzazione dei percorsi formativi;
- e) definizione di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze che favoriscano la messa in trasparenza, la ricostruzione, il riconoscimento e la certificazione degli

apprendimenti e delle competenze dei cittadini acquisite in contesti formali, non formali ed informali;

f) condivisione di prassi, studi e materiali relativi agli standard professionali, formativi e di certificazione anche in ottica di ideazione, proposta e diffusione di studi e progetti nelle materie in oggetto anche con la collaborazione con settori regionali competenti nelle materie in oggetto.

Il Comitato Tecnico può inoltre attivare dei "tavoli tematici" specifici su materie di interesse del Comitato, anche in attuazione di accordi con altre direzioni regionali o in relazione a specifici progetti di interesse di alcuni settori regionali per il trasferimento di modelli e prassi utili alle funzioni del Comitato. La composizione dei tavoli viene definita in relazione agli obiettivi di lavoro da perseguire. I tavoli potranno elaborare linee guida, materiali di approfondimento e studi con la promozione di raccordi tra politiche, attività ed interventi promossi anche da altre istituzioni. I tavoli devono essere presieduti da almeno un componente del Comitato Tecnico, appositamente nominato.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2274

Piano 2012 degli interventi per promuovere e sostenere la qualificazione dell'offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l), n) e o); art. 7 comma 3).

L'Assessore al Diritto allo Studio dott.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La legge regionale n.31/2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione" in linea di principio "riconosce che il sistema scolastico è strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio" e a tal fine "promuove e sostiene azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento permanente" (art. 1).

Dette azioni comprendono sia il sostegno a progetti scolastici promossi direttamente dalle scuole, sia la sperimentazione di iniziative innovative, sia la promozione di ricerche, convegni, seminari, attività promozionali in materia di diritto allo studio (art. 5 lett. i), l), n) e o) della L.R. n. 31/2009).

La Regione, inoltre, realizza direttamente, d'intesa con l'amministrazione scolastica e/o in collaborazione con altri enti, interventi di rilevanza regionale di forte spessore culturale, sociale ed educativo (art. 7 comma 3 della L.R.n.31/2009).

Per quest'anno scolastico l'Assessorato al Diritto allo Studio propone l'approvazione di un Programma di interventi, articolato nelle seguenti attività progettuali:

- Progetto "Musica"
- Progetto "Teatro"
- Progetto interassessorile "Corretti stili di vita"
- Progetto sperimentale "Apprendimento in rete"

Obiettivi del Programma:

1. **Progetto Musica:** è destinato alle scuole federate con il Sistema italiano di orchestre e cori infantili e giovanili presieduto da Claudio Abbado, che ambiscono a realizzare la creazione di un'orchestra infantile interscolastica di

grande spessore artistico, educativo e sociale, ispirata a "El Sistema" di orchestre giovanili venezuelane diretto dall'ex ministro della Cultura Josè Antonio Abreu e coinvolgerà oltre 250 bambini.

Il progetto è finalizzato a interessare alla musica con un approccio pratico al fine di prevenire il disagio e la dispersione scolastica, a integrare nel gruppo i bambini in situazioni di disagio, a sviluppare attitudini ed abilità, anche in presenza di diversa abilità e a favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione.

2. **Progetto Teatro:** in continuità con quello già avviato in tutta la Regione Puglia, si articola in interventi formativi rivolti al mondo della scuola, diretti a far conoscere l'arte teatrale in tutti i suoi aspetti. Il teatro, infatti, nella formazione dei giovani diventa importante per la conoscenza, l'approfondimento dei testi letterari e la consapevolezza della visione dello spettacolo dal vivo. Stimolare una partecipazione più motivata dei giovani agli spettacoli teatrali significa far crescere il pubblico di domani con maggiori competenze.

3. **Progetto Interassessorile "Corretti stili di vita":**

con Deliberazione di G.R. n.3042 del 29.12.2011 è stato approvato il programma interassessorile di Educazione ai corretti stili di vita (SBAM), da realizzare sul territorio regionale nel triennio scolastico 2012/2013, 2013/2014, 2014/2015, che, utilizzando una pianificazione interassessorile degli interventi, finalizzata al perseguimento di medesimi obiettivi ed all'integrazione delle rispettive specifiche risorse, persegue i seguenti obiettivi generali:

- Promuovere e sostenere scelte alimentari corrette;
- Promuovere la conoscenza delle qualità salutistiche e nutrizionali delle produzioni alimentari locali;
- Promuovere e sostenere una regolare attività fisica per indurre la modifica del comportamento nei bambini con uno stile di vita "sedentario" o comunque scarsamente disponibile all'attività fisica;
- Promuovere l'avviamento e l'orientamento dei bambini allo sport come strumento di educazione e aggregazione, al fine di migliorare le

condizioni fisiche e favorire la socializzazione attraverso il rispetto delle regole e le attività di gruppo;

- Promuovere un corretto stile di vita che coniughi un'attività motoria adeguata a pratiche alimentari corrette;
- Promuovere gli spostamenti casa - scuola a piedi o in bici, quale forma quotidiana di esercizio fisico.

L'Assessorato al Diritto allo Studio partecipa alla realizzazione di detto progetto impegnandosi a:

- collaborare alla predisposizione del Progetto attuativo del Programma triennale di Educazione ai corretti stili di vita;
- promuovere azioni per la diffusione nelle scuole del progetto di educazione ai corretti stili di vita e per la informazione e sensibilizzazione delle famiglie e degli alunni;
- sostenere la formazione dei soggetti coinvolti;
- collaborare con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia per creare un intenso raccordo con le scuole interessate al Programma, funzionale ad esaltarne l'efficacia e la valenza pedagogica.

4. **Progetto sperimentale "apprendimento in rete"**: promuove la sperimentazione su un campione di tecniche e processi di apprendimento che utilizzano le logiche del social learning. L'impianto concettuale combina elementi ludici di forte impatto emotivo con modelli pedagogici propri della didattica laboratoriale e di matrice costruttivistica.

Negli ultimi anni la scuola italiana ha reimpostato il suo lavoro secondo due filoni: 1) l'aula è diventata sempre più laboratorio, luogo in cui si elabora e si rielabora il sapere, 2) gli ambienti per l'apprendimento si sono dotati di strumenti digitali e di connettività, che rendono disponibili immediatamente notevoli quantità di informazioni, che vengono rielaborate socialmente.

Oggi, il social learning e la metodologia dell'iper-pertinenza rappresentano un'opportunità per l'attuazione di un progetto di innovazione paradigmatica nella scuola che, attraverso un approccio più avanzato al digitale, favorisce il passaggio dalla fruizione alla produzione di contenuti digitali.

Criteria di ripartizione delle risorse

La somma prevista nel bilancio regionale 2012 per l'attuazione degli interventi del presente piano, di cui alla U.P.B. 4.4.1. - capitolo 931010, di euro **266.596,00** viene ripartita in termini assoluti sulla base delle reali necessità preventivamente assunte e dettate dal raggiungimento degli obiettivi, ovvero dalla realizzazione delle attività ad essi connesse.

Il budget disponibile sarà suddiviso tra le seguenti tipologie di azione come segue:

A. Interventi di promozione regionale

Progetto Musica euro 98.000,00

Il progetto intitolato "Orchestra scolastica infantile regionale" prevede la realizzazione di una "orchestra scolastica infantile pugliese".

In Italia il sistema di orchestre infantili è nato ispirandosi al lavoro di Abreu e le attività didattiche si sono svolte, inizialmente, in assoluto volontariato, poi dal 2010, Claudio Abbado ha attivato il sistema nazionale di orchestre e cori infantili, presieduto da Roberto Grossi e con l'aiuto di soggetti istituzionali ha potuto consolidare una esperienza didattica sperimentale basata sull'approccio reticolare che amplifica le potenzialità di aggregazione, attraverso l'esperienza musicale d'insieme e sviluppa le potenzialità creative di ogni soggetto coinvolto.

In Puglia già dal 2010, è stato attivato un percorso che ha consentito di fornire a 400 bambini strumenti e lezioni di musica, ha integrato positivamente nel gruppo anche bambini in situazioni di disagio sviluppando attitudini e abilità, anche in presenza di diversa abilità, ed ha favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione degli stessi.

Nel progetto sono coinvolti gli alunni delle prime, seconde e terze classi di 6 Istituzioni scolastiche pugliesi, da tempo associate al Sistema Musicale Nazionale, che saranno coordinate dalla Cooperativa sociale LAMS (Laboratorio, Arte, Musica e Spettacolo) con la quale hanno sottoscritto un protocollo d'intesa.

Progetto Teatro euro 70.000,00

Trattasi di un progetto rivolto al mondo della scuola, intitolato "Festival di Teatro Antico a Scuola - Teatro a scuola", presentato dal Teatro Pubblico Pugliese, con richiesta assunta al proto-

collo n.AOO/162/6683 del 26 ottobre 2012, che ne curerà l'attuazione e la gestione.

Il progetto si inserisce nella serie di attività realizzate in stretta collaborazione con l'Assessorato al Diritto allo Studio promosse sotto il brand "Teatro a scuola" e mira a consolidare l'esperienza positiva condotta nell'ambito del progetto di educazione al teatro e allo spettacolo "A teatro consapevoli".

Il teatro nella formazione dei giovani, infatti, rappresenta uno strumento importante per la conoscenza, l'approfondimento di testi letterari e la consapevolezza della visione dello spettacolo dal vivo.

Il progetto intende raccogliere, mediante un Avviso Pubblico rivolto a tutte le scuole secondarie di II grado della Puglia, candidature per la realizzazione di spettacoli di teatro antico messi in scena dagli studenti. Gli spettacoli selezionati saranno presentati davanti ad un vero pubblico, in occasione del Festival finale, che sarà articolato in 7 serate e si svolgerà nel Comune di Poggiardo, partner e cofinanziatore del progetto.

Progetto interassessorile "Corretti stili di vita" euro 45.000,00

Per l'attuazione del programma interassessorile sopra descritto l'Assessorato al Diritto allo Studio ha stanziato complessivamente euro 60.000, di cui euro 15.000 già assegnati con deliberazione n.2209/2012 dell'Assessorato allo Sport ed euro 45.000 destinati, con il presente atto, all'acquisto di materiale didattico da fornire alle scuole impegnate nel progetto, a mezzo di una gara on line indetta tramite Empulia, Centro acquisti per la Pubblica Amministrazione.

Progetto sperimentale "Laboratori Social Learning" euro 23.596,00

Il progetto intitolato "Laboratori Social Learning" è stato proposto da una rete di 7 Scuole pugliesi che fa capo all'Istituto Tecnico "Marco Polo" di Bari ed è volto a promuovere l'acquisizione e la sperimentazione di metodologie di apprendimento improntate alle logiche di rete dei social network. L'iniziativa, in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), fa seguito ad una collaborazione avviata lo scorso anno, nell'ambito della settimana della cultura con il Ministero dei Beni culturali, e proseguita, quest'anno, nell'ambito del progetto del FSE PON- D4 del MIUR, azione finalizzata a sviluppare le competenze digitali degli insegnanti.

L'uso del digitale è orientato a garantire la padronanza dei mezzi e delle opportunità che gli sviluppi del software e dell'hardware mettono a disposizione. Il Social Learning rappresenta una opportunità per l'attuazione di un progetto innovativo, anche sul fronte della produzione dei contenuti digitali.

Il progetto ha come obiettivo specifico la realizzazione di un intervento didattico in ambito curricolare, focalizzato sulla partecipazione degli studenti (350) e la realizzazione di un'unità di apprendimento compiuta, prevedendo, inoltre, che gli studenti, nonostante l'iscrizione individuale in piattaforma, lavorino in gruppo e che al termine del percorso siano realizzati smart book di classe.

B. Contributi a progetti scolastici

Contributi per le spese sostenute da particolari tipologie di Istituti ad elevata specializzazione e a diffusione limitata in ambito regionale per lo svolgimento di esercitazioni pratiche (L.R. n.31/2009 art. 5 lett. l), che saranno erogati agli Istituti che ne facciano richiesta, a parziale copertura delle spese sostenute e rendicontate euro **30.000,00**

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di euro 266.596,00 che viene imputata sul capitolo di spesa 931010 U.P.B. 4.4.1, somma regolarmente disponibile all'impegno;

al relativo impegno provvederà il Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, con determinazione da adottarsi entro il 31 dicembre del corrente anno;

Il presente atto è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, c. 4, lett. k) della L.R. n. 7/97;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dalla responsabile di P.O. e dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare il Piano 2012 degli interventi di diretta promozione regionale (L.R. n.31/2009 art. 7, co. 3) secondo le linee programmatiche, i criteri e le modalità descritti in narrativa;
- di approvare, per la realizzazione del Piano 2012, una spesa complessiva di euro 266.596,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo 931010 U.P.B.4.4.1 del bilancio regionale 2012, così suddivisa:

a) Progetto “Orchestra scolastica infantile regionale”	euro 98.000,00
b) Progetto “Festival di Teatro Antico a Scuola - Teatro a scuola”	euro 70.000,00
c) Progetto interassessorile “Corretti stili di vita”	euro 45.000,00
d) Il progetto “Laboratori Social Learning”	euro 23.596,00
e) Contributi a istituti ad elevata specializzazione e a diffusione limitata in ambito regionale, per lo svolgimento di esercitazioni pratiche	euro 30.000,00
Totale complessivo	euro 266.596,00
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, di provvedere all’impegno della spesa derivante dalla presente deliberazione entro il 31/12/2012;
- di dare atto che si provvedere alle determinazioni di liquidazione derivanti dal presente atto, in successivo esercizio finanziario, solo quando i principi di finanza pubblica connessi all’osservanza degli obiettivi di cassa posti dal patto di stabilità interno lo consentiranno;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2277

L. 23/12/98, n. 448, art. 71. Modifica D.G.R. n. 1431/07 concernente “Approvazione piano straordinario d’interventi per la riqualificazione dell’assistenza sanitaria nelle città di Bari e Taranto”. Rimodulazione interventi e quadro economico.

L’Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Ettore Attolini, sulla base dell’istruttoria espletata, confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, riferisce quanto segue:

Con Deliberazione n. 268 dell’11/3/2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 47 del 6/5/2003, la Giunta Regionale ha approvato il Piano SISAPU - Sistema Integrato Sanitario Pugliese - articolato nei progetti SISABA e SISATA, concernenti rispettivamente la riqualificazione dell’assistenza sanitaria nelle città di Bari e Taranto a norma dell’art.71 della Legge n. 448/98, per un importo complessivo pari a Euro 65.951.546,01 (Euro 44.260.356,25 per Bari ed Euro 21.691.189,76 per Taranto).

In particolare per l’attuazione del Piano sono state individuate tre tipologie d’intervento:

- 1) **Management e Metodologico.** Tale sotto progetto si sostanzia nella costituzione e nel funzionamento di un Coordinamento per l’interoperabilità dei servizi sanitari che curerà il management del Piano SISAPU (Consiglio di Progetto), comune per le città di Bari e Taranto, garantendo il coordinamento delle scelte strategiche in una logica riferita alle intere aree urbane ed al complesso dei servizi a tutela della salute.

- 2) **Infrastrutturale Telematico.** I problemi dell'accessibilità e continuità assistenziale sul territorio verranno affrontati mediante la sperimentazione di una serie di misure armonizzate tra loro e finalizzate a sviluppare modelli gestionali diversificati di riorganizzazione dei Servizi Sanitari territoriali ed ospedalieri già presenti a Bari e Taranto.
- 3) **Strutturale - Tecnologico.** In questo sotto progetto s'intendono realizzare specifici interventi che, tenendo conto delle caratteristiche, delle necessità e delle opportunità delle aree metropolitane di Bari e Taranto, consentano una più immediata accessibilità e fruibilità dei servizi sanitari con interventi urbanistici connessi a viabilità e a zone di parcheggio.

Il Piano SISAPU predisposto dalla Regione Puglia è stato esaminato ed approvato dal Nucleo Interregionale di Valutazione, istituito presso il Ministero della Salute, in data 16 Aprile

2003 per un importo complessivo pari a Euro 65.951.546,01.

Con nota del 25 Luglio 2003 il predetto Ministero comunicava la riduzione del finanziamento, effettuata con DD.P.C.M. del 22/11/02 e del 7/3/03, da Euro 65.951.546,01 ad Euro 30.954.965,94 (di cui Euro 20.810.179,00 per la città di Bari ed Euro 10.144.786,94 per la città di Taranto) invitando l'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia ad effettuare una riprogrammazione regionale degli investimenti previsti in funzione del finanziamento disponibile ed a comunicare eventuali variazioni sulla ripartizione delle somme tra le due città.

Alla luce di quanto sopra questo Assessorato, d'intesa con l'ARES, dopo un'accurata analisi delle priorità, ha elaborato una proposta di riprogrammazione degli interventi, in relazione alle somme disponibili.

La rimodulazione degli interventi, sottoposta all'attenzione degli Enti coinvolti (AUSL BA/4, AUSL TA/1, A.O. "Policlinico", Comuni di Bari e Taranto) è stata approvata con la deliberazione n. 391 del 30/3/2004, notificata al Ministero della Salute in data 15/4/2004, prot. n. 24/12546/1.

Con successiva deliberazione n. 1970 del 28/12/2005, trasmessa al Ministero della Salute con nota n.24/429/1 del 9/2/2006, la Giunta Regionale ha:

- preso atto del documento "Protocollo d'intesa" sottoscritto dai rappresentanti degli Enti interessati per la realizzazione del Piano Straordinario d'Interventi per la riqualificazione dell'Assistenza sanitaria nelle città di Bari e Taranto di cui all'art. 71 della L.448/98 " (Allegato A) al provvedimento di cui trattasi per farne parte integrante e sostanziale e di approvare la ripartizione delle risorse di cui all'allegato B) a detto protocollo nonché la tabella di ripartizione dei fondi ministeriali destinati alla progettazione (allegato C del protocollo);
- preso atto della costituzione del CISS Coordinamento per l'Inter operabilità dei Servizi Sanitari composto dal Consiglio di Progetto, presieduto dall'Assessore alle Politiche della Salute e dal Comitato esecutivo di progetto;
- espresso parere favorevole affinché i fondi destinati alle Aziende UU.SS.LL. BA/4 e TA/1 per la rete dei Medici di Base di cui al Piano Straordinario di Interventi ex art. 71 L. 448/98 vengano impiegati per finanziare la differenza di euro 2.874.000,00 necessaria per completare la progettazione del progetto regionale SI008 e SJ004 " Rete dei Medici di Medicina Generale", previa autorizzazione del Ministero della Salute, utilizzando oltre ai fondi di cui al presente atto anche quelli già assegnati a questa Regione con i DD.MM. del 6 Luglio 2004, relativi agli anni 2005 e 2006;

In relazione alla disponibilità dei fondi previsti per gli anni 2005 e 2006, il Ministero della Salute, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, con nota n. 3512 /DG. PROG. 17/I 5 d.c. del 20/2/2006 ha comunicato all'Assessorato alle Politiche della Salute che a seguito dei tagli previsti dalla legge finanziaria 2006 la somma a disposizione della Regione Puglia per il programma di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani ex art. 71 della Legge n. 448/98 ammontava a euro 17.991.798,43 per la città di Taranto ed euro 36.711.836,33 per la città di Bari.

Acquisito il parere del Consiglio di Progetto in data 22/9/2006 la Giunta Regionale con deliberazione n. 1431 del 6/9/2007 ha approvato la programmazione definitiva degli interventi per un ammontare complessivo di euro 54.703.635,00.

Successivamente alla predetta deliberazione il Ministero della Salute con nota n.22326 del 22/10/2007 e n. 25672 del 29/11/2007 ha rappresentato all'Assessorato alle Politiche della Salute una ulteriore decurtazione della somma a disposizione del programma precisando quanto segue: *“alla luce di una verifica effettuata si è rilevato che la somma complessiva, al netto di quanto erogato come progettazione ed anticipazione parziale del 5%, a disposizione di codesta Regione per il programma di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani ex art. 71 Legge 448/98 è pari a euro 29.057.300,89 per la città di Bari e di euro 14.267.907,11 per la città di Taranto per un totale di euro 43.325.208,00”*.

Il Ministero della Salute con ulteriore nota n.0029187 - P - del 7/9/2011 ha precisato che i fondi a carico dello Stato per il Piano di che trattasi ammontano a euro **14.775.146,46** per la città di Taranto ed **euro 30.097.809,84** per la Città di Bari, al lordo della quota progettazione e dell'anticipo e saldo del 5% già erogati a questa Regione, per un importo complessivo pari a **euro 44.872.956,30**.

Dallo stanziamento del finanziamento dedicato alla città di Bari ammontante a euro 36.711.836,33. Da tale stanziamento è stata decurtata la quota destinata al sottoprogetto Infrastrutturale Telematico per n. 2 interventi e in particolare a:

- 1) Dipartimento Tecnologico DITA (AUSL BA)
euro 2.000.000,00;
- 2) Servizio Informativo Clinico (SICAM) AUSL
BA - Policlinico euro 8.346.309,00;

per rinuncia a tali interventi da parte delle Amministrazioni interessate, giusta verbale del Consiglio di Progetto dell'8/4/2009.

Ne deriva che il finanziamento residuo per la città di Bari, come da programmazione regionale ex DGR n. 1431/07, ivi compresa la quota di progettazione pari a euro 387.342,67, ammonta attualmente ad euro 26.674.988,17 con una differenza economica, rispetto al finanziamento ministeriale in essere e confermato in euro 30.097.809,84, pari a euro 3.422.821,67.

I finanziamenti resi disponibili dal Ministero per gli interventi riguardanti la Città di Taranto ammontanti a euro 14.775.146,46 risultano insufficienti a garantire la conclusione dei progetti attivati dalla

ASL di Taranto per un ammontare di euro 17.991.798,67 giusta D.G.R. n. 1431/07, adottata in vigore di un'assegnazione da parte del Ministero di euro 17.991.798,67 (nota n. 3512/DG. PROG. 17/I 5 d.c. del 20/2/2006).

A seguito di richiesta dello scrivente Servizio a rivedere le disponibilità finanziarie alla luce dei finanziamenti statali disponibili la ASL TA, con nota n.0001013 /P del 21/2/2012, ha trasmesso il quadro riepilogativo degli interventi dal quale risulta che le somme non impegnate derivanti da ribassi d'asta e per le quali non vi sono vincoli contrattuali ammontano ad euro 1.100.000,00.

Rilevato che dagli interventi riguardanti la Città di Bari si è determinato un avanzo di euro 3.422.821,67 mentre per gli interventi riguardanti la Città di Taranto occorre una integrazione di finanziamento pari alla differenza tra euro 18.197.968,13 (euro 17.991.798,67 + quota progettazione) ed euro 14.775.146,46 (somme a disposizione) per un ammontare di euro 3.422.821,67 equivalente alla somma risultante come economia per la Città di Bari.

Considerato che da detta somma di euro 3.422.821,67 va detratta la somma di euro 1.100.000,00 quale somma non impegnata derivante da economie prodotte a seguito di ribassi d'asta, si rileva che l'importo da destinare alla Città di Taranto per il completamento degli interventi ammonta a euro 2.322.821,67.

Atteso quanto sopra e accertato che gli interventi attivati dalla ASL di Taranto non possono ulteriormente essere rideterminati al ribasso al fine di non incorrere in contenziosi con le ditte appaltatrici oltre alla formazione di debiti a carico del bilancio aziendale, con nota n. AOO/081/2259/Coord del 29/6/2012 lo scrivente Servizio ha richiesto al Ministero della Salute di voler valutare la possibilità di riequilibrare gli interventi integrando il finanziamento per la Città di Taranto con la somma di euro 2.322.821,67 prelevando la stessa dai fondi residuali destinati alla Città di Bari e non utilizzati.

Il Ministero della Salute, in riscontro alla predetta nota assessorile, con nota n. DgProgs 0017593 - P - del 13/7/2012 ha, tra l'altro, rappresentato che in merito al richiesto utilizzo della

somma di euro 2.322.821,67, in precedenza destinata alla Città di Bari, per il completamento del programma a valere sulla Città di Taranto lo stesso utilizzo dovrà essere recepito nell'ambito di un atto di rimodulazione con Deliberazione di Giunta Regionale che dovrà essere inviata al Ministero al fine dell'emissione del relativo nulla osta.

Pertanto, prosegue la nota, alla luce del richiesto utilizzo di euro 2.322.821,67, i fondi a carico dello Stato relativi al "Piano per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani", previsto dall'art. 71 della Legge n. 448/98, che ammontano ad euro 14.775.146,46 per la città di Taranto ed euro 30.097.809,84 per la città di Bari, ammonteranno ad euro 17.097.968,13 per la città di Taranto ed euro 27.774.988,17 per la città di Bari.

Il predetto Ministero conclude rimanendo in attesa di ricevere la Deliberazione di G.R. di rimodulazione degli interventi che riporterà i quadro economico e degli interventi in linea con il finanziamento ministeriale.

La ASL TA di Taranto con nota n.2114/G.T./P del 3/10/2012 ha espresso assenso alla rimodulazione del quadro economico nei termini sopra indicati.

Precedentemente già il Comune di Bari, con nota n. 31784 del 10/2/2012, atteso che gli interventi approvati con la D.G.R. n. 1431/07 in fase di attuazione hanno evidenziato un maggior costo rispetto a quello preventivato a livello di progettazione preliminare., ha richiesto la rimodulazione dell'assegnazione degli interventi come di seguito specificato:

- 1) Allargamento e sistemazione di Via Caposcardicchio da Viale delle Regioni all'incrocio con la Strada Provinciale Palese - Modugno. Importo preventivato euro 2.750.000,00 - Importo definitivo euro 3.250.000,00;
- 2) Allargamento e sistemazione di Via Amendola nel tratto compreso da Via Conte Giusso e Via Omodeo. Importo preventivato: euro 3.620.000,00 - importo definitivo euro 4.620.000,00;
- 3) Realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra la ex prov.le Bari - Loseto e la Strada Prov.le Carbonara Triggiano. Importo preventivato: euro 5.000.000,00 - Importo presunto euro 6.000.000,00

1° Lotto: importo da assegnare ai sensi della Legge n.448/98, art. 71: euro 3.500.000,00

2° Lotto: importo da assegnare con finanziamento FESR Trasporti: euro 2.500.000,00

In merito a tale ultimo progetto il Comune di Bari ha rappresentato che lo stesso risulta: *“ostacolato da alcune difficoltà dovute all'interessamento di un territorio che presente diverse “sensibilità” di carattere ambientale, densamente edificato e inficiato dalla linea ferroviaria e, pertanto, si è evidenziato un maggior costo di euro 1.000.000,00; inoltre, nel Bilancio 2011 non è stato possibile reperire le somme necessarie per promuovere la gara per l'affidamento dell'incarico professionale per la progettazione; per tali motivi, sinora, non si è prodotto un significativo avanzamento dell'iter progettuale;*

Con tale rimodulazione l'importo complessivo dei tre interventi per quel che riguarda il finanziamento nell'ambito del progetto SISABA, pari a euro 11.370.000,00, rimane invariato rispetto alla assegnazione ex DGR n.1431/07.

Con la medesima nota il Comune di Bari ha confermato l'importo del cofinanziamento pari a euro 22.791.000,00.

Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera “Consorziale Policlinico” di Bari con nota n. 0050007 dell'11/6/2012 ad oggetto” Richiesta finanziamento per lavori di completamento “ASCLEPIOS II” ha comunicato all'Assessorato alle Politiche della Salute che la realizzazione del complesso noto come “ASCLEPIOS II”, con le relative tecnologie, inserito nel programma finanziario SI.SA.BA. a seguito delle aumentate istanze di acquisizione di tecnologie nonché di variazioni significative del progetto (che, tra l'altro, hanno previsto l'eliminazione dell'installazione del ciclotrone e la previsione di un secondo acceleratore lineare con relativo bunker e opere provvisori) ha contemplato per la sua ultimazione un incremento del costo, rispetto a quello inizialmente stimato, di circa QUATTRO milioni di Euro.

Pertanto, il Direttore Generale con la nota richiamata chiede, al fine di utilizzare finanziamenti straordinari e di non gravare sul Bilancio aziendale, ove ne ricorra la fattibilità, di utilizzare finanziamenti straordinari con particolare riguardo ai residui del finanziamento SI.SA.BA.

Successivamente con nota n.0057112 del 5/7/2012 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "Policlinico" di Bari ha ulteriormente precisato che in relazione ai lavori di completamento del suddetto plesso il fabbisogno finanziario per fronteggiare la perizia di variante dell'importo complessivo di euro 22.508.241,19 è pari a euro 4.653.396,34 oltre IVA di cui euro 1.445.089,20 a disposizione dell'Azienda e rivenienti da altri finanziamenti non utilizzati (ex impegno di spesa 1323/98 (ex Farmacia). Pertanto l'importo da finanziare è pari a euro 3.208.307,14 oltre Iva.

Con ulteriore nota n. 80865/AGT del 28/9/2012 il Direttore Generale dell'A.O.U. Policlinico di Bari ha rappresentato che a seguito di incontri con tecnici e progettisti delle Ditte appaltatrici sia dei lavori che delle apparecchiature è emerso che occorre emendare una 1° perizia di variante legata ai seguenti fattori:

Strutture: 2° bunker e significativo incremento dei costi conseguenti alle opere di radioprotezione con piombo e strutture piombo equivalenti;

Microclima: necessità di garantire negli ambienti dedicati alla diagnostica e alla degenza della Medicina nucleare nelle specifiche dettate dalla normativa vigente;

Impianti elettrici di energia e speciali: maggiore potenza installata, rete dati più sofisticata, sensoristica;

Rete gas medicali.

La suddetta perizia rispetto a quanto comunicato con precedente nota è stata rideterminata in euro 4.769.037,98, rispetto a quanto comunicato con la precedente nota del 5/7/2012, ed è stata avanzata richiesta di poter accedere ai fondi SISABA per euro 3.323.948,78.

Inoltre il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera con nota n.84264/DG dell'8/10/2012 ha rappresentato altresì che presso il Presidio Ospedaliero "Giovanni XXIII" di Bari è urgente l'esecuzione delle seguenti opere:

- È previsto da parte del Comune di Bari l'allargamento di Via Amendola, pertanto sarà demolita buona parte della recinzione prospiciente detta via con lo spostamento degli impianti esistenti (Centrale Termica);

- Sulla stessa Via Amendola sarà realizzato un accesso per le ambulanze;
- Su Via Hanemann (sul retro del P.O.) è prevista la realizzazione di un accesso carrabile per il personale dell'Ospedale ed utentied un varco per uscita automezzi;
- A suggellare queste trasformazioni della viabilità interna del nosocomio sarà necessaria la bitumatura di gran parte dei viali;
- Realizzazione di un progetto di segnaletica orizzontale e verticale ai fini della corretta individuazione da parte degli utenti delle cliniche, reparti e servizi nonché dei parcheggi alla luce, anche, degli avvenuti spostamenti e trasformazioni.

Per quanto sopra lo stesso Direttore ha richiesto di poter accedere a finanziamenti straordinari, nella misura ulteriore di euro 1.250.000,00 che, in aggiunta a quanto richiesto con la precedente nota n. 80865 del 28/9/2012 di euro 3.323.948,78, determinano una complessiva richiesta di euro 4.573.984,78.

Alla luce di quanto esposto dal suddetto Direttore Generale l'Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria - con nota n. AOO/081/2716/ Coord del 7/8/2012 ha rivolto istanza al Comune di Bari al fine di valutare la possibilità di concedere l'assegnazione di euro 3.500.000,00, richiesta dallo stesso comune per il progetto "Realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra la ex prov.le Bari - Loseto e la strada prov.le Carbonara - Triggiano, che come ha evidenziato lo stesso Comune presenta diverse difficoltà di carattere ambientale, logistico e progettuale, in favore dell'Azienda Ospedaliera "Consorziale Policlinico" di Bari.

Tale concessione ha lo scopo di dotare la Città di Bari nonché l'Area Metropolitana di apparecchiature all'avanguardia per la tutela della salute dei cittadini in perfetta coerenza con l'obiettivo della riqualificazione dell'assistenza sanitaria del programma di che trattasi..

Il Comune di Bari con nota n. 213255 del 24/9/2012 nel riscontrare la predetta nota assessorile n.AOO/081/2716 del 7/8/2012 ha comunicato quanto segue.

“Con riferimento ai primi due progetti infrastrutturali per i quali è stata richiesta la rimodulazione finanziaria, in particolare:

- Allargamento e sistemazione di Via Caposcardicchio da V.le delle Regioni all'incrocio con la strada prov.le Palese - Modugno

Importo preventivato: euro 2.750.000,00 - importo definitivo: euro 3.250.000,00

- Allargamento e sistemazione di Via Amendola nel tratto compreso tra Via Conte Giusso e Via Omodeo

Importo preventivato: 3.620.000,00 - importo definitivo euro 4.620.000,00

si prende atto della necessità che tale rimodulazione debba essere esaminata ed approvata dalla Giunta Regionale e dal Ministero della Salute e, all'uopo, si invita codesto Ufficio ad intraprendere con la massima consentita celerità, gli adempimenti necessari, sottolineando l'urgenza che deriva dalla circostanza che entrambe le arterie viarie considerate sono, per aspetti diversi, soggette a criticità notevoli che ne richiedono l'adeguamento.

Per quanto, invece, riguarda la terza infrastruttura:

- Realizzazione della nuova viabilità di collegamento tra la ex prov.le Bari - Loseto e la strada Prov.le Carbonara - Triggiano

la scrivente amministrazione potrebbe valutare positivamente la necessità di concedere, per le finalità indicate nella citata nota in riscontro, l'assegnazione della somma di euro 3.500.000,00, come risultante dalla rimodulazione rispetto all'importo complessivo dei tre interventi, finanziati nell'ambito del progetto SI.SA.BA., con un importo di euro 11.370.000,00, evidentemente alla sola condizione positiva della rimodulazione dei primi due. omissis”

La rimodulazione dei due interventi, come richiesto dal Comune di Bari, rientrando comunque nella quota stabilita dal finanziamento già assegnato consente di destinare la somma di euro 3.500.000,00 all'Azienda Ospedaliera “Consortiale Policlinico” di Bari

Alla luce di quanto sopra esposto si propone alla Giunta regionale di approvare, a parziale modifica

della D.G.R. n. 1431/07, la ridefinizione degli interventi come da tabella A) ed alla rimodulazione del quadro economico degli interventi come da tabella B) allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 E S.M.E.I.”

Con il presente provvedimento occorre modificare, a seguito di riduzione del finanziamento e della diversa distribuzione dei fondi per le Città di Bari e Taranto, il Quadro economico approvato con la già citata D.G.R. n. 1431/07, per un ammontare di euro 54.703.635,00 che, con il presente atto, viene ridotto a euro 44.872.956,30.

La copertura finanziaria è assicurata con gli stanziamenti del Cap. 751095 (U.P.B. 5.5.4) come di seguito specificato:

- per euro 671.393,96 (Oneri di progettazione) nello stanziamento del cap. 751095 del Bilancio 2001;
- per euro 30.954.965,94 al cap. 751095 del I Bilancio di Previsione 2004
- per euro 3.417.586,72 al cap. 751095 del Bilancio di Previsione 2007
- per euro 9.829.009,68 al Cap. 751095 del Bilancio di Previsione 2012

per un ammontare complessivo di euro 44.872.956,30.

Le spese derivanti dal presente atto sono contenute nei limiti del F.S.R. ovvero delle ulteriori correlate assegnazioni statali a destinazione vincolata e non producono oneri aggiuntivi rispetto alle predette assegnazioni.

Il Dirigente di Servizio
Silvia Papini

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett.a, della L.R. n.7/97.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di approvare la relazione presentata dall'Assessore alla Politiche della Salute che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare, a modifica della propria precedente deliberazione n. 1431 del 6/9/2007, la ridefinizione degli interventi per le Città di Bari e Taranto come da tabella A) ed alla rimodulazione del quadro economico degli interventi come da

Tabella B), allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, per un ammontare di euro 44.872.956,30, al lordo degli oneri di progettazione, di cui euro 17.097.968,13 per la città di Taranto ed euro 27.774.988,17 per la città di Bari e concernenti la realizzazione del "Piano Straordinario degli Interventi per la riqualificazione dell'Assistenza Sanitaria nelle città di Bari e Taranto di cui all'art. 71 della L.448/98";

- di incaricare il Dirigente del Servizio Accreditamenti e Programmazione Sanitaria di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati ed al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per gli adempimenti consequenziali;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

Allegato A) Ridefinizione degli interventi**1 - “Management e Metodologico”**

Il sotto progetto si concretizza nella costituzione ed il funzionamento del **Coordinamento Interoperabilità Servizi sanitari (CISS)**, che curerà il management del Piano SISAPU in tutte le sue linee d'azione, comune per Bari e Taranto. Nel quadro economico esso viene rappresentato come “Istituzione e Funzionamento del Consiglio di Progetto e Comitato esecutivo” garantendo il coordinamento delle scelte strategiche in una logica riferita alle intere aree urbane ed al complesso dei servizi a tutela della salute. Per il funzionamento del CISS è prevista la spesa di **Euro 20.000,00** per la città di Bari ed **Euro 13.916,84** per la città di Taranto.

2 - “Infrastrutturale telematico”

2.1 - **Rete medici di base** – la Regione Puglia ha programmato la realizzazione della Rete dei Medici di Medicina Generale con l'obiettivo di favorire e gestire l'integrazione funzionale tra medicina generale e medicina ospedaliera, attraverso la costituzione del fascicolo sanitario individuale per la presa in carico totale dell'assistito e la gestione facilitata del percorso di cura.

Per questo intervento è prevista una spesa complessiva di € 11.653.000,00.- Tra le fonti di finanziamento previste vi è la somma di **€ 2.874.000,00**, derivante dai fondi di cui all'art. 71 della L. 448/98, ripartita in **€ 820.000,00 per il completamento della rete nell'area metropolitana di Taranto e di € 2.054.000,00 per il completamento della rete nell'area metropolitana di Bari.** Ente attuatore **Regione Puglia**

2.2 - **Dipartimento tecnologico – (DITA)** – l'obiettivo di questo intervento consiste nell'implementazione e validazione di un sistema per l'ottimizzazione delle risorse sanitarie i cui obiettivi principali nel suo complesso sono relativi alla attivazione dei dipartimenti assistenziali per specialità , integrando i vari presidi specialistici nelle due città tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie previste in altri interventi. A causa della riduzione del finanziamento l' intervento è **revocato** come da decisione del Consiglio di Progetto del 9/7/2008 e 8/4/2009.

2.3 - **Sistema Informativo clinico area metropolitana (SICAM)** - l'obiettivo di questo intervento consiste nella progressiva realizzazione ed integrazione di sistemi informatici a supporto di specifiche aree cliniche (Diagnostiche per Immagini e Patologie Cliniche) per la realizzazione di sistemi integrati (RIS – PACS) per la gestione di dati, referti ed immagini per le UU.OO. di Diagnostica per Immagini dell'area metropolitana (USL e A.O.) e di sistemi integrati per la gestione dei risultati , grafici , referti ed immagini delle UU.OO. di Patologia Clinica. A causa della riduzione del finanziamento l' intervento è **revocato** come da decisione del Consiglio di Progetto del 9/7/2008 e 8/4/2009.

3 - “Strutturale tecnologico - Bari”

3.1 - **Viabilità Ospedale San Paolo (Bari)** – intervento costituito dalle seguenti realizzazioni:

- allargamento e sistemazione di Via Caposcardicchio da *V.le delle regioni* all'incrocio con la *strada provinciale Palese- Modugno*, che consentirà la razionalizzazione ed il decongestionamento del traffico permettendo un miglior accesso all'Ospedale S. Paolo ed un miglior collegamento dello stesso Stabilimento ospedaliero con il Comune di Bitonto – **finanziamento ex art.71 L448/98 - Euro 3.250.000,00** Ente attuatore **Comune di Bari**:
- nuova viabilità e adeguamento della viabilità esistente nell'ambito del comparto B III lotto del quartiere San Paolo, che consentirà un migliore collegamento dell'Ospedale con la tangenziale di Bari – intervento finanziato dal Comune di Bari, **Euro 2.840.000,00** Ente attuatore **Comune di Bari**.
- ampliamento parcheggio dell'Ospedale S. Paolo **€ 500.000,00** Ente attuatore ASL BA. Intervento già realizzato.

3.2 - Viabilità e parcheggi Ospedale Di Venere (Bari) – intervento costituito dalle seguenti realizzazioni:

- Sistemazione aree a verde e parcheggi all'interno dell'area dell'Ospedale, ed acquisizione area limitrofa a sud dello stesso (che non interessa l'area già espropriata dal Comune di Bari per il realizzando Mercato di Carbonara e annessi parcheggi), onde consentire ulteriori posti auto e/o un eventuale sviluppo di volumetrie, reso necessario dal Piano di Riordino Ospedaliero - **finanziamento ex art.71 L448/98 – Euro 2.500.000,00** Ente attuatore **ASL BA**;
- Allargamento e sistemazione della S.P. per Loseto, per consentire un miglior collegamento dell'Ospedale con gli abitati di Carbonara, Ceglie e Loseto ed il centro città, intervento finanziato dal Comune di Bari, **Euro 2.143.000,00** Ente attuatore **Comune di Bari**, intervento già realizzato.
- miglioramento del collegamento dell'Ospedale Giovanni XXIII° con gli abitanti di Carbonara , Ceglie e Loseto ed il centro città e miglioramento del collegamento con l'Ospedale "Fallacara" di Triggiano e della fruibilità da parte degli abitanti del versante est Carbonara e Ceglie. **finanziamento ex art.71 L448/98 – Intervento revocato.**

3.3 - Viabilità Ospedale Giovanni XXIII – intervento costituito dalle seguenti realizzazioni:

- allargamento di Via Amendola a partire dall'incrocio con la Via Conte Giusso, nelle vicinanze dell'Ospedale, sino a raggiungere la Via Omodeo nei pressi del Quartiere Japigia, per migliorare il collegamento viario dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII con il centro di Bari e con Triggiano -S.O. Fallacara - **finanziamento ex art.71 L448/98 - Euro 4.620.000,00** - Ente attuatore **Comune di Bari** .
- realizzazione di una rotonda per regolare i flussi di traffico per Mungivacca e per il centro città, con la sistemazione dello svincolo di Mungivacca sulla tangenziale di Bari, intervento finanziato dal Comune di Bari, **Euro 5.940.000,00** Ente attuatore **Comune di Bari** . Intervento già realizzato.
- Demolizione buona parte della recinzione del **P.O. Giovanni XXIII°** prospiciente Via Amendola con lo spostamento degli impianti esistenti (Centrale Termica);
- su Via Amendola sarà realizzato un accesso per le ambulanze;
- su Via Hanemann (sul retro del P.O.) è prevista la realizzazione di un accesso carrabile per il personale dell'Ospedale ed utenti ed un varco per uscita automezzi;
- la viabilità interna del nosocomio sarà interessata da bitumatura di gran parte dei viali;
- realizzazione di un progetto di segnaletica orizzontale e verticale ai fini della corretta individuazione da parte degli utenti delle cliniche, reparti e servizi nonché dei parcheggi alla luce, anche , degli avvenuti spostamenti e trasformazioni - **finanziamento ex art.71 L448/98 – Euro 1.250.000,00** - Ente attuatore **A.O.U. Consorziale Policlinico di Bari**.

3.4 Viabilità Ospedale Fallacara di Triggiano – realizzazione di un sistema stradale di raccordo tra la S.S. 100 – S.S. 16 e l'Ospedale "Fallacara" alternativo alla rete cittadina esistente e collegamento tra gli stabilimenti "Fallacara" e "Di Venere" – **finanziamento ex art. 71 L. 448/98 - € 3.521.870,00** – Ente attuatore **Comune di Triggiano** ;

3.5 - Parcheggi ed apparecchiature Policlinico (Bari) – intervento costituito da:

- realizzazione di un parcheggio interrato su tre livelli in Piazza Giulio Cesare, antistante il Policlinico, risistemazione viaria superficiale, riqualificazione delle aree a verde esistenti e creazione di nuovi giardini - intervento finanziato dal Comune di Bari; **Euro 11.868.000,00** - Ente attuatore **Comune di Bari** – Intervento già realizzato.

3.6 - **“Diagnostica Precoce e Stadiazione Oncologica”** - Acquisto della tecnologia diagnostica PET, con l’obiettivo di dotare l’area metropolitana di uno strumento di tecnologia avanzata, e di creare nel contempo una palestra di formazione nel settore; in particolare : Acquisto di un Tomografo PET/TAC, n. due acceleratori lineari e di un Angiografo digitale + opere connesse: 2°Bunker – Microclima – Impianti elettrici speciali e rete Gas medicali - **finanziamento ex art.71 L448/98 - Euro 9.671.775,70** Ente attuatore **Policlinico di Bari** ;

4 - **“Strutturale tecnologico - Taranto”**

4.1 - **Ex presidio ospedaliero di via SS. Annunziata (Taranto)** – intervento costituito dalle seguenti realizzazioni:

- realizzazione di un **“Centro eventi e Scuola universitaria”** oltre a servizi di carattere sanitario in cui poter consentire l’aggregazione degli operatori sanitari, dei cittadini e delle associazioni di volontariato a fine sanitario, attraverso la ristrutturazione del padiglione dell’ex Presidio Ospedaliero di Via SS. Annunziata - finanziamento ex art.71 L448/98 - **Euro 1.900.000,00** Ente attuatore **Azienda SL TA** .

4.2 - **Presidio ospedaliero SS. Annunziata (Taranto)** – intervento costituito dalle seguenti realizzazioni:

- Potenziamento della struttura “radiologia e diagnostica per immagini”Gli interventi previsti per tale intervento sono sinteticamente di seguito indicati:
- raddoppio della sezione angiografica con apparecchi digitali biplano ed allestimento della sala con connotazione radiochirurgica ;
- sostituzione della RM;
- sistema di teleradiologia completo di RIS e PCS;
- sostituzione TAC;
- Acquisizione delle seguenti tecnologie: Chest Changer, Apparecchio trococardigrafico, apparecchi con amplificatore di brillantezza , OPT digitale;
- **finanziamento ex art.71 L448/98 - Euro 6.080.000,00** - Ente attuatore **ASL TA**

4.3 - **Presidio ospedaliero S. Giuseppe Moscati (Taranto)** –

Diagnostica precoce e stadiazione Oncologica – acquisizione apparecchiatura PET- TAC - finanziamento ex art.71 L448/98 - **Euro 5.350.000,00** - Ente attuatore **ASL TA** –

4.4 - **Acquisizione e riqualificazione immobile grezzo ex scuola Nitti al Rione Salinella, con annessa area pertinenziale, da destinare a Distretto Sanitario n. 4** ; finanziamento ex art. 71 L. 448/98 € **2.650.000,00** – cofinanziamento Comune di Taranto € **650.000,00** – Ente attuatore **ASL TA – Taranto**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 novembre 2012, n. 2278

L.R. n. 2/2011. Piano di Rientro 2010-2012. “Obiettivo B 3.4. Autorizzazione alle assunzioni di personale, in deroga al blocco totale del turn over”.

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della A.P.- “Gestione, monitoraggio e controllo fabbisogno personale SSR” confermata dal Dirigente dell'Ufficio Risorse Umane e Aziende Sanitarie e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica di concerto, per la parte finanziaria, con il Dirigente dell'ufficio Gestione Risorse Economiche e Finanziarie e confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Sanitaria riferisce quanto segue:

La l.r. 24 settembre 2010 n.12 all'art.2, comma 1, prevede per gli anni 2010-2011-2012 il blocco del turn over per le Aziende Sanitarie Locali e per gli IRCCS pubblici. Lo stesso articolo al comma 3, prevede che la Giunta Regionale possa autorizzare i Direttori Generali, in deroga al suddetto blocco, a procedere alle assunzioni necessarie, nel rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art.2, comma 71, della L. 191/2009 nonché della programmazione economico-finanziaria prevista nel Piano di Rientro, ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.L. 5 agosto 2010, n, 125, convertito in legge 163/2010.

In data 29 novembre 2010 il Presidente della Regione Puglia, il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno sottoscritto l'Accordo per il Piano di Rientro di Riquilificazione e riorganizzazione ed individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art.1, comma 180 della L.30 dicembre 2004 n. 311.

Il suddetto Accordo approvato, con deliberazione di Giunta Regionale n. 2624 del 30 novembre 2010, è stato recepito con legge regionale 9 febbraio 2011 n. 2

Il Piano di Rientro all'obiettivo B 3.4, concernente: “Blocco totale del turn-over in relazione al processo di riorganizzazione della rete ospedaliera

e territoriale del S.S.R.”, ha quantificato ai fini dei conti economici programmatici la minore spesa legata al blocco del turn-over per l'anno 2010 in euro: 19,07 M, per l'anno 2011 in euro 64,73 M e per l'anno 2012 in euro 86,12 M.

Il Piano di Rientro ha, altresì, previsto che le uniche deroghe consentite al blocco totale del turn over siano pari alle eventuali differenze positive tra le previsioni di risparmio, come individuate nello stesso obiettivo, e gli effettivi risparmi consuntivati al termine di ciascun esercizio, nel rispetto dell'art.2, comma 3, della l.r. 12/2010 e dell'art.2, comma 71, della L. 191/2009 che stabilisce il vincolo di riduzione del costo del personale dell'1,4% rispetto a quello sostenuto nell'anno 2004.

L'Assessore alle Politiche della Salute con relazione del 14 agosto 2012 ha inviato al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, sulla base degli atti inviati dalle Aziende e dagli Enti del Servizio Sanitario Regionale, relativi alle assunzioni ritenute urgenti e necessarie per assicurare i livelli essenziali di assistenza, la richiesta di deroghe al blocco del turn over.

Il predetto Tavolo di verifica nella riunione del 26 ottobre 2012, come da verbale acquisito agli atti dell'ufficio 4 - Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, esaminata la documentazione trasmessa dalla Regione, ha valutato conclusivamente quanto segue:

“... in coerenza con quanto riportato nel verbale del 20 luglio 2012 e con quanto previsto nel piano di rientro, ivi ricomprendo nella valutazione la voce CE B02425, è possibile per la Regione Puglia autorizzare i direttori generali a procedere alle assunzioni necessarie in deroga al blocco del turn over, con riferimento all'obiettivo programmato per l'anno 2011, nei limiti di un importo massimo pari a 7,401 mln di euro con l'indicazione di attribuire priorità alle già richiamate discipline a maggior sofferenza, e a maggior rischio nell'erogazione dei LEA, con particolare riferimento nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, alle discipline dell'area dell'emergenza-urgenza. Al riguardo la Regione dovrà fornire elementi informativi sul numero e i profili professionali del personale la cui assunzione sarà autorizzata dalla stessa Regione ai sensi dell'art.2, comma 3 della legge

regionale n.12 del 2010, in deroga al predetto blocco e nei limiti dell'importo di cui sopra.”

Per quanto sopra, pertanto, sulla base delle richieste pervenute dai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli IRCCS pubblici, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale di autorizzare i Direttori Generali a procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, nei limiti di quanto previsto dall'art.2, comma 71 della L.191/2009 e nei limiti dell'importo massimo certificato con riferimento all'anno 2011 in euro 7.401.000,00 come di seguito specificato:

Azienda	Profili professionali	quantità	Importo unitario lordo	totale
Osp. Univ. "Policlinico-Consorziale" Bari	Infermieri Profess.	50	42.000,00	2.100.000,00
	Tecnici radiologia	7	42.000,00	294.000,00
	totale			2.394.000,00
Osp.-Univ. "Ospedali Riuniti" Foggia	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	3	90.000,00	270.000,00
BT- Andria	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	1	90.000,00	90.000,00
BA- Bari	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	3	90.000,00	270.000,00
BR- Brindisi	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	1	90.000,00	90.000,00
LE - Lecce	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	2	90.000,00	180.000,00
FG - Foggia	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	2	90.000,00	180.000,00
IRCCS "Giov. Paolo II °	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	1	90.000,00	90.000,00
IRCCS "S. de Bellis"	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	1	90.000,00	90.000,00
Totale				3.654.000,00

Attesa la situazione di emergenza sanitaria-ambientale e per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nel territorio della provincia di Taranto, la restante somma di euro 3.747.000,00 (7.401.000,00-3.654.000,00) potrà essere utilizzata dalla ASL di Taranto per l'assunzione di unità di personale destinate all'area della emergenza urgenza (anestesia e rianimazione, pronto soccorso, neurologia Stroke-Unit, Cardiologia-Utic) nonché per unità di personale destinate al Dipartimento di Prevenzione, qualora lo stesso risultasse in grave carenza in relazione alle attività di controllo e verifica allo stesso demandate in materia di salute pubblica.

Il Direttore Generale della ASL di Taranto dovrà inviare al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera. e Specialistica il provvedimento relativo alla programmazione delle suddette assunzioni, al fine di acquisire gli elementi informativi sul

numero e profili professionali del personale per i quali lo stesso intende disporre l'assunzione.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 S.M. E I.”

La spesa derivante dal presente provvedimento, pari a complessivi euro 7.401.000,00 rientra nelle assegnazioni mensili disposte in favore degli Enti del SSR, in esecuzione della DGR n. 1416/2012 (DIEF 2012), con imputazione al capitolo 741090 del bilancio 2012.

Il Dirigente del Servizio
Gestione Accentrata Finanza Sanitaria
Dr. Caterina M. Angiolillo

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale in ordine alla deliberazione in oggetto indicata.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett.k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della A.P. dal Dirigente dell'Ufficio 4, dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, dal Dirigente dell'Ufficio 1 e dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Sanitaria Finanza Regionale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e quivi riportato a farne parte integrante e sostanziale,

- di autorizzare i Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, nei limiti di quanto previsto dall'art.2, comma 71 della L.191/2009 e nei limiti dell'importo massimo certificato con riferimento all'anno 2011 in euro 7.401.000,00, a procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, ai sensi dell'art.2, comma 3 della L.R. 12/2010 e della l.r.2/2011 " Piano di Rientro 2010-2012, come di seguito specificato:

Azienda	Profili professionali	quantità	Importo unitario lordo	totale
Osp. Univ. "Policlinico-Consorziale" Bari	Infermieri Profess.	50	42.000,00	2.100.000,00
	Tecnici radiologia	7	42.000,00	294.000,00
	totale			2.394.000,00
Osp.-Univ. "Ospedali Riuniti" Foggia	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	3	90.000,00	270.000,00
BT- Andria	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	1	90.000,00	90.000,00
BA- Bari	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	3	90.000,00	270.000,00
BR- Brindisi	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	1	90.000,00	90.000,00
LE - Lecce	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	2	90.000,00	180.000,00
FG - Foggia	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	2	90.000,00	180.000,00
IRCCS "Giov. Paolo II"	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	1	90.000,00	90.000,00
IRCCS "S. de Bellis"	Dirigenti Medici Anestesia e Rianimazione	1	90.000,00	90.000,00
Totale				3.654.000,00

- di autorizzare, attesa la situazione di emergenza sanitaria- ambientale e per garantire l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nel territorio della provincia di Taranto, nei limiti della restante somma di euro 3.747.000,00 (7.401.000,00- 3.654.000,00) e nei limiti di quanto previsto dall'art.2, comma 71 della L.191/2009, il Direttore Generale della ASL di Taranto, a procedere all'assunzione, in deroga al blocco del turn over, di unità di personale destinate all'area della emergenza urgenza (anestesia e rianimazione, pronto soccorso, neurologia Stroke-Unit, Cardiologia-Utic) nonché per unità di personale destinate al Dipartimento di Prevenzione, qualora lo stesso risultasse in grave carenza in relazione alle attività di controllo e verifica allo stesso demandate in materia di salute pubblica;
- di disporre che il Direttore Generale della ASL di Taranto invii al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica il provvedimento relativo alla programmazione delle suddette assunzioni al fine

di acquisire gli elementi informativi sul numero e profili professionali del personale per i quali lo stesso intende procedere all'assunzione;

- di disporre, altresì che il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica provveda ad inviare al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, copia della deliberazione del Direttore Generale della ASL di Taranto e copia del presente provvedimento, così come richiesto dai componenti ministeriali del Tavolo tecnico suddetto, come da dichiarazione a verbale riportata in narrativa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP della Regione Puglia ai sensi della l.r. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2012, n. 2279

D.lgs 22 gennaio 2004, n 42, successive modifiche e integrazioni, “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, art. 146, co. 6. Ricognizione dei comuni singoli e delle associazioni di comuni che abbiano i requisiti di organizzazione e competenza tecnico scientifica e abbiano istituito la commissione locale per il paesaggio. Attribuzione della delega e disciplina delle modalità di esercizio (XXX).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla scorta della istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con il D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, sono state apportate modifiche ed integrazioni al del D.Lgs.

22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e in particolare:

- l'art. 146, comma 6, del Codice stabilisce che gli “enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia”;
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice dispone che le Regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico scientifica stabiliti all'art. 146, comma 6, dello stesso Codice, entro il 31 dicembre 2009, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
- in mancanza di tale adempimento, le norme statali stabiliscono la decadenza delle deleghe paesaggistiche in essere.

Con la legge regionale 7 ottobre 2009 n.20 e ss. mm. ed ii. sono state approvate le norme che regolamentano la pianificazione paesaggistica, prevedendo, tra l'altro, che le disposizioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche contenute negli artt. 7, 8, 9 e 11 entrino in vigore nel momento in cui cessa il regime transitorio previsto dall'art. 159 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) che, aveva come ultimo termine il 31 dicembre 2009.

Con la stessa legge regionale 20/2009 è stato altresì disciplinato il procedimento di delega ai soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito alla istituzione delle Commissioni locali per il paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice; nello specifico:

- a norma dell'art. 7, comma 3, per i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti “il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è delegato, previo parere della cabina di regia di cui alla l.r. 36/2008, ai comuni associati a norma del comma 2 dell'articolo 33 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e preferibilmente alle Unioni dei Comuni esistenti per

ambiti territoriali confinanti, rientranti nella stessa provincia, sempre che questi abbiano istituito la commissione prevista dall'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni”;

- a norma dell'art. 7, comma 4, invece, “i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti sono destinatari diretti della delega, ancorché non associati ad altri Comuni, purché abbiano istituito la commissione di cui all'articolo 8 e dispongano di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”;
- infine, a norma dell'art. 7, comma 5: “ove i comuni, singoli o associati, non soddisfino le condizioni richieste ai commi precedenti, competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è la rispettiva Provincia purché abbia approvato il Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale previsto dall'articolo 6 della legge regionale 20 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio), abbia istituito la Commissione prevista dall'articolo 8 e disponga di strutture rispondenti ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004”.

Con le Deliberazioni della Giunta Regionale 24 novembre 2009, n. 2273, e 09 Febbraio 2010, n. 299, in relazione a quanto disposto dalla L.R. 20/2009, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio prevista dall'art. 8 della legge regionale 20/2009, ai sensi dell'art. 146, comma 6, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, così come modificato dall'art. 2, comma 1, lett. s), del D.Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché a garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico- edilizia. Con la deliberazione n. 2273/2009, si è altresì stabilito, pertanto, che i Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, al fine di poter esercitare le funzioni paesaggistiche, devono istituire, in forma associata, ai

sensi dell'art. 8 della legge regionale 20/2009, la Commissione locale per il paesaggio; mentre, i Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono destinatari diretti della delega purché abbiano istituito la Commissione locale per il paesaggio.

PREMESSO CHE:

con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2961 del 28 12 2010, in coerenza con il Codice dell'Amministrazione Digitale che promuove l'utilizzo delle tecnologie informatiche e per adottare standard comuni e azioni coordinate con gli Enti Locali, la Regione ha stabilito che la trasmissione delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate a partire dal 1 gennaio 2011 dagli enti delegati, prevista dal comma 7 dell'art. 5.01 delle NTA del PUTT, debba avvenire in maniera telematica, immediatamente dopo il rilascio (e comunque non oltre 30 gg dallo stesso), attraverso il Sistema Informativo Territoriale in una sezione dedicata alla raccolta e gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni (accessibile sia dal sito istituzionale www.regione.puglia.it - sezione DRAG/Pianificazione paesaggistica, che all'indirizzo www.sit.puglia.it - sezione Procedimenti Amministrativi).

CONSIDERATO CHE

Con precedenti deliberazioni della Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, è stata attribuita a i Comuni dell'Elenco A, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, con riserva di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Con DGR 2766 del 14/12/2010 è stata attribuita, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, a far data dal 1 gennaio 2011, alla Provincia di Foggia, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1 dello stesso art. 7, e ricadenti nei comuni della provincia di Foggia che non abbiano ottenuto la delega diretta ai sensi dell'art.7 della Lr 20/2009.

ELENCO A: comuni dotati dei requisiti di cui all'art. 10 della l.r. 20/2009 delegati con precedente delibera

Comuni delegati della Provincia di Bari

Comune	Provvedimento di delega
Alberobello	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Altamura	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bari	DGR n. 649 del 09 03 2010
Binetto	DGR n. 242 del 22 02 2011
Bitonto	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Cassano Murge	DGR 2193 del 04 10 2011
Castellana Grotte	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Conversano	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Corato	DGR n. 2754 del 14 12 2010
Gioia del Colle	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Gravina in Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Grumo Appula	DGR n. 242 del 22 02 2011
Locorotondo	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Molfetta	DGR n. 327 del 10 02 2010
Monopoli	DGR n. 327 del 10 02 2010
Noci	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Noicattaro	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Polignano a Mare	DGR n. 327 del 10 02 2010
Putignano	DGR n. 1801 del 30 07 2010
Ruvo di Puglia	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Terlizzi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Sannicandro di Bari	DGR n. 242 del 22 02 2011
Santeramo in Colle	DGR 2193 del 04 10 2011
Toritto	DGR n. 242 del 22 02 2011

Comuni delegati della Provincia di Brindisi

Comune	Provvedimento di delega
Brindisi	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Carovigno	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Ceglie Messapica	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Cisternino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Fasano	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Francavilla Fontana	DGR n. 2229 del 19 10 2010
Mesagne	DGR n. 242 del 22 02 2011
Ostuni	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Oria	DGR n. 2351 del 27-10-2011.
San Michele Salentino	DGR n. 178 del 10 02 2011
San Vito dei Normanni	DGR n. 1868 del 06 08 2010
Torchiarolo	DGR n. 178 del 10 02 2011
Villa Castelli	DGR n. 1866 del 06 09 2011

Comuni delegati della Provincia BAT

Comune	Provvedimento di delega
Andria	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Barletta	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Bisceglie	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Canosa di Puglia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Trani	DGR n. 1207 del 25 05 2010

Comuni delegati della Provincia di Foggia

Comune	Provvedimento di delega
Alberona	DGR 2193 del 04 10 2011
Apricena	DGR n. 841 del 23 03 2010
Biccari	DGR 2193 del 04 10 2011
Cagnano Varano	DGR n. 178 del 10 02 2011
Carpino	DGR n. 178 del 10 02 2011
Castelluccio dei Sauri	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Castelluccio Valmaggiore	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Celle di San Vito	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Cerignola	DGR n. 649 del 09 03 2010
Faeto	DGR 2193 del 04 10 2011
Ischitella	DGR n. 178 del 10 02 2011
Isole Tremiti	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Lesina	DGR n. 841 del 23 03 2010
Manfredonia	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Mattinata	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Monte Sant'Angelo	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Orsara di puglia	DGR n. 2946 del 29/12/2011
Peschici	DGR n. 2410 del 03 11 2010
Poggio Imperiale	DGR n. 841 del 23 03 2010
Rodi Garganico	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Roseto Valfortore	DGR 2193 del 04 10 2011
San Giovanni Rotondo	DGR n. 327 del 10 02 2010
San Nicandro Garganico	DGR n. 1152 del 11 05 2010
San Severo	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Troia	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vico del Gargano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Vieste	DGR n. 1642 del 12 07 2010

Comuni delegati della Provincia di Taranto

Comune	Provvedimento di delega
Avetrana	DGR n. 841 del 23 03 2010
Castellaneta	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Crispiano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ginosa	DGR n. 327 del 10 02 2010
Laterza	DGR n. 649 del 09 03 2010

Leporano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Lizzanello	DGR n. 1334 del 3 07 2012
Lizzano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Martina Franca	DGR n. 328 del 20 02 2012
Maruggio	DGR n. 841 del 23 03 2010
Massafra	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Manduria	DGR n. 4102 del 10 03 2011
Mottola	DGR n. 242 del 22 02 2011
Palagiano	DGR n. 178 del 10 02 2011
Palagianello	DGR n. 178 del 10 02 2011
Pulsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Sava	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Statte	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Taranto	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Torricella	DGR n. 841 del 23 03 2010

Comuni delegati della Provincia di Lecce

Comune	Provvedimento di attribuzione della delega
Acquarica del Capo	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Alessano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Alezio	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Alliste	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Andrano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Arnesano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Bagnolo del Salento	DGR n. 841 del 23 03 2010
Botrugno	DGR n. 649 del 09 03 2010
Calimera	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Campi Salentina	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Cannole	DGR n. 841 del 23 03 2010
Carmiano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Carpignano Salentino	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano dei Greci	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Castrignano del Capo	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Castro	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Collepasso	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Copertino	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Corigliano d'Otranto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Corsano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cursi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Cutrofiano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Diso	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gagliano del Capo	DGR n. 841 del 23 03 2010
Galatone	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Gallipoli	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Giuggianello	DGR n. 649 del 09 03 2010
Giurdignano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Guagnano	DGR n. 1609 del 12-07-2011

Lecce	DGR n. 1007 del 13 04 2010
Leverano	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Maglie	DGR n. 841 del 23 03 2010
Martano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Martignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Matino	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melendugno	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Melissano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Melpignano	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Miggiano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Minervino di Lecce	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Montesano Salentino	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Morciano di Leuca	DGR n. 841 del 23 03 2010
Muro Leccese	DGR 2193 del 04 10 2011
Nardò	DGR n. 1609 del 12 07 2010
Nociglia	DGR n. 649 del 09 03 2010
Novoli	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Ortelle	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Otranto	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Palmariggi	DGR n. 841 del 23 03 2010
Patù	DGR n. 841 del 23 03 2010
Porto Cesareo	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Presicce	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Racale	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Ruffano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Salve	DGR n. 841 del 23 03 2010
San Cassiano	DGR n. 649 del 09 03 2010
San Donato di Lecce	DGR n. 1334 del 3 07 2012
Sanarica	DGR n. 649 del 09 03 2010
Sannicola	DGR n. 2171 del 11 10 2010
Santa Cesarea Terme	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Soletto	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Specchia	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Spongano	DGR n. 8 dell'11 01 2010
Squinzano	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Sternatia	DGR n. 2588 del 30 11 2010
Supersano	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Surano	DGR n. 649 del 09 03 2010
Surbo	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Taurisano	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Taviano	DGR n. 1207 del 25 05 2010
Tiggiano	DGR n. 841 del 23 03 2010
Trepuzzi	DGR n. 1609 del 12-07-2011
Tricase	DGR n. 649 del 09 03 2010
Tuglie	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Ugento	DGR n. 2845 del 20 12 2010
Uggiano la Chiesa	DGR n. 1642 del 12 07 2010
Veglie	DGR n. 2960 del 28 12 2010
Vernole	DGR n. 1152 del 11 05 2010
Zollino	DGR n. 2588 del 30 11 2010

PREMESSO CHE:

- con nota 7768/2012 del 01/08/2012, acquisita al protocollo di questo Servizio con n. 7547 del 21/08/2012, il comune di San Pancrazio Salentino, in relazione a quanto previsto nella deliberazione G.R. n. 2273/2009, ha trasmesso documentazione in merito alla istituzione in forma associata della Commissione Locale del Paesaggio dei comuni di **Erchie, San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna, San Donaci in provincia di Brindisi** e alle modalità con cui gli stessi comuni garantiscono la differenziazione tra attività di tutela del paesaggio ed esercizio di funzioni in materia urbanistico-edilizia, in tal modo rispondendo ai requisiti di cui al comma 6 dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni. In merito si è favorevolmente espressa la Cabina di regia di cui all'art. 7 comma 3 della l.r. 20/2009, nella seduta del 29/10/2012.

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone inoltre alla Giunta di attribuire ai comuni di **Erchie San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna, San Donaci in provincia di Brindisi**, la delega di cui all'art. 7 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice, riservandosi la stessa Giunta di integrare detto elenco ad esito degli adempimenti, da parte dei Comuni, richiamati nella deliberazione G.R. n. 2273/2009.

Nello stesso tempo, per quanto attiene alle modalità di esercizio delle funzioni di sub-delega di cui innanzi, si precisa che per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico tutelati dalla legge ex art. 142 del Codice o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela dal PUTT/P valgono le disposizioni previste dalle NTA del PUTT/P.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore all'Assetto del Territorio;

DI ATTRIBUIRE in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ai comuni di **Erchie, San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna, San Donaci in provincia di Brindisi**, la delega di cui all'art. 7 della stessa L.r. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, fermo restando comunque il rispetto posto in capo ai Comuni delegati dei requisiti previsti dall'art. 146 comma 6 del Codice;

DI STABILIRE che per quanto attiene le modalità di esercizio della delega ex art. 7 della L.r. 20/2009 per gli immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, ex art. 142 o, in base alla legge, ex art. 136, 143 comma 1, lettera d) e 157 del Codice valgono le disposizioni previste dallo stesso art. 146 del Codice; mentre per quanto attiene ai territori e agli immobili sottoposti a tutela

dal PUTT/P valgono le disposizioni previste dalle NTA dello stesso PUTT/P;

DI DARE MANDATO AL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO di comunicare il presente provvedimento ai Comuni e alle provincie interessate nonché ai competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

DI PUBBLICARE il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2012, n. 2280

Comuni di Bisceglie, Corato e Ruvo di Puglia. SP 85 "Bisceglie Alla Ruvo-Corato". Lavori di Ammodernamento, Manutenzione Straordinaria del Piano Viabile e Sistemazione delle Relative Pertinenze. Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 NTA PUTT/P e art. 146 D.lgs. 42/2004). Proponente: Provincia di Bari.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia

privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 146 del Dlgs 42/2004;
- la Delibera di CC del Comune di **Bisceglie** (BT) n. 140 del 27/12/2011 di "Reiterazione del vincolo di PRG art. 16 LR 13/2011 - SP 85"
- la Delibera di CC del Comune di **Ruvo di Puglia** (BA) n. 61 del 23/10/2012 con cui il Comune ha approvato il progetto in oggetto ai soli fini urbanistici, ai sensi dell'art. 12 c. 3 della LR 03/05 e adottato la variante urbanistica.

EVIDENZIATO CHE:

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella relazione generale il progetto definitivo prevede: realizzazione di rotatoria in corrispondenza dell'intersezione con la Molfetta-Corato, realizzazione di rotatoria in corrispondenza dell'intersezione con la Ruvo-Corato, rifacimento di un ponte in corrispondenza del canale del Coniglio, realizzazione di un nuovo tronco (deviazione del tracciato della Molfetta-Corato in corrispondenza dell'intersezione con la SP 85) della lunghezza complessiva di circa 450 m e l'adeguamento dell'intera rimanente tratta della lunghezza di circa 3,5 km.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Bisceglie (BT), considerando che lo stesso Comune ha approvato i Primi Adempimenti (ai sensi dell' art. 5.05 delle NTA del PUTT/P) con DCC n. 48 del 02.08.2001 nei quali sono state aggiornate le perimetrazioni degli ATD così come definiti nel Titolo III del PUTT

adeguandoli alle situazioni di fatto documentate dalla cartografia comunale in scala maggiore più aggiornata, dall'analisi della documentazione è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in parte in ATE di tipo C e in ATE di tipo D;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
 - **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento denominata "corso d'acqua" e sottoposta alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
 - **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;
 - **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Parte dell'allargamento stradale intercetta, inoltre, un'area sottoposta a Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004, e precisamente Dichiarazione di interesse pubblico cod. PAE0110 del 01/08/1985 "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona di Lama Santacroce sita nel comune di Bisceglie*" motivata come segue:

La zona di Lama Santacroce ricadente nel comune di Bisceglie (Bari) è di notevole interesse perché è tra le più interessanti per gli aspetti geomorfologici tra quelle presenti in terra di Bari e offre anche singolari caratteristiche sotto il profilo naturalistico ed archeologico. Il paesaggio infatti si presenta ancora completamente selvaggio, con vegetazione spontanea (fichi d'india, macchia mediterranea, ecc.) in un habitat complessivo ancora praticamente integro. All'interno di tale

ecosistema sono presenti resti archeologici di grandissimo valore con le Grotte di S. Croce (da cui prende il nome l'intera lama), luogo di frequentazione preistorica di eccezionale interesse, ed i vicini dolmen

Per quanto riguarda gli interventi ricadenti nel territorio del Comune di Corato (BA) e Ruvo di Puglia (BA), dall'analisi della documentazione trasmessa è emerso che:

- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in ATE di tipo E;
- per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:
 - **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento denominati "Versanti e crinali", e precisamente da "cigli di scarpata" e da "ripe fluviali", sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
 - **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;
 - **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico nè l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Con nota prot. n. 66362 del 14/10/2011, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 9433 del 16/11/2011, la Provincia di Bari, Servizio Viabilità e Trasporti ha richiesto il parere di competenza ai fini della Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, unitamente alla documentazione relativa al progetto in oggetto allegata in formato elettronico.

Con nota prot. n. 10482 del 14/12/2011, il Servizio Assetto del Territorio ha rilasciato il proprio parere di competenza favorevole con prescrizioni ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, evidenziando che “in ragione delle componenti di paesaggio intercettate dall’opera (Ambiti Territoriali Estesi, Ambiti Territoriali Distinti e vincolo paesaggistico ex-art. 134 del D. Lgs. 42/2004), sulla base di quanto previsto dalle NTA del PUTT/P circa le opere di rilevante trasformazione (art. 4.01), è necessario che il progetto sia sottoposto alla procedura di “verifica di compatibilità paesaggistica” (art. 4.03) per l’ottenimento della relativa “Attestazione di Compatibilità Paesaggistica” (art. 5.04) e di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004.”

In data 13/10/2011 la Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Bisceglie (BT) esprimeva, con verbale n. 15, parere favorevole ai fini dell’Autorizzazione paesaggistica delle opere ricadenti nell’area sottoposta a vincolo ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. 42/2004, a condizione che “i muretti a secco di recinzione abbattuti vengano ricostruiti secondo le tecniche delle murature tradizionali a secco così come stabilito dalla Delibera di CC n. 149/2007, che vengano preventivamente acquisiti i nullaosta dell’Assessorato Regionale all’Agricoltura all’espianto delle essenze arboree e pianificazione del reimpianto degli alberi di età secolare”.

Con nota prot. n. 16792 del 28/12/2011, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici esprimeva parere favorevole alla realizzazione delle opere nell’area sottoposta a vincolo ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. 42/2004, alle medesime condizioni dettate dalla Commissione Locale per il Paesaggio di Bisceglie (BT). Si ritiene utile specificare, al proposito, che le opere previste nell’area sottoposta a vincolo ai sensi dell’art. 136 del D. Lgs. 42/2004 ricadono interamente nel Comune di Bisceglie (BT).

Con nota prot. n. PG 0084437 del 21/05/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 5059 del 30/05/2012, la Provincia di Bari, Servizio Territorio, Viabilità, Trasporti ha richiesto l’Attestazione di Compatibilità Paesaggistica dell’opera in oggetto.

Con nota prot. n. PG 0157483 del 21/09/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio

con n. 9079 del 25/09/2012, la Provincia di Bari, Servizio Territorio, Viabilità, Trasporti ha convocato Conferenza di Servizi ai sensi dell’art. 14 della Legge 241/90.

Con nota prot. n. PG 0164053 del 02/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10404 del 29/10/2012, la Provincia di Bari, Servizio Territorio, Viabilità, Trasporti ha trasmesso copia del verbale della suddetta conferenza di servizi, nell’ambito della quale l’ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del servizio assetto del territorio Evidenziava che: “le varianti agli strumenti urbanistici generali, quando prevedono modifiche allo stato fisico dei territori sottoposti a tutela dal Piano, non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del Parere Paesaggistico da parte della Giunta Regionale. A tal fine lo scrivente Ufficio resta in attesa da parte dei comuni di Corato e Ruvo di Puglia di idonea DCC di adozione della variante urbanistica ai sensi dell’art. 16 della LR 13/2001. Per quanto riguarda il comune di Bisceglie, il quale con DCC n. 140 del 27/12/2011 ha approvato la variante urbanistica in assenza del predetto parere paesaggistico, si rileva la necessità di riapprovare detta variante dopo il rilascio, da parte della Giunta Regionale, del parere paesaggistico. Infine, in merito alla necessità di procedere al rilascio dell’Accertamento di compatibilità paesaggistica da parte della stessa GR, si rimanda ogni determinazione all’esito della verifica di assoggettabilità a VIA...”.

Con nota prot. n. 32380 del 19/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10623 del 06/11/2012, il comune di Corato (BA), ha evidenziato che “il procedimento amministrativo per l’approvazione del progetto [...] comportante una variante del vigente PRG [...] è stato avviato da codesta Provincia in osservanza dell’art.12 c. 3 LR 03/05 che stabilisce quanto segue: “[...] l’approvazione del progetto preliminare o definitivo, deliberata dal competente Consiglio comunale previa valutazione di eventuali osservazioni prodotte da terzi interessati, costituisce variante allo strumento urbanistico senza necessità di approvazione regionale”; (ii) “il Consiglio Comunale in sede di approvazione del progetto dell’opera dovrà esprimersi obbligatoriamente sulle osservazioni predette, letto l’art. 11 c. 2 del DRP 327/01”, ricordando che la scadenza per la produzione di tali

osservazioni era fissata in data 27/10/2012; (iii) trattasi di “procedura semplificata di approvazione di progetti di opere pubbliche in variante ai vigenti strumenti urbanistici comunali localizzate su aree da assoggettare ad esproprio che [...] evita l’acquisizione del parere urbanistico di competenza regionale”, rimarcando in base all’art. 12 c. 3 della LR 03/05 che il Consiglio Comunale si esprime una sola volta sul progetto, approvandolo “con un provvedimento deliberato ai soli fini urbanistici e senza il previo assenso regionale”, con un procedimento “alternativo a quello scandito dall’art. 16 della LR 13/01, che invece prevede espressamente la doppia pronuncia consiliare senza il preventivo assenso regionale e che [...] riserva la fase partecipativa dei privati sotto la delibera di adozione e prima di quella di approvazione”; (iv) ritiene necessario “acquisire, prima dell’unica DCC di approvazione del progetto de quo in variante al PRG [...] sia il parere paesaggistico ex art. 5.03 che l’attestazione di compatibilità paesaggistica ex art. 5.04 del PUTT/P”.

Con nota 21334 del 29/10/2012 il Comune di Ruvo di Puglia (BA) ha trasmesso la Delibera di CC del n. 61 del 23/10/2012 con cui ha approvato il progetto in oggetto ai soli fini urbanistici, ai sensi dell’art. 12 c. 3 della LR 03/05, e adottato la variante urbanistica.

Con nota prot. n. PG 0187501 del 06/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10404 del 29/10/2012, la Provincia di Bari, Servizio Territorio, Viabilità, Trasporti ha sollecitato l’invio dei pareri di competenza “dovendo l’amministrazione provinciale espletare le ulteriori attività consequenziali alla approvazione del progetto definitivo e propedeutiche alla approvazione del bando (che dovrà avvenire entro e non oltre fine novembre)”.

(Conclusioni e prescrizioni)

CONSIDERATA l’urgenza di acquisire i pareri di competenza evidenziata dalla Provincia di Bari, Servizio Territorio, Viabilità, Trasporti con la nota prot. n. PG 0164053 del 02/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10404 del 29/10/2012, di trasmissione del verbale della suddetta conferenza di servizi e con nota prot. n. PG 0187501 del 06/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10404 del

29/10/2012, considerando che l’opera pubblica è finanziata con fondi regionali che vincolano l’Amministrazione all’aggiudicazione dei lavori entro il 31/12/2012;

CONSIDERATO infine che le procedure relative alla approvazione delle varianti urbanistiche per opera pubblica sono di competenza comunale ai sensi delle L1.rr 13/2001 e 3/2005

Si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica con prescrizioni ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, nei termini sotto riportati.

Si propone, inoltre, di attribuire all’Attestazione di Compatibilità Paesaggistica l’efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. lgs. 42/2004 a conferma dell’Autorizzazione già rilasciata dal Comune di Bisceglie (BT) in data 16/01/2012.

Si reputa l’intervento di cui trattasi compatibile dal punto di vista paesaggistico e non in contrasto con le NTA del PUTT/P a condizione che siano rispettate le prescrizioni già espresse dal presente Servizio con nota prot. n. 10482 del 14/12/2011 nell’ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, e dalla Soprintendenza con nota prot. n. 16792 del 28/12/2011, a conferma di quanto espresso nel verbale n. 15 dalla Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Bisceglie (BT) che qui si riportano.

(nota Servizio Assetto del Territorio prot. n. 10482 del 14/12/2011)

- nella realizzazione delle opere accessorie deve essere previsto l’uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione (es. pietra locale per i muretti di ritenuta);
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l’attuale assetto geomorfologico d’insieme e conservare nel contempo l’assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d’intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;

- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- siano opportunamente realizzate, adottando tecniche di ingegneria naturalistica, idonee opere di stabilizzazione e consolidamento dei pendii nonché adeguate opere di difesa idraulica al fine di non favorire eventuali fenomeni di dissesto e nel contempo migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto paesistico ambientale di riferimento;
- siano attuate misure di ripristino vegetazionale sia al fine di consentire la conservazione e lo sviluppo del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di tutelare, nel contempo, la potenzialità faunistica dell'ambito d'intervento;
- al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio le aree ubicate all'interno delle rotatorie e le scarpate dei rilevati, compatibilmente con le norme di sicurezza della viabilità, siano sistemate a verde con essenze arbustive della flora locale. Per quanto riguarda le scarpate dei rilevati devono essere interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali *Arbutus unedo*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea angustifolia*, *Lonicera implexa*, ecc. Ad ulteriore mitigazione si ritiene utile prevedere, insieme alle aree verdi, la realizzazione di strutture in pietra tradizionali di modesta entità, quali tratti di muretti a secco ecc., che possano fungere anche da microhabitat di colonizzazione da parte di specie botaniche e faunistiche;
- in fase di esecuzione dei lavori siano salvaguardati i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle

delimitazioni delle sedi stradali aventi notevole significato paesaggistico. Le alberature non di pregio direttamente interessate dalle opere in progetto oggetto di espianto dovranno essere oggetto di successivo reimpianto nelle aree attigue (marginie, strada, rotatoria), in numero almeno doppio rispetto a quello oggetto di espianto;

- al fine di garantire che l'opera non rappresenti una barriera agli spostamenti locali, e di preservare la possibilità di fruizione del territorio con mezzi di mobilità dolce, anche con lo scopo di incrementare la complessiva sicurezza d'uso dell'intervento, si deve prevedere in corrispondenza di ciascuna rotatoria la realizzazione di attraversamenti ciclo-pedonali che consentano un'eventuale futura connessione con percorsi dedicati.

(nota Soprintendenza prot. n. 16792 del 28/12/2011)

- i muretti a secco di recinzione abbattuti vengano ricostruiti secondo le tecniche delle murature tradizionali a secco così come stabilito dalla Delibera di CC n. 149/2007, che vengano preventivamente acquisiti i nullaosta dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura all'espianto delle essenze arboree e pianificazione del reimpianto degli alberi di età secolare.

Si ribadisce la necessità che il comune di Bisceglie perfezioni l'approvazione della variante urbanistica connessa con il progetto di cui trattasi a seguito del parere paesaggistico ex art 5.03 rilasciato con la presente delibera.

Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini paesaggistici.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istrut-

torie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Provincia di Bari, Servizio Territorio, Viabilità, Trasporti per i lavori di ammodernamento, manutenzione straordinaria del piano viabile e sistemazione delle relative pertinenze dal km 6+000 al km 11+000, Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (art. 5.04 NTA del PUTT/P), con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 del D. Lgs. 42/2004), con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali alla Provincia di Bari, Servizio Territorio, Viabilità, Trasporti.

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- ai Sig.ri Sindaci del Comuni di Bisceglie (BT), Corato (BA) e Ruvo di Puglia (BA);
- al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Foggia, Barletta-Andria-Trani e Bari.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2012, n. 2281

Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Puglia per "La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2012/2013". Ratifica.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata di concerto dal Servizio Scuola, Università e Ricerca e dal Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

Considerato che

- nella programmazione 2007-2013 con il Programma Operativo Regionale Puglia FSE, la Regione ha posto in essere le azioni necessarie volte a:
 - garantire l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese ed in particolare degli studenti maggiormente in difficoltà, dando priorità alle scuole ubicate nelle zone a "rischio" e agli allievi provenienti da famiglie in condizione di svantaggio economico e sociale;
 - assicurare l'equità di accesso ed a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico - ponendo il "miglioramento e la valorizzazione del sistema di istruzione" al centro delle proprie politiche di sviluppo;
- nell'ambito dell'edizione 2009 dell'indagine OCSE - PISA i risultati sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" per la regione Puglia, sono stati particolarmente rilevanti all'interno del dato complessivo nazionale, con una

drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali;

- i risultati raggiunti confermano l'esigenza di proseguire ed ampliare le azioni messe in campo, soprattutto dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e appaiono, pertanto, più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale.

Rilevato che

- un ulteriore valore aggiunto è costituito dalla complementarietà degli interventi dei programmi nazionali con i programmi regionali, basata su una costante attività di concertazione;
- la Regione Puglia ha già sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, per i tre anni scolastici precedenti, appositi Accordi per *“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze”*;
- in attuazione di tali Accordi è stato realizzato il piano progettuale denominato *“Diritti a scuola”* finanziato con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013, attivando azioni complementari agli interventi scolastici, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura/comprendimento, della matematica e delle scienze, e contemporaneamente a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico, agevolando l'integrazione scolastica degli alunni in difficoltà.

Ritenuto

- di dover riconfermare, anche per l'anno scolastico 2012-2013, la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con la realizzazione di un analogo progetto, impegnando prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario.

Considerato che, a tal fine, è stato sottoscritto tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, l'Accordo per *“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi*

attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2012/2013”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001 n. 28 e s.m.i

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto per complessivi euro **25.000.000,00** si provvede mediante i fondi iscritti ai capitoli del bilancio regionale 2012, così come segue:

- **Cap. 1153500 Comp. 2012 euro 9.900.000,00 (90%) FSE + STATO**
- **Cap. 1153510 Comp. 2012 euro 1.100.000,00 (10%) REGIONE**
- **Residuo Stanziamento 2008 euro 2.735.228,57 (90%) FSE + STATO**
- **Residuo Stanziamento 2008 euro 303.914,29 (10%) REGIONE**
- **Residuo Stanziamento 2009 euro 9.867.742,86 (90%) FSE + STATO**
- **Residuo Stanziamento 2009 euro 1.093.114,28 (10%) REGIONE**

I fondi di cui al presente atto sono stati accertati nei capitoli della parte entrata n.2052800(FSE) e n.2053000(STATO);

Al successivo impegno provvederà il Dirigente del Servizio Formazione Professionale con successiva determinazione dirigenziale da assumersi ad avvenuta approvazione del presente atto.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della Legge n° 7/97, art. 4 comma 4, lettere d).

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Servizio Scuola, Università e Ricerca e del Servizio Formazione Professionale,

che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

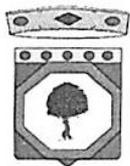
DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ratificare l'Accordo sottoscritto tra il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Regione Puglia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che al successivo impegno provvederà il dirigente del Servizio F.P., con successiva determinazione dirigenziale da assumersi dopo l'approvazione del presente atto;
- di notificare il presente provvedimento agli Enti ed Uffici interessati, a cura del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
- di disporre la pubblicazione sul BURP della presente deliberazione, con il relativo allegato, a cura della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Alba Sasso



REGIONE PUGLIA



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA

ACCORDO

tra

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

e

La Regione Puglia

per

“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2012/2013”

LE PARTI

PREMESSO

- che la Regione Puglia è fortemente impegnata nell'intraprendere azioni in grado di incidere sulla qualificazione del sistema dell'istruzione regionale, con effetti evidenti anche sul miglioramento delle competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti;
- che nell'ambito dell'edizione 2009 dell'indagine OCSE - PISA, i risultati sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" per la regione Puglia, sono stati particolarmente rilevanti all'interno del dato complessivo nazionale, con una drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali. La Regione si colloca in una posizione intermedia a livello nazionale ed unica fra le Regioni del Sud a superare la media nazionale: da un risultato molto al di sotto del livello nazionale si è passati all'attuale risultato molto al di sopra della media italiana;
- che nelle regioni dell'obiettivo convergenza il QSN 2007-2013 prevede che la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dovrà essere ridotta dal 35% del 2003 al 20% nel 2013 e che la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica dovrà essere ridotta dal 48% del 2003 al 21% nel 2013;
- che i risultati raggiunti confermano l'esigenza di proseguire ed ampliare le azioni messe in campo, nell'ambito della programmazione 2007-2013, per innalzare i livelli di apprendimento, garantire il possesso delle competenze chiave, assicurare l'equità di accesso, tutelare le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

PRESO ATTO

- che tali obiettivi assumono una particolare rilevanza nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e appaiono, pertanto, più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale;
- che il conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento si può realizzare rafforzando e integrando le politiche nazionali con gli interventi regionali, favorendo una maggiore attrattività del sistema scolastico e, più in generale, un suo significativo miglioramento in termini di qualità;
- che il Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007/2013 prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON scuola finalizzati ad "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie".

CONSIDERATO

- che la qualità dei *servizi pubblici essenziali* influisce significativamente sulle potenzialità di sviluppo dei territori e che, tra questi, il sistema dell'istruzione è al centro delle politiche di

sviluppo, per le quali è stato fissato l'obiettivo di *“elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”*;

- che la Regione Puglia, per favorire il conseguimento degli obiettivi indicati nella strategia di Europa 2020, ha attivato azioni atte a rafforzare e sviluppare l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione e la riduzione dei tassi di dispersione e, in particolare:
 - a sostenere l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, favorendo, allo stesso tempo, una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;
 - a sostenere l'attività di formazione del personale docente e non docente;
 - a sostenere i processi di apprendimento, riferiti alle competenze di base e trasversali, nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale;
 - a sostenere il processo di integrazione /inclusione degli alunni con disabilità e degli alunni in situazioni familiari e territoriali di disagio, in un'ottica di miglioramento del progetto di vita;
 - a promuovere la diffusione dell'innovazione didattica e tecnologica, valorizzando opportunamente l'autonomia scolastica;

- che a tal fine ha già attivato interventi specifici in tema di istruzione e formazione mirati a:
 - far conseguire le competenze chiave di cittadinanza;
 - far innalzare le competenze di base adeguate all'inserimento nella vita sociale e al proseguimento degli studi;
 - favorire l'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità;
 - promuovere il ben-essere sociale in un contesto di inclusione: scuola come luogo di relazioni e apprendimenti significativi;
 - potenziare le capacità di orientamento dei giovani, in vista delle successive scelte in campo formativo e lavorativo;
 - favorire processi di insegnamento/apprendimento diversi da quelli tradizionali, con capacità attrattive, in termini di linguaggi e di metodologie didattico/relazionali, specie nei confronti dei soggetti che in precedenza abbiano abbandonato i percorsi di istruzione e formazione;

- che la Regione Puglia, ha sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per gli anni scolastici 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012 appositi Accordi per *“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze”*;

- che in attuazione di tali Accordi sono state attivate tre edizioni di un piano progettuale denominato **“Diritti a scuola”** finanziato con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013, con l'obiettivo di sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione degli studenti maggiormente in difficoltà e favorirne il successo scolastico, attivando azioni complementari agli interventi scolastici, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura/comprendimento, della matematica e delle scienze, e contemporaneamente a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico, agevolando l'integrazione scolastica degli alunni in difficoltà.

RITENUTO

- di dover sostenere adeguatamente anche per l'anno scolastico 2012-2013 l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con la realizzazione di un analogo progetto, impegnando per l'attuazione delle attività progettuali prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario;
- di dover dare, per l'anno scolastico 2012-2013, prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio, personali e familiari dello studente, che incidono negativamente sulle capacità di apprendimento e di studio con profitto e sulle prospettive di futuro inserimento occupazionale;
- di prevedere l'obiettivo di favorire il sostegno al successo formativo degli studenti con particolare riguardo agli appartenenti a categorie svantaggiate, fra cui ragazzi con genitori disoccupati o precari, famiglie povere/monoreddito, con situazioni familiari difficili, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, di origine migrante e/o appartenenti a minoranze linguistiche o a comunità nomadi;
- di prevedere, a tal fine, un ulteriore potenziamento dell'azione di rafforzamento dell'integrazione e dell'inclusione sociale rispetto alle precedenti annualità dell'intervento "Diritti a scuola";
- che per l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa occorrano strategie mirate, quali:
 - l'allungamento del tempo scuola;
 - il potenziamento dell'offerta formativa;
 - un innovato approccio didattico di tipo personalizzato, che consideri lo studente parte di un gruppo con un progetto comune, nel quale il lavoro individuale acquisti significatività anche grazie ad un rapporto quantitativo docente/discente più contenuto.

VISTI

- le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, in cui è stato concordato un nuovo obiettivo strategico per l'Unione Europea, al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 n. C(2007) 3329 del 13/07/2007, che individua tra le priorità strategiche il "miglioramento e valorizzazione del sistema di istruzione" ed identifica il servizio scolastico ed il rispettivo obiettivo di servizio - *"elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento"*

- della popolazione*” - fra i servizi collettivi essenziali, ponendolo al centro delle politiche di sviluppo delle aree territoriali più deprivate;
- la Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 “Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013”, in cui viene rafforzata l’essenzialità dell’istruzione, quale fattore di sviluppo economico e di coesione sociale;
 - i Programmi Operativi Nazionali - PON “Competenze per lo sviluppo” (a valere sul FSE) “Ambienti per l’apprendimento” (a valere sul FESR) approvato con Decisione C(2007) 3878 del 7 agosto 2007, che declina i target nell’Asse I relativo al Capitale Umano, obiettivi C ed F (rispettivamente, “Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza degli studenti” e “Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l’inclusione sociale”);
 - il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005);
 - la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 469 del 24/03/2009 di approvazione del “Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio 2007-2013 della Regione Puglia” in cui sono state poste in essere le azioni necessarie per il perseguimento di standard di qualità e di efficacia dei servizi legati agli obiettivi;
 - la lettera del presidente della Commissione Europea J. M. Barroso del 31.1.2012 – Ares (2012) 108540, con la quale si invita il Presidente del Consiglio italiano a avviare una stretta collaborazione con la UE in favore dei giovani e per ridurre la disoccupazione giovanile, utilizzando anche i fondi strutturali;
 - il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
 - la Legge 18 dicembre 1997, n.440 “Istituzione del fondo per l’arricchimento e l’ampliamento dell’offerta formativa e per gli interventi perequativi” che prevede, tra l’altro, il finanziamento di iniziative volte all’innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico, stabilendo una priorità nel finanziamento dei progetti conseguenti ad accordi con gli Enti locali;
 - la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, di riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione, tranne che per la determinazione dei principi fondamentali;
 - la Legge 28 marzo 2003, n.53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” e successivi decreti delegati;
 - l’art.1 comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Finanziaria 2007), con cui si dispone l’innalzamento a dieci anni dell’obbligo di istruzione e la conseguente elevazione dell’età per l’accesso al lavoro;
 - il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, relativo al nuovo obbligo di istruzione;
 - il DPR 15 marzo 2010, n. 87, di riordino degli istituti professionali;
 - il DPR 15 marzo 2010, n. 88, di riordino degli Istituti tecnici;
 - il DPR 15 marzo 2010, n. 89, di riordino dei Licei;
 - il Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell’Accordo 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, con le successive modifiche ed integrazioni.

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**E****LA REGIONE PUGLIA****SANCISCONO IL SEGUENTE ACCORDO**

1. Entrambe le parti si impegnano, anche per l'anno scolastico 2012-2013:

- ad attivare una strategia appropriata per favorire il rafforzamento e lo sviluppo del sistema dell'istruzione in ambito regionale;
- a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Puglia, promovendo specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attraente l'apprendimento e promuovano il successo formativo;
- a sostenere l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, favorendo, allo stesso tempo, una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;
- a favorire l'attività di formazione del personale docente e non docente;
- a lavorare per migliori risultati dei processi di apprendimento, nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale;
- a favorire l'innovazione didattica e tecnologica;
- a garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
 - l'allungamento del tempo scuola;
 - il potenziamento dell'offerta formativa;
 - un innovato approccio didattico di tipo personalizzato, anche attraverso un rapporto quantitativo docente/discenti più contenuto.

2. Inoltre, al fine di promuovere l'inclusione sociale e rafforzare le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in condizioni di svantaggio le parti condividono l'opportunità di dare, per l'anno scolastico 2012-2013, prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio, personali e familiari dello studente, che incidono negativamente sulle capacità di apprendimento e di studio con profitto, con particolare riguardo (anche se non esaustivo) ai ragazzi con genitori disoccupati o precari, appartenenti a famiglie povere/monoreddito, con situazioni familiari difficili, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, di origine migrante e/o appartenenti a minoranze linguistiche o a comunità nomadi. Ciò senza, tuttavia, precludere la fruibilità delle azioni messe in campo anche agli altri studenti, non in condizioni di svantaggio, ma con necessità di recuperare negli apprendimenti, anche al fine di consentire una piena integrazione dei ragazzi e di ridurre le condizioni di emarginazione dei soggetti svantaggiati.

3. La Regione Puglia per l'anno scolastico di riferimento 2012/2013, al fine di dare attuazione alle finalità indicate nel precedente comma 1, si impegna ad emanare un apposito bando, finanziabile con le risorse del FSE - P.O. Puglia 2007-2013, per un importo pari a € 25.000.000 (venticinquemilioni/00), cui potranno accedere le istituzioni scolastiche statali del

1° e 2° ciclo di istruzione, attraverso la elaborazione di progetti volti a potenziare i processi di apprendimento ed a sviluppare le competenze degli allievi, con priorità per i ragazzi in condizioni di svantaggio e degli Istituti che abbiano fatto registrare significativi scostamenti rispetto alle risultanze delle apposite rilevazioni condotte dall'Invalsi.

I progetti riguarderanno classi o gruppi di alunni di scuola primaria, di scuola secondaria di 1° grado e del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado, con riferimento all'ambito linguistico e scientifico, per la scuola primaria, alle discipline di italiano e matematica per la scuola secondaria di 1° grado e 2° grado.

Per la realizzazione delle attività progettuali sarà utilizzato prioritariamente il personale docente e ATA precario, inserito nelle graduatorie provinciali finalizzate al reclutamento del personale da assumere con contratto a tempo determinato per l'anno scolastico 2012-2013, con riferimento all'ambito territoriale cui afferisce l'istituzione scolastica beneficiaria del singolo progetto, che non risulti destinatario di altro contratto a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato per il medesimo anno scolastico 2012-2013, anche se riferito ad altra classe di concorso ovvero ad altra tipologia di posto. Solo nell'ipotesi in cui non sia possibile reperire tale categoria di personale, il contratto potrà essere stipulato dal dirigente della istituzione scolastica beneficiaria del progetto, attingendo dalle graduatorie d'istituto. In entrambe le ipotesi lo scorrimento delle graduatorie dovrà avvenire seguendo rigorosamente l'ordine di inclusione dei singoli aspiranti.

Tale personale, dopo la definizione delle procedure di individuazione, costituirà una dotazione a disposizione di ciascuna istituzione scolastica coinvolta nei progetti. In tale ottica, il personale medesimo sarà impiegato in via continuativa nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento delle discipline in precedenza indicate.

Le modalità operative per l'attuazione degli interventi formeranno oggetto di una specifica intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

4. Il Ministero e la Regione concordano di garantire anche per l'anno scolastico 2012-2013 una sempre maggiore attenzione ai risultati e, di conseguenza, di sviluppare un progetto finalizzato alla verifica dell'efficacia degli interventi realizzati dalle scuole per migliorare le competenze chiave, attivando sinergie anche finanziarie, con misure e risorse a carico del PON Istruzione. Pertanto, anche per l'anno scolastico 2012-2013, sarà costituita un'apposita Cabina di Regia, della quale faranno parte i rappresentanti di entrambe le amministrazioni, con l'obiettivo di porre attenzione agli aspetti riferiti alla formazione, al monitoraggio e alla valutazione qualitativa degli interventi.

5. In particolare, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna, promuovendo accordi con l'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali, ad attivare un progetto per l'azione di valutazione e monitoraggio degli esiti raggiunti dai progetti attivati con il PO FSE Puglia e i progetti attivati con il PON Istruzione nella Regione e riferiti agli stessi obiettivi.

6 Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna, altresì, a porre in essere tutte le iniziative necessarie, sul piano normativo, per il riconoscimento del servizio prestato dal personale docente e ATA nelle attività progettuali di cui al presente Accordo, quale servizio scolastico a tutti gli effetti nell'ambito delle procedure finalizzate al reclutamento del personale docente e ATA di ruolo e non di ruolo, relativamente alla classe di

concorso o al posto corrispondente, a condizione che il progetto abbia avuto una durata non inferiore a sei mesi.

7. Il presente Accordo ha efficacia per l'anno scolastico 2012/2013.

Roma,

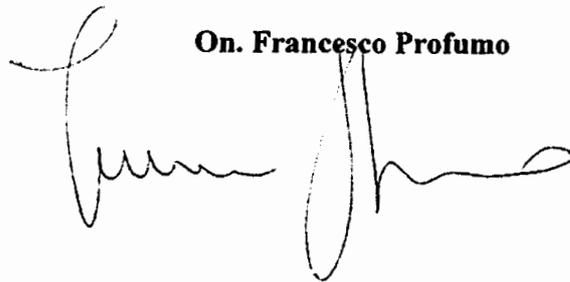
Il Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola



**Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca**

On. Francesco Profumo



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 novembre 2012, n. 2282

Acquedotto Pugliese S.p.A. - Revoca dell'Amministratore Unico in carica e nomina nuovo Amministratore.

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue la V. Presidente Capone:

- nelle sedute del 6 luglio e del 4 ottobre 2012, il Collegio Sindacale di A.Q.P. spa ha formulato rilievi in relazione alla legittimità della assunzione a tempo indeterminato del dott. Massimiliano Bianco, attuale Direttore Generale della predetta società, disposta dall'Amministratore Unico con provvedimento n. 16 datata 19 ottobre 2010, con stipula del contratto di lavoro in data 27 ottobre 2010; tali rilievi sono stati integralmente condivisi dal Cons. Cinthia Pinotti, rappresentante della Corte dei Conti;
- nella citata delibera dell'A.U. si dà atto che al 19 ottobre 2010 il precedente contratto di lavoro a tempo determinato intercorrente con il dott. Bianco (stipulato il 3.3.2005 per il periodo di tre anni e prorogato di ulteriori tre anni con delib. A.U. n. 2 del 27.2.2008) aveva avuto una durata superiore al limite massimo quinquennale previsto dall'art. 10, comma 4, D.Lgs. n. 368/2001, e pertanto si disponeva di *"trasformare a tempo indeterminato il contratto di lavoro del dott. Bianco, con l'incarico di Direttore Generale dell'AQP S.p.A."*;
- l'Organo collegiale ed il rappresentante della Corte dei Conti hanno evidenziato la contrarietà del provvedimento e del relativo contratto rispetto a divieti imposti da norme di fonte primaria ed alla disciplina regolamentare in materia di reclutamento adottata da AQP spa, così imponendo al socio l'adozione delle conseguenti iniziative;
- le valutazioni formulate dal Collegio Sindacale e dalla rappresentante della Corte dei Conti Dott.ssa Pinotti in ordine alle illegittimità poste in essere dall'Amministratore Unico nell'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro intercorrente tra A.Q.P. spa e dott. Massimiliano Bianco,

impongono al Socio, anche in ragione della sua natura pubblica e delle finalità di interesse generale sottese ai fini istituzionali di AQP spa, di assumere tutte le conseguenti determinazioni a tutela dell'interesse della società e del Socio stesso;

- in particolare, si ritiene che le valutazioni operate dal Collegio Sindacale e dal Consigliere delegato della Corte dei Conti, che qui si intendono espressamente e integralmente richiamate, ineriscono a fatti e comportamenti che integrano gli estremi della "giusta causa" perché si proceda alla revoca dell'attuale Amministratore, Dott. Monteforte;
- tale convinzione è stata già palesata dal Socio in occasione dell'Assemblea tenutasi il 6 novembre 2012; senonché, l'opposizione dell'Amministratore Unico alla discussione dell'argomento, ritenuto estraneo all'ordine del giorno, ha precluso all'Assemblea di determinarsi sull'esercizio del potere di revoca in tale occasione;
- con nota prot. n. 133684 in data 7.11.2012, l'Amministratore Unico ha convocato il Socio Unico in Assemblea Ordinaria per il giorno 15.11.2012 (e, in seconda convocazione, per il 16.11.2012), ponendo al primo punto dell'OdG il seguente argomento: *"Provvedimenti conseguenti ai rilievi svolti dal Collegio Sindacale in relazione alla conversione a tempo indeterminato del rapporto di lavoro con il Dott. Massimiliano Bianco: eventuale revoca dell'Amministratore Unico e nomina del nuovo organo amministrativo, con determinazione della durata in carica dello stesso e dei relativi compensi"*;
- i fatti e i comportamenti oggetto dei rilievi del Collegio Sindacale e del rappresentante della Corte dei Conti evidenziano una grave mancanza di diligenza amministrativa e che hanno esposto il socio a censure, riportate con grande clamore dalla stampa, lesive della sua immagine;
- deve inoltre osservarsi che la Regione Puglia è venuta a conoscenza delle modalità con le quali l'AQP ha proceduto all'assunzione a tempo indeterminato solo all'esito della seduta del Collegio Sindacale del 6.7.2012 e sulla scorta dei rilievi critici formulati dall'Organo di controllo;
- risulta, così, gravemente compromesso il rapporto fiduciario che deve sussistere tra Socio e Società, da un lato, e Amministratore, dall'altro. A tale riguardo, va infatti sottolineato come

l'Amministratore Unico abbia in un primo tempo adottato il provvedimento della proroga di ulteriori tre anni del contratto a tempo determinato del dott. Bianco, così provocando le condizioni della nullità del termine apposto al contratto stesso, la cui durata non poteva superare i cinque anni (art. 10, comma 4, D.Lgs, n. 368/2001). Poi - circostanza che il Collegio del Sindaci non ha mancato di stigmatizzare - ha fondato su tale provvedimento illegittimo la ulteriore decisione (altrettanto illegittima) di convertire il contratto a termine in esame in contratto dirigenziale a tempo indeterminato. Sotto ulteriore profilo, va considerato che l'ing. Monteforte, al momento della sottoscrizione del contratto a tempo indeterminato con il dott. Bianco (27.10.2010), era a conoscenza del fatto che il Socio aveva già deciso di attribuire all'Assemblea la competenza a nominare il Direttore Generale, in virtù delle modifiche dello Statuto che erano già state approvate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2257 del 26.10.2010 (in seguito approvate dall'Assemblea di AQP in data 3.11.2010). Pertanto, elementari ragioni di correttezza nei rapporti con il Socio unico avrebbero quantomeno richiesto che quest'ultimo fosse informato, con chiarezza, sia dello stipulando contratto sia di ragioni, modalità e termini della stipula;

- risulta acquisito in atti parere dell'Avvocatura regionale reso con nota n. 11/L20958 del 14 novembre 2012, che conferma le criticità rilevate dagli organi di controllo e la loro idoneità a ritenere compromesso il rapporto fiduciario con l'Amministratore Unico;
- sia pure con il rammarico derivante dal lungo rapporto di collaborazione intercorso con l'ing. Monteforte, si ritiene che in occasione dell'Assemblea convocata per il 15.11.2012 (ed in seconda convocazione per il giorno successivo) debba essere proposta e deliberata la revoca per giusta causa dell'ing. Monteforte dalla carica di Amministratore Unico;
- nel contempo, è necessario procedere alla nomina del nuovo Organo amministrativo;
- a tali fini, si ritiene opportuno confermare la scelta di insediare al vertice di AQP S.p.A. un Amministratore Unico;
- nel contempo - al fine di corrispondere all'indirizzo generale del contenimento della spesa

imposto dal Presidente e dalla Giunta Regionale, nonché dal Consiglio Regionale attraverso il più recente corpus normativo regionale - appare opportuno definire una congrua riduzione del compenso da riconoscersi all'Amministratore Unico, in misura anche superiore agli indirizzi nazionali;

- tale indirizzo di riduzione può formalizzarsi nella definizione di un compenso annuo di euro 120.000,00 oltre un'indennità di euro 30.000,00 da corrispondersi al conseguimento di risultati da fissarsi in una prossima Assemblea;
- si ritiene che tutti i requisiti di qualificazione necessari per l'assunzione dell'incarico sussistano in capo all'ing. Gioacchino Maselli, alla luce dei rilevanti profili di competenza ed esperienza attestati dal suo *curriculum vitae*;
- si ritiene che la scadenza dell'incarico possa essere fatta coincidere con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014;

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n.28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

La presente proposta di deliberazione viene sottoposta all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett.a), g) e k) della l.r. n.7 del 4.2.1997;

Il V. Presidente relatore, propone alla Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi rappresentate, l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione del V. Presidente della Giunta Regionale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto ed approvare la relazione del V. Presidente;
- di condividere la determinazione di proporre e deliberare in occasione dell'Assemblea fissata per il 15.11.2012 (ed in seconda convocazione per il 16.11.2012) e comunque nella prima occasione utile la revoca per giusta causa dell'ing. Monteforte dall'incarico di Amministratore Unico di AQP S.p.A. e la nomina, in sua sostituzione, dell'ing. Gioacchino Maselli, nato a Bari il 20 luglio 1943 ed ivi residente Via Giulio Petroni, 117/B, stabilendo che l'incarico scadrà in coinci-

denza con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014 e che il compenso spettante all'AU va determinato come in narrativa;

- di delegare l'Assessore prof.ssa Marida Dentamaro, a partecipare all'Assemblea dell'AQP S.p.A. convocata per il 15 novembre 2012 in prima convocazione e per il 16 novembre 2012 in seconda convocazione, per attendere alle attività deliberate nel presente atto;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

Curriculum Vitae
ing. Giocchino Maselli

DATI PERSONALI

Cognome: Maselli
Nome: Giocchino
Residenza: Via Giulio Petroni, 117/B – 70124 Bari
Telefono-fax: 080 5613678
Nazionalità: italiana
Data di nascita: 20 luglio 1943

STUDI E ABILITAZIONI

1971 Laurea in Ingegneria Civile (Sezione Idraulica) conseguita presso l'Università degli Studi di Bari
1972 Abilitazione alla professione di Ingegnere ed iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Bari al n. matricola 1956

ESPERIENZA LAVORATIVA

Dal 2009 ad oggi Amministratore Unico di Puglia Sviluppo S.p.A.

Dal 2006 al 2009 Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sviluppo Italia Puglia S.p.A. (la successiva denominazione è Puglia Sviluppo S.p.A.)

Dal 1995 al 2006 Responsabile delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia. In particolare:

dal settembre 2005 al giugno 2006 assume la direzione del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie presso l'Assessorato Bilancio e Programmazione.

dal settembre 2005 al gennaio 2006 assume ad interim la direzione del Settore Formazione professionale della Regione Puglia;

dal novembre 1995 all'agosto 2005 Direttore dell'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia presso la Presidenza della Regione Puglia;

Nell'ambito degli incarichi su indicati ha svolto le seguenti attività:

- Coordinamento della programmazione, gestione e monitoraggio dei fondi comunitari relativi ai cicli di programmazione 1994-1999 e 2000-2006 in qualità di Autorità di Gestione
- Coordinamento delle relazioni con il partenariato istituzionale e socioeconomico

- nell'ambito della partecipazione al Comitato di Concertazione del POR ed al Comitato di Sorveglianza del POR
- Coordinamento delle relazioni con il Ministero dell'Economia e con le altre strutture centrali all'interno dei Gruppi Tecnici di lavoro istituiti nell'ambito delle attività di aggiornamento e verifica dei principali documenti di programmazione nazionale e regionale
 - Valutazione di progetti presentati a valere delle risorse comunitarie, nazionali e regionali in qualità di Presidente del Nucleo Regionale di Valutazione degli Investimenti Pubblici, nonché di membro del Comitato Direttivo della Rete Nazionale dei Nuclei di Valutazione
 - Coordinamento della programmazione delle risorse nazionali in favore delle Aree Sottoutilizzate a valere sul Fondo FAS
 - Gestione delle risorse nazionali a valere sul Fondo FAS in qualità di Responsabile degli APQ relativi alla Società dell'Informazione ed allo Sviluppo Locale della Regione Puglia
 - Coordinamento della programmazione, gestione e monitoraggio delle attività di formazione e qualificazione delle risorse umane svolte dall'Assessorato competente della Regione Puglia
 - Definizione del sistema di aiuti alle imprese a finalità regionale della Regione Puglia attraverso la predisposizione della normativa di settore e dei relativi regolamenti di attuazione
 - Coordinamento nella definizione dei modelli di cooperazione interistituzionale per la sperimentazione di modalità innovative di governo della gestione associata del territorio nel campo della progettazione integrata e della valorizzazione e fruizione dei beni turistico-culturali
 - Definizione di meccanismi procedurali ed attuativi finalizzati a sostenere ed implementare le attività di programmazione territoriale riferite agli ambiti dei progetti integrati territoriali e settoriali, dello sviluppo urbano (con riferimento ai comuni capoluogo), degli ATO impegnati nelle politiche per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, degli aggregati di comuni impegnati in progetti di diffusione della Società dell'Informazione, con specifico riferimento al coordinamento delle seguenti attività: definizione di meccanismi premiali, stesura di linee guida per la fase di programmazione e attuazione degli interventi, predisposizione di report tecnici sullo stato di avanzamento e sui fabbisogni per quanto concerne la fase di rimodulazione ed implementazione dei programmi
 - Membro del Gruppo Tecnico per la definizione dell'Accordo di Programma ex art.19, legge n.36 del 5 gennaio 1994 (Disposizione in materia di risorse idriche) per il trasferimento delle risorse idriche tra le regioni di Puglia e Basilicata, sottoscritto tra il Ministero dei Lavori Pubblici, la Regione Puglia e la Regione Basilicata
 - Predisposizione di Comunicazioni e Relazioni nell'ambito della partecipazione a convegni e giornate di approfondimento a valenza nazionale e regionale.

Dall'ottobre 1988 all'ottobre 1995 assume la Direzione del Settore Risorse Naturali della Regione Puglia (comprendente gli uffici Tutela delle acque, Approvvigionamento idrico, Difesa del suolo ed energia).

Dal settembre 1987 all'ottobre 1988 è dirigente del Settore Risorse Naturali dell'Assessorato alla Programmazione della Regione Puglia

Nell'ambito degli incarichi su indicati, ha svolto le seguenti attività:

- Predisposizione dei documenti programmatici relativi ai settori delle risorse idriche e della difesa del suolo, energia e rifiuti e coordinamento dell'attuazione dei medesimi
- Partecipa alla Commissione Interministeriale istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il compito di attivare le procedure ai fini del coordinamento tra l'intervento straordinario ed ordinario nelle regioni meridionali
- Partecipa alla Commissione istituita presso il Ministero dell'Ambiente per la valutazione dell'impatto ambientale delle centrali elettriche a ciclo combinato di Ascoli Satriano e di Candela
- Partecipa alla Commissione istituita dal Ministero dei Lavori Pubblici per la verifica delle disponibilità degli invasi Montecotugno sul fiume Sinni e Pertusillo sul fiume Agri e la programmazione per la loro utilizzazione

- Partecipa al Comitato di Sorveglianza e Valutazione del Programma Operativo Plurifondo Puglia 1989-1993 in qualità di responsabile del Sottoprogramma "Miglioramento dell'approvvigionamento idrico"
- Attività di docenza sulle tematiche relative all'ambiente ed al ciclo integrato delle risorse idriche
- Predisposizione di Comunicazioni e Relazioni nell'ambito della partecipazione a convegni e giornate di approfondimento a valenza nazionale e regionale.

Dal settembre 1993 all'ottobre 1995 assume ad interim la Direzione dell'Ufficio Fondi Comunitari presso la Presidenza della Regione Puglia.

Dal maggio 1984 al settembre 1987 assume la direzione dell'Ufficio Bonifiche e Irrigazione dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Puglia

Nell'ambito degli incarichi su indicati, ha svolto le seguenti attività:

- Coordinamento della programmazione delle opere di bonifica integrale ed irrigue, ed attuazione degli interventi
- Controllo sugli atti predisposti dai Consorzi di bonifica

Dall'ottobre 1992 al febbraio 1993 riveste la carica di Commissario presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi reali alle Imprese della provincia di Lecce.

Dal marzo 1974 al maggio 1984 svolge attività di Ispettore del Ruolo Tecnico Superiore del Corpo Forestale dello Stato presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Direzione Generale dell'Economia Montana e delle Foreste.

Nell'ambito dell'incarico su indicato ha svolto le seguenti attività:

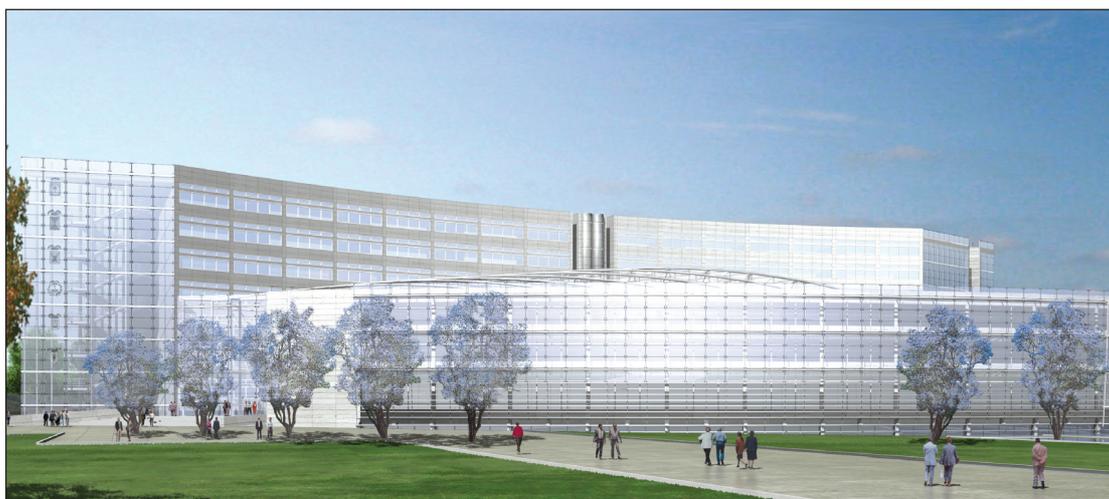
- Progettazione e attuazione delle opere di bonifica montana e di sistemazione idraulico-forestale.

Dall'Ottobre 1972 al febbraio 1974 svolge attività di insegnamento a tempo indeterminato di Meccanica e macchine a fluido presso l'Istituto Tecnico — Industriale di Stato "Galileo Galilei" di Gioia del Colle (Bari).

PUBBLICAZIONI

1. Coautore — 1981 — "Trattamento e riutilizzo delle acque di scarico mediante applicazione sul terreno. Approccio allo scorrimento superficiale". Notiziario Agricolo Regionale.
2. Autore — 1982 — "Approvvigionamento energetico nelle aree interne". Notiziario Agricolo Regionale.
3. Autore — 1988 — "Il sistema idrico pugliese: situazione attuale e prospettive". Rassegna Economica (pubblicazione trimestrale del Banco di Napoli).
4. Coautore — 1989 — "Nuovi orientamenti delle tecniche di perforazione e di recupero energetico connesso agli impianti di sollevamento". Annali dell'Ente per lo Sviluppo e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Basilicata.
5. Coautore — 1991 — "Alcune osservazioni sulla gestione dell'approvvigionamento idrico in Puglia nel periodo 1984-1990". Scritti in onore di Girolamo Ippolito, Volume I. Associazione Idrotecnica Italiana, Sezione Campana e Dipartimento di Idraulica, Gestione delle Risorse Idriche ed Ingegneria Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli — Federico II.

SI AUTORIZZA L'UTILIZZO ED IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI SUINDICATI AI SENSI DEL D.LGS. 196/03.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**